di Ivan Zazzaroni

Ecstasy ed estasi

Non ho mai fumato una sigaretta. Né, tantomeno, una canna. Mi spaventano le siringhe, e gli acidi, e le pastiglie, e l'alcol. Ho avuto fortuna, tanta: due genitori troppo giovani, probabilmente immaturi eppure "facili", e compagnie sane. Sono cresciuto in periferia: ma, grazie a Dio, non ho visto amici morire di droga: un paio ne sono usciti abbastanza bene dopo sei, sette anni; un altro, il padre medico, è riuscito a salvarsi trasferendosi in Canada.

Vivo di molto calcio, ma non di solo calcio. Insomma, vivo. Adoro (anche) la musica, al punto da tollerare persino la non-musica: techno e derivati. Ho amici dj, ogni tanto vado in disco (sono un giovane adulto) e, soprattutto, ho continui contatti con i ventenni, i loro eccessi, le loro euforie, le loro rabbie, i loro disagi. I loro sogni, anche. Mi piacciono il giusto, cioè poco, gli psicologi, i sociologi e chi parla o scrive di cose che di solito trascura: ho trovato privi di senso, ad esempio, gli attacchi agli artisti che s'erano rifiutati di lanciare appelli contro l'ecstasy, la droga sintetica che costa poco e il cui effetto si esaurisce in meno di sei ore. Vuota e inutile, quella campagna di stampa, perché i giovani non hanno il tempo, né la voglia, di ascoltare gli altri e le loro parole: coltivano la distanza, che non significa isolamento, e a Vasco Rossi, Jovanotti e Ligabue non chiedono consigli, ma un'ora di buona musica.

Servono a nulla anche gli inviti di Alessandro Del Piero e Christian Vieri che pubblichiamo a corredo dell'inchiesta sul rapporto fra la curva e la pastiglia che uccide;

DALL'ECOGRAFIA RISULTA CHE È UN MASCHIO, SANO, BIONDO E TIFA PER LA JUVE

GIULIANO '99

un'inchiesta che non aveva uno scopo preciso: voleva essere, ed è, soltanto una segnalazione, una sottolineatura positiva. Se volete, un momento di straordinaria, e consapevole, superficialità.

Butto - mi riesce facile: ho un lavoro, una famiglia, degli amici, qualche obiettivo e molte soddisfazioni - l'ecstasy e mi tengo, ci teniamo, l'estasi del gioco, il nostro paradiso naturale, l'unica droga che non fa danni. Quella del derby di Roma e di Juve-Milan, partite che ci hanno restituito due certezze: Capello e la Juve. Da un calcio in cui poco si crea e tutto si distrugge, o si tenta di distruggere, sono arrivate notizie bellissime: l'Allenatore e la Squadra non hanno ancora smesso di essere i migliori.

Disabili e arruolati

Il servizio realizzato sul numero scorso ("Lo stadio è vietato ai disabili") ha creato attenzione. Ha mosso qualcosa, e qualcuno. Tre società di Serie A, tutte del Nord, si sono fatte vive (ai complimenti hanno abbinato delle promesse), le radio e le televisioni hanno affrontato l'argomento. Telepiù, il cui cervello non è criptato, ci ha aperto "Zona", venerdì sera, con un editoriale del suo direttore, Arrigoni, che è subito diventato il nostro partner in questa campagna: il n. 48 ospiterà un suo intervento. Nelle prossime settimane coinvolgeremo nella discussione (aperta) i presidenti, i dirigenti, i tecnici, gli atleti, voi, se vi va: puntiamo al risultato.

Del Piero e Ronaldo

È tornato a volare (alto, molto alto) Alessandro Del Piero e si è fermato nuovamente Ronaldo. Che si è fatto male da solo.

Pensierino del mercoledì mattina: è da troppo tempo, da un anno almeno, che Ronie si fa (del) male da solo.

Solo sfortuna?

Lo sputo di Zago

Zago, brasiliano, ha sputato in faccia a Simeone, argentino. Che schifo. Non ho altro da dire. Anzi, una cosa la aggiungo: pensavo che (almeno) la prova televisiva, il tecnoarbitro, potesse servire da deterrente. Mi sbagliavo: sul campo i giocatori si menano come e più di prima.

Zago poco prima dello sputo

In copertina

Il trionfo della Roma nel derby

Il Volo Magico di Totti, Delvecchio e Montella ha regalato al calcio italiano momenti di rara intensità estetica e agonistica, e poco importa che la Lazio abbia favorito tutto ciò con una condotta vagamente suicida. Il salto di qualità della Roma, che ha finalmente imboccato il percorso che porta allo scudetto, si deve soprattutto all'abilità del Grande Bisiaco e Grande di Spagna

di ITALO CUCCI

Li ha purg

"... tu non vedrai nessuna cosa al mondo maggior di Roma, maggior di Roma!".

M'è venuto da ridere. A qualcuno, nell'anteprima del Derby, quando si passavano in rassegna i capolavori del tifo romanista e laziale, è scappato di leggere in tivù questo striscione molto significativo, e molto bello, l'ideale per esaltare la romanità dell'Olimpico e dei suoi circa ottantamila ospiti, rappresentanti di una città che sogna la grandezza del passato riproducibile, oggi, almeno a livello pallonaro. Per chi non lo sapesse, quei due versetti (preceduti da un reboante "Sole che sorgi libero e giocondo/ sui nostri colli i tuoi cavalli doma") sono stati scritti da tale Orazio Flacco (Venosa, 65 A.C.-Roma 8 A.C.) poeta di rara qualità amato da Mecenate che gli fece dono d'una villa in Sabina. Più tardi, quei versi sublimi - adattati da Fausto Salvatori - furono musicati da tale Giacomo Puccini (Lucca, 1858 - Bruxelles, 1924) che li dedicò nel 1919 alla principessa Jolanda di Savoia. Be', mi vien da ridere perché l'autore dello striscione e il telecronista hanno - penso involontariamente - "sdoganato" l'«Inno a Roma» censurato dal regime che lo riteneva scritto e composto per esaltare le virtù "romane" del romagnolo cavalier Benito Mussolini. A chi pensa che il derby romano sia solo una sagra della trippa, della pajata e della coda alla vaccinara,

segue

Primo derby romano della vita e doppietta per Vincenzo Montella. Aveva detto a giugno: «Non deve ridursi tutto ai due derby» (fotoMezzelani)

ati Capello

Trionfo Roma/segue

perché la Roma è nata a Testaccio, a due passi dal macello che produce gli esaltanti sapori del "quinto quarto"; o una riunione d'allegri cugini di campagna - come chiamava i laziali l'irridente Ciarra - con porchetta e frascatello al seguito, vorrei rivelare che, in tanti anni di vita romana, soprattutto quand'ero al Corriere dello Sport, ho potuto godere la visione e la lettura di decine di cartelli e striscioni inneggianti non solo alle due squadre ma all'intelligenza, alla cultura, all'ironia e alla fantasia dei tifosi delle due curve che li hanno partoriti. Una sera ho dovuto svolgere ricerche a livello accademico per identificare la paternità di Dante a proposito di un tazebao poetico. Oggi che finalmente il Derby è assurto al ruolo di partitissima non solo stracittadina ma nazionale per i suoi contenuti tecnici eccezionali, son contento di poter sciogliere inni e canti - compresi quelli "proibiti" - alla Capitale del Pallone non più emarginata dallo strapotere nordista, non più mortificata dagli Albi d'Oro che ne hanno registrato le rare e fugaci presenze. E doppiamente felice di precisare che questo salto di qualità - generosamente prodotto da Maestrelli e Liedholm nel lontano passato, ora ribadito con certezza assoluta - si deve sì ai miliardi di Francesco Sensi e Sergio Cragnotti ma soprattutto all'abilità del Grande di Spagna Fabio Capello, il Bisiaco caro a Gioannbrerafucarlo. Colui che rivelò ai criticonzi e al popolo intero le stolide gherminelle tattiche di Zdenek Zeman, tecnico amatissimo dai qualunquisti senza fissa dimora e dai sempre più numerosi appartenenti al Partito dei Perdenti che pretendono anche patenti intellettuali, quasi che la Vittoria sia volgare traguardo degli zotici, la Sconfitta esaltante méta dei raffinati.

Il Volo Magico di Totti, Delvecchio e Montella - mosso dal tambureggiante assalto di Zanetti, Cafu, Aldair e compagni - ha regalato al calcio italiano momenti di rara intensità estetica e agonistica, e poco importa che la Lazio abbia favorito tutto ciò con una condotta vagamente suicida: ciò che conta, è che la Roma abbia steso come un tappeto la squadra più forte del campionato, agganciata al vertice dalla Juve del rinato Del Piero e tuttavia pronta a dimenticare quer pasticciaccio brutto di un pomeriggio da cani per riprendere la corsa verso lo scudetto *der Giubbileo* magari proprio a braccetto degli odiati cugini. Solo se dopo cent'anni dalla nascita e settant'anni di derby la Lazio capirà che questa è una partita come un'altra (una

21 novembre: un giorno che i tifosi della Roma non potranno dimenticare facilmente. A sinistra dall'alto, il secondo gol di Delvecchio (3-0 giallorosso) e il primo di Montella (2-0). In alto, l'altro spettacolo del derby: le due curve. A destra, la posa da imperatore romano di Delvecchio dopo la doppietta. Più sotto, la meritata e battagliera soddisfazione di Fabio Capello, il Gran Bisiaco che sta lanciando in orbita la Roma (fotoMezzelani)

delle poche cose sagge dette da Zeman che s'era ferito combattendo in tempi diversi fra gli Orazi e i Curiazi, turnover non previsto dalla storia) e non si lascerà sturbare dalle lunghe ore di snervante attesa e dalle assurde cerimonie propiziatorie della vigilia, le sarà consentito di riagguantare quel triangolo di stoffa tricolore che ha già praticamente rifatto l'abito della Juve, dell'Inter e del Milan. E solo se saprà rinunciare alle scampagnate, ai brindisi prematuri e alle altre manifestazioni provincialotte che stanno tanto a cuore a certi suoi supporter, la Roma potrà, a sua volta, rinverdire i fasti del cinico senatore Viola, il presidente più grande, colui che seppe domare la Juventus più grande di tutti i tempi: quella firmata Boniperti.

E tuttavia non sarà facile, per le Romane, avviarsi lungo questa strada, imboccare il percorso che porta allo scudetto. Perché gran parte della critica locale - si salvi chi può - spesso più immatura delle squadre medesime, non perde occasione per attizzare polemiche perniciose ancorché divertenti e giornalisticamente produttive. Se io dico "grande Roma" dopo questo magnifico derby pretendo licenza d'iperbole perché sono un osservatore esterno, non un laudatore in servizio permanente effettivo; e se mi permetto di lapidare i pusillanimi della Lazio - dopo Cragnotti, naturalmente, che gliel'ha cantate chiare - lo faccio allo stesso titolo, rinverdendo dubbi già espressi durante i miei viaggi nel calcio italiano. Voglio dire che domenica ho goduto per Delvecchio, bersaglio preferito di certa critica romana che gli ha sobillato contro anche gran parte del popolo giallorosso: un ragazzo e un calciatore d'oro che meritava da tempo la standing ovation dell'Olimpico (e i promettenti sorrisi di Sabrina Ferilli) e invece doveva mettersi le mani alle orecchie per andare a cogliere qualche flebile consenso dopo i suoi tanti gol. Voglio dire che domenica ho goduto anche per "Pluto" Aldair, il quale è stato più volte sul punto - nelle recenti stagioni - di esser

segue

Trionfo Roma/segue

cacciato via come una scarpa vecchia, tant'è che non gli hanno ancora rinnovato il contratto. Quanti cattivi consiglieri ha intorno a sé Sensi, quanti gli dimostrano amorosa attenzione e in realtà approfittano della sua - ehm ehm - generosità. Se Fabio Capello - approdato a Roma non per raddrizzar le gambe ai cani ma per dare ordine logico ai disordini giallorossi - riuscirà anche nell'intento di spegnere il velleitarismo dei contornanti, lo saluteremo Cesare, gli porgeremo l'alloro, gl'innalzeremo una statua al Foro Italico, e infine gli dedicheremo un'edizione felice e solenne dell'«Inno a Roma». Ma altrettanto faremo se Eriksson riuscirà a scongelarsi dopo la ghiacciata di domenica, accompagnata da un meaculpa (anzi: nostraculpa) che fa onore all'uomo, danno al tecnico; se i suoi amabili detrattori lo lasceranno vivere senza crocifiggerlo per ipotetiche mancanze nei confronti di Conceição e Stankovic, tanto gli assenti hanno sempre ragione; se non ricomincerà l'assurdo tamtam per il rilancio della prematura candidatura a tecnico di Roberto Mancini; se il boss Cragnotti non deciderà di porre mano a ulteriori e dannosi cambiamenti e se i tifosi la smetteranno di piangersi addosso. Insomma, se i laziali sapranno cancellare non dalla storia, ché non si può, ma dallo spirito d'oggidì i rimasugli della penosa *chanson de geste* intitolata "Malalazio", potrà suonar per loro l'«Inno a Roma» del Giubileo e del Centenario. Lo vorrei (e scusate se esco dall'epica per darmi ai sentimenti spiccioli) se non altro per i tanti tifosi della Lazio che ho imparato a stimare perché "diversi" dal cliché diffuso, per l'agguerrita e simpatica signora Daniela che immagino distrutta dalla sconfitta; e per il mio amico Guido Paglia che ho visto crollare all'Olimpico sotto le bordate di Delvecchio e Montella.

Italo Cucci

A fianco, Pavel Nedved crolla a terra: è la metafora visiva di una domenica da cani per tutta la Lazio. In alto, l'altra faccia della medaglia: il gruppone della Roma in piena estasi (foto Mezzelani)

P.S. Se penso allo spettacolo che Roma-Lazio ha offerto agli appassionati di tutto il mondo, io dico: viva la televisione della passione. Se penso agli sputi di Zago (e Simeone?), che sono stati affibbiati agli spettatori di tutto il mondo e hanno impegnato le "moviole", io dico: abbasso la televisione dei guardoni.

E Dio ci salvi da certe "prove tivù" che somigliano alla pornografia di Internet.

Con Infogrames,
il tuo Game Boy“ Color comincer a fare sport.

GAME BOY pocket

RONALDO

9

GAME BOY pocket

GAME BOY COLOR

Supreme Snowboarding

LICENSED BY Nintendo

INFOGRAMES

ONLY FOR GAME BOY COLOR

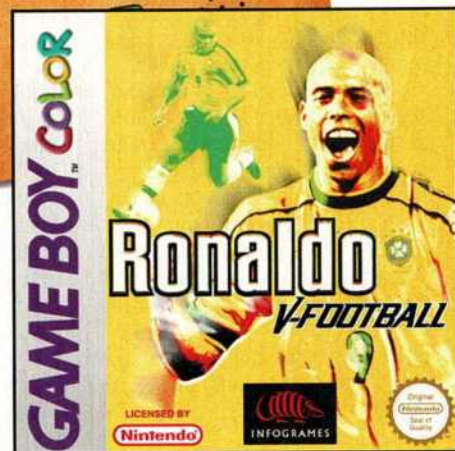
Supreme Snowboarding

Tutte le sensazioni
di una vera discesa

GAME BOY COLOR

Ronaldo V-FOOTBALL

LICENSED BY Nintendo

INFOGRAMES

Ronaldo V-Football

Il meglio del calcio
per Game Boy™

Nintendo

C.T.O.
http://www.cto.it

INFOGRAMES

Povero Ronaldo, un martirio senza fine

Dopo nove giornate senza sconfitte, Lazio e Milan, le due fiere duellanti della stagione passata, cadono fragorosamente sul decimo ostacolo, aprendo inediti scenari e suggerendo nuove gerarchie a un campionato sul quale si erano probabilmente sprecati verdetti frettolosi. Nessuna fuga anticipata, nessuna eliminazione precoce, fatti salvi gli stenti di una Fiorentina che ha trovato indigesto il doppio fronte di operazioni: a nemmeno un terzo del cammino, sei delle sette sorelle sono racchiuse nello spazio di quattro punti, dai ventuno della provvisoria coppia regina Lazio-Juventus ai diciassette del tandem milanese, ricongiuntosi su un deludente quinto gradino al termine di curiose e contraddittorie parabole di rendimento. In mezzo ci stanno le forze emergenti di Roma e Parma, quest'ultimo risalito da una partenza agghiacciante e sempre in attesa di buttare sul piatto la sua carta decisiva, il goleador Amoroso. Navigano, secondo copione, in retrovia le ammirevoli provinciali che avevano attizzato tanta commossa letteratura, ai primi exploit. Non è, questo, un campionato che possa consentire grandi margini al sentimento. I potentati economici e tecnici ne detengono il ferreo monopolio e non hanno tardato a esercitarlo, una volta pagato il dazio di qualche generosa distrazione iniziale.

Il motivo dominante è il ritorno al vertice della Juventus, che si ritrova a capeggiare la fila dopo una lunga astinenza, lunga per le sue cannibalesche abitudini. La Juventus di Ancelotti ha avuto il merito di contenere i danni, e il distacco, durante il suo delicato periodo di assestamento, quando ha dovuto perseguire simultaneamente due obiettivi in apparenza incompatibili: tenere la scia delle più forti, o delle più svelte a entrare in condizione, e ritrovare pazientemente sul campo il miglior rendimento dei suoi fuoriclasse in riparazione, Zidane e Del Piero. Certo, a un tecnico pragmatico come il buon Carletto deve esser costato parecchio rinunciare, ad esempio, al collaudato apporto di un attaccante come Kovacevic, in splendida forma, per avvicinare gradualmente gli illustri convalescenti al loro antico livello. Ma non c'era altra strada, e si è visto contro il Milan come un Del Piero di nuovo tonico e ispirato sia in grado di fare la differenza, di azionare automaticamente il salto di qualità. Il ritorno di Inzaghi al gol era un fatto scontato e quindi secondario. Sarebbe maturato da solo, non appena il gioco fosse tornato alla consueta fluidità.

Il ginocchio di Ronaldo ha detto "stop"

La Juventus ha puntato sulla solidità dell'impianto, e sul suo atavico, inestinguibile, cinismo, per tenere il passo nella fase difficile. Ora che a quelle doti ha aggiunto, non sostituito, l'estro e la creatività dei suoi solisti d'attacco, fa realmente paura. Forse non è un gran Milan, di questi giorni. Ma sul fronte interno non aveva perduto mai e a Torino, al di là di un rocambolesco vantaggio iniziale, è stato dominato e travolto oltre il punteggio. È una Juventus ricca di alternative, che sembra aver risolto anche i suoi problemi difensivi, attorno ai quali Ancelotti ha lavorato di fino, puntellando la ridotta mobilità dei suoi centrali con un perfetto sistema di protezione. Ora che ha raggiunto il primato in comproprietà, la Signora va subito a giocarselo nel testa a testa dell'Olimpico, con la Lazio ferita e offesa nel derby. La Juve è la sola, fra le squadre di vertice, ad aver vinto sin qui i confronti con la diretta concorrenza per lo scudetto: 1-0 alla Roma, a domicilio, e 3-1 al Milan. La Lazio, che ne ha giocati il doppio, ha un bilancio più variato: una vittoria, a Parma, due pareggi con le milanesi, la fresca disfatta di fronte alla Roma.

La Lazio ha forse patito, a livello inconscio, la presunzione di invulnerabilità che la critica aveva contribuito a cucirle addosso, sottovalutando - nel suo allungo iniziale - l'incidenza di un calendario favorevole.

Esaminandone più attentamente il rendimento nei già citati scontri diretti, vediamo che ha vinto solo col Parma, quando Malesani boccheggiava ai confini della zona salvezza. Col Milan si è fatto mangiare un vantaggio cospicuo e ha rischiato la sconfitta interna, in casa dell'Inter ha rimediato, con Pancaro, agli sgoccioli di una gara in sofferenza, di fronte alla Roma si è sciolta. Curioso, e inquietante, che in due partite all'Olimpico abbia subito otto gol (quattro dal Milan e quattro dalla Roma), a dimostrazione che la sua difesa schierata, formidabile per la qualità degli interpreti, è tremendamente esposta agli attaccanti rapidi (tripletta di Shevchenko, doppiette di Del Vecchio e Montella). Poiché non si può avere tutto dalla vita, Mihajlovic è un formidabile bombardiere, spesso decisivo, ma in copertura mostra i suoi limiti, specie se chiamato a ricuperare sui contropiede veloci. In realtà la Lazio ha costruito il suo vantaggio di partenza travolgendo con puntualità gli avversari inferiori, ma soffrendo i pari categoria. Questo è forse il suo limite, e la Juventus è la squadra più adatta a misurarlo, o, al limite, a sfatarlo.

In questa ritrovata situazione di equilibrio, mi affascina il ruolo della Roma. Ormai anche i più affezionati nostalgici di Zeman si saranno accorti

di Adalberto Bortolotti

che Capello non costruisce la solidità delle sue squadre sulla negazione dello spettacolo. La Roma del derby è stata travolgente e trascinante. Non credo ci sia un calcio più bello di quello giocato dai giallorossi a velocità supersonica, sul presupposto di continue e micidiali verticalizzazioni. Un gioco dove anche Mangone e Zago (sputo a parte) diventano i registi e i suggeritori, rovesciando di colpo il fronte del gioco. C'è molto di Real, in questa Roma, dove Totti, come Raúl, è insieme trequartista e terzo attaccante, dove Zago e Aldair si spartiscono il carisma di Hierro e dove Montella è un Suker meno potente, ma più veloce, continuo e indiavolato. Una Real Roma, dunque, il cui limite (la ristrettezza della rosa) può diventare paradossalmente la sua forza. Mi pare che queste ultime giornate abbiano premiato chi può contare su un ben identificato assetto tipo, rispetto ai praticanti di un turn over esasperato, che fa perdere di vista i punti di riferimento, indispensabili nelle partite decisive. Juve, Roma e Parma sono ormai ben identificate, e ad esempio nel Parma la parte dell'Amoroso mancante è stupendamente interpretata dal giovane Di Vaio, progressivamente entrato nel ruolo.

Resterebbe l'Inter, rientrata in gruppo fra squilli e fanfare, con i sei gol, quasi tutti molto belli, rifilati al Lecce. Peccato che il pedaggio sia risultato oltremodo doloroso. Nuova, e lunga, sosta per Ronaldo, il cui martirio sembra senza fine, e particolarmente crudele, perché si ripropone con sadica puntualità ogniqualvolta il Fenomeno lascia intravedere lusinghieri sintomi di ripresa. Lippi ha tante soluzioni, anche se Vieri di questo passo diventerà a sua volta un problema, ma ci sono giocatori per i quali il turn over è solo una vuota finzione, una concessione alla moda. E di fronte a certe rinunce, neanche l'abbondanza esagerata costituisce alla lunga un valido usbergo.

SCONCERTIVÙ di Mario Sconcerti

Internet non fa paura, gli uomini invece sì

È in atto una discussione universale su dove ci porterà Internet e sulla sua evidente o taciuta pericolosità sociale. I primi a sospettare di Internet sono stati gli addetti alle comunicazioni, per esempio i giornalisti. Hanno pensato che le nuove generazioni potessero prendere la cattiva abitudine di non frequentare l'informazione classica, quella su carta; o, peggio, potessero ambire, via Internet, a costruire loro stessi un'informazione. C'è stato poi chi ha pensato che Internet, abbinato alla telefonia mobile, significasse la fine di qualunque "privato", l'accesso libero alle piccole cose di ciascuno di noi. Se ognuno di noi affida alla "rete" le proprie parole, la rete diventerà un unico immenso cervello che conoscerà le parole del mondo e potrà usarle. È una novità veramente storica. Il potere significa possesso di dati, non molto di più, se non la forza conseguente che quel possesso porta. Se i dati sono di tutti, cade il potere. Ma cade anche la forza della discrezione, la nostra possibilità di difenderci dalla necessità di stare insieme. Come un mondo condannato a una immensa comunione di beni. Una specie di vero comunismo della coscienza.

Non ho idea di cosa significhi non avere segreti. Appartengo a una generazione in cui i segreti erano necessari per vivere. Non far sapere mai esattamente chi siamo perché in fondo c'è poco da vedere e da esserne fieri. L'uomo in pantofole è sempre un soggetto da dimenticare. Nessuno può essere eroe a lungo. Ma discutere sulla necessità dei segreti è una cosa, la condanna a non averne è un'altra. La verità è santa, ma non è un bene universale. E comunque ha almeno una possibilità su due di non essere utile, di costruire sbagli. Temo che dovremo abituarci anche a quel 50 % che finora abbiamo preferito ignorare.

Ma dopo aver giocato al grande Male del prossimo futuro, credo sia anche giusto ricondurre le cose su binari più realistici. Prima di tutto il progresso non è mai stato da una parte sola. Se cioè da una parte ha giocato a condannarci alla verità, dall'altra ha sempre scoperto mezzi che tornavano a coprirla. Nessuno ha mai capito se sia più eccitante una donna nuda o una donna sapientemente coperta. La fine del segreto potrebbe insomma non essere altro che la nostra voglia di banalizzare una verità per coprirne un'altra in arrivo. L'uomo è complicato, infinitamente, ma è questa la sua ultima difesa. Faccio un esempio sportivo. Internet, la telefonia, i fax hanno reso non solo globale il mercato del calcio, ma globali anche le informazioni. Tutti sanno tutto di qualunque buon giocatore. Questo però non significa che tutti acquistino tutti né che tutti trovino necessario acquistare quello che molti altri reputano da acquistare. In altre parole, l'insieme delle informazioni costringe semplicemente le persone a prendere decisioni che fino a ieri non volevano prendere. La tecnologia nei media ha questo travolgente potere: che scopre l'Uomo, lo tira fuori dal suo coprirsi dietro il muro, lo condanna alla necessità di scegliere, di prendersi responsabilità.

Cosa potrà accadere? Niente di particolarmente brutto. L'uomo resiste a tutto, è impermeabile. Ha la fortuna di vivere a casa sua in questo mondo e di avere in mano tutte le chiavi di questa casa. L'eccesso di informazioni creerà la stessa ignoranza che ha sempre creato la mancanza di informazioni. Perché aumenteranno a dismisura le cose che si ha bisogno di sapere. Esempi si hanno già anche nel mondo dello sport. Sapere non significherà conoscere un buon giocatore argentino da acquistare a poco prezzo. Quello lo sanno e sempre più lo sapranno tutti. Sapere significherà conoscere un ragazzo di dodici anni molto bravo. Significherà cioè il possesso di una sapienza che porta al di là della massa, esattamente come la sapienza ordinaria per migliaia di anni bastava per essere saggi in un mondo di ignoranti.

In parole molto povere, Internet non è altro che una colossale posta elettronica. Che è tantissimo. Poter parlare per scritto con qualunque persona del mondo in tempo reale è una conquista fino a ieri riservata a pochissimi capi degli Stati più avanzati. Ora è a disposizione di qualunque minoranza. Ma niente di più. Niente che non valga quanto o meno delle informazioni che già danno da tempo le nostre carte di credito, i nostri conti bancari, i nostri libretti di circolazione con contravvenzioni annesse. La verità non è mai appartenuta a chi la genera, ma a chi può permettersi di usarla. Non abbiate insomma paura né di Internet né di nessun altro Stargate. Le cose hanno sempre due entrate e due uscite, è sempre l'uomo che decide. E, nella fattispecie, non c'è niente di meglio della conoscenza per generare segreti.

Quanto al mestiere degli informatori, state tranquilli. Mai un media ne ha ucciso un altro. C'è spazio per tutti gli internet e tutti i telefonini che credete. L'importante è sempre stato avere un'opportunità diversa. Usarla male ha avuto sempre lo stesso successo di quanto ne abbia avuto usarla bene. Il segreto siamo sempre noi. Questa è la grande conquista di ogni epoca: l'uomo.

di Roberto Beccantini

Misuriamoci tutti con la nuova Juve

Notte di Juve crescente. Zitta zitta, quatta quatta, eccola in cima alla classifica, sotto braccio alla Lazio. Vi mancava dal primo novembre dell'anno scorso, "vigilia" della fatal Udine. Rispetto all'ultima stagione presenta un saldo, attivo, di tre punti. Ha demolito il Milan pietra su pietra, ricavandone brecce sempre più generose. Ha impiegato l'ardore e il talento, il piccone e il fosforo. Pur in assenza di Davids, il suo famelico pit-bull, è stata all'altezza delle esigenze spicciole e della secolare tradizione con la quale, sempre, deve fare i conti. Non che una vittoria sposti tutto, ma qualcosa sì: e qualcuno, anche. Per esempio, Alessandro Del Piero e Zinedine Zidane. Parlare di gruppo e di schemi, si deve. Attenzione, però: alla fine, sono i tenori che decidono.

Gli alti e bassi della squadra si spiegavano, soprattutto, con i molti bassi e i pochi alti dei suoi fantasisti. A Lecce, Carlo Ancelotti aveva sostituito Alex; con il Venezia, ricordate?, "licenziò" entrambi. Resto dell'idea che puntellare uno spadaccino come Inzaghi richieda, spesso, una spesa atletica e psicologica fuori del comune. Nello stesso tempo, mi inchino riverente davanti a una graduatoria che farà sghignazzare Bettega, Giraudo e Moggi: in testa, ci sono proprio quelle squadre che hanno rinunciato, per scelta e non certo per indigenza, al mio diletto Vieri. Sono contento per Carletto. Lo facevo tatticamente più ingessato, più pigro: 4-4-2 e via andare. Ha raccolto quelli che sembravano i cocci di un vaso esploso, la Juve di Lippi, e li ha pazientemente rimessi insieme. Si prenda la formazione iniziale di domenica sera: esclusi Van der Sar e Zambrotta, è la stessa che per un sacco di motivi, dal tragico infortunio di Del Piero in giù, era sfuggita di mano al suo (ex) pilota. Il rinforzo più sostanzioso rimane, a mio avviso, Darko Kovacevic: non tanto per il gol che ha siglato agli sgoccioli, quanto, piuttosto, per il peso, gli sfoghi e le alternative che riesce ad assicurare. Muovere le torri, negli scacchi, ha una valenza cruciale.

Dieci giornate di campionato non si prestano a giudizi universali: in compenso, sollecitano, e giustificano, proiezioni abbastanza credibili. Partiamo dai dati di fatto: la Juventus vanta la miglior difesa (6 reti), frutto di equilibri sempre meno avventurosi. A Ferrara, Montero e Iuliano viene garantita, ai lati, la protezione di esterni dalle attitudini opposte, un freno (Pessotto, quando non Birindelli) e un acceleratore (Zambrotta). Davids, lui, provvede al cambio di ritmo. Conte è John Long Silver, il pirata che fende le bolge nobilitando l'arte dell'arrembaggio: ha già al suo attivo tre gol, tutti decisivi, a Cagliari, con il Venezia, il primo con il Milan. Di Tacchinardi non si può dire che sia il nuovo Deschamps: del francese, non possiede la bussola innata, ma dal suo fisico e dalle sue risorse, per non parlare del suo tiro, sta finalmente estraendo un rendimento in grado di garantire stabilità al centro-campo. Zidane ha risolto trionfalmente il blitz nella tana di Capello. Del Piero ha contribuito a liquidare il Milan. Inzaghi non segnava dal 19 settembre. Non sapeva più cogliere l'attimo, Filippo: e per un "rapinatore" del suo calibro, l'attimo è tutto. In un campionato che dopo due turni non presentava più squadre a punteggio pieno, e che dopo dieci non annovera più sodalizi imbattuti, la fame del gruppo e la qualità dei singoli rappresentano armi preziose.

Il problema della Juve era, è l'attacco. Tredici gol appena, con il contorno di sette pali, alla media di 1,3. La Lazio ne ha realizzati 24, il Milan 22, la Roma 21, l'Inter 19, il Parma 18. Non solo: a scandire il bottino globale, hanno contribuito tre rigori e una punizione. Viceversa, in materia di difesa e, più in generale, di fase difensiva, non c'è paragone: Roma e Inter hanno incassato tre gol in più, la Lazio e la Fiorentina sette, il Milan e il Parma otto. Se vado a rileggere le analisi estive, trovo che proprio il reparto arretrato di Madama era stato rubricato - anche dal sottoscritto - alla voce: settore ad alto rischio. Ancelotti è uno zonista che, prima di sguinzagliare la cavalleria leggera, è sempre sceso a patti con il diavolo. Ha lavorato sul carattere, restituendolo agli antichi appetiti. Zidane e Del Piero sono le chiavi della Juve. Un Mondiale vinto e un ginocchio rovistato dai ferri del chirurgo ne avevano frenato gli slanci e devastato il look. Non è un caso che la Juve più scintillante della stagione sia coincisa con il miglior Zidane e il miglior Del Piero da agosto in poi. Il problema è la continuità. Facile da toccare e, man mano che i livelli si staccano dalla media per sconfinare nell'assoluto, difficile da conservare.

Sin qui, Ancelotti e la sua orchestra si erano nascosti dietro a risultati generosi, a un gioco stiracchiato, a formulari parzialmente compilati: vittorie strappate per i capelli (Cagliari, Venezia), successi letteralmente buttati (Bari). Il derby presosta ci aveva lasciati in balìa di un rodeo troppo rozzo per non alimentare legittime perplessità. La furibonda rimonta con la quale è stato disarcionato il Milan, privo del capo-cannoniere Shevchenko e condizionato da un Boban avaro di impulsi, non è ancora una sentenza, ma è già una risposta: la più perentoria che ci si potesse attendere. E così, nella collisione fra le regine degli Anni Novanta, una ha perso lo scettro, l'altra l'ha raccolto. Domenica sera, all'Olimpico, sarà proprio la tramortita Lazio del morbido Eriksson a ricevere, e misurare, la "nuova" Juventus. Delle sette sorelle, i bianconeri hanno già appeso al muro gli scalpi di Roma e Milan. Due safari, due trofei. Se in mezz'ora è saltato per aria il derby della capitale, in una settimana può succedere di tutto. E, dunque, piano con le iperboli. Ma la Juve lassù non rappresenta un sopruso, e tanto meno un azzardo. Al contrario, è un avviso.

Alex Del Piero a occhi chiusi contro Sala (fotoGiglio)

SOMMARIO

n. 47

24/30 NOVEMBRE 1999

Di Vaio decisivo anche col Cagliari (foto Borsari)

GUERIN SPORTIVO

Direttore responsabile
Ivan Zazzaroni

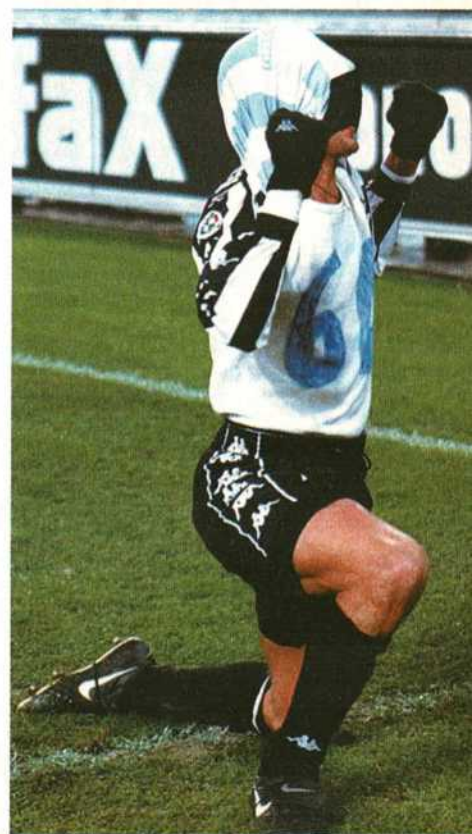
CAPOREDATTORI
Andrea Aloi
Alfredo M. Rossi

SEGRETERIA
051-62.27.254

Responsabile del trattamento dati (Legge 675/96): Ivan Zazzaroni

Via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro di Savena
(Bologna)
051-622.71.11
fax 051-625.76.27

Il nostro indirizzo E-mail è:
guerin@joy.dsnet.it

Facciamo del

Juventus-Milan 3-1
La Juventus ha dominato il Milan con una prova di forza collettiva e si è issata al comando della classifica. A fianco, il pareggio di Conte, che (in alto) festeggia. Sopra, Inzaghi dopo il 2-1 (foto Giglio)

Fiorentina-Perugia 1-0
I viola hanno subito a lungo l'iniziativa di un Perugia ispirato da Nakata, e Toldo ha dovuto esibirsi in alcuni interventi decisivi. Nel finale Pierini (foto Borsari) ha regalato la vittoria alla peggior Fiorentina stagionale

Inter 6
Lecce 0
Sei marcatori diversi, tutti stranieri. Subito in vantaggio con Georgatos, l'Inter ha virtualmente chiuso il conto con il 2-0 di Zanetti (a fianco, foto Richiardi). Poi il Lecce è diventato un remissivo sparring partner, che ha esaltato - tra gli altri - Zamorano (foto Letizia) e Ronaldo (foto AP, contrastato da Juarez): ma il Fenomeno si è nuovamente infortunato al ginocchio

di Tucidide

Panatta vuole il commissario

L'elezione di Francesco Ricci Bitti a capo dell'Itf, la federazione mondiale del tennis, ha moltiplicato gli appetiti di tanti e in modo particolare di Adriano Panatta. Sul tappeto la presidenza della Federtennis che Ricci Bitti non può mantenere perché il nuovo incarico - retribuito con un appannaggio di 300mila dollari annui più fringe-benefit vari fra cui un bell'appartamento - è a tempo pieno e lo porta a vivere a Londra. Le dimissioni ufficiali, benché dell'ultima ora, erano state annunciate da tempo. Su questo il dirigente milanese non aveva mai bluffato.

La situazione ha creato imbarazzo al Coni dove Panatta ha bussato con la forza che gli deriva dall'appoggio del suo partito, quello di Veltroni, con il quale si era candidato al consiglio comunale di Roma. A suo parere il commissariamento è indispensabile per evitare che la Federtennis organizzi tre assemblee in poco più di un anno: quella per l'elezione del nuovo presidente, quella per l'approvazione del nuovo statuto, quella per l'elezione del nuovo presidente in base al nuovo statuto. Tucidide si scusa per le ripetizioni dovute alla necessità di fare chiarezza. L'intento di Panatta è di arrivare alla nomina di un commissario credibile ma vicino alla sua posizione. Come Manzella, buono per tutte le occasioni. Ma Manzella, che fa parte con Cardia e Frattini della triade di saggi voluta dal Coni e interpellata dallo stesso proprio sull'argomento (commissario sì, commissario no), può passare da una parte all'altra della trincea come se niente fosse? Un minimo di dignità, please. I saggi debbono essere sopra le terrene cose, altrimenti che saggi sono?

Da qualche giorno però il Coni non segue la rotta di Panatta, tanto che Petrucci ha detto a un megafono: «Ma quale commissariamento? È un'idea di Panatta che non coincide con il nostro pensiero». Vero fino a un certo punto. Il Coni, prendendo lo spunto dalla situazione della Federtennis, aveva affermato: «Tre assemblee in un anno costano troppo, ci vuole quasi un miliardo». Come dire: Chi vuol capire, capisca. Tutto giusto, salvo un omissis. Gli ultimi due congressi sono costati alla Federtennis poco più di 100 milioni. Chi vuol capire, capisca.

La verità è che mancano i presupposti di natura amministrativa e sportiva per nominare un commissario. Il Tar del Lazio, leggi e norme alla mano, non potrebbe che avallare un eventuale ricorso, biasimare gli autori del misfatto giuridico e creare grossi problemi al duo Petrucci-Pagnozzi. Di questo avviso sono anche alcuni importanti comitati regionali che hanno stilato un documento. Fra coloro che l'hanno formulato c'è, vivaddìo, Ettore Trezzi, presidente del Comitato regionale della Fit, da tempo sull'Aventino. I suoi alleati sperano che questa volta non abbia sbagliato cavallo visto che di norma sposa la tesi perdente.

E Panatta? Ricci Bitti ne ha preso le distanze dopo aver conosciuto il suo via-vai a Botteghe Oscure. I politici non possono scegliere i dirigenti dello sport. Sarebbe la fine di entrambi perché i primi, incompetenti della cosa sportiva, vedi Madame Melandri, con l'accento sulla "i", darebbero fiducia a uno stuolo di incompetenti. È un discorso di ignoranza. Il consiglio uscente, pensandola allo stesso modo del presidente dimissionario, non vede l'ora di scacciare Panatta dal tempio affidandone i compiti a Risi (settore tecnico), Palmieri (Internazionali d'Italia) e Pietrangeli-Campana (relazioni esterne, con la collaborazione di Lea Pericoli). Uno di loro ha detto: «Solo Ricci Bitti ha il carisma per gestire Panatta. Lontano lui, è meglio salutarlo». Su questo punto è d'accordo anche Bartolini, nume del tennis toscano. Alla guida della Fit dovrebbe approdare il ligure Maritati. Fra coloro che sono sospesi c'è il sardo Binaghi. È bravo. Se poi la smettesse di menarla con il passato di buon giocatore, sarebbe anche bravissimo.

Adriano Panatta, l'ispirato (foto Richiardi)

Pensierino della sera

P1 e P2 dovranno decidersi, un giorno o l'altro, a prendere posizione contro Carraro sulla storia delle schedine: mors tua, vita mea. Se c'è uno che ha colpe minimali in questa vicenda è proprio Petrucci. Ma se P1 continua ad aspettare, finirà per trovarsi dentro una fossa.

Legenda: P1=Petrucci, P2=Pagnozzi

Marina Berlusconi: basta col Milan

La voce è di quelle che fanno male al cuore, anche di chi non tifa rossonero. Da fonte primaria, prossima al vertice del Cio, si è saputo che Marina Berlusconi avrebbe detto: «Ma è proprio necessario continuare a finanziare il Milan?». Chissà che il deficit degli ultimi tre anni (un centinaio di miliardi) non abbia inciso su questa riflessione. Il suo parere è importante e potrebbe portare, sia pure in un futuro non prossimo, a decisioni di grossa portata nel mondo calcistico. La figlia di Berlusconi non è solo una donna bella e affascinante, è anche un dirigente che pesa in Mediaset e che in futuro avrà responsabilità ancora maggiori. Indiscutibili le sue qualità. Se si pone un obiettivo, è difficile che lo manchi. Di recente appoggiò la strategia di Carlotti contro le idee di un dirigente amico del padre. A nulla valse la cena organizzata da Silvio nella casa di Arcore. Quel dirigente uscì da Mediaset.

Post scriptum. Ogni riferimento a fatti, persone e cose è puramente casuale.

The Irony of Swatch

NOWADAYS
Chrono - Aluminium

swatch IRONY

Time is what you make of it.

Photo: Nick Welsh

Swiss made · www.swatch.com

Dentro ma proprio dentro La Fiorentina

Fiore Unit

L'incredibile serata Manchester ha restituito una dimensione "nazionale" al caso della squadra di Trapattoni, frenata tanto dalla sfortuna quanto dall'andamento schizofrenico delle emozioni di Firenze. Rui Costa: "Ho deciso di non parlare perché non ho niente da dimostrare alla gente". La storia dei tre clan. Il processo di Piacenza. Ma, soprattutto, la volontà di riunire tutti sotto un'unica bandiera

di MATTEO DALLA VITE

FIRENZE. Mercoledì, a sei giorni dal Manchester. «Ho deciso di non parlare perché non ho niente da dire e da dimostrare alla gente». E ripete "alla gente", Rui Costa. Esterno "Franchi", due e venti del pomeriggio, maglione nero, umore grigio, labbroni che scrostano il muro di un silenzio-stampa stagionale. «Per quanto mi riguarda sono sereno, serenissimo; l'unica preoccupazione che ho è la Fiorentina. Ripeto: la Fiorentina». Pausa. E affondo. «Sai cosa mi dà veramente fastidio?» (la fronte s'increspa). «Quelli che parlano e giudicano convinti di sapere tutto di me senza in verità sapere nulla. Non lo sopporto». Ma questo silenzio prevede una lettura in chiave futura? «Significa tutto e niente, ma soprattutto la volontà di non aggiungere altro, perché tanto tutti sanno già ogni cosa di me, giusto?». Manuel Rui Costa oltrepassa la cancellata verde, aggiunge «scrivilo pure» e se non fosse per un clima incencepibile che si è creato attorno a lui diremmo che tutto tornerà come prima.

Perché Rui non potrà mai dimenticare certe cose. Una sopra tutte: quella maledettissima e scomposta contestazione nel dopo-Piacenza. La Fiorentina (schiaffeggiata per due a zero al Garilli) torna all'Hotel Grifone per il ritiro di Champions League già mogia e bastonata. La aspetta uno sparuto gruppo di tifosi insofferenti, incontenibili. Alcuni di loro si avvicinano a Manuel e "bestemmiano": «È colpa tua se Edmundo è andato via! Perché non te ne sei andato tu anziché lui!». Paradossale. E beffardo, visto che la pietra di paragone è *Egimungio*, l'Animalissimo che al "Guerino" ha dichiarato «tanto la Fiorentina non vincerà mai niente...». Da quel giorno (24 ottobre) Rui non ci ha capito più nulla. O, almeno, ha visto

le certezze frantumarsi. Perché proprio io? si sarà chiesto. Già, perché? «La disaffezione della gente verso Rui» racconta Luca Calamai della Gazzetta dello Sport «è un evento che si sta verificando solo quest'anno e che per certi versi sta spaccando in due la città. E che definirei con un termine soltanto: incomprensibile».

E la storia di Rui Costa (trequartista vero, regista per necessità e controvoglia) è un po' l'iceberg di

segue

Rui Costa, 27 anni, dà l'esempio (foto Borsari)

ted

Tirati su le maniche

Il Trap terra-terra mentre Balbo ringrazia il cielo

IL RETROSCENA/ L'INCONTRO TIFOSI-SQUADRA DI METÀ OTTOBRE

«Trap, urlante e smarrito»

FIRENZE. È il 17 ottobre, domenica mattina, il giorno dopo Fiorentina-Parma 0-2. Un gruppo di tifosi decide di incontrare la squadra per cercare di capire. Il *rendez-vous* è nello spogliatoio, il contenuto ce lo svela – minuto per minuto – Ciccio, appartenente all'ATF (Associazione Tifosi Fiorentina) e presente all'evento. «Una premessa innanzitutto: ci tengo a precisare che questa è una storia passata e che girare il coltello nella piaga non è nostra intenzione». Detto ciò, avanti col racconto: «Noi eravamo in sette, loro – i giocatori – c'erano tutti tranne Chiesa e Batistuta, assenti giustificati ma poi dettagliatamente informati dell'accaduto. Volevamo dimostrare una cosa, soprattutto: che il menefreghismo non è nelle nostre corde, che seguire la Fiorentina è una fede che va incoraggiata sul campo al massimo delle possibilità». Il confronto «è durato circa venticinque minuti», i temi sono stati sostanzialmente due: «Volevamo capire il perché di quel brutto periodo: s'è sviluppato un dialogo aperto, tranquillo, e s'è creata una buona dose di tensione allorché Trapattoni si è alterato, "incazzandosi" quasi come durante lo spot della lavatrice. Noi dicevamo che non poteva essere tutta sfortuna, lui invece continuava a insistere su questo tasto. "Questa squadra non ha testa né gambe" asserivamo noi, mentre lui diceva che non era vero che questa squadra giocasse male. Com'era Trapattoni? Aveva gli atteggiamenti di un colonnello, ma ci diede l'idea di essere un po' smarrito. Alla fine del dialogo, abbiamo posto una domanda precisa: "Il gruppo è unito o no?". S'è alzato Di Livio, l'unico che si è assunto la responsabilità di prendere la parola: "Fra di noi non c'è assolutamente niente, è tutto a posto", ha detto. Siamo usciti confidando su quest'ultima affermazione, considerandola più di una promessa. Poi, si vedrà».

mdv

una situazione difficile da subito. La squadra che non va, Trap in bilico, la batosta di Barcellona (con – si mormora – fulmini, saette e insulti pesanti da parte di Vittorio Cecchi Gori nello spogliatoio), i tanti gol incassati nei secondi tempi, la metafora del Titanic, poi l'AIK Solna al "Franchi" (col presidente volutamente assente: e gufante, dicono i maligni), le dimissioni rimbalzate, l'Arsenal, le strane voci. «Avevano tutti bisogno di una scossa, di una reazione» ci dice Trap da dentro la macchina prima di imboccare il parcheggio. «Tutti, dal primo all'ultimo. E io volevo capire se mi avrebbero seguito: dopo tanti anni di calcio le annusi certe cose. Bene: loro, con l'Arsenal, hanno tirato fuori le palle *(dice esattamente così: n.d.i.)* e da quel momento ho capito che andare avanti, e bene, era possibile». Il Trap firma un autografo a una giornalista giapponese. «Guarda che organizzazione, questi qui», dice mentre Yukiko gli dona una fotografia. «Se mi sono mai sentito lontano dalla Fiorentina in questi mesi? Mai. Davvero mai». E questo "mai" vale anche per l'anno prossimo?, chiediamo: Trap fa un sorriso furbo e imbocca i sotterranei. È un sorriso che dice e non dice, ma raccolti i sussurri che circolano (Trap-Parma, Zac-Firenze; oppure Trap direttore tecnico, «ipotesi difficile, vista quanta birra ha ancora in corpo» ci dice un tassello viola) proviamo a interpretare: un tecnico che ha le idee chiare sul proprio futuro a Firenze negherebbe ogni sorta di allusione. Lui no, ma il processo alle intenzioni non è affare nostro.

In effetti tutta Firenze s'interroga: resterà il Trap? E Rui Costa? E Cecchi Gori saprà dare la giusta solidità economica al club? E la squadra si rianimerà? «La verità» ci racconta Alessandro Rialti del Corriere dello Sport-Stadio, «è che la Fiorentina è appesa a un solo chiodo: Vittorio Cecchi Gori. È lui che prima di ogni cosa deve risolvere le proprie situazioni aziendali, e segnatamente deve valutare se vendere parte del pacchetto televisivo (Tmc, Tmc2 e Stream) di sua proprietà incassando una cifra valutabile fra i 500 e gli 800 miliardi. Così facendo, avrebbe un doppio beneficio: una liquidità pronta e spendibile, con la quale investire anche nella Fiorentina, e un gruppo di forze fresche e potenti che alla bisogna potrebbero anche aiutarlo, spalleggiarlo». È notizia della settimana scorsa: la Fiorentina ha chiuso con 35 miliardi di passivo la gestione al 30 giugno del '99 e Cecchi Gori ha prontamente voluto assicurare che ne coprirà ventotto di tasca propria.

Già, perché per un certo periodo (quello iniziale) a Firenze si è discusso pure in questo senso: alla vigilia del match con l'Arsenal, quello a Londra, "Repubblica-Firenze" (firma:

segue a pagina 25

JWT Roma

GRATTA E VINCI
L'ESERCIZIO QUOTIDIANO

1

2

3

Per vincere bisogna allenarsi. La ginnastica migliore, l'unica che puoi praticare tutti i giorni, a tutte le ore, ovunque, è il metodo "Gratta e Vinci". Ecco alcuni facili esercizi da fare al bar, all'edicola, in tabaccheria o in autogrill.

1. Apri e chiudi pollice e indice, come per spremere un tubo di gel fissante.
2. Fai oscillare la mano da destra verso sinistra, guardando tutti con aria di sfida.
3. Distendi indice e medio, tenendo la posizione il più a lungo possibile. Ogni 5 secondi, grida: "ho vinto!".

Con il nuovo Gratta e Vinci si vince due volte: conserva la parte del biglietto dedicata all'Oroscopo e guarda la trasmissione "In Bocca al Lupo", in onda su Rai Uno alle 18,30. Ogni giorno ci sono in palio premi aggiuntivi a partire da 100 milioni.

FATTI DARE UNA MANO DALLA FORTUNA

Gratta e Vinci

LOTTERIE NAZIONALI

Mijatovic chissà. E qui – premettendo che tutti sono col Trap: totale, tanti villaggi ma una sola capitale riconosciuta – affrontiamo il discorso tecnico-tattico, e principalmente quell'equivoco estivo che ha posticipato l'emersione viola. Ancora Calamai. «L'avvio lento della Fiorentina nasce dal ritardo dell'acquisto di Chiesa che ha fatto arrivare in viola Mijatovic. Trovatosi in squadra entrambi ed avendo già Batistuta e Rui Costa, Trapattoni ha cercato di far funzionare il sistema delle "tre punte più Rui", con conseguente malumore del portoghese che regista alla Albertini non è mai stato né ha mai voluto essere. Su questo progetto è stato quindi perso un mese e mezzo e gli infortuni vari, oltre alla forma scadente, hanno dato vita alla Fiorentina dei primi tempi». «Ma è anche vero» concordano Sandro Picchi e Enzo Bucchioni de "La Nazionae" «che stiamo parlando di una squadra costruita male solo per un dettaglio: il mancato acquisto di un giocatore come Dunga». Vale a dire di un centromediano che possa "liberare" Rui Costa. «Io apprezzo molto ciò che sta facendo l'amministratore delegato Luna» dice Marco, padrone del ristorante *vip* "Mastrobulletta" «ma temo che sia dura, molto dura». Il giocatore giusto, prima o poi,

segue

Manuel Rui Costa e Gabriel Batistuta: amici carissimi, amici amatissimi

Fiore United/segue

Giuseppe Calabrese) uscì con la notizia che circolava da mesi: la società non ha ancora versato ai giocatori emolumenti pari a cinque mensilità oltre al premio di qualificazione per la Champions League. Poi tutto è stato risolto, il giorno successivo al trionfo di Wembley. Servivano l'interruttore e la scintilla, in ogni senso.

Lo stesso lampo che la squadra sta cercando di riattivare da tempo: «Non dare retta alle voci degli scazzi continui fra Bati e Chiesa: sì, si sono mandati a quel paese come capita in tutte le squadre, ma adesso si sono spiegati e capiti». Il giocatore amico (e viola da tempo) che racconta tutto ciò, ci spalanca le porte di un altro mistero: lo spogliatoio. Registriamo quanto segue: ci sono assembramenti – non clan – noti da mesi: il Bati-group imperante (con i fraterni amici Rui e Balbo in testa), gli ex juventini con propaggini varie e gli altri. Enrico Chiesa si sta inserendo gradualmente,

arriverà. Prima o poi.

Perché in fin dei conti siamo sempre lì, a Lui-Rui. «Io aspetto solo il suo riscatto, ha dentro una rabbia positiva che e lì lì per esplodere. L'importante è che non lo scoccino ancora, certi tifosi, perché sennò rischiamo di perderlo. Ma se va via, sicuro, io lo picchio». Caschetto biondo, chiacchiera rapida, sorrisetto: chi parla è Sara Meini, 21 anni, la più giovane presidentessa italiana di un club di tifosi, e il suo è naturalmente per Rui. «Il Viola Club Rui Costa ha quattrocento iscritti e nessuno di loro può immaginare una Fiorentina senza di lui. Ci sentiamo spesso con Manuel e so che certe frasi, certi giudizi gli stanno facendo male. Gli hanno addirittura dato la colpa della cessione di Edmundo: ma ti rendi conto? E poi, su, ci sta che anche i fenomeni abbiano momenti-no: perché strumentalizzarli? Vedrete che si riprenderà presto, anche perché ha Firenze nel cuore: è immenso, Rui». Immenso e saporito, visto che in via Novoli, vicino all'aeroporto, un amico ristoratore ha dedicato a lui e a tutta la sua famiglia una serie di piattiricchi. «C'è la pizza alla Rui Costa con mascarpone, speck e rucola; oppure il risotto alla Felipe, suo figlio, con rhum, salsiccia e panna; o ancora la pizza alla Rute, sua moglie, e quella al piccolo Hugo, il suo secondogenito». Chi parla è Gianni Murgia, che dal trenta ottobre scorso ha aperto "Bryan's", ristorante-pizzeria che sul menù-tovaglietta porta il Giglio e una scritta "Sosteniamo la Viola". «Sono abbastanza amico con Rui, e mia moglie con Rute: ci sentiamo, parliamo, di calcio e non. È vero, in questo momento Rui non è contento, perché c'è una serie di problemi interni ed esterni che lo preoccupano. Vedi, parliamo di un tipo che non si è mai nascosto, che si è sempre preoccupato di affrontare i problemi e la gente, ma che attualmente vive con malumore il perdurare di certi giudizi. È un tipo sensibile, ma non credo che davanti ad ulteriori critiche possa decidere di andarsene: è troppo intelligente per poter fare una cosa del genere. Come interpreto il suo silenzio? Diciamo così: che se per caso dovesse parlare approfonditamente succederebbe qualcosa». Qualcosa cosa? «Qualcosa-qualcosa».

Qualcosa, al di là di tutto, deve pur accendersi nella Fiorentina attuale. Perché c'è da rispondere a chi la critica duramente, perché in quella mattina del 17 ottobre scorso i giocatori fecero una promessa precisa ai tifosi («Siamo uniti e ve lo dimostreremo» questo il succo), perché percorrendo le vie che si irradiano dal "Franchi", molti tifosi palesano le proprie preoccupazioni del genere "mi ritorni in mente". «Qui si fa come nel '90: finale-Uefa e salvezza all'ultimo tuffo», dice Umberto, tifoso incravattato. «E per me» chiosa «il Trap si rompe e ci saluta a tutti». «L'unico rischio che corre questa squadra» aggiunge Luca Calamai «è quello di rimanere prigioniera della Champions League: per tanti è una bella e grande scommessa, oltre che una spettacolare vetrina, ma al contempo è necessario dare anche il giusto peso al campionato, sennò... Stiamo comunque parlando di una buona squadra, che se ritrova carattere risalirà immediatamente».

È di nuovo mercoledì, mercoledì dopo il Manchester. La Fiore, o Viola, United è una promessa/certezza/speranza.

Matteo Dalla Vite

Enrico Chiesa e Angelo Di Livio: è Fiore United. Sotto, Zeffirelli ha la Viola in testa

Zeffirelli: «Baggio lo portai io Trap ti stimo, ma vorrei Zeman»

«Il Maestro sta disegnando», ci dicono; «un attimo che vado a riferigli la sua richiesta». Voci di fondo («Maestro, c'è un giornalista del Guerin Sportivo che vorrebbe un parere sulla Fiorentina». «Di che giornale?». «Guerin Sportivo». «Ma della Juve non voglio parlare!»), poi la sua, di voce, sua di Franco Zeffirelli, grande regista di cinema e di teatro. «Il tempo in cui nel calcio sbucava un Verona, una Sampdoria, un Cagliari, e due volte la Fiorentina è finito: oggi siamo strozzati dall'imprenditoria del nord e dalla Capitale rampante di Cragnotti e Sensi. Insomma, per noi i canditi sono finiti, *no funny anymore* (chiusura dei divertimenti) direbbero in America». La mette subito decisa, il Maestro. Poi entra in tackle. «Lo scorso anno, allo scudetto, ci ho creduto fino alla gara col Perugia, quando l'arbitro (Cesari, n.d.r) diede un rigore osceno a loro perché noi non potevamo scappare. Anzi, dovevamo farci raggiungere perché NON DOVEVAMO STARE DAVANTI A TUTTI. E oggi la vedo dura, durissima: Batistuta, poverino, è stato immolato sull'altare di scelte sbagliate da parte di una proprietà che non ha liquidità né certezze. Per carità, la squadra mi sembra buona, ma soffre di una situazione assai confusa che Vittorio Cecchi Gori – ragazzo intelligente, ottimo produttore – non riesce a gestire al meglio per la mancanza di carisma. Quando una squadra non vede la proprietà ferma, solida, decisionista e sicura, ecco che comincia a scricchiolare. Bisogna comprare i giocatori giusti e io due o tre nomi li avrei. Quali? Non glieli direi nemmeno sotto tortura, ma sappia che in passato ho fatto prendere io Baggio ai Pontello e Batistuta a Mario. Quindi...». Quindi, questione di tasselli. E il tecnico? «Stimo molto Trapattoni, ma mi ha fatto dubitare di sé quando naufragò a Cagliari». E l'uomo giusto per ricominciare? «Sento parlare di Zaccheroni, ma qui serve un tecnico capace di dominare e gestire svariate situazioni. Il *non plus ultra*? È Zeman: l'hanno mandato via dall'Italia, ma lui sì che sarebbe l'uomo perfetto».

mdv

Questa barra sta a significare l'articolo esaurito

OFFERTISSIME FINE STAGIONE

(Occhio alla disponibilità delle taglie rimaste)

H=maglia casa, **A**=maglia trasferta, **3RD**=terza maglia, **4TH**=quarta maglia. Taglie disponibili: S, M, L, XL.

GIOCATORI DISPONIBILI.

1) **SUDAFRICA H/A L. 99.000** (Masinga, Fish) 2) **BELGIO H L. 99.000** (Scifo, Nilis, Oliveira) 2) **JAMAICA H/A L. 139.000** (Simpson, Gayle, Earle, Burton) 3) **CAMEROON H/A L. 99.000** (solo M o L - Song, Wome, Mboma) 4) **BULGARIA H/A L. 119.000** (solo M e L - Balakov, Stoitchkov, Iliev, Hristov) 5) **ITALIA H/A L. 139.000** (Del Piero, Inzaghi, Cannavaro, Nesta, Maldini, Albertini, Costacurta, Chiesa, Di Matteo) 6) **DANIMARCA H/A L. 129.000** (H solo XL - B. Laudrup, M. Laudrup, Helveg) 7) **SCOZIA H/A L. 129.000** (Gallacher, Collins, Jackson, Hendry, Durie) 8) **FRANCIA H/A L. 129.000** (H solo M - Zidane, Deschamps, Henry, Dugarry, Lizarazu, Djorkaeff, Desailly, Boghossian, Guivar'c, Candela, Pires, Trezeguet) 9) **CROAZIA H/A L. 129.000** (A solo M e L - Suker, Boban, Stanic, Vlaovic, Prosinecki, Asanovic, Jarni) 10) **BRASILE H L. 139.000** (Ronaldo, Denilson, Rivaldo, Dunga, J. Baiano, C. Sampaio, Leonardo, Edmundo, Cafu, Bebeto, R. Carlos) 11) **STOCCARDA H/A L. 99.000** (Bobic, Balakov) 12) **BAYERN MONACO H L. 109.000** (Matthaus, Janker, Elber, Lizarazu, Zickler, Babbel, Jeremies) 13) **B. LEVERKUSEN A L. 109.000** (Kirsten, Ze Roberto, Meijer, Emerson) 14) **WERDER B. A/3RD L. 99.000** (Herzog, Eilts, Labbadia) 15) **INTER H/A L. 119.000** (Ronaldo, Baggio, Zamorano, Pirlo, Ventola, West, Bergomi, Moriero, Sousa, Winter, Simeone) 16) **UDINESE H/A/3RD L. 99.000** (H solo XL - Amoroso, Sosa Poggi, Calori, Walem, Locatelli) 17) **SALERNITANA H/A/3RD L. 99.000** (Di Vaio, Gattuso, Giampaolo) 18) **PARMA H/A/3RD L. 109.000** (A/3RD solo M e L - Thuram, Crespo, Chiesa, Veron, Balbo, Stanic, Fuser, Sensini, Cannavaro, Boghossian, Asprilla) 19) **BOLOGNA A L. 99.000** (Signori, Kolyvanov, Andersoon, Marocchi) 20) **EMPOLI H/A/3RD L. 99.000** (Martusciello, Carparelli, Di Napoli, Zalayeta, Bonomi) 21) **VENEZIA H/A L. 99.000** (Recoba, Maniero) 22) **SAMPDORIA A/3RD L. 109.000** (solo manica lunga - Montella, Ortega, Laigle, Palmieri, Pecchia) 23) **BARI H/3RD L. 99.000** (Masinga, Osmanowski, Zambrotta) 24) **MILAN A L. 109.000** (Weah, Maldini, Leonardo, Ba, Boban, Bierhoff, Ganz, Ziege, Albertini) 25) **VICENZA H/A/3RD L. 99.000** (Negri, Otero, Zauli, Viviani, Dabo) 26) **JUVENTUS H/A/3RD + Ch. League H/A/3RD L. 119.000** (Del Piero, Davids, Zidane, Inzaghi, Montero, Ferrara, Conte) 27) **JUVENTUS Peruzzi H/A/3RD L. 149.000** 28) **NAPOLI H L. 109.000** (Schwoch, Bellucci) 29) **ATALANTA H/A L. 99.000** (Caccia, Carrera) 30) **VERONA H/A/3RD L. 99.000** (Cammarata, Aglietti, De Vitis, Brocchi) 31) **LECCE H/A/3RD L. 109.000** (solo manica lunga - Giannini) 32) **TORINO H/A/3RD L. 109.000** (solo manica lunga - Lentini, Ferrante, Artistico, Crippa) 33) **AJAX H/A L. 99.000** (Litmanen, Witsche, Oliseh, McCarthy, Arveladze) 34) **PSV H/A L. 99.000** (Nilis) 35) **MANCHESTER UTD A L. 109.000** (Cole, Yorke, Giggs, Sheringham, Beckham, Scholes) 36) **MIDDLESBROUGHT A L. 109.000** (Gascoigne) 37) **ARSENAL H/A L. 109.000** (Overmars, Bergkamp, Anelka, Adams, Kanu) 38) **LIVERPOOL 3RD L. 109.000** (Owen, Ince, McManaman, Redknapp, Fowler, Berger) 39) **NEWCASTLE H/A/3RD L. 109.000** (Shearer, Speed, Lee, Ferguson, Ketsbaia) 40) **SHEFFIELD WED. H L. 109.000** (Carbone) 41) **DERBY COUNTY H L. 99.000** (Eranio, Baiano) 42) **TOTTENHAM H/A/3RD L. 109.000** (Ginola, Ferdinand, Anderton, Armstrong, Sherwood, Campbell) 43) **CHELSEA H L. 109.000** (Vialli, Zola, Laudrup, Casiraghi) 44) **WEST HAM H/A L. 109.000** (Di Canio, Wright) 45) **GLASGOW RANGERS H/3RD L. 109.000** (3RD solo L - Durie, Kanchelskis, Porrini, Hendry, Numan) 46) **BETIS SIVIGLIA H L. 109.000** (Denilson, Finidi) 46) **ATLETICO MADRID H L. 109.000** (Jugovic, Chamot, Juninho, Kiko, Valeron, Jose Mari).

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA... OPPURE INVIALO TRAMITE FAX AL NUMERO 0461.829101 oppure 0471.287555-408428. NON SI ACCETTANO ORDINI TELEFONICI!!!

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ....../......

ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE
ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)				

GS/6

FIRMA .... FIRMA del genitore se minorenne ....

FORMA DI PAGAMENTO CONTRASSEGNO POSTALE ALL'ARRIVO DEL PACCO

L. 15.000 per consegna in 7/10 ☐ giorni oppure L. 20.000 per consegna entro 5 giorni ☐

DIRITTO DI RECESSO: Vendita effettuata nel rispetto di tutte le normative che regolano le vendite per corrispondenza all'ottemperanza al D.Lgs 15/01/92 n° 50 che prevede altresì l'esercizio del diritto di recesso (soddisfatti o rimborsati), da esercitarsi entro il termine di 7 giorni dalla data di ricevimento della merce, con dirittto al rimborso dell'integrale importo pagato escluse le spese accessorie, dietro restituzione della merce in normale stato di conservazione entro il medesimo termine di 7 giorni.

Passioni Un grande giornalista diviso a metà tra Bari e Milan

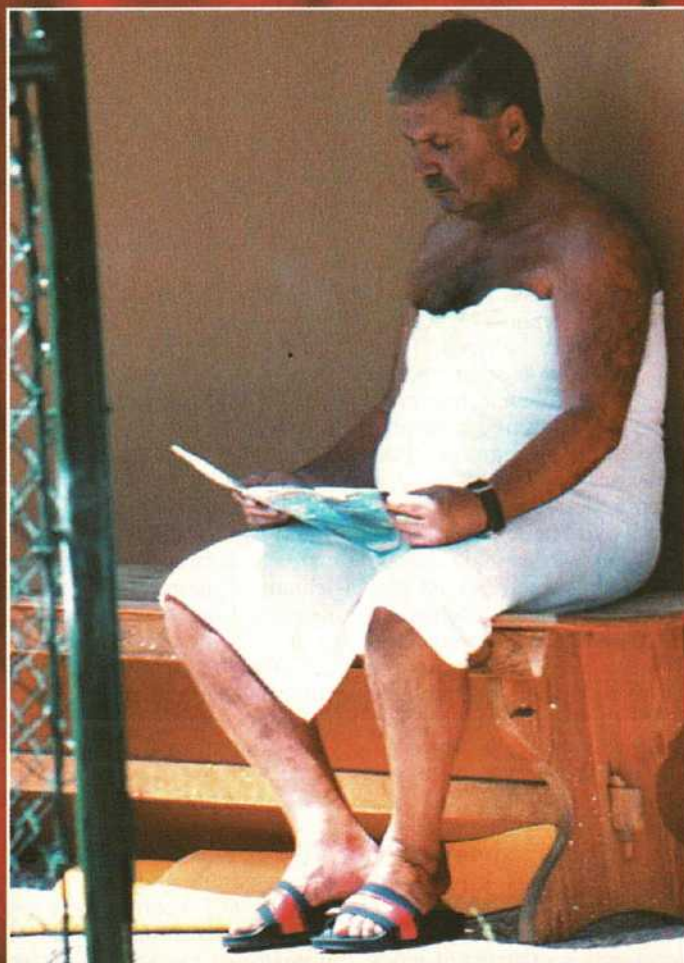
Quant'è bello il il secondo è più

Il Bari perché la squadra del cuore, della città in cui si è nati, non si dimentica mai. Il Milan perché la squadra d'elezione non si rinnega mai: e la squadra d'elezione è quella per cui si sceglie di tifare. Quando le passioni del calcio prevalgono ancora sulle ragioni della politica può succedere che Berlusconi diventi...

di GIOVANNI VALENTINI

In un mondo del calcio sempre più sradicato dalle sue origini e distante dalle sue naturali appartenenze, può anche accadere che un "terrone", un "figlio del Sud" costretto a emigrare per ragioni di lavoro e di carriera, finisca per dividere la sua passione sportiva a metà tra il Bari e il Milan. Il Bari, perché la squadra del cuore non si dimentica mai: e la squadra del cuore è generalmente quella della città in cui si nasce, quella per cui s'è fatto il tifo da ragazzi andando a vedere perfino la partita di allenamento del mercoledì pomeriggio o seguendola in trasferta addirittura in Serie C. Il Milan, perché la squadra d'elezione non si rinnega mai: e la squadra d'elezione è quella per cui si sceglie di tifare da adulti, vivendo in un'altra città e affrontando per amor suo anche l'onta della retrocessione in Serie B.

segue

primo amore bello ancora

Tricolore (in carica), Alberto Zaccheroni. Per Giovanni Valentini non è una bacchetta sufficientemente quotata per dirigere un'orchestra del calibro del Milan e un impresario come Berlusconi (foto Giglio).
A fianco, una divertente e rilassante immagine di Eugenio Fascetti, messo anche lui in difficoltà dal "giallo di Perugia". Fascetti (nella fotoArcieri) è di 15 anni più anziano di Zaccheroni. Il primo è uno Scorpione, il secondo un Ariete. Come Sacchi

Passioni/segue

Non è un caso, del resto, che un antico stereotipo popolare consideri Bari "la Milano del Sud". E neppure che Milano, come usa dire Giorgio Bocca, sia «la seconda città della Puglia» per il numero degli immigrati e dei figli di immigrati meridionali. Pur così lontane geograficamente, le due città hanno in comune il senso della concretezza, il fiuto per gli affari e per il commercio, una spiccata capacità d'iniziativa e innovazione, un'intraprendenza che non teme i rischi e le sfide. E le due squadre, pur così diverse per caratura e lignaggio, riflettono in qualche modo questa comune identità, quest'anima profonda che si rispecchia nell'abbinamento rossonero e biancorosso dei rispettivi colori sociali. Da Boban a Sala, da Colombo a De Ascentis, per citare soltanto i casi più recenti, non sono pochi i giocatori che hanno indossato nel tempo entrambe le maglie. Sul filo della memoria, come dimenticare l'attrazione e il fascino dello squadrone che calava dalle nebbie della mitica Milano, la capitale morale del Paese, sul terreno del glorioso Stadio della Vittoria, tra il mare Adriatico e il mare degli ulivi nella campagna alle porte di Bari? E come dimenticare l'emozione della prima volta a San Siro, la Scala del calcio, da ex tifoso barese combattuto tra la "voce del sangue" e l'orgoglio dell'emancipazione professionale, sociale, sportiva?

L'ultimo incontro diretto, in notturna al San Nicola, è stato un grande spettacolo di gioco e di pubblico. Passato in vantaggio con un capolavoro del fromboliere Osmanovski, il Bari avrebbe potuto raddoppiare subito se Masinga non avesse colpito da pochi passi la traversa. Poi, il meritato pareggio del Milan in contropiede ha rimesso la partita nel suo giusto equilibrio con buona pace di tutti. Tant'è che in tribuna d'onore il vicepresidente Galliani ha voluto cortesemente elargire al giornalista-nemico, al tifoso biancorosso-nero, un invito alla festa per il centenario della squadra campione d'Italia. Già, in nome del dio pallone, si può anche avversare il Berlusconi politico e osannare il Berlusconi presidente, il titolare del più macroscopico conflitto d'interessi e il patròn della più poderosa macchina da gol che il nostro calcio abbia allestito negli ultimi anni. Almeno per questo, Berlusconi è destinato senz'altro a passare alla storia come l'inventore della "panchina lunga", il teorico del calcio-spettacolo, l'artefice di una rivoluzione tecnica e tattica che ha trovato in Arrigo Sacchi il massimo interprete. Chi non ricorda come un incubo di noia quelle terribili partite da zero a zero di una volta, con il catenaccio all'italiana, la melina a centrocampo e la palla in tribuna? Certo, sono cambiate le regole, è cambiato il punteggio, è cambiata la mentalità in campo e sugli spalti. E però il merito è soprattutto loro, di Berlusconi e di Sacchi, se il calcio italiano è diventato più moderno, più veloce e più divertente. Eppure, contro il Milan e contro la Nazionale all'epoca dei Mondiali in America, la faziosità

politica non risparmiò ambienti e personaggi di tutto rispetto, accecati dal furore anti-berlusconiano. Si arrivò addirittura a tifare contro gli azzurri in odio al Commissario tecnico, alla sua estrazione milanista, alla sua contiguità rossonera.

La verità è che forse nell'era Berlusconi il Milan ha vinto troppo e troppo in fretta per risultare simpatico a tutti, in particolare a quelli che non votano per Forza Italia o per il cosiddetto Polo delle libertà. Del resto, l'uomo che in pochi mesi è riuscito a trasformare un'incitazione sportiva in un partito deve aver messo il ri-

segue

Bari e Milan, oltre a essere i club di due città accomunate da una certa intraprendenza, si sono scambiati diversi giocatori. Sopra, De Ascentis - in maglia Bari - con Guly. Pagina accanto, Boban, altro ex, contro Tassotti

schio nel conto, calcolando pro e contro di un'effimera popolarità calcistica.

Nel suo piccolo, anche il Bari continua verosimilmente a scontare il "peccato originale" di appartenere alla famiglia dell'ex presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese, già deputato Dc della corrente andreottiana, ultimo epigono di quella potente stirpe di dirigenti sportivi prodotti dalla politica ai tempi della Prima Repubblica. Soltanto così si può spiegare l'inqualificabile aggressione verbale, al limite dello scontro fisico, a cui la società e la squadra sono state sottoposte dopo la partita vinta più che meritatamente sul campo di Perugia. Quello commesso da Innocenti su Olive è stato un fallo di gioco, certamente da punire per l'eccesso di foga e violenza, ma non ha nulla a che fare con la testata di Ba o con la gomitata di Ronaldo a pallone lontano. Ma ammesso pure che il fallo del giocatore barese fosse volontario, non c'è prova televisiva che tenga di fronte alle volgarità, alle offese e alle ingiurie ripetute a reti unificate davanti a milioni di telespettatori e tifosi da uno scalmanato che non fa onore né alla società di cui è presidente né tantomeno alla città che la ospita. E quando i vertici della Lega calcio mettono sullo stesso piano tutti i protagonisti di questa incresciosa vicenda, senza distinguere le responsabilità individuali, non fanno che dare prova di cerchiobottismo e comunque non giovano a quella serenità che a parole dicono di voler salvaguardare.

Né il Milan né il Bari attraversano oggi un momento particolarmente felice. Lo squadrone rossonero stenta a difendere il suo blasone, non gioca all'altezza della propria fama e dei propri mezzi. È vero che l'anno scorso Zaccheroni è riuscito a ribaltare la situazione e a conquistare alla fine lo scudetto. Ma resta tuttavia l'impressione che il mister non goda della stima e della fiducia di tutta la società, se è vero che Berlusconi continua a chiamarlo spregiativamente "comunista" per le dichiarate simpatie di sinistra. Probabilmente, senza nulla togliere alle sue capacità e ai suoi meriti, per dirigere un'orchestra di quel calibro occorre una bacchetta più quotata ed esperta, anche per gestire i rapporti con un impresario esigente come il Cavaliere.

Sotto la guida del filosofo Fascetti, nelle ultime due o tre stagioni il Bari dei manovali, la squadra-ascensore sempre in bilico tra Serie A e Serie B, era riuscito a conquistarsi una certa rispettabilità nel campionato più bello e più ricco del mondo, facendosi valere soprattutto fuori casa, lontano da un pubblico tanto appassionato quanto severo. E ha scoperto e lanciato sul mercato alcuni giovani talenti di sicuro avvenire, da Ventola a Zambrotta, risanando il bilancio con una cura alla Ciampi. Sarebbe davvero un peccato se ora tutto questo lavoro fosse inquinato dal "giallo di Perugia", dalle intemperanze e dalle esternazioni di un energumeno che si segnala alle cronache giudiziarie più che a quelle sportive.

No, il Milan e il Bari non navigano in acque tranquille. Ma è proprio nei momenti di difficoltà che si vede il vero tifoso, anche quello di fede bianco-rosso-nera. E per nostra fortuna, le passioni del calcio prevalgono ancora sulle ragioni della politica.

Giovanni Valentini*

La passione di Giovanni Valentini, giocando sulle parole, è bianco-rosso-nera. Ecco in questa pagina, infatti, alcuni dei giocatori di colore delle due squadre. A fianco, il regale George Weah (foto Richiardi), 33 anni. Sotto, Philemon Masinga e Raphael Chukwu, entrambi africani (foto Today). In basso, l'italianissimo Matteo Ferrari, colonna della difesa di Fascetti e dell'Under 21 di Marco Tardelli (foto Borsari)

* Giovanni Valentini è vicedirettore del quotidiano "la Repubblica".

We love U Daniella

foto DFP

Daniella Campos, miss Cile, fidanzata di Ivan Zamorano (Inter)

Inchiesta **La droga del momento non ha sporcato il calcio**

Per i capi ultrà non esistono dubbi: «Le droghe sintetiche non circolano fra i tifosi». Anche gli studiosi concordano. E il ministero conferma: delle 157mila pastiglie sequestrate nel '99 nessuna è stata trovata in uno stadio. Ma il medico avverte: «Alta la guardia: servono maggiori ricerche»

di MATTEO MARANI

L'ecsta

cacciata dalla cur

Del Piero **«Consiglio a tutti i giovani di andare a ballare, di divertirsi, ma di non prendere quella robaccia»**

Vieri **«I ragazzi fanno bene a frequentare la discoteca, ma devono usare sempre la loro testa»**

sy
va

Incolore e insapore come la vita di molti ragazzi. È qui che nasce e cresce l'ambiguità della pastiglia d'ecstasy: rendere meno piatta un'esistenza senza più spigoli ed emozioni, tutta condensata in un sabato notte. Piccola e tragica via di fuga: in nove anni, come ci spiega Fabrizio Schifano, medico del Sert di Padova e massimo esperto in Italia della materia, sono morti sulla strada della falsa emancipazione almeno sette giovani, tutti al di sotto dei 30 anni, massacrati a colpi di composti chimici e di 160 battiti al minuto di musica techno. Pensate un po': le tanto vituperate curve italiane hanno registrato, in un arco di tempo doppio, soltanto la metà di vittime, ma di queste si è voluto demonizzare ogni cosa.

C'è un po' di orgoglio nel dirlo: il calcio italiano ha saputo resistere, con anticorpi forti, all'invasione generalizzata delle droghe sintetiche, entrate nelle scuole, nelle discoteche e persino nei vecchi oratori, come quello frequentato da Jannick, il 19enne bresciano morto tre settimane fa in una notte da balordi nella discoteca Number One, ora chiusa. Le curve italiane hanno messo al bando i nuovi stupefacenti, alcune con campagne dure, altre bocciando moralmente la scelta. I calciatori, solitamente distratti e

segue

No all'ecstasy/segue

insensibili, hanno risposto con prontezza. Alex Del Piero ha lanciato l'appello dalle telecamere di Verissimo e dalle colonne del Guerino: «Consiglio a tutti i giovani di ballare, di divertirsi, ma di non prendere quella robaccia». Christian Vieri ha scelto le agenzie di stampa: «Io non ho mai fumato neppure una sigaretta in vita mia, non so quindi cosa possa spingere questi giovani a provare l'ecstasy. Devono andare in discoteca a divertirsi, ma devono farlo sapendo usare bene la propria testa». Una risposta apprezzabile, specialmente dopo il rifiuto di Jovanotti e di altre star della musica di farsi promotori di una campagna contro le pastiglie, motivato come "no" a una decisione tardiva e strumentale. Ma il calcio c'era e c'è contro la pastiglia del vuoto.

Marco F. ha trentacinque anni, è stato tossicodipendente per quindici. Ci ha chiamato lui, raccontando che l'ecstasy non è arrivata in curva come fenomeno diffuso, semmai come consumo individuale e segreto. «Sì, qualcuno rintronato dal sabato notte lo vedi, ma è una minoranza, la cultura del gruppo, degli ultras, non prevede la pastiglia. Non c'è neanche la musica a fare da sottofondo, che senso avrebbe? La storia dell'eroina fu diversa: circolava in strada, nella società, ma arrivò in curva in modo più generale dell'ecstasy, lo dimostra il fatto che se mi giro intorno non c'è più tanta gente che iniziò con me». Marco ha la voce di chi ha sofferto, una corda vocale che si aggiunge alle altre. Sostiene: «No, nemmeno nei treni speciali si vede lo smercio di ecstasy: lì girano di più le canne. Chi cala è difficile che vada in trasferta, è troppo distrutto dalla nottata precedente. Chissà che cazzo di roba ci mettono in quelle pastiglie. Sai cosa manca? Manca un'indispensabile informazione, le Usl sono indietro anni luce da questo punto di vista e i giovani ingeriscono di tutto per fare guadagnare denaro ai soliti».

Carlo Balestri, responsabile del Progetto Ultrà, l'unico osservatorio sulle curve esistente in questo Paese, è anche lui convinto che la moda dell'ecstasy - sostanza usata in passato per le patologie mentali - sia stata respinta dal tifo organizzato: «È una droga da ragazzetti del muretto, da consumo individuale. Non escludo che chi frequenta la curva faccia uso di pastiglie, ma non è parte della storia degli ultras. La

Due momenti dei giovani 1999: la discoteca (foto Olympia) e la curva. Molte cose in comune, non l'ecstasy

METTI UNA SERA AL LINK DI BOLOGNA, E POI UN AFTERHOUR IN PERIF

Calcio, ciclismo e tanto tifo: ecco l'ide

di BENEDETTA CUCCI

La passione per il calcio va volentieri a braccetto con la musica. Anzi, spesso sono fedi che i ragazzi coltivano insieme. Il poster del calciatore vicino a una pubblicità di un mixer supertecnologico. Oppure allo stadio o in tv per la prima, nel club preferito della città o all'estero per la seconda. Questo si evince dalle interviste fatte a frequentatori di discoteche e dj, beccati a tarda notte e alle prime luci del mattino in un afterhour.

Simone, 32 anni di Bologna, intervistato al Link durante la serata di techno, è amante di ciclismo ma disinteressato al calcio. Al contrario di Tommaso, dj venticinquenne del sabato sera, appassionato di techno e giradischi, grande tifoso del Bologna: lui in console si presenta addirittura con la maglia della squadra perché, dice, «il Bologna è una fede». È spesso in giro per festival dove segue i mostri sacri del mixaggio e ama ballare e andare allo stadio. Come lui anche Michela, 26 anni, pugliese, studente e lavoratrice, ama il calcio e in particolare il Bologna. Eta Beta, chiaramente un nome d'arte, ha 27 anni ed è un fan di Maradona e del Napoli, anche se è in Serie B. Segue il calcio per radio e spera di vedere la sua squadra giocare a Ravenna, l'unica città molto vicina a Bologna dove si presenterà. Enrico, milanese, 32 anni è tifosissimo della Fiorentina, non si perde una trasmissione di calcio o una partita dell'Italia o le coppe in tv. È appassionatissimo di musica elettronica e spesso segue festival stranieri di techno.

Tifa Fiorentina pure Paolo, 32 anni, teledipendente in fatto di partite. Gioca anche a baseball perché è di Grosseto e lì fa parte della vita cittadina. Sempre al Link c'è Andrea, 24 anni, di Macerata, la sua fede è la Sampdoria, oltre alle musiche drum'n'bass e jungle, «che quando le balli è come se sostenessi un allenamento tanto fai lavorare gambe e corpo». Robert, 21 anni, è belga di origine calabrese ed è tifosissimo della Reggina perché «la squadra ti aiuta a sentire vicina la terra d'origine». Oltre al calcio ama il karate, che ha praticato per otto anni. Andrea, 22 anni, perugino, non segue il calcio ma tutto ciò che riguarda lo sci. Ha praticato atletica per molti anni ed è appassionatissimo di jungle e drum'n'bass. Tifa Lazio Omar, 32 anni, operaio, originario del Marocco. Poi una serie di ragazzi che sono totalmente disinteressati al calcio e che non seguono nessuno sport soprattutto perché non guardano la tv. Paolo, 24 anni di Napoli, Andrea 30 anni di Novara. Loro pensano solo alla musica e se ne vanno via verso le 5 di mattina, felici e assonnati dopo aver ballato tutta la notte.

Cambia situazione e soprattutto orario. Sono le sei di domenica mattina all'afterhour Docshow di Casalecchio di Reno, periferia di Bologna. Arriva gente da tutta Italia perché dicono che qui ci sia una delle piste house più belle. Su 20 persone interpellate, 15 praticano sport o seguono il calcio. Come Luca, 28 anni, tifoso del

mitologia della curva è incentrata sulla marijuana, lo provano gli striscioni con Jim Morrison e il cilum. Più che dall'ecstasy, oggi bisogna guardarsi dalla cocaina, tornata di prepotenza e sotto forma di buco, il massimo dello sballo aggressivo». Della stessa idea è Valerio Marchi, sociologo e studioso attento all'hooliganismo: «L'ecstasy non rientra nella cultura ultrà, può essere parte di chi va in disco e segue il calcio, ma sono pochi. La cannabis è droga da curva, persino l'amfetamina dei Mods è più vicina al mondo dei tifosi che non l'ecstasy». Al dibattito si aggiunge l'interessante analisi di Maria Teresa Torti, studiosa del fenomeno-ecstasy fra i giovani: «I consumatori di oggi sono poliassuntori, ossia prendono svariati tipi di sostanza a seconda del luogo e della situazione. In discoteca assumono l'ecstasy, ai concerti fumano marijuana o hascisc, in curva, dove è forte la metafora amico-nemico, la pastiglia non è adatta perché - come dicono loro stessi - porta all'abbraccio e alla comunione con gli altri».

Le tesi di Balestri, Marchi e Torti sembrano trovare rispondenza nei fatti: nessuno striscione delle curve italiane inneggia all'ecstasy, solo gli Acid Group di Cava dei Terreni hanno un nome evocativo, «ma in realtà professano il culto della marijuana» spiega Nicola Nucci, vicedirettore di "Supertifo", quattordicinale da 30mila copie. «Nella rubrica della posta abbiamo ospitato mesi fa qualche lettera delle tifoserie più di destra, contrarie alle droghe, ma è finita lì». Una di queste è quella del Verona: da tempo si svolge al suo interno una dura lotta contro la droga, si tratti di ecstasy o di spinelli. «I due problemi di Verona erano la droga e la curva» spiega Andrea Fanta, uno dei leader, «era facile spazzarci via con il pretesto degli stupefacenti. E invece no, noi abbiamo combattuto ogni droga, sia per un fatto politico, conservando i valori della curva, sia perché uno "fatto" non può essere utile quando le situazioni sono tese o quando c'è da montare gli striscioni, andare in trasferta, eccetera. Sono in contatto con le tifoserie di altre squadre: posso smentire che l'ecstasy abbia fatto il suo ingresso in curva».

Un dato per tutti: delle 157.772 pastiglie d'ecstasy sequestrate in Italia nel 1999, cento volte di più del 1987, nemmeno una è stata presa allo stadio, almeno stando alle notizie del ministero degli Interni. È già un lusinghiero successo considerando che l'età media dei consumatori è di 24 anni, la stessa di tantissimi ultrà, così come la predominanza maschile. Nel '94 sette componenti dei Drughi, gruppo leader della curva juventina, furono incriminati nell'ambito dell'operazione "Discipu-

segue

ERIA E IL PETER PAN A RICCIONE. DAL PALLONE AL DRUM'N'BASS

ntikit sportivo di chi va in discoteca

Milan. Inizialmente si fa avvicinare con diffidenza, porta occhiali scuri modello Anni Settanta, di quelli alla Antonello Venditti, blu sfumati, sta seduto ad ascoltare la musica e pensa subito che si voglia parlare di ecstasy. Invece poi, capito l'argomento, comincia a rispondere e non si ferma più. Perché lui è stato un supersportivo. Poi ha scelto le discoteche, la professione di dj e ammette che «bere e fare le ore piccole non vanno molto d'accordo con lo sport». E aggiunge: «Io ho giocato anche nelle giovanili del Como, ma ero troppo pazzerello e quando sei dentro al calcio non ti puoi permettere colpi di testa. Solo quando diventi famoso, magari. Ho fatto anche tanta piscina e palestra e mi piacerebbe ricominciare». Cristina, 23 anni e Mino, 29, sono rispettivamente insegnante di nuoto a Roma e istruttore di palestra a Ferrara. In discoteca vengono per ascoltare la musica con buoni impianti e per lavorare. Francesco, 26 anni di Roma, tifa Lazio ed è un buon tifoso, mentre Andrea 20 anni di Tresigallo, provincia di Ferrara, gioca in A1 di pallavolo nella squadra Del Monte. Matteo, 25 anni di Milano, adora il ballo e lo stadio. È dell'Inter e si reputa un tifoso tranquillo, amante del gioco prima ancora che della squadra. È interista anche Artemio, 26 anni di Avellino, camicia fatta di lustrini e agente di commercio durante il giorno. Massimo, 30 anni di Modena, gioca a calcio, insegna danza latinoamericana, pratica kickboxing e lotta senza regole. Per lui lo sport è vita e ballare fa parte di questo. «Più sei allenato» dice «e più stai in pista». Poi c'è Giuseppe, 31 anni, co-proprietario della discoteca bolognese Kinki, che pratica basket amatoriale. Francesca, 19 anni di Ravenna, appassionata di pallavolo. Davide, 25 anni, di Roma, che fa atletica e corsa ad ostacoli.

Cambiamo nuovamente scenario e arriviamo al Peter Pan di Riccione dove incontriamo dj Massimino, che mixa house music anche all'Alien di Roma, al Matis di Bologna, al Fluid di Bergamo e allo Star's Cacke di Bologna: 39 anni, tifoso del Milan gioca fin da ragazzo a calcio e per il suo mestiere riconosce l'importanza di una vita sana. Aggiunge: «Anche per ballare. Non penso infatti che in un sabato sera tutti i ragazzi in pista si facciano di ecstasy. Ballare per una notte non è poi la fine del mondo». Entra nella discussione Samuele Serri, pr, 25 anni, che non segue il calcio, però è nuotatore: almeno tre volte alla settimana. O ancora Elena, 27 anni di Ascoli Piceno, tifosa della Juve anche se allo stadio non ci va. O Giorgia, 25 anni, di Rimini, grande giocatrice di beach volley e telespettatrice di calcio la domenica. Marco, 26 anni, e Francesco, 25, di Roma, entrambi operai, sono laziali e vanno allo stadio. Massimo di Reggio Emilia, 22 anni, studente, tifoso dell'Inter, se potesse andrebbe spesso allo stadio, ma si accontenta di seguire il calcio in tv, anche quando gioca l'Italia. Lo pratica pure con gli amici.

ENRICO BRIZZI DIFENDE L'ETICA ULTRÀ E ATTACCA I PIÙ GIOVANI

«Piccoli, smodati, usciti dal gruppo»

Ha scritto giorni fa sulla prima pagina del Corriere della Sera: «Nuoto anch'io nella fascia d'età dei potenziali consumatori d'ecstasy, e da questo limbo vorrei brevemente prendere la parola». Per dire, senza ipocrisie, che non sono solo i figli altrui gli unici peccatori e che per molti giovani «il *pusher* è una figura di successo». Enrico Brizzi, 25 anni, bolognese, autore del più bel libro della sua generazione, "Jack Frusciante è uscito dal gruppo" (con "Bastogne" un milione 400mila copie vendute, oggi arriva in libreria "Elogio di Oscar Firmian e del suo impeccabile stile"), è uno che riconosce il valore etico della curva - della Nord di Bologna è anche abbonato - e dei pericoli prodotti su questo dalla diffusione dell'ecstasy.

«Prendo una sigaretta e iniziamo a parlare» dice lui.

Enrico, è passato molto tempo dall'ultima volta che sei stato in una discoteca?

«Direi la primavera scorsa».

Hai notato differenze?

«È sempre tutto uguale, da quando ho l'età della ragione non ho visto cambiamenti. Semplicemente i giornali si sono messi in moto ora».

Trovi insomma ipocrita la crociata contro l'ecstasy?

«La scoperta dell'ecstasy è la scoperta dell'acqua calda. Tutti sanno come funziona, anche i giornali. Forse tengono le notizie in caldo per la volta dopo».

Tu credi che l'ecstasy sia passata anche nel mondo degli ultras? Per intenderci: fra le discoteche di Riccione e i tifosi di certe squadre trovi attinenze?

«Se non mi sbaglio fu proprio dalle parti delle discoteche romagnole che ci fu un accoltellamento tra laziali e pescaresi. Evidentemente molta gente che va in curva va anche a sballarsi in disco».

Deduzione: la discoteca è il prolungamento della curva.

«No, perché sia la curva che la discoteca sono semplicemente due prolungamenti della società giovane. Non si sovrappongono: c'è gente che va solo in discoteca e gente che frequenta solo lo stadio».

E alcuni fanno entrambe le cose.

«Sì, magari nello stesso week-end».

Li conosci?

«Molta gente che viene in curva, perché conosco senz'altro meglio questo ambiente che non quello delle discoteche, va a sballare il sabato sera. Ma non c'è un punto di contatto così preciso tra l'ecstasy e la curva. Non vedo un legame stretto. Girano di più altre cose».

Hascisc, alcol.

«Dipende anche dalle città: parlavo giorni fa con un ragazzo di Roma e mi diceva che calava delle pasticche allo stadio. I veronesi hanno la tradizione dell'alcol».

Colpisce l'anacronismo dei simboli della curva. È possibile che siamo ancora a Jim Morrison? Alla mitologia della canna? Kurt Cobain sembra non essere vissuto.

«Per gli atalantini è sicuramente così, ci sono ancora quelli con l'estetica freak Anni Settanta. In tutta sincerità, è molto difficile generalizzare il discorso delle curve, ogni città è una storia a parte».

La nuova generazione ha più il volto dei frequentatori del Cocoricò di Riccione o dei freak vecchia maniera?

«I più giovani sono Cocoricò, sicuramente. Però il vecchio stile non è solo quello freak, il vecchio stile ultras è qualcosa di sano al confronto di quanto c'è in giro oggi».

È abbastanza chiaro da che parte stai.

«Sono per il vecchio stile perché c'è lo scontro a mani nude e non con i coltelli, c'è il rispetto del più anziano. E francamente secondo me non sono sciocchezze. Quando io avevo 16 o 17 anni prima di parlare a uno di 25 ci pensavo due volte e mi rivolgevo a lui con cautela. Adesso vedo minorenni che fanno i grossi. I ragazzini di oggi sono un po' smodati in tutte le loro cose».

Il vecchio Alex, alias Enrico Brizzi, davanti a San Petronio, nella sua amata Bologna (foto Schicchi)

Mi fai un esempio?

«Un conto è ubriacarsi a Capodanno, un conto è farlo tutte le sere. Gli "sbarbi" di oggi, quelli più piccoli di me, la misura l'hanno poco in tutto. La mancanza di rispetto sta dilagando anche nelle curve. Ma il patrimonio delle curve è da salvare».

Alla guida dei gruppi organizzati ci sono ancora i fratelli maggiori. Non ti sembra un po' curioso?

«Attacchiamoci con le unghie ai fratelli maggiori perché quelli minori mi sembra che non promettano proprio niente di buono».

Enrico, i giovani non escono più dal gruppo dell'anonimato, ti sei chiesto il perché?

«Ci sono pochi spazi. Mio padre quando ha iniziato a lavorare era un periodo in cui con uno stipendio ti mantenevi, oggi, con lo stipendio che prende, un ragazzo è costretto a rimanere in casa. Sono più alte le barriere, bisogna sbattersi di più. Non è facile».

mar

No all'ecstasy/segue

lus" che portò alla luce un traffico di ecstasy fra l'Italia e Amsterdam, nuova capitale dello stupefacente (nel solo '98 sono stati rinvenuti dalla polizia olandese 240 milioni di pasticche). È stato l'unico connubio fra curva ed ecstasy, ma in realtà lo stadio non c'entrava nulla, lo spaccio avveniva altrove. «Il circuito delle discoteche non ha vicinanza con le curve, dominate dal mito dell'alcol» è il parere di Massimo Romeo, organizzatore del convegno "Ultrà fra passione sportiva e senso di appartenenza". Pippo Micalizio, direttore centrale dei servizi antidroga del ministero degli Interni, è però meno convinto: «Io credo che allo stadio circolino droghe sintetiche» è il suo primo giudizio. «Due le ragioni: innanzitutto l'ecstasy e i suoi derivati hanno una forte spinta alla socializzazione, e lo stadio è un importante momento d'incontro per i ragazzi, poi danno la sensazione di una maggiore forza fisica, utile anche per cantare. Non è corretto generalizzare, questo no, ma la partita è un'occasione di aggregazione che può portare al consumo di certi stupefacenti». L'unico studio mai realizzato in Italia, dove ancora l'anno scorso sono morte 1.076

persone per droga, è quello di Schifano e dei suoi collaboratori, svolto due anni fa davanti a una curva di Serie A. Il risultato lo illustra lo stesso medico padovano, finendo per sostenere la tesi di Micalizio: «Abbiamo intervistato 70 persone, un campione piccolo ma indicativo. Ebbene, il 25 per cento dei ragazzi dichiarava di aver provato almeno una volta l'ecstasy, una percentuale alta se raffrontata all'8 per cento delle scuole superiori. Inoltre, dal punto di vista socio-demografico, tifosi della curva e frequentatori di discoteca sembrano gli stessi, quasi che quest'ultimi si fossero trasferiti in blocco allo stadio. Per questo dico che c'è la necessità di approfondire la materia, di studi più accurati sugli ultras. Una certa aggressività ha, secondo me, origine in certe sostanze». Le stesse che, per il 47 per cento degli intervistati di un recente sondaggio dell'Espresso, sono facili da reperire.

La domenica successiva alla morte di Jannick, i tifosi bergamaschi hanno scelto la gara fra Brescia e Atalanta per il loro macabro coro sul "calo" della pastiglia. Un episodio schifoso. Maurizio Marinelli, segretario del Sindacato di polizia (Siulp) che proprio a Brescia vive e lavora, prova a offrire una soluzione: «Il problema della droga c'è, sarebbe opportuno che gli stadi avessero le telecamere interne e che si favorissero i biglietti per le famiglie, in modo da estirpare per sempre il problema». Ma resta la convinzione che le curve siano messe molto meglio di altre realtà, sia italiane che straniere. Nella civile Olanda, tanto per gradire, i tifosi dell'Ajax hanno istituito un battello dove svolgere gli afterhour a base di psicofarmarci e cocktail alcolici stordenti prima di ogni partite casalinga della loro squadra del cuore. Situazioni simili si verificano nelle discoteche londinesi, dove macchinette apposite offrono la possibilità di conoscere la composizione delle pasticche. Il ministro degli Interni, Rosa Russo Jervolino, ha annunciato che la legge sull'ecstasy verrà presto rivista. Calcio o non calcio, questa è una vittoria attesa da tutti.

Matteo Marani

di Everardo Dalla Noce

Ma Suker punta sulla Lazio

C'è una scarpa d'oro che investe denaro in Borsa. È Davor Suker, il calciatore croato che gioca nell'Arsenal dopo avere abbandonato il Real Madrid nell'agosto scorso e non ha fatto misteri dei suoi rapporti coi mercati occidentali. In ottobre ha acquistato 8.646 azioni del Manchester United per una spesa attorno ai 60 milioni e adesso ha deciso di sbarcare in Piazza Affari e puntare i suoi risparmi (chiamiamoli risparmi) sul titolo Lazio. Quanto ha investito? È un mistero, ma che i titoli biancoazzurri siano nel suo portafoglio è un dato di fatto. Un portavoce della Federcalcio inglese, a proposito dell'operazione Suker-Manchester United, ha dichiarato che la posizione del croato è del tutto legale sempre che non divenga adagio adagio proprietario di una quota superiore al 10%. Eppoi giocare coi titoli di un altro club non è affatto come scommettere contro la propria squadra. Una curiosità: da quando Suker ha comperato azioni del Manchester United il titolo a listino ha cominciato a scendere. Ma il croato giustamente non si preoccupa.

Si preoccupa molto di più il Milan che con l'esclusione dalle Coppe ha in pratica ridotto l'utile di 18 miliardi che era stato previsto per l'esercizio in corso. 90 miliardi arriveranno dal contratto con Telepiù, mentre 245 miliardi che provengono dai contratti commerciali e dallo sponsor Adidas serviranno al risanamento finanziario. Di certo c'è che la società ha tutte le intenzioni di entrare in Borsa per cui il disastro-Coppe non cancella, né pregiudica, la decisione già presa.

Franco Sensi, intanto, ha già fatto i suoi conti. In casa Roma con l'emissione di 32 milioni di azioni ordinarie entreranno nelle casse sociali 80 miliardi. Dunque, il vertice giallorosso pensa a una capitalizzazione prima di andare a listino. La proposta è l'aumento del capitale sociale da 15 a 95 miliardi. L'approverà, evidentemente, l'assemblea straordinaria che il presidente ha convocato per il prossimo 30 novembre. Sensi – va ricordato – controlla attualmente il club per il 99,92% attraverso la "Roma 2000 s.r.l.". Insomma, sempre secondo informazioni che giungono dall'ambiente giallorosso, l'approdo in Borsa è previsto tra febbraio e marzo dell'anno che sta per venire, quindi dopo il collocamento del 25-30% della società. E per quanto riguarda lo stadio? Roma e Lazio stanno correndo insieme per l'acquisizione dell'intera area del Foro Italico. Area che significa, traducendo, l'ampia ex palestra, lo Stadio Dei Marmi, lo Stadio Olimpico, le piscine e i campi da tennis. Secondo stime indicative il valore totale viaggia fra i 900 e i 1.000 miliardi di lire. Le quote delle due società andranno a livello paritetico quindi fra il 20-25%. È un'impresa enorme ed ecco perché potrebbero dotarsi di un importante partner finanziario a livello internazionale con l'appoggio di imprenditori privati. Si fanno già dei nomi che nessuno vuol dire ma sono autentici: intanto Caltagirone e il suo gruppo e quindi Aurelio De Laurentiis, il conosciutissimo produttore cinematografico. Saranno problemi? Staremo a vedere.

Chi i problemi li vede subito è la Fiorentina che ha chiuso la gestione il 30 giugno con 35 miliardi di passivo. E anche in questo caso discussioni a non finire. Cecchi Gori ha da parte sua tranquillizzato a sufficienza l'ambiente annunciando che personalmente coprirà il rosso fino ad una quota di 28 miliardi. Non ho nessuna intenzione di fare pronostici ma l'impressione è che il Giglio non fiorirà subito fra le corbeilles telematiche di Borsa. «Sarà un fiore?» così cantava Enrico Beruschi al Festival di Sanremo negli anni Settanta. «Ai giardinieri» del Comunale di Firenze l'ardua sentenza.

IL MANCHESTER VOLEVA RONALDO

Moratti, fresco no da 120 miliardi

Come si possono rifiutare 40 milioni di sterline (120 miliardi di lire) per un solo giocatore? Chiedetelo a Massimo Moratti, che all'inizio della scorsa settimana ha ricevuto un'offerta scritta del Manchester United per Ronaldo, nel frattempo infortunatosi al ginocchio nel match interno col Lecce (ne avrà per due mesi). Il presidente dell'Inter ha esaminato la richiesta degli inglesi, con i quali l'Inter intrattiene da sempre ottimi rapporti (le hanno perdonato anche il bidoncino Silvestre), ne ha parlato col suo braccio destro Rinaldo Ghelfi e ha risposto che l'operazione non era fattibile: non ha intenzione di privarsi del giocatore di maggior popolarità. La valutazione fatta a inizio novembre dal Manchester rappresenta la più alta nella storia del mercato: superiore di una ventina di miliardi alla cifra sborsata per Bobo Vieri, pagato 67 miliardi più Diego Simeone.

How are you, Ronie?

"Hello, I'm Ronie: how are you?". Da qualche giorno la segreteria telefonica dell'appartamento di Ronaldo, in zona San Siro, ha cambiato lingua e intonazione. Merito di una signorina scozzese che trascorre tre sere alla settimana in sua compagnia. Tranquilli, è tutto regolare, e Milene può vivere serenamente la sua dolce attesa. La signorina in questione è la professoressa d'inglese da cui Ronaldo prende lezioni assieme al fidatissimo Cesar e a un altro amico. Con ottimi risultati, pare. Ora, però, dopo l'infortunio al ginocchio, saranno gli altri a chiedere a Ronie: "How are you?"

GUELFÃO E GHIBELLIÑI Lo sputo di Zago a Simeone nel derby romano ha origini lontane: la rivalità tra argentini e brasiliani. Ma in questo caso ha una data esatta: la doppia sfida di settembre fra le due nazionali, con una serie di ingiurie e minacce che ora trovano attuazione. Dopo le scintille fra Ronaldo e Ayala, ecco il siparietto di domenica. Si dice che le strategie vengano pensate nelle telefonate fra i componenti delle due fazioni.

IL GRANDE FREDDO. Renzo Ulivieri dovrà rassegnarsi: dopo aver rifiutato il cappotto blu portafortuna per il match di Parma («Lo indosserò nelle situazioni disperate»), il tecnico dovrà ricorrere all'amata scaramanzia per il primo successo in campionato. Ma non basta: servirà anche la sciarpa a scacchi rossa e blu. Nome in codice: Amaro&Gabbana.

ELISABETTA: IL PAESE DELLE MERAVIGLIE Elisabetta Cragnotti, figlia prediletta di capitan Sergio, è una ragazza piena di entusiasmo. A volte troppo: alcune battute in libertà (tipo quella sul gradito ritorno di Vieri) sono finite dirette sui giornali. Rapida retromarcia: «Bisogna che stia più attenta». Tenerissima.

Fermo così!

Il videoregistratore è diventato uno strumento di lavoro indispensabile per gli allenatori. Ma c'è un tecnico che ne fa un uso decisamente insolito. Parliamo di Francesco Guidolin. Un paio di volte al giorno, che diventano tre o quattro alla vigilia delle partite, chiama tutti i giocatori del Bologna nella sala tv e accende il video scegliendo un solo "flash": cinque secondi di un'unica immagine. Prima di affrontare l'Inter, ad esempio, ha mostrato l'immagine di un'azione dei nerazzurri su calcio d'inizio, con palla lanciata subito all'attaccante: «Questo, cari ragazzi, è Zamorano». È poi passato alla rete segnata dal Venezia: «Anche noi possiamo fare gol in questo modo». Meglio di Enrico Ghezzi!

C'è shock e shock. Dopo l'eliminazione dalla Champions League, un altro shock in casa-Milan. È successo qualche giorno fa, durante l'allenamento del mattino. Siccome Stefano Agresti – il secondo di Zaccheroni – è allergico alle punture d'insetto, in panchina il dottor Tavana tiene sempre qualche iniezione di adrenalina preconfezionata. Giocherellando con la siringa, Agresti ha forato la plastica e si è punto in una mano. Tempo due o tre minuti ed è sbiancato, tremando come una foglia: «Sto male, aiuto, sto male». Finché non si è accasciato sul campo, senza sensi. Interrotto subito l'allenamento, Zaccheroni e i giocatori si sono precipitati a soccorrerlo e Tavana ha chiesto che fosse trasportato all'ospedale, dove gli è stata somministrata una dose di antidoto. Con grande invidia di Zac: se avesse potuto averla anche lui dopo Istanbul...

Antonioli, così impara

"Antonioli numero uno!". È lo slogan coniato a Bologna e ora grido di battaglia per migliaia di tifosi romanisti. Francesco (nella fotoBorsari), classe '69, è una delle tante certezze della squadra di Capello perché portiere essenziale, poco appariscente, uno su cui contare ogni volta. Sapete il segreto della sua crescita? L'aver avuto sempre ex portieri come maestri: Rigamonti a Monza, Carmignani e Negrisolo al Milan, Buso a Modena e Bologna, Vecchi a Reggio Emilia e ancora Negrisolo oggi in giallorosso. Lo chiameremo il "laureato"?

Tutti i numeri
(e gli indirizzi)
del Grande Calcio
da martedì 16
a lunedì 22
novembre 1999

Il "passo pattinato" di Brambilla, pressato da Apolloni, fa capire in che condizioni si è giocata Verona-Torino (foto Richiardi)

Le Pagine Gialle del Guerino

Serie A
Serie B
Serie C1
Serie C2
Dilettanti
Primavera
Euro 2000
Campionati esteri
Mondiali Under 17

a cura di GIANLUCA GRASSI

SERIE A 10ª GIORNATA

I RISULTATI

21 novembre

Bari-Reggina 1-1
Fiorentina-Perugia 1-0
Inter-Lecce 6-0
Juventus-Milan 3-1
Parma-Cagliari 3-1
Roma-Lazio 4-1
Udinese-Bologna 2-1
Venezia-Piacenza 0-0
Verona-Torino 0-1

PROSSIMO TURNO

11. giornata - 28 novembre - ore 14,30

Bologna-Fiorentina (27/11, 20.30)
Cagliari-Bari
Lazio-Juventus (20.30)
Lecce-Venezia
Milan-Parma
Piacenza-Verona (27/11, 15)
Reggina-Inter
Torino-Perugia
Udinese-Roma

A fianco, Nanami anticipato da Sacchetti in Venezia-Piacenza (foto AP). Sotto, Muzzi, in fuorigioco, decide Udinese-Bologna (foto Anteprima)

CLASSIFICA MARCATORI

7 reti: Shevchenko (Milan, 2 r.).
6 reti: Crespo (Parma, 1 r.).
5 reti: Batistuta (Fiorentina); Vieri (Inter); Veron (Lazio, 1 r.); Lucarelli (Lecce); Montella (Roma, 1 r.); Muzzi (Udinese).
4 reti: Mboma (Cagliari, 2 r.); Zamorano (Inter); Inzaghi (Juve, 1 r.); Salas (Lazio); Bierhoff (1 r.) e Weah (Milan); Kallon (Reggina, 1 r.); Delvecchio (Roma).
3 reti: Innocenti (Bari); Signori (Bologna); Ronaldo (Inter, 2 r.); Conte (Juve); Inzaghi (Lazio, 1 r.); Boghossian e Di Vaio (Parma); Olive (Perugia); Totti (Roma 3 r.); Ferrante (Torino, 2 r.); Poggi (Udinese, 1 r.); Maniero (Venezia).

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA						DIFF. RETI	STRISCIA VITTORIE	ULTIME CINQUE PARTITE	POS. 98/99	DIFF. PUN. 98/99
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S					
Lazio	21	10	6	3	1	24	13	5	4	1	0	17	7	5	2	2	1	7	6	+11	0	VVNVP	9°	8
Juventus	21	10	6	3	1	13	6	5	4	1	0	10	3	5	2	2	1	3	3	+7	1	VNVNV	2°	3
Roma	19	10	5	4	1	21	9	5	2	2	1	9	5	5	3	2	0	12	4	+12	2	VPNVV	2°	1
Parma	18	10	5	3	2	18	14	5	3	1	1	10	5	5	2	2	1	8	9	+4	3	VNVVV	5°	2
Inter	17	10	5	2	3	19	9	6	4	1	1	18	5	4	1	1	2	1	4	+10	1	PPNPV	6°	3
Milan	17	10	4	5	1	22	14	4	3	1	0	12	3	6	1	4	1	10	11	+8	0	NVNVP	2°	-
Udinese	15	10	4	3	3	15	14	5	3	1	1	9	7	5	1	2	2	6	7	+1	0	PVVPV	9°	2
Torino	14	10	3	5	2	9	9	5	2	2	1	6	4	5	1	3	1	3	5	0	1	VNNNV	in B	in B
Bologna	13	10	3	4	3	8	8	5	2	2	1	5	1	5	1	2	2	3	7	0	0	NNVVP	6°	-1
Fiorentina	13	10	3	4	3	12	13	6	3	1	2	8	7	4	0	3	1	4	6	-1	1	PPNNV	1°	-8
Perugia	13	10	4	1	5	12	14	5	3	1	1	9	5	5	1	0	4	3	9	-2	0	PVVPP	12°	1
Bari	11	10	2	5	3	9	11	5	0	5	0	4	4	5	2	0	3	5	7	-2	0	PNPVN	9°	-2
Lecce	11	10	3	2	5	10	19	5	3	1	1	7	4	5	0	1	4	3	15	-9	0	VPPVP	in B	in B
Reggina	10	10	2	4	4	12	17	4	1	2	1	5	8	6	1	2	3	7	9	-5	0	PNPPN	in B	in B
Verona	8	10	2	2	6	5	16	5	2	1	2	4	2	5	0	1	4	1	14	-11	0	VNNPP	in B	in B
Piacenza	7	10	1	4	5	6	11	5	1	3	1	5	4	5	0	1	4	1	7	-5	0	NVPPN	14°	-4
Venezia	6	10	1	3	6	6	14	5	1	2	2	3	5	5	0	1	4	3	9	-8	0	VPPPN	18°	1
Cagliari	5	10	0	5	5	9	19	5	0	3	2	3	7	5	0	2	3	6	12	-10	0	NPNNP	6°	-9

Le pagelle del Guerino

Bari 1 - Reggina 1

BARI: (1-3-4-2) Mancini 6 - De Rosa 6 - Garzya 5,5 (8' st Olivares 5,5) Neqrouz 5,5 Del Grosso 5,5 - Perrotta 5 (1' st Spinesi 6) Andersson 6 Marcolini 6 Collauto 6 (22' st Giorgetti 6) - Masinga 5,5 Osmanovski 6.
In panchina: Gregori, Ferrari, Bellavista, Markic.
Allenatore: Fascetti 6.
REGGINA: (3-5-2) Orlandoni 7 - Cirillo 6 Stovini 6,5 Giacchetta 6 - Martino 6 (28' st Foglio 6) Baronio 6,5 (42' st Poli ng) Pralija 6,5 Bernini 6 Morabito 6 - Kallon 6,5 (37' st Cozza ng) Possanzini 7.
In panchina: Belardi, Mercier, Dié, Reggi.
Allenatore: Colomba 6,5.
Arbitro: Rossi (Ciampino) 6.
Reti: 11' pt Kallon (R); 51' st Andersson (B) rig.
Ammoniti: De Rosa, Morabito, Cozza, Baronio e Orlandoni.
Spettatori: 14.600 (286.000.000).

Juventus 3 - Milan 1

JUVENTUS: (3-4-1-2) Van der Sar 6- Ferrara 7 Montero 6,5 Iuliano 6 - Birindelli 6 (20' st Pessotto 6) Conte 7 Tacchinardi 7 Zambrotta 6,5 (43' st Mirkovic ng) - Zidane 6,5 - Inzaghi 7 (41' st Kovacevic 6,5) Del Piero 7,5.
In panchina: Rampulla, Bachini, Oliseh, Rigoni.
Allenatore: Ancelotti 7.
MILAN: (3-4-1-2) Abbiati 6,5 - Sala 5,5 Costacurta 5,5 (8' st Ayala 5,5) Maldini 6 - Helveg 5 Albertini 5,5 Gattuso 6 (15' st Serginho 6) De Ascentis 5,5 - Boban 5,5 (30' st Leonardo ng) - Bierhoff 5 Weah 5.
In panchina: Rossi, N'Gotty, Giunti, Ambrosini.
Allenatore: Zaccheroni 5.
Arbitro: De Santis (Tivoli) 6,5.
Reti: 21' pt Zidane (J) aut., 23' Conte (J); 6' st Inzaghi (J), 49' Kovacevic (J).
Ammoniti: Albertini, Ayala, Maldini e Tacchinardi.
Spettatori: 48.118 (1.637.127.297).

Udinese 2 - Bologna 1

UDINESE: (3-4-1-2) Turci 6 - Sottil 6,5 Zanchi 6 Bertotto 6 - Jørgensen 5,5 Giannichedda 6 Fiore 6 Toledo 5 (19' st Muzzi 6) - Locatelli 6 (25' st Pineda ng) - Poggi 5,5 (28' st Warley 6) Sosa 5,5.
In panchina: De Sanctis, Jorginho, Manfredini, Zamboni.
Allenatore: De Canio 6,5.
BOLOGNA: (3-5-2) Pagliuca 6,5 - Falcone 5,5 (45' st Ventola ng) Bia 6 Paganin 5,5 - Paramatti 7 (32' st Boselli ng) Ingesson 6 Piacentini 6 Zé Elias 6 Tarantino 6 - Andersson 6 Nervo 6,5.
In panchina: Roccati, Lucic, Wome, Mensah, Cipriani.
Allenatore: Guidolin 6.
Arbitro: Trentalange (Torino) 5.
Reti: 18' st Paramatti (B), 36' Sottil (U), 43' Muzzi (U).
Ammoniti: Piacentini, Paganin, Giannichedda, Falcone e Zé Elias. **Espulso:** 40' st Zé Elias.
Spettatori: 17.551 (406.574.128).

Fiorentina 1 - Perugia 0

FIORENTINA: (3-4-1-2) Toldo 7 - Adani 6 Firicano 6,5 Pierini 6,5 - Di Livio 7 Cois 6 Rossitto 5,5 (9' st Torricelli 6,5) Heinrich 5,5 - Rui Costa 6 - Batistuta 5,5 Balbo 5 (33' st Bressan 6).
In panchina: Taglialatela, Padalino, Amor, Amoroso, Tarozzi.
Allenatore: Trapattoni 6.
PERUGIA: (4-4-1-1) Mazzantini 6,5 - Hilario 6 (28' st Rivalta 6) Calori 6 Ripa 6,5 Milanese 5 - Ba 6,5 Tedesco 6 (18' st Campolo 6) Bisoli 6,5 (40' st Melli ng) Rapajc 6 - Nakata 7 - Amoruso 5,5.
In panchina: Pagotto, Esposito, Sogliano, Cappioli.
Allenatore: Mazzone 6.
Arbitro: Treossi (Forlì) 6.
Rete: 36' st Pierini.
Ammoniti: Firicano, Batistuta, Bressan e Milanese.
Espulso: 38' st Milanese.
Spettatori: 33.843 (1.343.775.743).

Parma 3 - Cagliari 1

PARMA: (3-4-1-2) Buffon 5,5 - Sartor 6 Thuram 6,5 F. Cannavaro 6 - Fuser 6,5 Baggio 6,5 Boghossian 5,5 (41' pt Breda 6) Vanoli 6 - Ortega 6,5 (29' st Walem 6) - Crespo 6,5 Di Vaio 7 (45' st Stanic ng).
In panchina: Guardalben, Lassissi, P. Cannavaro, Torrisi.
Allenatore: Malesani 6,5.
CAGLIARI: (3-5-2) Scarpi 6 - Lopez 6,5 (7' st Zebina 5) Villa 5,5 Grassadonia 5,5 - Mayelé 6 Diliso 5,5 Berretta 6 (18' st Modesto 5,5) Macellari 6,5 O'Neill 6 - Mboma 6 (23' st Corradi 6) Oliveira 6.
In panchina: Franzone, Cavezzi, Ametrano, Sulcis.
Allenatore: Ulivieri 5,5.
Arbitro: Messina (Bergamo) 6,5.
Reti: 11' st Mboma (C), 13' Crespo (P) rig., 14' e 38' Di Vaio (P).
Ammonito: Diliso.
Spettatori: 18.775 (654.202.000).

Venezia 0 - Piacenza 0

VENEZIA: (4-4-2) Konsel 7 - Cardone 6 Brioschi 6 Luppi 6 Dal Canto 6 - Valtolina 6 (42' st Marangon ng) Pedone 6 Nanami 5,5 Bettarini 6 (30' st Berg ng) - Budan 6 (33' st Petkovic ng) Maniero 5,5.
In panchina: Benussi, Carnasciali, Pavan, Borgobello.
Allenatore: Materazzi 5,5.
PIACENZA: (1-3-4-2) Roma 6 - Lucarelli 6 - Sacchetti 6 Delli Carri 6 Manighetti 6 - Gautieri 6 Cristallini 6,5 Statuto 6,5 Mazzola 6 - Dionigi 6 (37' st Rizzitelli ng) Di Napoli 6 (22' st Piovani 6).
In panchina: Nicoletti, Lamacchi, Stroppa, Buso, Morrone.
Allenatore: Simoni 6.
Arbitro: Collina (Viareggio) 6,5.
Ammoniti: Statuto, Cristallini, Brioschi, Dal Canto, Delli Carri e Pedone.
Spettatori: 7.806 (268.227.000).

Inter 6 - Lecce 0

INTER: (3-5-2) Peruzzi 6 - Panucci 6,5 Blanc 7 Fresi 6 - Moriero 6 (1' st Cauet 6) Zanetti 7 Di Biagio 6 Jugovic 7 Georgatos 7,5 - Ronaldo 6,5 (13' st Recoba 7) Zamorano 7 (30' st Colonnese ng).
In panchina: Ferron, Rivas, Dabo, Sousa.
Allenatore: Lippi.
LECCE: (3-5-2) Chimenti 5 - Juarez 5 Viali 5 Savino 5 - Balleri 5 Conticchio 5 (21' st Bonomi 5,5) Lima 5 Piangerelli 5 Colonnello 5 (12' st Traversa 5,5) - Sesa 5 (12' st Biliotti 5,5) Lucarelli 5,5.
In panchina: Lotti, Pivotto, Di Carlo, Marino.
Allenatore: Cavasin 4.
Arbitro: Borriello (Mantova) 6.
Reti: 1' pt Georgatos, 11' Zanetti, 37' Jugovic, 46' Zamorano; 4' st Ronaldo rig., 20' Recoba.
Ammoniti: Moriero e Georgatos.
Spettatori: 62.532 (1.930.828.741).

Roma 4 - Lazio 1

ROMA: (3-4-1-2) Antonioli 7 - Zago 7 Aldair 7 Mangone 7,5 - Cafu 7 Zanetti 7,5 (22' st Di Francesco 6,5) Assunção 7 Candela 7 - Totti 8 (45' st Fabio Junior ng) - Montella 8 Delvecchio 8 (15' st Tommasi 6,5).
In panchina: Lupatelli, Alenitchev, Gurenko, Rinaldi, Fabio Junior.
Allenatore: Capello 9.
LAZIO: (4-4-2) Marchegiani 5,5 - Negro 4,5 (2' st Favalli 6) Nesta 4,5 Mihajlovic 5 Pancaro 4,5 - Veron 5 Simeone 5 Almeyda 5 (15' st Sergio Conceição 6) Nedved 5,5 - Boksic 4,5 Salas 4,5 (28' st Inzaghi ng).
In panchina: Ballotta, Sensini, Mancini, Couto.
Allenatore: Eriksson 4.
Arbitro: Tombolini (Ancona) 7.
Reti: 7' e 26' pt Delvecchio (R), 11' e 31' Montella (R); 7' st Mihajlovic (L) rig.
Ammoniti: Assunção, Totti, Almeyda, Zago e Pancaro.
Spettatori: 77.988 (3.305.415.000).

Verona 0 - Torino 1

VERONA: (4-4-2) Frey 6 - Filippini 5,5 Franceschetti 5,5 (5' st Adailton 5) Apolloni 6 Falsini 6 (17' st Laursen 6) - Brocchi 5,5 Marasco 5,5 Colucci 5,5 Melis 5,5 - Spehar 5,5 Cammarata 5.
In panchina: Battistini, Diana, Aglietti, Salvetti, Mezzano.
Allenatore: Prandelli 4,5.
TORINO: (4-4-2) Bucci 7 - Bonomi 7 Cruz 7 Maltagliati 7 - Tricarico 6,5 Brambilla 6,5 (28' st Cudini 6) Mendez 7 Coco 8 - Sommese 6,5 (21' st Ficcadenti 6,5) Ferrante 3 Ivic ng (22' pt Artistico 4).
In panchina: Pastine, Asta, Crippa, Panarelli.
Allenatore: Mondonico 7.
Arbitro: Farina (Novi Ligure) 7.
Rete: 23' pt Artistico.
Ammoniti: Sommese e Brocchi.
Espulsi: 27' pt Artistico e 44' Ferrante.
Spettatori: 12.468 (311.053.000).

I RISULTATI

21 novembre

Alzano-Ravenna 2-1
Brescia-Chievo 3-1
Cesena-Savoia 3-0
Genoa-Empoli 3-1
Monza-Pistoiese 1-1
Napoli-Sampdoria 1-0
Salernitana-Fermana 3-1
Ternana-Pescara 1-1
Treviso-Cosenza 2-1
Vicenza-Atalanta 5-3

PROSSIMO TURNO

13. giornata - 28 novembre - ore 15

Atalanta-Genoa (26/11, 20.45)
Brescia-Vicenza
Chievo-Cesena
Cosenza-Napoli
Empoli-Salernitana
Fermana-Monza
Pistoiese-Alzano (29/11, 20.45)
Ravenna-Ternana
Sampdoria-Treviso
Savoia-Pescara

CLASSIFICA MARCATORI

9 reti Caccia (Atalanta 1 rigore).
8 reti Ghirardello (Savoia, 2 r.).
7 reti Francioso (Genoa, 4 r.); Di Michele (Salernitana, 1 r.); Beghetto (Treviso, 2 r.); Schwoch (Napoli, 1 r.).
6 reti Ferrari (Alzano, 4 r.); Toni (Treviso, 1 r.); Bucchi, Luiso (Vicenza, 1 r.).
5 reti Doni (Atalanta, 1 r.); Hubner (Brescia, 1 r.); Taldo (Cesena, 1 r.); Ambrosi (Monza, 1 r.); Fanesi (Fermana); Comandini (Vicenza, 1 r.).

VICENZA-ATALANTA 5-3: Bucchi, di testa, realizza il suo secondo gol (foto Letizia)

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Brescia	**26**	12	7	5	0	19	6	6	4	2	0	13	3	6	3	3	0	6	3
Vicenza	**25**	12	8	1	3	25	12	6	5	1	0	19	6	6	3	0	3	6	6
Atalanta	**23**	12	7	2	3	20	13	5	5	0	0	12	4	7	2	2	3	8	9
Alzano	**21**	12	6	3	3	16	13	7	5	1	1	12	7	5	1	2	2	4	6
Napoli	**20**	12	5	5	2	17	14	6	4	2	0	12	5	6	1	3	2	5	9
Treviso	**18**	12	5	3	4	20	14	6	5	0	1	15	6	6	0	3	3	5	8
Cesena	**18**	12	4	6	2	14	9	6	3	3	0	6	1	6	1	3	2	8	8
Sampdoria	**18**	12	4	6	2	11	9	6	2	4	0	6	4	6	2	2	2	5	5
Pescara	**15**	12	3	6	3	16	16	6	2	2	2	10	9	6	1	4	1	6	7
Ternana	**15**	12	3	6	3	13	17	6	2	4	0	8	6	6	1	2	3	5	11
Empoli	**15**	12	4	3	5	8	16	6	4	2	0	7	3	6	0	1	5	1	13
Ravenna	**13**	12	2	7	3	12	11	6	2	3	1	7	4	6	0	4	2	5	7
Monza	**13**	12	2	7	3	10	12	6	2	4	0	5	3	6	0	3	3	5	9
Genoa	**12**	12	3	3	6	14	14	6	3	2	1	11	5	6	0	1	5	3	9
Chievo	**12**	12	3	3	6	13	16	6	3	2	1	7	4	6	0	1	5	6	12
Cosenza	**12**	12	2	6	4	9	12	6	2	2	2	5	5	6	0	4	2	4	7
Salernitana	**11**	12	2	5	5	13	20	6	2	4	0	9	5	6	0	1	5	4	15
Savoia	**11**	12	2	5	5	10	18	6	2	3	1	5	4	6	0	2	4	5	14
Pistoiese (-4)	**10**	12	4	2	6	11	16	6	4	0	2	8	6	6	0	2	4	3	10
Fermana	**5**	12	1	2	9	10	23	6	1	2	3	6	8	6	0	0	6	4	15

Le pagelle del Guerino

Brescia 3 - Chievo 1

22 novembre 1999

BRESCIA: (3-4-1-2) Bodart 6 - Galli 6 Zanoncelli 6 Mero 6 - A. Filippini 6,5 Javorcic 6 (31' st Nunziata ng) Yllana 6 Kozminski 6 - Cerbone 6 (36' st Caputo ng) - Hubner 6,5 Raducioiu 6 (7' st Banin 6).
In panchina: Castellazzi, Aurellio, Baresi, Bonera.
Allenatore: Sonetti 6,5.
CHIEVO: (4-4-2) Marcon 5 - Franchi 5 D'Anna 5,5 D'Angelo 5,5 - Passoni 6 Zironelli 5,5 Franceschini 6 Ferraresi 5,5 (36' pt De Cesare 6) Guerra 5,5 - Cossato 6,5 (36' st Cimarelli ng) Marazzina 5,5.
In panchina: Gianello, Carbone, Conteh, Lanna, Mastrolilli.
Allenatore: Miani 5.
Arbitro: Strazzera (Trapani) 6.
Reti: 7' pt Franchi (C) aut., 11' A. Filippini (B); 31' st Cossato (C), 39' D'Anna (C) aut.
Ammoniti: Guerra, Kozminski, Zanoncelli, D'Anna, Zironelli. **Spettatori:** 3.000 circa (incasso non pervenuto).

Napoli 1 - Sampdoria 0

22 novembre 1999

NAPOLI: (4-4-2) Bandieri 7 - Oddo 7 Nilsen 6,5 Troise 6 Lombardi 5,5 - Lucenti 5,5 Magoni 6,5 Miceli 6 (22' st Scarlato 5,5) Robbiati 6,5 (30' st Turrini ng) - Stellone 5,5 (10' st Scapolo 5,5) Schwoch 9.
In panchina: Coppola, Sbrizzo, Mora, Alessi.
Allenatore: Novellino 7.
SAMPDORIA: (3-5-2) Sereni 6 - Sakic 4,5 Ficini 4,5 Hugo 5,5 (34' st Zivkovic ng) - Vasari 6 Vergassola 6 Doriva 5 (18' st Casale 5) Sgrò 5,5 Pesaresi 5,5 (13' st Tosto 5) - Esposito 5 Palmieri 6.
In panchina: Ambrosio, Grandoni, Sanna, Matzuzzi.
Allenatore: Ventura 6.
Arbitro: Rodomonti (Teramo) 7.
Rete: 10' pt Schwoch.
Ammoniti: Scapolo, Magoni.
Spettatori: 45.000 circa (incasso non pervenuto).

Alzano 2 - Ravenna 1

ALZANO: (4-3-3) Calderoni 6,5 - Martinelli 6 Bega 6 Delpiano 6,5 Solimeno 6,5 - Salvatori 6,5 Romualdi 7 (41' st Veronese ng) Gorgone 6,5 - Scalzo 7 Ferrari 7 Florjancic 6,5 (29' st Madonna ng).
In panchina: Bianchessi, Campi, Bravo, Barone, Memmo.
Allenatore: Foscarini 7.
RAVENNA: (4-4-2) Sarti 5,5 - Dall'Igna 6 Cristante 6 Atzori 6,5 Centofanti 6 - Sotgia 6 Bergamo 6 (43' st Lamonica ng) Pregnolato 6 Dell'Anno 5,5 - Grabbi 5,5 (38' st Vecchiola ng) Bertarelli 5,5 (5' st Pergolizzi 6).
In panchina: Lorenzini, Agostini, Pellizzaro, Tentoni.
Allenatore: Perotti 6.
Arbitro: Branzoni (Pavia) 5,5.
Reti: 25' rig. e 45' st Ferrari (A), 34' Atzori (R).
Ammoniti: Salvatori, Romualdi, Madonna, Centofanti, Pergolizzi.
Spettatori: 1.230 (35.410.996).

Cesena 3 - Savoia 0

CESENA: (3-5-2) Scalabrelli 6 - Mantelli 6 Baronchelli 6,5 Cevoli 6,5 - Campedelli 6,5 Cangini 6 (25' st Romano ng) Scienza 7 Barollo ng (29' pt Bianchi 7) Manzo 6,5 - Taldo 7,5 Campolonghi 7 (34' st Pancu ng).
In panchina: Armellini, Olivi, Cottini, Tresoldi.
Allenatore: Nicoletti 7.
SAVOIA: (3-4-1-2) Mazzi 5,5 - Di Bari 5 Pellegrini 5,5 Porchia 5 - Frezza 6 Monza 5,5 Briano 5,5 (10' st Tisci 5,5) Grossi 6 - Ambrosino 5,5 (31' st De Vezze ng) - Lemme 5,5 (28' st Kanyengele ng) Ghirardello 6.
In panchina: Tambellini, Lasalandra, Caputi, Fanucci.
Allenatore: Jaconi 5.
Arbitro: Gabriele (Frosinone) 6,5.
Reti: 39' pt Campolonghi; 20' rig. e 36' st Taldo.
Ammoniti: Frezza, Cangini, Kanyengele, Porchia e Scienza.
Espulso: 18' st Porchia.
Spettatori: 4.752 (62.503.548).

Genoa 3 - Empoli 1

19 novembre 1999

GENOA: (4-3-3) Soviero 6,5 - Ruotolo 6 Malagò 6 Franceschini 6,5 (18' st Torrente 6) Nicola 6,5 - Mutarelli 6,5 (36' st Rossini ng) Moscardi 6,5 Manetti 6 (12' st Martusciello 6) - Carparelli 7,5 Francioso 5,5 Manfredini 6,5.
In panchina: Ferro, Atzeni, Tabbiani, Grieco.
Allenatore: Rossi 6,5.
EMPOLI: (4-4-2) Gazzoli 5 - Belleri 5 Baldini 5 Bianconi 5,5 (25' st Di Natale ng) Fusco 5,5 - Alfieri 6 Pane 5 (1' st Giampieretti 5,5) Allegretti 6 (30' st Tarantino ng) Pinciarelli 6 - Saudati 6 Cappellini 6.
In panchina: Bini, F. Cribari, Mirri, Mignani.
Allenatore: Gustinetti 5,5.
Arbitro: Nucini (Bergamo) 5.
Reti: 12' pt Carparelli (G); 11' st Baldini (E) autorete, 13' Saudati (E), 47' Carparelli (G).
Ammoniti: Allegretti, Cappellini, Moscardi, Belleri, Francioso, Carparelli. **Espulso:** 20' st Francioso.
Spettatori: 9.340 (151.519.000).

Monza 1 - Pistoiese 1

MONZA: (3-5-2) Gillet 6,5 - Susic 6 Castorina 6 Smoje 6 - Mazzeo 5,5 (36' st Triuzzi ng) Florio 6 (26' st Bedin ng) Brncic 6 Bonacina 6,5 Esposito 6 - Ambrosi 6 Vignaroli 5 (13' st Lantignotti 5,5).
In panchina: Gatta, Cozzi, Colombo, Molinari.
Allenatore: Frosio 6.
PISTOIESE: (3-5-2) Bellodi 6,5 - Scugugia 6 Bellini 6 Medri 6,5 - Castiglione 6 Lillo 6 Fioretti 6 (3' st Amerini 6,5) Benin 5,5 (1' st Foglia 6,5) Agostini 6 - Colombo 6 (22' st Banchelli ng) Ferrarese 6,5.
In panchina: Dei, Simoni, Negro, Carobbio.
Allenatore: Agostinelli 6,5.
Arbitro: Serena (Bassano) 6,5.
Reti: 46' pt Ambrosi (M) rig.; 29' st Ferrarese (P).
Ammoniti: Fioretti, Castorina, Bellini e Esposito.
Spettatori: 1.126 (16.234.000).

Salernitana 3 - Fermana 1

SALERNITANA: (4-4-2) Lorieri 6,5 - Bolic 6 Fusco 6,5 Ricci 6 Di Jorio ng (27' pt Semioli 6,5) - Rossi 5,5 Melosi 6,5 Corrent 5,5 (1' st Vannucchi 7) Tedesco 6,5 - Di Michele 6,5 Guidoni 6 (41' st Cardinale ng).
In panchina: Squizzi, Capezzuto, Calà Campana, La Cava.
Allenatore: Cagni 6,5.
FERMANA: (5-3-2) Cecere 5,5 - Mezzanotti 6 Pagani 5,5 D'Angelo 5 (39' st Bonfanti ng) Prete 4,5 Di Venanzio 5,5 - Pensalfini 5,5 (16' st Scoponi 6) Di Fabio 6 Di Salvatore 5,5 - Fanesi 5,5 (13' st Pandolfi 5,5) Bonfiglio 5,5.
In panchina: Ardigò, Perra, Benfari, Citterio.
Allenatore: Di Chiara 5,5.
Arbitro: Preschern (Mestre) 7.
Reti: 45' pt Fanesi (F); 7' st Fusco (S), 14' Vannucchi (S), 42' Di Michele (S) rig. **Ammoniti:** Corrent, Rossi, Cardinale, Pensalfini, Scoponi e Fusco. **Espulso:** 42' st Prete.
Spettatori: 3.302 (184.315.965).

Ternana 1 - Pescara 1

TERNANA: (4-4-2) Balli 7 - Grava 6 Lucci 4 Stellini 6 Annoni 7 - Baccin 6,5 Fabris 6,5 Rovinelli 6 (26' pt Servidei 5,5) Cordone 6,5 - Ginestra 5 (1' st Artico 6) Miccoli 6 (41' st Cucciari ng).
In panchina: Fabbri, Turato, Sesia, Buonocore.
Allenatore: Guerini 6.
PESCARA: (4-3-3) Aprea 6 - Galeoto 6 Gregori 6,5 Giacobbo 6,5 Lambertini 6 - Baldi 6 Allegri 6 Sullo 6 - Palumbo 7 Vukoja 5,5 (28' st Zanini ng) Massara 6,5 (26' st Giampaolo ng).
In panchina: Bordoni, D'Addazio, Ruscitti, Gelsi, D'Ambrosio.
Allenatore: Galeone 6,5.
Arbitro: Bolognino (Milano) 7.
Reti: 26' pt Palumbo (P); 13' st Annoni (T).
Ammoniti: Vukoja, Galeoto, Sullo, Giampaolo e Miccoli.
Espulso: 21' pt Lucci.
Spettatori: 6.519 (127.199.000).

Treviso 2 - Cosenza 1

TREVISO: (4-4-2) Aldegani ng (25' pt Fortin 6) - Centurioni 6 Bianco 6 Bellucci 6 Ziliani 6,5 - Pizzi 6,5 Bosi 6 Crovari 6,5 Ballarin 6 (30' st Rimondini ng) - Beghetto 7 Temelin 5,5 (1' st Bortoluzzi 6,5).
In panchina: Pianu, Filippi, Smanio, Zalla.
Allenatore: Bellotto 6,5.
COSENZA: (4-3-3) Pantanelli 6,5 - Colle 6 Silvestri 6 Malusci 6,5 De Angelis 6 - D'Aversa 6 (35' st Biagioni ng) Valoti 6 Riccio 5,5 (21' st Varricchio ng) - Tatti 6 Jabov 6 (18' st Altomare 6) Gioacchini 6.
In panchina: Ripa, Guzzo, Apa, Di Sole.
Allenatore: Mutti 6.
Arbitro: Guiducci (Arezzo) 6.
Reti: 26' pt Tatti (C) rig.; 5' e 27' rig. st Beghetto (T).
Ammoniti: Bosi, Crovari, Centurioni, Beghetto, Bellucci, Silvestri, Colle, Pizzi e Varricchio.
Spettatori: 2.309 (66.164.193.000).

Vicenza 5 - Atalanta 3

VICENZA: (3-4-1-2) Brivio 6 - Conte 6,5 Fattori 6 Dicara 6 (36' st Marco Aurelio ng) - Schenardi 7,5 Viviani 7 Bernardini 7 Beghetto 7 (28' st Comotto ng) - Zauli 7 - Luiso 7 (22' st Palladini ng) Bucchi 9.
In panchina: Santarelli, Tamburini, Biancone, Comandini. **Allenatore:** Reja 8.
ATALANTA: (4-4-2) Fontana 5 - C. Zenoni 5,5 Siviglia 5,5 Carrera 5 Zauri 5,5 - D. Zenoni 6 Gallo 6 (13' st Rossini 6) Dundjerski 6,5 Doni 7,5 (25' st Pinardi ng) - Nappi 6 Caccia 6,5.
In panchina: Pinato, Natali, Zini, Bellini, Regonesi.
Allenatore: Vavassori 6.
Arbitro: Cesari (Genova) 7.
Reti: 2' pt Doni (A) rig., 30' Bernardini (V) rig., 36' Bucchi (V); 5' st Doni (A), 9' Luiso (V), 21' e 26' Bucchi (V), 35' Caccia (A).
Ammoniti: Siviglia, D. Zenoni, Marco Aurelio, Zauli, Carrera, Luiso e Doni. **Spettatori:** 11.523 (281.796.634).

Telex Telex Telex Telex

✔Protagonista della giornata *Cristian Bucchi* (30-5-77), autore di una tripletta. L'attaccante vicentino, scoperto dal Perugia quando giocava in Eccellenza marchigiana nel Settempeda, ha un rendimento eccezionale: per lui 6 reti in 240 minuti giocati.

✔Al "Dino Manuzzi" non si passa più: l'ultima sconfitta interna del *Cesena* risale a quasi un anno fa (20 dicembre 1998, 0-1 con il Torino). Nell'attuale campionato la squadra di Nicoletti è in serie positiva da sette giornate (tre vittorie e quattro pareggi).

✔Sesto pareggio stagionale per la *Ternana*, che sul proprio campo non riesce a battere il Pescara da trentadue anni. L'ultima vittoria, in Serie C, fu il 24 dicembre 1967: un 3-0 firmato da Sciarretta (due gol) e Cardillo.

✔L'*Atalanta* non riesce a dare continuità al suo cammino. Imbattibili a Bergamo (cinque vittorie su cinque), Caccia e compagni perdono smalto in trasferta, dove in sette gare hanno raccolto due vittorie, due pareggi e tre sconfitte. A Vicenza l'Atalanta non vince dal 13 gennaio 1966: in Serie A finì 2-1, con reti di Danova e Pelagalli (rigore).

✔Dopo un inizio in sordina, comincia a farsi largo nella classifica marcatori *Giacomo Ferrari* che ha raggiunto quota sei (con il contributo di 4 rigori). L'attaccante dell'Alzano (32 anni il prossimo 6 dicembre) è al debutto nel torneo cadetto: il suo "score" personale sale così a 135 reti, 38 delle quali messe a segno negli ultimi due campionati di C1 (22 nel 1997-98 e 16 l'anno scorso).

✔Prima sconfitta del *Ravenna* sul terreno dell'Alzano: nei tre precedenti (disputati contro la Virescit prima della fusione con l'Alzano) i romagnoli avevano ottenuto due pareggi e una vittoria.

✔Nonostante il discreto inserimento di Saudati (arrivato da Como), l'*Empoli* ha il peggior attacco del campionato: appena 8 i gol fatti, di cui uno solo in trasferta (proprio di Saudati a Genova).

Serie C1 11ª GIORNATA

IL PROSSIMO TURNO

12. giornata
28 novembre - ore 14.30

Girone A: Lecco-Cremonese, Livorno-Lucchese, Lumezzane-Cittadella (29/11, 20.30), Montevarchi-Carrarese, Reggiana-Como, Sandonà-Pisa, Siena-Modena, Spal-Brescello, Varese-AlbinoLeffe

Girone B: Arezzo-Atl. Catania, Avellino-Gualdo, C. di Sangro-Palermo, Catania-Ascoli, Crotone-Benevento, Giulianova-Nocerina, Juve Stabia-Viterbese, Lodigiani-Fid. Andria, Marsala-Ancona

MARCATORI

Girone A
7 reti: Cancellato (Spal, 1 rigore).
6 reti: Borneo (Cremonese, 2 r.); Colacone (Lucchese, 1 r.).
5 reti: Fantini (Cittadella); Protti (Livorno, 3 r.).
4 reti: Chiaretti (Brescello); Fiorin (Carrarese, 2 r.); Bizzarri (Modena); Savoldi (Pisa, 1 r.); Argilli (Siena); Saverino (Varese).
3 reti: Vieri (Brescello); Mazzoleni (Cittadella); Masolini (Como, 3 r.); Ferracuti (Lecco, 2 r.); Buscè (Lumezzane); Masi (Montevarchi, 2 r.); Parisi (Reggiana); Merloni (Spal).

Colacone, bomber della Lucchese (foto Letizia)

Girone B
11 reti: Baggio (Ascoli, 1 r.).
6 reti: Pilleddu (Nocerina, 1 r.); Di Nicola (Juve Stabia, 1 r.).
5 reti: Bazzani (Arezzo); Elia, Pasino (Crotone, 1 r.); De Palma (Nocerina); Turchi (Viterbese, 1 r.).
4 reti: Antonioli (Arezzo, 1 r.); Passiatore (Catania); Deflorio (Crotone); Fresta (Juve Stabia); Gennari (Lodigiani, 1 r.).

POSTICIPO 10. GIORNATA
GIRONE B
Avellino-Nocerina 0-1
AVELLINO: Sassanelli 6; Mariniello 5, Maddè 5,5; Lo Nero 6, De Martis 6, Trinchera 6; Andreotti 5,5 (9' st Zirafa 5,5), La Marca 5, Rizzioli 6 (24' st Izzillo ng), Quaresmini 6 (38' st Artico ng), Moscelli 5. All.: Mancano.
NOCERINA: Criscuolo 7; Colletto 6,5, Lanzara 6; Giugliano 6,5, Loria 6, Avallone 6,5; Nocera 5,5, Russo 7, Pilleddu 7 (43' st Langella ng), Esposito 6, De Palma 6 (45' st Landini ng). All.: Chiancone.
ARBITRO: Cuttica di Alessandria 6,5.
RETE: 18' st Pilleddu.

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siena	**21**	11	6	3	2	15	8
Spal	**21**	10	6	3	1	13	6
Pisa	**21**	11	6	3	2	12	5
Cittadella	**18**	10	4	6	0	13	8
Lucchese	**16**	11	4	4	3	15	15
Reggiana	**14**	10	4	2	4	10	8
AlbinoLeffe	**14**	10	3	5	2	10	10
Livorno	**13**	10	3	4	3	11	12
Carrarese	**13**	11	3	4	4	10	13
Varese	**12**	11	1	9	1	10	10
Brescello	**12**	10	3	3	4	12	13
Cremonese	**12**	11	2	6	3	10	11
Lecco	**12**	11	2	6	3	8	10
Como	**12**	11	2	6	3	7	10
Lumezzane	**11**	11	2	5	4	8	9
Modena	**9**	10	2	3	5	8	11
Montevarchi	**6**	10	0	6	4	8	12
Sandonà	**6**	11	0	6	5	4	13

AlbinoLeffe-Spal sospesa per neve
ALBINOLEFFE: Redaelli; Zola, Pelati; Zanini, Sonzogni, Groppi; Campana, Poloni, Bifini, Del Prato, Maffioletti. All.: Piantoni.
SPAL: Pierobon; Airoldi, Fimognari; Logarzo, Chiecchi, Radice; Soligo, Vecchi, Merloni, Gadda, Di Vicino. All.: D'Astoli.
ARBITRO: Benedetto di Messina.
La gara è stata sospesa al termine del primo tempo sul risultato di 0-0.

Brescello-Livorno rinviata per neve

Carrarese-Varese 1-1
CARRARESE: Pardini 6,5; Stringardi 5, Pennucci 6; Fiorin 6,5, Cottafava 5,5, Matteazzi 6; Nardi 6, Di Terlizzi 5,5 (32' st Granozi ng), Pistella 6, Giunta 5,5 (21' st Pierotti ng), Polidori 5 (8' st Vincenti 6). All.: Pagliari.
VARESE: Brancaccio 6,5; Mandelli 6, Terni 5,5; Gorini 6, Borghetti 6, Modica 6; Gheller 6 (11' st Ferronato ng), Centi 6,5, Andreini 5,5 (1' st Comi 6,5), Saverino 6, Pellissier 6,5 (38' st Cavicchia ng). All.: Beretta.
ARBITRO: Ardito di Bari 6,5.
RETI: pt 26' Nardi (C); st 22' Pellissier (V).

Cittadella-Montevarchi sospesa per neve
CITTADELLA: Zancopè; Zanon, Cinetto; Mazzoleni, Bertocco, Ottofaro; Fantini, Coppola, Scarpa, Caverzan, Grassi. All.: Glerean.
MONTEVARCHI: Battistini; Rosati, Balestri; Coppola, Gola, Bocchini; Birarda, Cucu, Porfido, Catanese, Cavalli. All.: Cucchi.
ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno.
La gara è stata sospesa al 16' del primo tempo sul risultato di 0-0.

Como-Lumezzane 0-0
COMO: Brunner 6,5; Rossi 6, Ungari 6; Ambrosoni 6, Comazzi 6, Fasce 5,5; Damiani 5,5, Campolattano 6, Rocchi 6, Milanetto 6, Salvi 6 (1' st Bertani 6). All.: Marini.
LUMEZZANE: Borghetto 6; Zaninelli 6,5, Donà 6,5; Botti 6, Brevi 6, Caliari 6,5; Cassetti 6,5, Boscolo 6,5, Mirabelli 6,5 (35' st Alteri ng), Oldoni 6, Bonazzi 5,5 (33' pt Pontarollo 6). All.: Scanziani.
ARBITRO: Cenni di Imola 6.

Cremonese-Siena 1-1
CREMONESE: Cortinovis 6,5; Forlani 6, Castellini 6,5; Castagna 6, Zanetti 6,5, Lucchini 6; Clementini 6 (25' st Erba ng), Abeni 6,5, Borneo 6, Guarneri 6,5, Bruno 6,5. All.: Trainini.
SIENA: Mancini 6,5; Macchi 6, Pinton 6; Mignani 6,5, Colasante 7, Voria 6; Arcadio 6, Argilli 6,5, Ghizzani 6, Orocini 6, Pagano 6 (25' st Tomassini ng). All.: Sala.
ARBITRO: Ciampi di Pisa 6,5.
RETI: st 30' Bruno (C), 37' Colasante (S).

Lucchese-Sandonà 3-1
LUCCHESE: Bigliazzi 6; Chini 6, Russo 6; Bettoni 6,5, Montanari 6,5, Ferrara 6; Lombardini 6 (36' st Mussi ng), Marianini 7, Paci 6 (43' st Scandurra ng), Bettoni 6 (32' st Toscano ng), Colacone 6,5. All.: Orrico.
SANDONA': Furlan 6; Bari 6, Fabris 5,5; Stampetta 6,5, Livon 6 (1' st Bolletta 6), Sandrin 6; Basso 6, Piovesan 6,5, Barban 5,5, Costanzo 6,5, Vascotto 5,5 (10' st Chietti 6). All.: Rocchi.
ARBITRO: Cannella di Palermo 6,5.
RETI: pt 38' Paci (L), 42' Montanari (L); st 34' Costanzo (S), 46' Colacone (L).

Modena-Reggiana rinviata per neve
La gara era stata programmata quale posticipo serale di lunedì 22

Pisa-Lecco 2-0
PISA: Rosin 6,5; Moro 6,5, Niccolini 6,5; Andreotti 6,5, Zattarin 6,5 (35' pt Collacchioni 6,5); Baraldi 6,5; Femiano 6,5 (33' st Deoma ng), Quaranta 7, Savoldi 6, Serra 6,5, Muoio 6 (36' st Belluomini ng). All.: D'Arrigo.
LECCO: Ginestra 7; Calabro 6,5, Amita 6 (15' st Bertolini 6,5); Salvagno 6, Giaretta 6,5, Melani 6; Paratici 6 (29' st Tondo ng), Manicone 6, Wangu 6,5 (15' st Sala 6), Ferracuti 6, Breschi 6. All.: Rossi.
ARBITRO: Giannoccaro di Lecce 6,5.
RETI: pt 33' Zattarin; st 38' Moro.

Serra, tra i migliori del Pisa (foto Vignoli)

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ancona	**23**	11	7	2	2	16	7
Crotone	**21**	11	5	6	0	20	10
Catania	**18**	11	4	6	1	13	7
Benevento	**18**	11	5	3	3	8	10
Ascoli	**17**	11	4	5	2	21	9
Arezzo	**17**	11	4	5	2	15	9
Nocerina	**17**	11	4	5	2	13	9
Viterbese	**17**	11	5	2	4	18	16
Juve Stabia	**16**	11	3	7	1	15	10
Palermo	**16**	11	4	4	3	8	6
C. di Sangro	**14**	11	3	5	3	10	13
Giulianova	**11**	11	2	5	4	9	13
Gualdo	**11**	11	2	5	4	9	13
Lodigiani	**11**	11	2	5	4	10	15
Atl. Catania	**8**	11	1	5	5	6	11
Fid. Andria	**8**	11	1	5	5	6	12
Avellino	**8**	11	2	2	7	7	15
Marsala	**6**	11	1	3	7	7	26

Ancona-Avellino 1-0
ANCONA: Storari 6; Guastalvino 6, Parlato 6; Peccarisi 6, Compagno 6,5, Favo 6; Monticciolo 5,5 (1' st Manni 6), Nocera 6, La Grotteria 7 (41' st Corallo ng), Scichilone 5,5, Terrevoli 5,5 (33' st Montervino ng). All. Brini.
AVELLINO: Sassanelli 6,5; De Martis 6, Maddè 6; Portanova 6, Trinchera 6, Andreotti 6 (8' st Mariniello 6); La Marca 6 (23' st Moscelli ng), Lo Nero 6, Zirafa 6,5, Rizzioli 6 (16' st Quaresimini 6), Pierotti 6. All.: Russo.
ARBITRO: Cavuoti di Vasto 5,5.
RETE: st 16' La Grotteria.

Ascoli-Giulianova 1-1
ASCOLI: Dibitonto 6; Ogliari 6,5, Da Rold 7; Maretti 6, Bucaro 6, Aloisi 6,5; Bono 7, Marta 5,5, Frati 7 (20' st Baggio ng), Rinaldini 6 (28' st Alfieri ng), Amore 6 (37' st Cimadomo ng). All.: Ferrari.
GIULIANOVA: Grilli 6 (39' pt Di Leo 6); Ciardiello 5,5, Pastore 6,5; Gianella 6, Evangelisti 6,5, Zeoli 6; Proietti 5,5 (35' st Di Biagio ng), Caruso 6,5, Cicconi 7, Lo Pinto 6,5, Di Corcia 6. All.: D'Adderio.
ARBITRO: Ponzalli di Firenze 5,5.
RETI: pt 7' Frati (A); st 48' Cicconi (C).

Benevento-Lodigiani 1-0
BENEVENTO: Dei E. 6; Mastroianni 6,5, Sergio 6 (24' st Caterino ng); Guida 7, Dei T. 6,5, Mariani 7; De Simone 6,5, Di Giulio 7, Tiribocchi 6 (42' st Campo ng), Manni 6,5, Marra 6,5 (27' st Massaro ng). All.: Dellisanti.
LODIGIANI: Ruggini 6; Batti 6, Savini 6; Di Donato 6,5, Anselmi 6,5, Pellegrino 6,5; Vigiani 6,5, Gennari 6, Zerbini 6, Pratali 6,5, Polani 6 (14' st Semplice ng). All.: Attardi.
ARBITRO: Ioseffi di Siena 6.
RETE: pt 46' Marra.

Catania-Juve Stabia 1-1
CATANIA: Iezzo 5; Bennardo 5,5, Pagano 5,5; Marzio 5, D'Angelo 6, Recchi 6,5; Zampagna 6 (28' st Manca 5,5), Marziano 6,5, Passiatore 6, Facciotto 6 (9' st Napolioni 5,5), De Silvestro 6. All.: Simonelli.
JUVE STABIA: Efficie 6; Di Meo 5,5, Saladino 5,5; Caccavale 6, Fissore 5,5, Di Meglio 6; Ricchetti 6 (38' st Adamo ng), D'Alessio 6 (1' st Andrisani 6), Di Nicola 6,5, Fontana 6,5, De Liguori 6. All.: Silipo.
ARBITRO: Bellofi di Bergamo 5.
RETI: pt 22' Passiatore (C); st 3' Di Nicola (J).

Fidelis Andria-Arezzo 0-2
FID. ANDRIA: Boccafogli 6; Franchini 5, Bertoncelli 5 (1' st Manca 5); Parisi 5, La Spada 5, Dainelli 5 (22' st Di Simone ng); La Canna 5, Tudisco 5, Falco 4, Di Serafino 5, Pizzulli 5 (13' st D'Ainzara 5,5). All.: Casale.
AREZZO: Tardioli 6; Di Loreto 6, Ottolina 6,5; Bacci 6, Grilli 6, Di Sauro 6,5; Rinino 6 (41' st Cioffi ng), Caracciolo 6, Bazzani 6,5, Antonioli 6,5 (25' st Gallo ng), Tarana 6,5 (47' st Morelli). All.: Cosmi.
ARBITRO: Cavallaro di Legnago 5.
RETI: pt 43' Tarana; st 23' Bazzani.

Gualdo-Castel di Sangro 0-1
GUALDO: Pavarini 5,5; Mengucci 6, Sconziano 6; Rosati 5,5, Costantini 6 (23' st Ricci ng), Rovaris 6,5; Tedoldi 6, Bacci 6,5 (33' st Amaranti ng), Pellegrini 5, Balducci 5, Costantino 5,5. All.: Arcoleo.
C. DI SANGRO: Bifera 6,5; Rimedio 6, Savio 6; Boccaccini 6, Cesari 7, Bandirali 6,5; Galuppi 6 (30' st Bianchini ng), Pestrin 6,5, Iaquinta 6,5, Moretti 7 (50' st Trobbiani ng), Bernardi 6 (40' st Baglieri ng). All.: Castori.
ARBITRO: Girardi di San Donà di Piave 5.
RETE: pt 40' Iaquinta.

Nocerina-Marsala 4-0
NOCERINA: Criscuolo 7; Colletto 6 (36' st Langella ng), Lanzara 6; Giugliano 6,5 (31' st Giacalone ng), Loria 6, Avallone 6,5; Nocera 6, Russo 7, Pilleddu 7 (24' st Landini ng), Esposito 6, De Palma 7. All.: Chiancone.
MARSALA: Randazzo 6; Nigro 5, Tamburro 5; Sparti 5,5, Picconi 5,5, Fornaciari 5; Di Somma 5, Beltrami 5 (1' st Caruso 5), Nobile 5, Puglisi 5, La Vaccara 5 (21' st Grotto ng). All.: Giacomarro.
ARBITRO: Griselli di Livorno 6.
RETI: pt 15' Russo, 37' Pilleddu; st 9' e 30' De Palma.

Palermo-Crotone 0-1
PALERMO: Sicignano 6,5; Montalbano 6, Ignoffo 6; Leto 6 (16' st Barraco 6), Furiani 6,5, Olivari 6 (32' st Passalacqua ng); Frau 6, Suppa 6, Lorenzini 6, Bombardini 6, Lugnan 6 (21' st Clemente ng). All.: Morgia.
CROTONE: Rossi 7; Parisi 6, Paschetta 6 (1' st Leone 5,5); Pecorari 6, Lo Gatto 6, Giampà 6,5; Fialdini 6,5, Grieco 6, Fabbrini 6, Pasino 6 (22' st Deflorio ng), Elia 6,5 (17' st Bocchetti ng). All.: Cuccureddu.
ARBITRO: Trefoloni di Siena 5,5.
RETE: pt 5' Elia.

Viterbese-Atl. Catania 3-0
VITERBESE: Fimiani 6,5; Merlo 6,5, Parlato 6; Monari 6,5, Di Bin 6 (19' st Moreo 6), Baiocco 6,5; Montesanto 6, Coppola 6, Turchi 6, Battaglia 6,5 (40' st Liverani ng), Califano 6 (19' st Testini 6,5). All.: Stringara.
ATL. CATANIA: Onorati 6; Quintavalle 6 (8' st Melillo 6), De Stefani 6; Gagliarducci 6, Infantino 6, Baldini 6; Pagliarini 6 (23' st Piredda ng), Meacci 6, Pannitteri 6, Bussi 6,5, Puca 5,5 (8' st Carfora 6). All.: Bianchetti.
ARBITRO: Rossi di Rimini 6.
RETI: pt 29' Califano; st 30' Turchi, 47' Testini.

Serie C2 12

IL PROSSIMO TURNO

13. giornata
28 novembre - ore 14.30

Girone A: Alessandria-Meda, Mantova-Montichiari, Pontedera-Saronno, Prato-Biellese, Pro Sesto-Spezia, Pro Vercelli-Novara, Rondinella-Pro Patria, Sanremese-Castelnuovo, Viareggio-Imperia

Girone B: Carpi-Vis Pesaro, Castel S. Pietro-Faenza, Giorgione-Tempio, Gubbio-Sassuolo, Maceratese-Sora, Padova-Triestina, Rimini-Imolese, Teramo-Mestre, Torres-Fiorenzuola

Girone C: Battipagliese-Turris, Catanzaro-Tricase, Chieti-Lanciano, Fasano-Nardò, Giugliano-Castrovillari, L'Aquila-Cavese, Messina-Acireale, S. Anastasia-Foggia, Trapani-Juveterranova

MARCATORI

Girone A
9 reti: Menegatti (Rondinella).
8 reti: Carlet (Spezia).
6 reti: Fava (Pro Patria); Guidetti (Biellese).
5 reti: Venturelli (Castelnuovo, 3 rigori); Maccarone (Prato, 1 r.); Luconi (Viareggio, 3 r.).

Girone B
7 reti: Calcagno (Rimini, 3 r.).
6 reti: Foschi (C.S. Pietro, 1 r.); Nicoletti (Teramo, 3 r.); Karasavvidis (Torres), Actis Dato (Imolese, 1 r.).
5 reti: Lauria (Fiorenzuola, 3 r.); Ricca (Maceratese); Gennari (Vis Pesaro); Cornacchini (Gubbio); Sposito (Tempio).

Girone C
9 reti: Insanguine (Fasano, 5 r.).
7 reti Tortora (Catanzaro, 1 r.); Arancio (Lanciano, 2 r.).
6 reti: Molino (Foggia, 1 r.).
5 reti: Fermanelli (Lanciano, 1 r.); Vantaggiato (Nardò, 3 r.); Corona (Tricase).
4 reti: Mascara (Battipagliese); Di Dio (Juveterranova); Di Fausto (Messina); Pittana (Trapani).

Agostini al debutto con lo Spezia (foto Pegaso)

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spezia	**28**	12	8	4	0	18	4
Alessandria	**28**	12	9	1	2	19	6
Castelnuovo	**21**	12	6	3	3	18	14
Meda	**20**	12	5	5	2	17	11
Mantova	**18**	12	4	6	2	14	11
Pro Patria	**17**	12	4	5	3	13	13
Biellese	**16**	12	4	4	4	14	13
Viareggio	**16**	12	4	4	4	13	14
Pontedera	**16**	12	4	4	4	8	11
Pro Sesto	**16**	12	4	4	4	10	14
Saronno	**15**	12	3	6	3	10	12
Prato	**12**	12	2	6	4	14	16
Sanremese	**11**	12	2	5	5	12	15
Rondinella	**11**	12	2	5	5	11	14
Montichiari	**11**	12	2	5	5	8	16
Pro Vercelli	**10**	12	1	7	4	11	12
Imperia	**9**	12	2	3	7	9	15
Novara	**8**	12	1	5	6	10	18

Alessandria-Novara 2-1
ALESSANDRIA: Malatesta 6,5; Lizzani 6,5, Rossi 6,5; Moro 5,5, Melara 6, Giannoni 6; Scazzola 6,5, Grauso 6,5, Romairone 6 (45' st Iuliano ng), Scaglia 7, Giraldi 5,5 (1' st Signorelli 8). All.: Maselli.
NOVARA: Righi 5,5; Morganti 6 (27' st Garofalo ng), Minaudo 6; Notari 6, Placida 6, Gattuso 6; Petrone 6,5 (12' st Gasparini ng), Mocarelli 6,5, Lorieri 6,5, Bracaloni 6, Preti 6,5. All.: Zoratti.
ARBITRO: Ferrari di Roma 5.
RETI: pt 27' Lorieri (N), st 7' e 20' Signorelli (A).

Biellese-Viareggio 2-2
BIELLESE: Di Sarno 6; Cozzi 7, Milano 6,5 (39' st Vallone ng); Koffi 6,5, Mazzia 7, Campese I. 7; Vagnati 7, Schiavi 6,5, Sinato 6,5 (37' st Gabbriellini ng), Saviozzi 6,5, Guidetti 7. All.: Sala.
VIAREGGIO: Lazzarini 7; Gemignani 6,5, Valotti 6 (27' st Forno ng); Fommei 6,5, Gazzoli 6, Fiale 6; Fruzza 6,5, Reccolani 6,5, Luconi 6, Langone 7, Rubinacci 5,5 (1' st Varchetta 6). All.: Benedetti.
ARBITRO: Ferlito di Prato 5,5.
RETI: pt 23' Gemignani (V), 25' Guidetti (B); st 19' Vagnati (B), 41' Fommei (V).

Castelnuovo-Rondinella 1-1
CASTELNUOVO: Boni 7; Coppola 6,5, Felici 6,5 (41' st Cavalcante ng); Fiori 6, Venturelli 6,5, Fanani 6,5; Rossi 6 (40' st Magnani ng), Garfagnini 6, Micchi 7, Barsotti 6, Galli 6,5 (25' st Giannotti ng). All.: Favarin.
RONDINELLA: Ciucci 7; Garaffoni 6,5, Giovagnoli 6; Manzini 6, Baroni 6,5, Rocchini 6; Bencistà 6,5, Bargellini 6, Gastasini 6,5 (24' st Barzagli ng), Menegatti 7, Di Fiandra 6,5 (35' st Sansonetti ng). All.: Gelain.
ARBITRO: D'Aguanno di Marsala 6.
RETI: pt 31' Menegatti (R), 41' Micchi (C).

Imperia-Pro Sesto 0-0
IMPERIA: Agnesini 6; Vago 6,5, Barone 6; Giuntoli 6,5, Perrella 6,5, Anzalone 6,5; Bongiorni 6 (28' st Alberti ng), Benassi 6 (21' st Bocchi ng), Giribone 6 (36' st Spinelli ng), Peluffo 6, Menchini 6,5. All.: Benedetti.
PRO SESTO: Castelli 6; Terzi 6,5, Barjie 6,5; Saini 6, Lambrughi 6,5, Marzini 6; Colombo 6 (32' st Guerrisi ng), Giorgio 6 (43' pt Brambilla 6), Augliera 6, Garghentini 6, Loprieno 6 (43' st Morello ng). All.: Boldini.
ARBITRO: Cruciani di Pesaro 6.

Meda-Mantova 1-0
MEDA: Spreafico 7,5; Valenti 6, Palumbieri 6; Imberti 6 (20' st Amato ng), Radice 6,5, De Luca 6,5; Locatelli 6 (1' st Esposito 6,5), Notaristefano 6,5, Russo 7, Galimberti 6, Battaglino 6,5 (27' st Valente ng). All.: Falsettini.
MANTOVA: Verderame 6,5; Maino 6, Consoli 6 (21' st Morabito ng); Lasagni 6,5, Lampugnani 6,5, Sala 6; Frutti 6,5, Ghetti 6 (33' st Laureri ng), Morante 6 (21' st Bonavita ng), Lunardon 6,5, Gay 6. All.: Filippi.
ARBITRO: Carlucci di Molfetta 6.
RETE: st 9' Russo.

Montichiari-Prato 2-1
MONTICHIARI: Bolpagni 6,5; Biondo 6,5, Dossi 6,5; Bellemo 7, Lampugnani 6 (48' st Simonato ng), Romano 6; Zadra 7, Bertoni F. 6,5, Zanin 7 (33' st Terraneo ng), Bottazzi 6,5 (42' st Lanfredi ng), Mezzini 7. All.: Melotti.
PRATO: Misefori 6,5; Vismara 5,5, Bonometti 5,5; Gissi 6, Stancanelli 5,5, Bonomi 6; Abate 6 (23' st Gori ng), Brusaferri 5,5, (14' st Cavallari ng), Maccarone 6, Salandra 5,5 (1' st Tarallo 6), Brunetti 6. All.: Esposito.
ARBITRO: Bergonzi di Genova 7.
RETI: pt 25' Zadra (M), 39' F. Bertoni (M) rig.; st 31' Maccarone (P) rig.

Pro Patria-Pontedera 1-2
PRO PATRIA: Ferrario 6; Toniolo 5, Foresti 5 (1' st Fiorentini 5); Santeramo 5, Salvalaggio 6, Dato 5; Maffeis 5 (13' st Mazzucchelli 5,5), Arienti 6, Fava 6, Biagi 6, Antonelli 5,5. All.: Belluzzo.
PONTEDERA: Pugliesi 6; Fiaccaprile 6,5, Turano 6; Cavataio 6,5, Fiorentini 6, Friscia 6 (30' st Carbone ng); Caridi 6,5 (35' st Lucido ng), Averani 6, Lapini 6,5, De Sio 6, Vigna 6 (40' st Galluzzo ng). All.: Vassallo.
ARBITRO: Ferro di Frattamaggiore 6.
RETI: pt 8' Caridi (Po), 36' Lapini (Po); st 41' Fava (PP).

Saronno-Sanremese 2-2
SARONNO: Perrone 6; Di Gioia 6, Tubaldo 6,5; Adani 6 (30' st D'Antuono ng), Masi 5,5, Zaffaroni 6,5; Nicolini 6, Cavaliere 6, Giulietti 6,5, Botteghi 5,5 (1' st Calvio 6), Bonomi 5,5 (32' st Achilli ng). All.: Garavaglia.
SANREMESE: Bozzini 6; Bertolone 6, Borghi 5,5; Bacci 6, Vecchio 7, Lorenzini 6; Scanu 5,5 (43' st Mosca ng), Figaia 6,5, Laghi 5,5 (30' st Cillo ng), Tomaselli 6 (21' st Grillo 6), Tozzi Borsoi 5,5. All.: Masi.
ARBITRO: Bernabini di Roma 5.
RETI: pt 32' Vecchio (San); st 15' Cavaliere (Sar), 28' Vecchio (San), 29' Tubaldo (Sar).

Spezia-Pro Vercelli 2-1
SPEZIA: Rubini 6; Melucci 7, Sottili 6,5; Mingazzini 6,5, Bordin 6,5, Gutili 7; Chiappara 6,5 (32' st Zaniolo ng), Coti 6 (18' st Agostini 6), Sanguinetti 6,5, De Vincenzo 6,5, Carlet 7 (12' st Ficania 6,5). All.: Mandorlini.
PRO VERCELLI: Mordenti 6; Garlini 6,5, Passariello 6 (33' st Andorno ng); Fogli 5,5, Dal Compare 6,5, Motta 6,5; D'Agostino 5,5 (14' st Parente 5,5), Cretaz 5,5, Sala 5,5, Ceredi 6,5, Provenzano 5,5 (12' st Giglio 5,5). All.: Cuttone.
ARBITRO: Nicoletti di Macerata 5.
RETI: pt 34' Carlet (S); st 20' Chiappara (S), 32' Ceredi (P).

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torres	**24**	11	7	3	1	18	7
Rimini	**22**	12	6	4	2	18	9
Triestina	**22**	12	6	4	2	17	9
Imolese	**19**	11	5	4	2	17	11
Padova	**18**	11	5	3	3	19	12
Teramo	**18**	12	4	6	2	16	10
Castel S. Pietro	**18**	12	4	6	2	14	11
Maceratese	**17**	12	4	5	3	15	12
Vis Pesaro	**17**	12	4	5	3	17	17
Fiorenzuola	**15**	11	3	6	2	12	11
Sassuolo	**15**	11	4	3	4	16	18
Gubbio	**14**	12	3	5	4	9	12
Sora	**13**	12	2	7	3	11	13
Mestre	**11**	12	2	5	5	10	14
Faenza	**10**	12	2	4	6	11	18
Tempio	**10**	12	2	4	6	10	22
Giorgione	**8**	12	2	2	8	14	20
Carpi	**5**	11	1	2	8	5	23

Faenza-Rimini 0-3
FAENZA: Turchi 6; Cavina 6, Minardi 6 (29' st Ricci ng); Maschio 5,5, Praticò 6, Paesani 5,5; Maenza 5,5, Poggi 6, Protti 5,5, Foschi 6 (1' st Neri 6), Villa 6. All.: Regno.
RIMINI: Bizzarri 7; Caverzan 6, Micco 6; Cecchi 6, Civero 6,5, Masini 6,5; Calcagno 7 (6' st Striuli 6,5), Brighi 6,5, Neri 6, Torre 6 (26' st Mussoni ng), Clementi 7 (41' st Pittaluga 6,5). All.: Alessandrini.
ARBITRO: Amato di Castellammare di Stabia 6.
RETI: pt 21' Calcagno; st 38' Clementi 45' Pittaluga.

Fiorenzuola-Carpi rinviata per neve

Imolese-Padova sospesa per neve
IMOLESE: Finucci; Pazzi, Dozio; Erbuto, Antonelli, Casoni; Maresi, Fusari, Toschi, Spezia, Actis Dato. All.: Valdifiori.
PADOVA: Bacchin; Ossari, Carpini; Rosa, Bonavina, Galletti; Riccardo, Ferrigno, Della Giovanna, Tigli, Gasparetto. All. Beruatto.
ARBITRO: Esposito di Trapani.
La gara è stata sospesa al 30' del primo tempo sul risultato di 0-0.

Mestre-C. San Pietro 1-2
MESTRE: Cima 5,5; Arrieta 6 (41' st Martignon ng), Pellegrini 6; Pallanch 6, Mariniello 5,5, Scantamburlo 5,5; Rizzetto 5,5, Gregnanin (7' st Bisso 6), Marino 5,5, Perenzin 6, Maniero 6 (26' st Soave 6,5). All.: D'Alessi.
C.S. PIETRO: Simoni 6,5; Naldi 6, Mengoli 6 (19' st Venturi 6); Menghi 6, Angelini 7, Galli 6; De Cresce 6,5, Foschi 6, Basilico 6, Viroli 7, Di Candilo 6,5 (38' st Bartoloni ng). All.: Spimi.
ARBITRO: Porretta di Palermo 6.
RETI: pt 20' Di Candilo (C), 30' De Cresce (C); st 36' Soave (M).

Sassuolo-Torres rinviata per neve

Sora-Giorgione 2-0
SORA: Roca 7; Caggianelli 6,5 (23' st Cirelli ng), Cavola 6,5; Battisti 7, Ferretti 7, Terra 6,5; Erbini 6,5, Matarangolo 6,5, Viggiano 6,5 (29' st Cherubini ng), Bencivenga 7, Campanile 6,5 (35' st Quadrini). All.: Di Pucchio.
GIORGIONE: Della Torre 6,5; Vincenzi 6 (29' st Bellucci ng), Persia 6; Coppola 6 (35' st Vicentini ng), Santin 5,5, Migliaccio 5,5; Coletto 6, Melizza 6, Barbera 5,5, Malaguti 6, Guerra 5,5. All.: Apuzzo.
ARBITRO: Latella di Potenza 5,5.
RETI: st 20' Bencivenga, 28' Viggiano.

Tempio-Vis Pesaro 2-0
TEMPIO: Visentin 6; Perilli 6,5, Nativi 7; Pittalis 6,5, Usai 6,5, Dotti 7; Conca 7,5, Sabatini 7, Amoruso 6, Sposito 6,5 (42' st Marini ng), Soro 6 (41' pt Ferrari 6,5). All.: Zecchini.
VIS PESARO: De Juliis 6,5; Vezzosi 5,5 (18' st Valentini 6), Corazzini 5,5; Giorgini 6 (31' st Broccanello ng), Scandroglio 6, Antonioli 6,5; Spinale 6, Segarelli 6, Oppedisano 6, D'Antoni 6, Mangiapane 5,5 (11' st Clara 6). All.: Arrigoni.
ARBITRO: Rossi di Forlì 6.
RETI: st 13' e 19' Conca.

Teramo-Gubbio 1-1
TERAMO: Servili 6; Arno 6, Castelli 7; Sacchi 6,5, De Amicis 6, Tarini 6,5; Myrtaj 5,5 (43' st Alfonsi ng), Russo 5,5, Nicoletti 5,5, Minopoli 6, Bordacconi 6 (25' st Oliva ng). All.: Pruzzo.
GUBBIO: Vecchini 7; Bruni 6, Mattioli 6,5; Pugnitopo 6,5, Giacometti 6, Epifani 6,5; Tempesta 5,5 (7' st Furlanetto 6), Lazzoni 6,5, Cornacchini 6, Vitali 5,5, Panisson 5,5 (9' st Parisi ng, 30' st Ceccarelli ng). All.: Donati.
ARBITRO: Castellin di Conselve 5.
RETI: pt 4' Epifani (G), 46' Tarini (T).

Triestina-Maceratese 2-2
TRIESTINA: Pelizzoli 6; Bacis 6, Beltrame 6,5; Modesti 5 (1' st Turi 6), Pasa 6,5, Vecchiato 6,5; Canella 6,5, Princivalli 5,5, Provitali 6, Criniti 6,5, Gubellini 7,5 (30' st Gallicchio ng). All.: Costantini.
MACERATESE: Grilli 6; Miccoli 6, Landi 5,5 (27' st Verdicchio ng); Sampino 6, Vastola 6,5 (44' st Tacconi ng), Sabatelli 6; Cossa 6 (27' st Domizi ng), Del Giudice 6, Cerbella 6,5, Saggiomo 6, Ricca 7. All.: Pagliari.
ARBITRO: Giammillaro di Messina 7.
RETI: pt 16' Cerbella (M), 28' Gubellini (T); st 2' Gubellini (T), 39' Ricca (M).

GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Messina	**28**	12	8	4	0	13	2
L'Aquila	**23**	12	6	5	1	9	4
Foggia	**21**	12	5	6	1	17	7
Fasano	**21**	12	6	3	3	20	12
Acireale	**17**	12	4	5	3	8	7
Tricase	**17**	12	5	2	5	12	13
Lanciano	**16**	12	4	4	4	13	12
Turris	**16**	12	4	4	4	6	12
Catanzaro	**15**	12	4	3	5	14	14
Castrovillari	**15**	12	4	3	5	12	12
Juveterranova	**14**	12	3	5	4	15	12
Nardò	**13**	12	3	4	5	12	13
Chieti	**13**	12	2	7	3	7	10
Battipagliese	**13**	12	3	4	5	10	15
Cavese	**13**	12	2	7	3	8	13
Trapani	**11**	12	2	5	5	7	12
Giugliano	**10**	12	2	4	6	8	15
S. Anastasia	**8**	12	1	5	6	5	11

Castrovillari-Sant'Anastasia 2-0
CASTROVILLARI: Tosti 6; Torma 6,5, Ubaldi 6,5; Perrotta 6 (37' st Iannicelli ng), De Luca 7, Intrieri 6,5; Fiore 6, Del Vecchio 6,5, Cazzarò 6, Novello 6,5 (43' st Beccaria ng), Montanaro 7. All.: Pasquino.
SANT'ANASTASIA: Di Muro 6,5; D'Andrea 6, Bonetti 6; Cetronio 5,5, Ferraro 5,5, Cavaliere 5,5; Vives 5,5 (1' st Barrucci 6), Luciano 5, Matticari 6, Acampora 5 (1' st Sardo ng) (35' st D'Ambrosio ng), Feola 6. All.: Maestripieri.
ARBITRO: Vicinanza di Albenga 6,5.
RETI: pt 5' Montanaro; st 28' Novello.

Chieti-Fasano 1-1
CHIETI: Musarra 7; Contini 5,5, Battisti 5,5; Matarese 5,5, Gabrieli 6, Carillo 5 (20' st Renna 6,5); Grosso 5 (1' st Sanseverino 5,5), Andreotti 5,5, Balestrieri 5,5, Natali 5,5, Di Matteo 6 (1' st Sparacio 6,5). All.: Pace.
FASANO: Gentili 6,5; Colucci 6, Conte 6,5; Cassano 6, Danza 6, Ricci 6,5; Cavaliere 6, De Solda 6,5, Insanguine 6 (25' st De Napoli ng), De Gregorio ng (25' pt Cappuccilli 6,5), Pellegrino 6,5 (37' st Scarpa ng). All.: Geretto.
ARBITRO: Mariuzzo di Venezia 6,5.
RETI: pt 13' Ricci (F); st 20' Sparacio (C) rig.

Foggia-Trapani 2-0
FOGGIA: Di Masi 6; Bettini 6, Guarino 6,5; De Sanzo 6,5 (34' st Zaccagnini ng), Palo 6, Pennacchietti 6; D'Aniello 6, Perrone 6, Molino 6,5, Menchetti 6 (45' st Volturno ng), Brienza 6,5 (38' st Bellocchi ng). All.: Braglia.
TRAPANI: Guaiana 6; Grimaudo 5,5, Lo Monaco 5 (1' st Semilia 5); Tedesco 5 (31' st Misiti ng), Esposito 5, Perillo 5,5; Lo Bue 6, Ciaramella 5 (16' st Magliocco 5,5), Pittana 5,5, Marsich 5,5, Sardone 5. All.: Capuano.
ARBITRO: Micoli di Tivoli 5.
RETI: pt 22' Menchetti rig.; st 28' Perrone.

Giugliano-Acireale 0-0
GIUGLIANO: Testaferrata 6; Siniscalco 6, De Carlo 6 (34' st Pietrolongo ng); Vitiello 6, Liberati 6, Parise 6,5; Pisani 6, Ferazzoli 6, Ricci 6, Spocchi 6 (10' st Babbuscia 6), Di Nardo 6 (28' st Barbini ng). All.: Castellucci.
ACIREALE: Lucenti 6; Bonanno 6, Monaco 6; Maranzano 6,5, Cataldi 6, Incrivaglia 6; Russo 6, Caramel 6, Calvaresi 6, Perricone 6, Alberio 6 (47' st Costanzo ng). All.: Foti.
ARBITRO: Rizzoli di Bologna 6.

Juveterranova-Catanzaro 2-1
JUVETERRANOVA: Schettino 6; Chiti 6,5, Pappalardo 6,5; Moschella 6,5, Surace 6,5, Scerra 6; Conte 6,5, Comandatore 7, Mazzeo 6 (32' st Italiano ng), Musumeci 7 (34' st Di Meo ng), Di Dio 7,5 (48' st Caputo ng). All.: Ammirata.
CATANZARO: Cerretti 5,5; Gasparini 6,5, Babuin 6; Della Bona 6, Napolitano 6, Lo Polito 6; Terzaroli 6 (20' st Procopio ng), Carta 6 (26' st Cicchetti ng), Tortora 6,5, Bonacci 6 (10' st Occhiuzzi 6,5), De Carolis 6. All.: Torrisi.
ARBITRO: Tonolini di Milano 6.
RETI: pt 20' Moschella (J); st 29' Di Dio (J), 35' Tortora (C).

Lanciano-Cavese 1-0
LANCIANO: Pisano 6; Cognigni 6, Vitali 6,5; Buratti 6,5, Turone 6,5, Menna 7; Marchetti 6, Sorrentino 6 (21' st Nunziato 6,5), Fermanelli 6, Arancio 6, Paoloni 5,5 (43' st Di Longo ng). All.: Florimbi.
CAVESE: Dondoli 7; De Rosa 6,5, Moretti 6; Cianciotta 6,5, Esposito 6, La Tartara 6; Ferraro 6, Sanfratello 6, Albano 6 (47' st Durante ng), Giannascoli 5,5, Pinto 6 (30' st Marzano ng). All.: Ottoni.
ARBITRO: Semeraro di Taranto 5.
RETE: st 48' Arancio.

Nardò-Messina 1-2
NARDO': Vitale 6; Urso 5,5, Piccinno 5 (32' st Papalia ng); Coppola 6, Bernardini 5,5, Capecchi 5,5; Maurelli 5 (1' st Gagliardini 6,5), Volturo 6,5, Del Prete 6, Vessella 6 (17' st Di Giovannantonio ng), Zizzariello 6,5. All.: De Pasquale.
MESSINA: Manitta 6; Corino 6, Accursi 5,5 (19' st Criaco ng); Di Fausto 6 (17' st Milana ng), Bertoni 6, Marra 6; Rossi 6,5, Del Nevo 6,5, Torino 7, Obbedio 6 (32' st Rubino ng), Scaringella 6,5. All.: Cuoghi.
ARBITRO: Romeo di Verona 6.
RETI: pt 33' Torino (M) rig.; st 13' Gagliardini (N), 23' Torino (M).

Tricase-Battipagliese 1-0
TRICASE: Ambrosi 7; Toledo 6,5, Abruzzese 6 (21' st Timoniere ng); Di Muro 7, Colonna 6,5, Mazzotta 7,5; Voza 6,5, Cerqueti 6,5, Del Core 6 (16' st Castellano 6), Vadacca 7, Corona 6 (40' st Torneo ng). All.: Ortega.
BATTIPAGLIESE: Spinetta 6; Tridente 6,5, Polvani 6,5; Cavallo 6, Pietrucci 6, Imparato 6; Mascara 6,5, Cangiano 6, Righi 6, De Rosa 6 (6' st Primitivo 6,5), Testa 6 (27' st Memoli ng). All.: Merolla.
ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia 6.
RETE: pt 20' Mazzotta.

Turris-L'Aquila 0-0
TURRIS: Ge. Esposito 7, Manzo 6, Armento 6; D'Apice 7, Manoni 6, Amodio 6 (1' st Zampella 6); Scala 6, Di Napoli 6,5, Galli 6, Stefano 6 (28' st Vinciguerra ng), Langella 6 (18' st Marcatti ng). All.: Ballarò.
L'AQUILA: Sansonetti 7; Colletto 6, De Amicis 6; Bove 6 (14' st Bellé ng), Scotti 6, Cagnale 6,5; Lanotte 6, Cinelli 6, Spader 6, Di Criscio 6,5, Di Corcia 6 (40' st Santini ng). All.: Ammazzalorso.
ARBITRO: Sacco di Civitavecchia 6.

Dilettanti 11ª GIORNATA

GIRONE A Olbia via dalla crisi

CLASSIFICA	P	G
Moncalieri	25	11
Villacidrese	24	11
Verbania	21	11
Sestrese	21	10
Derthona	20	11
Sangiustese	20	11
Borgomanero	16	11
Ivrea	16	11
Borgosesia	15	11
Novese	13	11
Selargius	12	11
Volpiano	10	11
Entella	10	11
Olbia	9	11
Cuneo	8	10
Valle d'Aosta	8	10
Atl. Elmas	7	10
Arzachena	7	11

Prossimo turno (28-11-1999 ore 14.30)
Atl. Elmas-Borgomanero, Borgosesia-Volpiano, Ivrea-Verbania, Moncalieri-Villacidrese, Novese-Valle d'Aosta, Olbia-Entella, Sangiustese-Cuneo, Selargius-Derthona, Sestrese-Arzachena

RISULTATI
Arzachena-Moncalieri 0-1
27' st Piro
Borgomanero-Olbia 0-2
5' e 40' pt Desole
Cuneo-Atl. Elmas rinv.
Derthona-Novese 1-0
36' st Schillaci
Entella-Selargius 1-1
32' pt Mastronicola (E) rig.; 18' st O'Neill (S)
Valle d'Aosta-Sestrese rinv.
Verbania-Sangiustese 1-1
2' pt Blaseotto (V), 26' Pisasale (S)
Villacidrese-Borgosesia 1-0
25' pt Pani rig.
Volpiano-Ivrea 1-2
29' pt Zucco (I), 44' Milani (I); 11' st Zocco (V)

GIRONE B Legnano incontenibile

CLASSIFICA	P	G
Legnano	27	11
Valenzana	22	11
Sancolombano	20	11
S. Angelo	19	11
Romanese	18	11
Pavia	17	11
Oggiono	16	11
Atl. Milan	15	10
Fidenza	15	11
Bellusco	15	10
Casalese	13	11
Casale	10	11
Pizzighettone	10	11
R. Saiano	9	11
Cremapergo	8	11
Voghera	8	11
Fanfulla	6	11
Mariano	4	11

Prossimo turno (28-11-1999 ore 14.30)
Atl. Milan-Legnano, Cremapergo-Valenzana, Fidenza-Casalese, Mariano-Bellusco, Pizzighettone-Casale, R. Saiano-Fanfulla, S. Angelo-Pavia, Sancolombano-Romanese, Voghera-Oggiono

RISULTATI
Bellusco-Atl. Milan sosp.
Casale-Fidenza 1-1
40' pt Federici (F); 47' st Melchiori (C)
Casalese-Sancolombano 1-1
9' pt Miglioli, 24' Benedetti
Fanfulla-Cremapergo 1-1
11' pt Ciceri (F), 20' Ragni (C)
Legnano-Voghera 3-0
33' pt Angeretti; 10' st Garegnani, 43' Buzzetti
Oggiono-R. Saiano 2-2
16' pt Marcandalli (O); 23' st Previtali (R), 40' Pedroli (O), 47' Madaschi (R)
Pavia-Mariano 3-0
10' pt Lacagnina; 40' Pedroni; 27' st Nardi
Romanese-S. Angelo 1-1
10' st Talini (R), 22' Pagonato (S)
Valenzana-Pizzighettone 3-1
28' pt Giglio (P), 34' Misso (V); 30' st Colitti (V), 42' Cortesi (V)

GIRONE C Vince solo la Pievigina

CLASSIFICA	P	G
Martellago	21	10
Bassano	20	10
Arzignano	19	10
Südtirol	18	10
Pro Gorizia	18	10
Pordenone	16	10
Itala San Marco	15	9
Thiene	14	9
S. Lucia di Piave	14	9
Montecchio	14	8
Pievigina	13	10
Trento	13	9
Sanvitese	11	9
Chioggia	9	10
Mezzocorona	9	11
Portogruarosummaga	7	9
Arco	7	10
Bolzano	6	10
Settaurense	2	11

Prossimo turno (28-11-1999 ore 14.30)
Arco-Südtirol, Arzignano-Montecchio, Bassano-Pievigina, Chioggia-Sanvitese, Martellago-Thiene, Mezzocorona-Itala San Marco, Pordenone-Bolzano, Pro Gorizia-Portogruarosummaga, Settaurense-Trento. Riposa: S.Lucia di Piave

RISULTATI
Bolzano-Mezzocorona 0-0
Itala San Marco-Bassano rinv.
Montecchio-Martellago rinv.
Pievigina-Settaurense 3-0
23' pt Andretta rig, 32' Rizzi; 31' st Mateos
Portogruarosum.-Pordenone rinv.
Sanvitese-S.Lucia di Piave rinv.
Südtirol-Pro Gorizia 0-0
Thiene-Chioggia sosp.
Trento-Arzignano rinv.
Ha riposato: Arco

GIRONE D Forlì non molla

CLASSIFICA	P	G
Russi	21	11
Forlì	20	11
Aglianese	18	11
Legnago	17	10
V. Castelfranco	17	10
Rovigo	16	11
Sestese	16	11
Bagnolese	16	10
Crociati Parma	15	11
Versilia	14	10
Camaiore	13	11
Adriese	13	11
Reggiolo	11	11
Lanciotto Campi	9	10
Fiorano	8	10
Baracca (-7)	7	11
Massese	7	10
F. S. Lazzaro	6	10

Prossimo turno (28-11-1999 ore 14.30)
Adriese-Legnago, Baracca-F. S. Lazzaro, Crociati Parma-Russi, Lanciotto Campi-Bagnolese, Massese-Camaiore, Reggiolo-Forlì, Sestese-Fiorano, Versilia-Rovigo, V. Castelfranco-Aglianese

RISULTATI
Aglianese-Reggiolo 1-0
40' pt Baldini
Bagnolese-Versilia rinv.
Camaiore-Adriese 1-0
25' st Bondielli rig.
F. San Lazzaro-Massese rinv.
Fiorano-Lanciotto rinv.
Forlì-Crociati Parma 2-1
11' pt Gradali (C), 21' e 39' Branchetti (F)
Legnago-V. Castelfranco rinv.
Rovigo-Baracca 1-3
15' pt Aldrovandi (B); 20' st Minieri (B), 30' Fortina (R), 40' Gonano (B)
Russi-Sestese 2-0
2' e 20' st Rondina

GIRONE E Sangiovannese boom

CLASSIFICA	P	G
Sangiovannese	25	11
Sangimignano	23	11
Rieti	21	11
Grosseto	18	11
Colligiana	18	11
Cerretese	17	11
Tivoli	17	11
Poggibonsi	17	11
Fucecchio	14	11
Ladispoli	13	11
Astrea	13	11
Fregene	13	11
Castelfiorentino	12	11
Guidonia	11	11
Venturina	8	11
Civitavecchia	8	11
Castrense	7	11
Fortitudo Nepi	6	11

Prossimo turno (28-11-1999 ore 14.30)
Astrea-Castelfiorentino, Civitavecchia-Sangimignano, Colligiana-Guidonia, Fortitudo Nepi-Poggibonsi, Fregene-Rieti, Fucecchio-Castrense, Grosseto-Venturina, Sangiovannese-Ladispoli, Tivoli-Cerretese

RISULTATI
Castelfiorentino-Tivoli 0-0
Castrense-Colligiana 0-1
2' st Scozzi
Cerretese-Civitavecchia 3-0
15' pt Innocenti; 39' e 44' rig. st Parlanti
Guidonia-Fregene 0-0
Ladispoli-Grosseto 0-1
39' pt Lagordi
Poggibonsi-Astrea 2-1
33' pt De Vizzi (A); 21' st Martino (P) rig., 32' Sborgi (P)
Rieti-Sangiovannese 0-3
9' pt Bresciani (S), 20' Mazzotti (R) aut; 35' st Bresciani (S)
Sangimignano-Fucecchio 1-0
15' st Cioffi rig.
Venturina-Fortitudo Nepi 3-1
11' pt Menichetti (V), 25' Capuozzo (V), 29' Lanari (FN) rig.; 35' st Menichetti (V)

GIRONE F L'aggancio del Curi

CLASSIFICA	P	G
Renato Curi	21	11
San Marino	21	11
Tolentino	18	10
Fano	18	11
Umbertide T.	17	11
Civitanovese	17	11
Foligno	17	11
V. Senigallia	17	11
Sambenedettese	16	11
Sansepolcro	16	11
Santarcangiolese	15	11
Monturanese	14	10
Bellaria I.M.	12	11
V. Riccione	11	11
Nuova Jesi	10	11
Urbania	10	11
Città di Castello	7	11
Ortona	2	11

Prossimo turno (28-11-1999 ore 14.30)
Bellaria I.M.-Città di Castello, Fano-Renato Curi, Foligno-Civitanovese, Nuova Jesi-V. Riccione, Ortona-Urbania, San Marino-Monturanese, Sansepolcro-Umbertide T., Santarcangiolese-Sambenedettese, Tolentino-V. Senigallia

RISULTATI
Città di Castello-San Marino 1-0
41' pt Marziano
Civitanovese-Bellaria Igea 1-0
22' st Sopranzi
Monturanese-Sansepolcro 2-3
5' e 7' st Consorte (S), 11' Da Col (M), 17' Negussia (S), 25' Berdini (M)
Renato Curi-Santarcangelo 1-0
23' pt Biancolino
Riccione-Fano 0-0
Samb.-Foligno 0-0
Tiberis Umbertide-Tolentino 0-0
Urbania-Nuova Jesi 2-1
9' pt Mercuri (U); 14' st Massimi (N), 41' Colombaretti (U)
Vigor Senigallia-Ortona 4-1
16' pt Bellagamba (V); 12' st Leonetto (O), 15' Polverari (V), 30' Memo (V), 45' Pandolfi (V)

GIRONE G Puteolana mezzo stop

CLASSIFICA	P	G
Puteolana	25	11
Real Cassino	19	11
Viribus Unitis	19	11
Nuovo Terzigno	18	11
Paganese	18	11
Sorrento	17	11
Frosinone	15	11
Casertana	15	11
Palmese	15	11
Ottaviano	15	11
Latina	14	11
Terracina	14	11
Anagni	12	11
Sangiuseppese	11	10
Pro Ebolitana	10	11
Pro Cisterna	9	11
Ceccano	9	11
Castelli Romani	5	10

Prossimo turno (28-11-1999 ore 14.30)
Anagni-Pro Ebolitana, Ceccano-Casertana, Latina-Ottaviano, Nuovo Terzigno-Frosinone, Pro Cisterna-Terracina, Puteolana-Paganese, Real Cassino-Castelli Romani, Sangiuseppese-Sorrento, Viribus Unitis-Palmese

RISULTATI
Casertana-Nuovo Terzigno 0-1
40' pt Amato
Castelli Romani-Latina 2-1
4' pt Bertoli (C), 40' De Falco (L); 20' st Marcucci (C)
Frosinone-Anagni 2-2
45' pt Neri (F); 7' st Merluzzi (A) rig, 23' Gagliarducci (A), 30' Pascucci (F)
Ottaviano-Pro Cisterna 1-0
27' pt Rovani
Paganese-Viribus Unitis 2-2
42' pt Giordano (V); 10' e 15' st Tartaglia (P), 39' Pozzolino (V)
Palmese-Real Cassino 0-0
Pro Ebolitana-Puteolana 0-0
Sorrento-Ceccano 3-0
2' e 35' st Caruso, 42' Donnarumma
Terracina-Sangiuseppese 1-1
45' pt Serapiglia (T); 11' st Rametta (S)

GIRONE H Sale il Campobasso

CLASSIFICA	P	G
A. Taranto	24	11
Rutigliano	20	11
Martina	20	11
Taurisano	20	11
Campobasso	20	11
V. Locorotondo	20	11
P.I. Galatina	19	11
Isernia	18	11
Bojano	17	10
Manfredonia	16	11
Melfi	13	10
Barletta	12	11
Altamura	12	11
Pro Vasto	9	11
Casarano	9	11
Ferrandina	5	11
Cerignola	4	11
A. Toma	4	11

Prossimo turno (28-11-1999 ore 14.30)
Cerignola-Rutigliano, Martina-Taurisano, Melfi-A. Taranto, Barletta-Bojano, Campobasso-A. Toma, Casarano-Manfredonia, Isernia-V. Locorotondo, P.I. Galatina-Ferrandina, Pro Vasto-Altamura

RISULTATI
A. Taranto-Isernia 1-1
11' st Dell'Olio (A), 45' Ravalli (I)
A. Toma-Barletta 0-0
Altamura-Cerignola 2-0
11' pt D'Ermiglio; 45' st Caputo
Bojano-Melfi rinv.
Ferrandina-Campobasso 0-1
19' st Sibilli
Manfredonia-Pro Vasto 2-0
5' pt Cannarozzo; 50' st Messina
Rutigliano-Martina 0-1
50' pt Monaco rig.
Taurisano-P.I. Galatina 1-1
9' pt Polo (P); 44' st Ciullo (T) rig.
V. Locorotondo-Casarano 1-2
1' st Varriale (C), 24' Tedesco (C), 32' Maggiore (V) rig.

GIRONE I Potenza, che potenza

CLASSIFICA	P	G
Potenza	29	11
Igea Virtus	25	11
C. V. Lamezia	19	11
Vittoria	18	11
Corigliano	17	11
Siderno	15	11
Sciacca	15	11
Ragusa	15	11
Sancataldese	15	11
Milazzo	14	11
Locri	14	11
R. di Lauria	14	11
Gattopardo	14	11
Nuova Vibonese	12	11
Caltagirone	10	11
Rende	9	11
Torretta	9	11
Mazara	0	11

Prossimo turno (28-11-1999 ore 14.30)
Mazara-Torretta, C. V. Lamezia-Rende, Caltagirone-Locri, Corigliano-Potenza, Igea Virtus-Sancataldese, R. di Lauria-Milazzo, Ragusa-Gattopardo, Siderno-Sciacca, Nuova Vibonese-Vittoria

RISULTATI
Gattopardo-Caltagirone 0-0
Locri-C. V. Lamezia 0-0
Milazzo-Ragusa 0-0
Potenza-Siderno 1-0
19' st De Solda rig.
Rende-Igea Virtus 1-1
33' st Alessi (R), 48' Lupo (I)
Sancataldese-Corigliano 2-1
24' pt Salsetta (S), 44' Raffaele (S) rig.; 49' st Soda (C) rig.
Sciacca-Nuova Vibonese 1-1
4' pt Leveque (S), 33' Mazzeo (N)
Torretta-R. di Lauria 0-1
38' st Longobardi
Vittoria-Mazara 1-0
10' st Russello

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	**18**	7	6	0	1	17	3
Juventus	**12**	7	3	3	1	13	7
Torino	**11**	7	3	2	2	10	5
Empoli	**11**	7	3	2	2	12	8
Bologna	**10**	7	2	4	1	12	10
Parma	**10**	6	3	1	2	12	10
Piacenza	**10**	7	3	1	3	12	16
Cesena	**9**	7	2	3	2	9	6
Pistoiese	**8**	7	2	2	3	5	8
Cagliari	**8**	7	2	2	3	17	26
Ravenna	**7**	7	2	1	4	6	13
Sampdoria	**6**	6	1	3	2	7	9
Genoa	**6**	7	2	0	5	9	15
Perugia	**4**	7	0	4	3	7	12

7ª GIORNATA

Cagliari-Fiorentina 0-5
CAGLIARI: Manis 5; Calori 5, Sperandio 5 (1' st Ferelli 5,5); Soro 5, Massa 5, Lai 5; Podda 5,5, Vargiu 5, Suazo 4,5, Capone 5, Chessa 5,5. A disp.: Chessari, Serratore, Carrus, Nonis. All.: Salvori.
FIORENTINA: Passarini 6; Mugnaini 6,5, Bonora 7; Guerri 6,5, Musso 6,5, Lodi Rizzini 6,5; Catalucci 6,5 (15' st Sorbino 6,5), Pagliuca 7, Vakuftsis 6,5 (35' st Belluomini ng), Taddei 6,5 (21' st Zilic ng), Palombo 7,5. A disp.: Sardello, Catalucci, Spigoli, Spampani. All.: Chiarugi.
ARBITRO: Minicucci di Roma 6.
RETI: 18' pt Palombo; 2' st Vakuftsis, 18' Taddei, 36' Bonora, 40' Palombo.

Empoli-Piacenza 4-1
EMPOLI: Tommei 6,5; Bonatti 6,5, Cribari 7; Moro 6,5, Tancik 6,5, Selmi 5,5; Recchi 6,5 (1' st Casto 6,5), Volpe 7, Marchionni 7,5 (25' st Mariani ng), Porro 6,5 (25' st Foschi ng), Fusi 6,5. A disp.: Gioli, Capuano, Tiberi, Coppola. All.: Cecconi.
PIACENZA: Uselli 5,5; Perazzi 5, Manenti 5,5 (22' st Foppiani ng); Salami 5,5, Maccagni 6, Gardella 6; Forlini 6, Zitolo 6, Gilardino 5,5, Giuliani 5,5, Ballotta 6 (18' st Bettarini ng). A disp.: Fontanella, Savioni, Russo, Labò, Nigiotti. All.: Bernazzani.
ARBITRO: Ciotti di Latina 6.
RETI: 1' e 11' pt Marchionni (E), 16' Porro (E); 3' st Ballotta (P), 18' Volpe (E)

Genoa-Perugia 2-1
GENOA: Ferro 6,5; Briganti 6,5, Borrello 6,5; Boisfer 7, Di Gianassi 6,5, Iorio 6,5; Tabbiani 6,5 (41' st Coquin ng), Giannello 6,5, Atzeni 6, Grieco 7, D'Isanto 6 (33' st Cadenazzi ng). A disp.: Caricola, Domingos, Ramenghi, Camusi. All.: Chiappino.
PERUGIA: Castellani 6; Mazzocchi 5, Fuscagni 6; Miglietta 6 (11' st Dellaciana ng), Mazzuoli 6, Sentinelli 6; Turchetti 6 (21' st Zara ng), Galli 6 (21' st Di Chiara ng), Maiella 6,5, Benedettini 6, Zacchei 5,5. A disp.: Franzese, Di Alfonso, Rossi. All.: Giannattasio.
ARBITRO: Tombrizzi di Biella 5,5.
RETI: 9' pt Maiella (P), 24' Grieco (G); 24' st Tabbiani (G).

Juventus-Cesena 0-0
JUVENTUS: D'Amico 6,5; Marchio 6, Scardina 6; Barone 6, Piccolo 6, Maietta 6 (18' st Frara 5,5); La Vecchia 6, Gasbarroni 5,5 (1' st Rigoni 6,5), Sculli 6, Re David 5,5, Gorzegno 6 (37' st D'Amato ng). A disp.: Marino, Bracco, Rondinella. All.: Gasperini.
CESENA: Santoni 6,5; Antonellini 6,5, Rocchi 6,5; Righi 6, Rea 6,5, Pacini 6 (15' st Teodorani 6,5); Gaudenzi 6, Mosconi 6, Tonici 6 (47' st Bartolini ng), Calderoni 6, Bondi 6. A disp.: Poggioli, Martini, Radi, Campacci. All.: Bonini.
ARBITRO: Ventura di Cagliari 6.

Parma-Sampdoria
rinviata per neve al 15/12

Pistoiese-Torino 0-0
PISTOIESE: Dei 6; Chiarito 6, Pratesi 6; Mollo 6, Bismark 6, Valiani 6,5; Desole 6 (43' st Nanni ng), Nuti 6, Ferrara 6 (18' st Rossi 6), Fanucchi 6 (40' st Donati ng), Assenzi 6. A disp.: Della Lucia, Torrigiani, Muia, Sammartino. All.: Nerozzi.
TORINO: Russo 6; Mariani 6,5, Del Sorbo 6,5; Pagliuchi 6, Martinelli 7, Bresciani 6; Fusseini 6, Friso 6, Calaiò 5,5, Da Silva 5, Rossi 5 (45' st Muzzacchi ng). A disp.: Vairolatti, Chilà, Iaria, Licciardi, Moncey, Caccese. All.: Camolese.
ARBITRO: Savioli di Imperia 6.

Ravenna-Bologna 0-2
RAVENNA: Bighi 5,5; Buscaroli 6, Barducci 6; Montanari 6, Astolfi 5,5, Mela 6; Guardigli 5,5, Lazzari 6, G. Rossi 6, M. Rossi 6 (20' st Cannini ng), Zé Meyong 5,5 (35' st Calzari ng). A disp.: Bosi, Pari, Nodari, Eviani, Borzoli. All.: Bizzotto.
BOLOGNA: Lippi 6; Zaccardo 7, Broccoli 6,5; Cumani 6,5 (40' st Spada ng), Gamberini 7, Biondi 7; Ferrari 7, Foschini 7, Longobardi 6 (25' st Samaritani ng), Sebastiani 6 (5' st Massarenti 6,5), Millotti 6. A disp.: Careri, Bassi, Puopolo, Vitali. All.: Fontanesi.
ARBITRO: Di Cintio di Bergamo 5,5.
RETI: 10' pt Zaccardo; st 45' Ferrari.

MARCATORI

8 reti: Capone (Cagliari, 1 r.). **6 reti:** Taddei (Fiorentina, 1 r.); Rigoni (Juventus). **5 reti:** Marchionni (Empoli, 1 r.); Calaiò (Torino, 1 r.). **4 reti:** Graziani (Bologna, 1 r.); Suazo (Cagliari).

IL PROSSIMO TURNO

27 novembre - 8. giornata - ore 14.30
Bologna-Genoa, Cagliari-Pistoiese, Cesena-Ravenna, Perugia-Juventus, Piacenza-Fiorentina, Sampdoria-Empoli, Torino-Parma

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	**16**	7	5	1	1	15	4
Inter	**12**	6	3	3	0	9	5
Treviso	**11**	7	3	2	2	9	8
Venezia	**10**	7	2	4	1	13	7
Chievo	**10**	7	2	4	1	13	6
Padova	**10**	7	2	4	1	8	8
Verona	**10**	7	2	4	1	8	12
Milan	**9**	6	2	3	1	14	14
Brescia	**8**	6	2	2	2	12	10
Udinese	**7**	7	2	1	4	10	13
Vicenza	**6**	7	1	3	3	7	14
Alzano	**5**	7	1	2	4	8	11
Como	**5**	6	1	2	3	8	12
Monza	**3**	7	0	3	4	6	16

7ª GIORNATA

Atalanta-Milan 3-0
ATALANTA: Bressan 6; Togni 6, Mat. Minelli 6,5; V. Espinal 7, Goisis 6,5, Mau. Minelli 6,5; Raimondi 6, Previtali 6, J. Espinal 6,5 (20' st Spampatti ng), Inacio 6,5 (42' st Picinali ng), Pettinà 6,5 (27' st Mei ng). A disp.: Brignoli, Carnesalini, Gadau, Pelizzari. All.: Finardi.
MILAN: Posocco 5,5; Cavaliere 5, Gabrielli 5; Aubameyang 5, D'Anna 5,5 (36' st Sessolo ng), Pezzella 5; Rossetti 5 (18' st Antonini ng), Budel 6, Bau 5 (41' pt Succi 5,5), Agazzone 5,5, Florean 5,5. A disp.: Musella, Candrina, Gilardi, Panno. All.: Tassotti.
ARBITRO: Marchesotti di Genova 6.
RETI: 17' pt Pettinà, 45' V. Espinal; st 48' Raimondi.

Brescia-Como 5-3
BRESCIA: Zanfretta 5,5; Russo 6, Danotti 6; Ceresoli 6, Bonera 5,5, Baresi 6; Tacchini 6,5 (13' st Boccia 6), Cortellini 7 (10' st Bersi 6), Romanini 6, Guana 6,5, Ottolini 7 (5' st Menassi 6,5). A disp.: Busseni, Muratori, Parsi, Galassi. All.: Bonometti.
COMO: Marfia 5; Gervasoni 6, Marietti 5,5 (7' st Zammataro 5,5); Curioni 6, Orlandi 6, Picchierri 6; Chiopris Gori 6,5, Gussetti 5,5 (25' st Guglielmana ng), Panzeri 5,5, Le Noci 5, Papis 5,5 (35' pt Peschiulli 5,5). A disp.: Visentin, Spaggiari, Varalli, Collu. All.: Galia.
ARBITRO: Chiarini di Imola 5.
RETI: 11' e 37' pt Cortellini (B), 25' e 43' Ottolini (B); 3' st Picchierri (C), 15' Guana (B), 25' Chiopris Gori (C), 30' Gervasoni (C).

Inter-Alzano 2-1
INTER: Frezzolini 6,5; Cattaneo 6,5, Gimmelli 6,5; Passiglia 6,5, Lizzori 7, Pasquale 6,5; Livi 6 (32' st Guarino ng), Trezzi 6 (24' st Miranda ng), Russo 5,5 (37' st Bogani ng), Sinigaglia 6, Bertarelli 6,5. A disp.: Varaldi, Mambretti, Aragona. All.: Baresi.
ALZANO: Rana 6,5; Corsi 6, Rozzoni 6 (41' st Rotoli ng); Mazzilli 6, Bucci 6, Nicoli 6 (21' st Verdiani ng); Camorani 6, Rota 6, Torri 5,5 (10' st Zucchetti 6), Mantioni 5,5, Garavelli 5,5. A disp.: Locatelli, Tamburi, Santi, Capoferri. All.: Snidaro.
ARBITRO: Dattrino di Torino 6.
RETI: 17' pt Garavelli (A), 24' e 12' st Sinigaglia (I).

Monza-Chievo 0-7
MONZA: Redaelli 5; Crippa 5, Di Grandi 5; Rossi 4,5, Epifani ng (10' pt Colombo 5), Corbellini 5; Maggioni 5 (47' pt Carini 5), Cunsolo 5, Ganci 5, Genova ng (15' pt Montaldo 6), Valsesia. A disp.: Suagher, Bonfanti, Cannarozzo. All.: Antonelli.
CHIEVO: Codognola 6: Moretto 6, Forte 6; Garzon 6,5 (33' st Sartori ng), Colombari 6,5, Biasi 6,5; Poncina 6 (19' st Vaccari ng), Zago 6,5 (14' st Mainente ng), Garba 8, Manzatti 6,5, Corradi 6,5. A disp.: Stanzial, Ballista, Bracciolano, Canu. All.: Lorini.
ARBITRO: Lioce di Molfetta 5.
RETI: 26' pt Manzatti rig., 44' rig., 46' e 48' Garba; 13' st e 35' rig. Garba, 40' Corradi rig.

Padova-Udinese 1-0
PADOVA: Clemente 7; Fabris 6,5, Missaglia 6,5; Tomassen 7, Sanavio 6,5, Bartolo 6,5 (24' st Manzin ng); Toffanin 6,5 (17' st Sadocco 6), Benetton 6,5, Ferro 6,5, Esposito 6,5, Faccioli 6 (29' st Pregnolato ng). A disp.: Fanin, Masiero, Zerbinato, Correzzola. All.: Sabatini.
UDINESE: Renard 6; Camara 6, De Agostini 6 (36' st Pistolesi 6); Ferramini 6, Perna 6, Merzek 6; Rosamilia 6, Antonini 6 (20' st Genaux ng), Nonis 6,5 (28' st Centurion ng), Noselli 5,5, Bedin 5,5. A disp.: Conchione, Gallovich. All.: Zanini.
ARBITRO: Fabiano di Salerno.
RETE: 25' pt Faccioli.

Treviso-Venezia 2-1
TREVISO: Assogna 6,5; Zanette 6,5, De Bortoli 6,5; Curtolo 6,5, Stangherin 6,5, Gazzola 6,5; Pasquato 6, Gobbi 6 (43' st Visentin ng), Porcu 6 (23' st Boriello ng), Da Silva 6,5, Toni 6,5. A disp.: Boin, De Rossi, Franceschinis, Novello, Masiero. All.: Osellame.
VENEZIA: Bison 6; Lisi 6, Bianchi 5,5 (1' st Benedetto 6); Coletto 6, Dei Rossi 6, Masiello 6; Tonetto 6 (7' st Pinones 6,5), Quintavalle 6, Scheuber 6,5, Pinna Nossai 5,5, Ciullo 6 (41' st Mervich ng). A disp.: Cristin, Visentin, Zangrando, Ballarin. All.: Tesser.
ARBITRO: Ferrandini di Sondrio 6.
RETI: 13' pt Scheuber (V), 43' Da Silva (T) rig.; 48' st De Bortoli (T).

Verona-Vicenza 2-1
VERONA: Pegolo 6; Girelli 6, Dossena 6,5; Aquino 7, Dal Degan 6,5, Riccardi 6; Lorusso 6 (36' st Bassotto ng), Italiano 6 (20' st Dalle Molle ng), Fummo 6,5, Rajcic 6, Alterio 6 (37' st Santabarbara ng). A disp.: Pomini, Todeschini, Corrent, Doardo. All.: Corti.
VICENZA: Bragagnolo 5; Maggio 6, Paoli 6 (37' st Lonzar ng); Drascek 6, Faccini 6, Cardillo 6,5; Lazzaro 6,5, Zanetti 6, Bertoldi 6 (15' st Scapini 6), Benetti 6, Fanasca ng (15' pt Milan 5,5). A disp.: De Pretto, Ferrari. All.: Ciulli.
ARBITRO: Gobbo di San Donà 6.
RETI: 15' pt Aquino (VE) rig., 28' Lazzaro (VI); 18' st Fummo (VE).

POSTICIPO 6. GIORNATA
Monza-Inter 1-1
RETI: 24' pt Russo (I); 22' st Gangi (M).

MARCATORI

5 reti: Garba (Chievo, 2 r.). **4 reti:** Romanini (Brescia, 1 r.); Aliyu, Bau (Milan); Bedin (Udinese, 2 r.). **3 reti:** Inacio (Atalanta); Corradi (Chievo, 1 r.); Imburgia (Inter); Rabito (Milan); Ganci (Monza, 1 r.); Pinones (Venezia); Aquino (2 r.), Fummo (Verona); Lazzaro (Vicenza).

IL PROSSIMO TURNO

27 novembre - 8. giornata - ore 14.30
Alzano-Treviso, Chievo-Brescia, Como-Atalanta, Milan-Inter, Udinese-Verona, Venezia-Monza, Vicenza-Padova

GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	**17**	7	5	2	0	14	3
Roma	**17**	7	5	2	0	18	5
Pescara	**13**	7	4	1	2	14	7
Fermana	**12**	7	4	0	3	7	9
Lazio	**11**	7	3	2	2	8	5
Lecce	**11**	7	3	2	2	10	8
Cosenza	**11**	7	3	2	2	9	8
Salernitana	**10**	7	2	4	1	4	3
Napoli	**9**	7	2	3	2	2	3
Reggina	**6**	7	1	3	3	8	13
Viterbese	**6**	7	2	0	5	7	15
Ascoli	**4**	7	0	4	3	2	5
Ternana	**3**	7	0	3	4	5	13
Savoia	**2**	7	0	2	5	2	13

7ª GIORNATA

Fermana-Ascoli 1-0
FERMANA: Chiodini 7; Ciccola 6,5, Mandolini 6,5; Barucca 6,5, Vicedomini 7, Calderoni 6,5; Pazzi 6,5 (15' st Ruggiero 6), Federini 6,5, Cicchi 6,5 (35' st Trovato ng), Alosco 6,5, Smerilli 6,5 (30' st La Penna ng). A disp.: Moreschi, Pacini, Cordova, Anastasi. All.: Scarafoni.
ASCOLI: Albanesi 6,5; Micallo 6, Serracchiani 6; Mancinelli 6 (23' st Tortora ng), Mariotti 6, Farneris 6; Scafati 6, D'Arienza 6, G. Porricelli 6, Grieco 5,5, Fratarcangeli 5,5. A disp.: D'Urso, V. Porricelli, Stavolo, Bianchini, Luciani. All.: Tiberi.
ARBITRO: La Briola di Potenza 6.
RETE: 20' pt Smerilli.

Lazio-Bari 0-1
LAZIO: Concetti 6; Calandrelli 6, Variale 6; Minieri 6, Pisano 5,5, Luciani 5,5 (42' st Migliorelli ng), Ruggiu 6 (24' st Turchetta ng); Travaglione 5,5 (1' st Cinelli 6), Mazzei 5,5, Pinzi 5, Berrettoni 5,5. A disp.: Favazza, Di Giorgio, Candido, Iaconissi. All.: Bollini.
BARI: Narciso 6,5; Abbrescia 6,5, Carrozzieri 7; Fumai 6,5, Ingrosso 6,5, Antonelli 6,5 (28' st Amato ng); Berardi 6,5, D'Avanzante 6,5, Di Pasquale 7, L. Anaclerio 7,5 (33' st Nardelli ng), Cassano 6,5 (48' st Dell'Olio ng). A disp.: Degli Angeli, M. Anaclerio, Campatore, De Pasquale. All.: Sciannimanico.
ARBITRO: Buonadio di Bolzano 6.
RETE: 32' pt L. Anaclerio

Lecce-Viterbese 3-2
LECCE: Luperto 6; De Toma 7, Rullo 6,5 (33' st Ranellucci ng); Zinnari 6,5, Melissano 6,5, De Braco 6,5; Marinelli 6 (42' st Testa ng), Paolino 6,5, Leo 7 (25' st Brigante ng), Conversano 6,5, Morello 6,5. A disp.: Martone, Puglia, De Matteis, Consoli. All.: Rizzo.
VITERBESE: Ciamò 6; D'Andrea 6, Moauro 6; Bottone 6 (1' st Emidi 6,5), Ceccobelli 6, Arabia 6; Tombesi 6, De Angelis 6, Sergi 7, Panfili 5,5 (20' st Gallo ng), Quaresima 6. A disp.: Ciamberlano, Mucciarelli, Trapè, Di Giovanbattista, Calò. All.: Pellegrino.
ARBITRO: Latella di Taurianova 6.
RETI: 5' pt De Toma (L), 8' Leo (L) rig., 22' Morello (L), 41' Sergi (V) rig.; 29' st Sergi (V).

Napoli-Savoia 0-0
NAPOLI: Gragnagniello 6; Festa 6, Russo 6; Malafronte 5,5, Rea 6, Numerato 6; Matuzalem 5 (29' st De Stefano ng), Maisto 6, Pagano 6, Bordi 5 (1' st Perna 5,5), Testone 5,5. A disp.: Tudisco, Mastromarino, Orsini, Troise, Incoronato. All.: Porta.
SAVOIA: Maresca 6,5; Tarallo 6 (35' st Amato ng), Mastarella 6; Aruta 6, Guadagno 6, Romano 6 (15' st Longobardi ng); Benincasa 6,5, Ambruoso 6,5, Palumbo 6 (45' st Pestorino ng), Moxedano 6, Lettieri 6. A disp.: Vangone, Venditto, Manco, Iameo. All.: Manco.
ARBITRO: Rota di Termoli 6,5.

Pescara-Reggina 5-1
PESCARA: Ciaramellano 6,5; Felice 6,5, Penaglia 6,5; Valente 6,5, Delli Rocili 6,5, Mucciante 7; Stella 6,5, Fiorentini 6,5, Di Vincenzo 6,5 (31' st Felici ng) Tacconelli 7 (31' st Franchetti ng), Croce 6,5. A disp.: Taraborrelli, Fulco, Di Felice, Straccia, Romano. All.: Di Mascio.
REGGINA: F. Macrì 5; Ielo 5, Foti 5,5; Parisi 5 (4' st Berlingeri 5), Alderuccio 5,5, Mercuri 6, Scozzafava 5,5; Sbaglia 5,5 (33' st Morabito ng), Cester 6, Marroccolo 5,5 (1' st Ligora 6), G. Macrì 6. A disp.: Arabesco, Colosi. All.: Alberti.
ARBITRO: Marino di Nettuno 5,5.
RETI: 20' e 44' pt Tacconelli (P), 32' Fiorentini (P); 12' st Cester (R), 28' Di Vincenzo (P), 32' Stella (P).

Salernitana-Roma 1-2
SALERNITANA: Ivan 5,5; Scognamiglio 6, Pierri 5,5; Cuomo 6, Salentino 5,5, Calvello 5,5 (45' st Salvati ng); D'Amato 6 (15' st Apicella 5,5), Antuoni 6, Carfagno 6 (22' st Seme ng), Avallone 6, Alfano 6. A disp.: Miosi, Romano, Rocco, Bisogno. All.: Di Tolla.
ROMA: Amelia 5,5; Rizzo 6, Turchi 6, Lanzaro 6,5, Ednilson 6, Ferri 6,5; Blasi 6,5, Ausone 6, Choutos 7 (33' st Bonanni ng), D'Agostino 6,5 (33' st Tulli ng), Sansovini 6,5 (20' st Martinetti ng). A disp.: Zotti, Farina, Cioffi, D'Avello. All.: Maldera.
ARBITRO: Siracusa di Acireale 6.
RETI: 18' pt e 25' st Choutos (R), 42' Seme (S).

Ternana-Cosenza 0-2
TERNANA: Papi 5,5; F. Moretti 5,5, Birk 6; Bigi 5,5, Di Fiordo 5,5, Manucci 6; Virgilio 6, Benedetti 5,5 (9' st Marconi ng), Giannini 6, Cardona 5,5 (21' st Cibocchi ng), Bresciani 6. A disp.: Fiorentino, S. Moretti, Fontana, Felicini, Sergi. All.: Pierini.
COSENZA: Occhiuzzi 6; Salerno 6, Lombardi 6,5 (40' st Perrotta ng); Vertullo 6,5, Filocomo 6,5, Scarnato 6,5; Ruocco 6 (45' st Caldiero ng), Giustiniano 6,5, Pellicori 6,5, Modesto 6,5, Musacco 6 (31' st Casillo ng). A disp.: Garofalo, De Rosi, Marra, Mirabelli. All.: Marulla.
ARBITRO: Calò di Bari.
RETI: 30' pt Salerno; 4' st Pellicori rig.

MARCATORI

9 reti: Tacconelli (Pescara, 1 r.). **6 reti:** Pellicori (Cosenza, 2 r.); Leo (Lecce, 2 r.). **5 reti:** D'Agostino (Roma, 2 r.).

IL PROSSIMO TURNO

27 novembre - 8. giornata - ore 14.30
Ascoli-Lazio, Bari-Napoli, Cosenza-Fermana, Reggina-Salernitana, Roma-Pescara, Savoia-Lecce, Viterbese-Ternana

EURO 2000 RITORNO DEGLI SPAREGGI

Inghilterra 0 - Scozia 1

17 novembre 1999

Andata 2-0: Inghilterra promossa alla fase finale
INGHILTERRA: (4-4-2) Seaman 6 - Campbell 6,5 Adams 6 Southgate 6 P. Neville 6 - Beckham 6 Ince 6 Scholes 5,5 (45' st Parlour ng) Redknapp 5 - Shearer 5 Owen 5 (17' st Heskey 6).
In panchina: Martyn, R. Ferdinand, Wise, Gubby, Cole.
Ct: Keegan 5,5.
SCOZIA: (3-5-2) Sullivan 6,5 - Weir 6,5 Hendry 6 Dailly 6,5 - Burley 7 B. Ferguson 6,5 Hutchison 7 Collins 6,5 Davidson 7 - Dodds 7 McCann 7 (29' st Burchill ng).
In panchina: Gould, Ritchie, Calderwood, Durrant, Cameron, McSwegan.
Ct: Brown 7.
Arbitro: Collina (Italia) 7.
Rete: 39' pt Hutchison.
Ammoniti: Ince, Redknapp, Davidson, Dailly.
Spettatori: 75.848.

Turchia 0 - Eire 0

17 novembre 1999

Andata 1-1: Turchia promossa alla fase finale
TURCHIA: (3-4-3) Rüstü ng (35' pt Engin 6) - Ali Eren 6 Ogün 6,5 Alpay 6 - Tayfun 6,5 Tayfur 5,5 (1' st Fatih 5,5) Okan 6 Abdullah 6 - Sergen 6 Hakan Sükür 6 Arif 6 (37' st Ümit ng).
In panchina: Saffet Akbas, Hakan Ünsal, Tugay, Saffet Akyuz.
Ct: Denizli 6.
EIRE: (4-4-2) Kiely 6 - Carr ng (4' pt Kenna 6, 35' st Cascarino ng) Breen 6,5 Cunningham 6 Irwin 6,5 - Delap 6 Roy Keane 6,5 Kinsella 6 Kilbane 6 - Quinn 5,5 Connolly 6 (25' st Duff ng).
In panchina: Kelly, McLoughlin, Carsley, Babb.
Ct: McCarthy 6.
Arbitro: Veissiere (Francia) 6.
Spettatori: 20.000.

Danimarca 3 - Israele 0

17 novembre 1999

Andata 5-0: Danimarca promossa alla fase finale
DANIMARCA: (4-4-2) Schmeichel ng (17' pt T. Sørensen 6) - Helveg 6 (24' st Laursen ng) Høgh 6 Henriksen 6 Heintze 6,5 - Grønkjær 6 (37' st Schjønberg ng) Steen-Nielsen 7 Tøfting 6,5 Jørgensen 6,5 - Tomasson 6,5 Sand 6,5.
In panchina: Frandsen, Andersen, Wieghorst, Goldbæk.
Ct: Johansson 6,5.
ISRAELE: (4-4-2) Elimelech 5,5 - Talker 5 Shelah 5,5 A. Harazi 5,5 Amsalem 5 (44' pt Badir 5,5) - Hazan 5,5 Banin 6 Tal 5 (26' pt Telesnikov 6) Berkovic 5,5 - Turgeman 5,5 Benayoun 5,5 (28' st Gershon ng).
In panchina: Awat, R. Harazi.
Ct: Sharf 5,5.
Arbitro: Pereira (Portogallo) 6.
Reti: 3' pt Sand, 14' Steen-Nielsen; 19' st Tomasson.
Ammoniti: Berkovic, Gershon. **Spettatori:** 35.000.

Ucraina 1 - Slovenia 1

17 novembre 1999

Andata 1-2: Slovenia promossa alla fase finale
UCRAINA: (5-3-2) Shovkovskiy 6 - Luzhniy 5,5 Fedorov 5,5 Golovko 5 Vashchuk 5,5 Dmitrulin 6 - Kandaurov 5,5 (1' st Kovalev 6) Skachenko 5,5 (13' st Moroz 6) Kosovskiy 6 (29' st Popov ng) - Rebrov 6 Shevchenko 6,5.
In panchina: Kernozenko, Kardash, Mykitin, Tsykhmeistruk. **Ct:** Szabo 5,5.
SLOVENIA: (5-3-2) Dabanovic 6 - Karic 6 (29' st Osterc ng) Milanic 6,5 Galic 6 Milinovic 6 Rudonja 6 - Novak 6,5 Ceh 6 Pavlin 6,5 - Udovic 5,5 (12' st Acimovic 6) Zahovic 6,5.
In panchina: Simeunovic, Istenic, Cipot, Pavlovic, Gajser.
Ct: Katanec 6,5.
Arbitro: Heynemann (Germania) 6,5.
Reti: 23' st Rebrov (U), 32' Pavlin (S).
Ammoniti: Zahovic, Pavlin, Milanic, Dmitrulin.
Spettatori: 50.000.

Euro Under 21

RITORNO DEGLI OTTAVI DI FINALE

Italia 2 - Francia 1 dts

Andata 1-1: Italia promossa alla fase finale
ITALIA: (4-4-2) Abbiati 5 - Grandoni 5,5 Zanchi 5,5 Ferrari 6 Mezzano ng (17' pt Comandini 6,5) - Gattuso 6,5 Baronio 6,5 Ambrosini 6 (40' st Zanetti ng) Zambrotta 6 - Ventola 6,5 (8' sts Coco ng) Pirlo 7.
In panchina: De Sanctis, Rivalta, Vannucchi, M. Rossi. **Ct:** Tardelli 7.
FRANCIA: (4-4-2) Landreau 6,5 - Gallas 6,5 Silvestre 6 Christanval 5,5 Brechet 5,5 - Sagnol 6,5 (28' st Sorlin ng) Dabo 6 (11' pts Piocelle ng) Luccin 6,5 Bassila 4 - Henry 7 Kanoute 6 (40' st Moulida ng).
In panchina: Laquait, Dalmat, Ulas, Saha. **Ct:** Domenech 5.
Arbitro: Cardoso Cortez (Portogallo) 5.
Reti: 2' pt Henry (F); 15' st Comandini (I); 5' sts Pirlo (I).
Ammoniti: Sagnol, Luccin, Grandoni, Zanchi, Ferrari, Dabo. **Espulso:** 12' pt Bassila. **Spettatori:** 20.000.

LE ALTRE PARTITE
Turchia-Polonia 1-0 (and. 1-2)
16' pt Ahmet
Spagna-Norvegia 4-0 (and. 3-1)
6 ' pt Tamudo, 43' Lopez; 28' st Luque, 33' Ferron
Slovacchia-Russia 3-1 (and. 1-0)
6' st Barcik (S), 22' Nemeth (S), 29' Vyskoc (S), 45' Savelyev (R)
Grecia-Rep. Ceca 1-0 (and. 0-3)
28' pt Kostantinidis
Croazia-Portogallo 3-0 dts (and. 0-2)
38' pt Simic, 40' Deranja; 9' pts Balaban
Belgio-Olanda 0-2 (and. 2-2)
28' pt Caero, 45' Bruggink
Inghilterra-Jugoslavia non disputata
Prevista in un primo tempo in gara unica da giocare in campo neutro (Lussemburgo) per motivi di sicurezza, è stata rinviata a data da destinarsi.

N.B.: Italia, Turchia, Spagna, Slovacchia, Rep. Ceca, Croazia e **Olanda** (più la vincente del confronto Jugoslavia-Inghilterra) parteciperanno alla fase finale che si disputerà dal 26 maggio al 4 giugno 2000 in sede ancora da definire (si parla di Italia o Slovacchia). Le prime quattro della fase finale andranno alle Olimpiadi di Sydney.

A fianco, Comandini sfugge a Christanval. Sotto, la punta vicentina sommersa dai compagni dopo l'1-1 (foto RdB)

Europa

Francia

16. GIORNATA

Bordeaux-S. Etienne 1-2
Aloisio (S) 6', Alicarte (B) 38', Boudaréne (S) 77'

Lione-Lens 1-0
Anderson 78' rig.

Metz-Montpellier 2-2
Saha (Me) 19', Padovano (Me) 43' rig., Loko (Mo) 48', Delaye (Mo) 85'

Monaco-Sedan 2-1
Marquez (M) 11', Oliveira (S) 20', Lamouchi (M) 31'

Nantes-Nancy 2-0
Sibierski 64', Carrière 77'

O. Marsiglia-Auxerre 0-1
Marlet 71'

Paris SG-Bastia 2-0
César 52', Leroy 54'

Rennes-Troyes 2-2
Nonda (R) 26', Grégoire (R) 66', Djukic (T) 76', Mendy (T) 86'

Strasburgo-Le Havre 0-1
Lesage 20'

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA				FUORI CASA			
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	G	V	N	P
Lione	**31**	**16**	**9**	**4**	**3**	**20**	**11**	**9**	**5**	**3**	**1**	**7**	**4**	**1**	**2**
Monaco	**30**	**15**	**9**	**3**	**3**	**32**	**15**	**8**	**5**	**3**	**0**	**7**	**4**	**0**	**3**
Auxerre	**29**	**15**	**9**	**2**	**4**	**23**	**18**	**8**	**7**	**0**	**1**	**7**	**2**	**2**	**3**
Paris SG	**27**	**16**	**8**	**3**	**5**	**25**	**20**	**9**	**6**	**1**	**2**	**7**	**2**	**2**	**3**
Rennes	**23**	**16**	**6**	**5**	**5**	**24**	**22**	**8**	**4**	**2**	**2**	**8**	**2**	**3**	**3**
Bordeaux	**23**	**16**	**6**	**5**	**5**	**25**	**24**	**9**	**5**	**2**	**2**	**7**	**1**	**3**	**3**
S. Etienne	**23**	**16**	**6**	**5**	**5**	**24**	**25**	**7**	**3**	**3**	**1**	**9**	**3**	**2**	**4**
Sedan	**23**	**16**	**7**	**2**	**7**	**24**	**27**	**7**	**6**	**0**	**1**	**9**	**1**	**2**	**6**
O. Marsiglia	**22**	**16**	**5**	**7**	**4**	**21**	**16**	**9**	**3**	**4**	**2**	**7**	**2**	**3**	**2**
Metz	**21**	**16**	**4**	**9**	**3**	**18**	**13**	**9**	**3**	**5**	**1**	**7**	**1**	**4**	**2**
Bastia	**19**	**16**	**4**	**7**	**5**	**20**	**20**	**7**	**4**	**3**	**0**	**9**	**0**	**4**	**5**
Nantes	**19**	**16**	**6**	**1**	**9**	**19**	**21**	**9**	**5**	**0**	**4**	**7**	**1**	**1**	**5**
Le Havre	**19**	**16**	**5**	**4**	**7**	**18**	**24**	**7**	**4**	**2**	**1**	**9**	**1**	**2**	**6**
Lens	**19**	**16**	**5**	**4**	**7**	**12**	**18**	**7**	**3**	**2**	**2**	**9**	**2**	**2**	**5**
Troyes	**19**	**16**	**6**	**1**	**9**	**15**	**25**	**7**	**5**	**0**	**2**	**9**	**1**	**1**	**7**
Nancy	**16**	**16**	**4**	**4**	**8**	**22**	**24**	**7**	**3**	**2**	**2**	**9**	**1**	**2**	**6**
Strasburgo	**16**	**16**	**4**	**4**	**8**	**15**	**26**	**9**	**4**	**2**	**3**	**7**	**0**	**2**	**5**
Montpellier	**13**	**16**	**3**	**4**	**9**	**19**	**27**	**7**	**1**	**3**	**3**	**9**	**2**	**1**	**6**

MARCATORI - **12 reti:** Anderson (Lione); **10 reti:** Trezeguet (Monaco).

Albania

8. GIORNATA: Dinamo Tirana-Lushnja 2-0; Elbasani-Bylis Ballshi 3-1; Flamurtari-Partizani 1-2; Shqiponja-Apolonia 0-0; Skënderbeu-Teuta 0-0; Tirana-Shkumbini 3-0; Vllaznia-Tomori 1-0.
9. GIORNATA: Apolonia-Dinamo Tirana 0-2; Bylis Ballshi-Teuta 2-2; Elbasani-Shqiponja 0-0; Lushnja-Tirana 2-0; Partizani-Vllaznia 2-2; Shkumbini-Flamurtari 1-0; Tomori-Skënderbeu 2-0.
CLASSIFICA: Tomori 18; Teuta 17; Tirana 15; Bylis Ballshi, Lushnja, Elbasani 14; Shqiponja 13; Dinamo Tirana 12; Shkumbini, Vllaznia 11; Partizani 10; Skënderbeu 8; Flamurtari 7; Apolonia 4.

Bulgaria

13. GIORNATA: Botev Plovdiv-Shumen 4-0; CSKA Sofia-Olimpik Beroe 3-0; Dobrudja-Levski Sofia 0-1; Minior Pernik-Belaciza 4-0; Neftochimik Burgas-Spartak Varna 4-0; Pirin Bragoevgrade-Chernomoretz 2-3; Slavia Sofia-Lokomotiv Sofia 1-0; Velbajd-Liteks Lovech 1-3.
CLASSIFICA: Levski Sofia, CSKA Sofia 34; Neftochimik Burgas 28; Velbajd 25; Lokomotiv Sofia, Liteks Lovech 22; Slavia Sofia 20; Spartak Varna 17; Botev Plovdiv, Chernomoretz, Olimpik Beroe 16; Belaciza 14; Minior Pernik 12; Pirin Bragoevgrade 10; Dobrudja 7; Shumen 6.

Georgia

12. GIORNATA: WIT Georgia-FC Tbilisi 1-1; Lokomotiv Tbilisi-Dinamo Tbilisi 1-2; Torpedo Kutaisi-TSU Tbilisi 3-0; Samgurali-Dinamo Batumi 0-0; Kolkheti 1913 Poti-Merani 91 Tbilisi 1-0; Arsenali Tbilisi-Sioni Bolnisi 0-1; Kolkheti Khobi-Dila Gori 2-3; Gorda Rustavi-Iberia Samtredia 4-0.
CLASSIFICHE - GRUPPO A: Dinamo Tbilisi 28; Sioni Bolnisi 21; WIT Georgia, Dinamo Batumi 19; Lokomotiv Tbilisi 14; FC Tbilisi 13; Arsenali Tbilisi 9; Samgurali 8. GRUPPO B: Torpedo Kutaisi 34; Kolkheti 1913 Poti 24; Dila Gori 17; Gorda Rustavi, TSU Tbilisi 13; Iberia Samtredia, Merani 91 Tbilisi 12; Kolkheti Khobi 9.

Cipro

8. GIORNATA: AEL-AEK 2-0; ALKI-Assia 0-2; Achna-Anortosi 2-3; Apoel-Apollon 2-1; Olympiakos-APOP 5-0; Paralimni-Anagennisi 4-0; Salamina-Omonia 0-1.
9. GIORNATA: AEK-Paralimni 2-1; APOP-Salamina 2-1; Anagennisi-ALKI 3-1; Anortosi-Olympiakos 3-0; Apollon-Achna 0-0; Assia-Apoel 0-2; Omonia-AEL 1-0.
CLASSIFICA: Anortosi 25; Omonia 24; AEL 21; Apoel 19; Salamina, Paralimni, AEK 13; Achna 12; Olympiakos 11; Apollon 10; Anagennisi 9; Assia 8; APOP 4; ALKI 0.
MARCATORI - **17 reti:** Rauffmann (Omonia).

Austria

RECUPERO

SW Bregenz-Austria Lustenau 1-1
Rapp (B) 22', Regtop (AL) 24'

20. GIORNATA

Austria Lustenau-Grazer AK 0-0

Austria Vienna-Austria Salisburgo 2-2
Hopfer (AV) 28', Stöger (AV) 66', Aufhauser (AS) 78', Promberger (AS) 84'

SV Ried-Rapid Vienna 1-0
Anicic 4'

Sturm Graz-SW Bregenz 3-1
Kocijan (St) 52' e 94' rig., Gager (SW) 73', Szabics (St) 85'

Tirol Innsbruck-LASK Linz 1-0
Jezek 3'

21. GIORNATA

Austria Salisburgo-SV Ried 2-1
Nikolic (A) 34' e 91', Villa (S) 70'

Grazer AK-Tirol Innsbruck sospesa per neve

LASK Linz-Sturm Graz 1-1
Brenner (L) 35', Schopp (S) 92'

Rapid Vienna-Austria Lustenau 4-0
R. Wagner 27', Savicevic 45' rig., Dowe 69', Penksa 75'

SW Bregenz-Austria Vienna rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tirol Innsbruck	**42**	**20**	**13**	**3**	**4**	**32**	**16**
Rapid Vienna	**40**	**21**	**12**	**4**	**5**	**34**	**16**
Sturm Graz	**36**	**21**	**10**	**6**	**5**	**35**	**17**
SV Ried	**32**	**21**	**9**	**5**	**7**	**31**	**21**
Austria Vienna	**29**	**20**	**8**	**5**	**7**	**26**	**25**
Austria Salisburgo	**29**	**21**	**7**	**8**	**6**	**19**	**19**
Grazer AK	**28**	**20**	**8**	**4**	**8**	**24**	**24**
LASK Linz	**20**	**21**	**5**	**5**	**11**	**22**	**31**
Austria Lustenau	**16**	**21**	**4**	**4**	**13**	**15**	**38**
SW Bregenz	**13**	**20**	**3**	**4**	**13**	**13**	**44**

MARCATORI - **14 reti:** Vastic (Sturm Graz); **11 reti:** Gilewicz (Tirol Innsbruck).

Jugoslavia

RECUPERO: Vojvodina-Mogren 3-0.
15. GIORNATA: Borac-Vojvodina 2-3; Buducnost-Partizan 1-4; Milicionar-Hajduk K. 1-0; OFK-Radnicki N. 1-0; Rad-Sutjeska 2-1; Radnicki K.-Spartak 3-1; Sartid-Obilic 2-3; Stella Rossa-Proleter 4-0; Zeleznik-Hajduk B. 3-1; Zemun-Cukaricki 0-1. Ha riposato: Mogren.
CLASSIFICA: Obilic, Partizan 37; Stella Rossa 31; Zeleznik, Rad, Milicionar, Vojvodina 22; Radnicki K., Sutjeska 21; OFK 19; Cukaricki, Buducnost 18; Zemun 17; Hajduk K., Hajduk B., Sartid 16; Radnicki N. 15; Proleter 14; Mogren, Spartak 13; Borac 9.

Eire

13. GIORNATA: Drogheda-Galway 3-1; Finn Harps-Shamrock 1-0; Shelbourne-Bohemians 1-0; Sligo-Cork 0-5; St. Patrick's-UCD 0-0; Waterford-Derry 2-2.
14. GIORNATA: Bohemians-Drogheda 2-1; Cork-Galway 3-0; Finn Harps-St. Patrick's 1-1; Shamrock-Derry 3-0; Sligo-Waterford 1-0; UCD-Shelbourne 0-2.
CLASSIFICA: Cork 31; Shelbourne 30; Shamrock, Bohemians 26; St. Patrick's 24; UCD 20; Derry 17; Finn Harps, Sligo 14; Drogheda 12; Waterford 10; Galway 9.

Europa

Germania

12. GIORNATA

Amburgo-Arminia Bielefeld 5-0
Yeboah 17', 49' e 74', Präger 76', Fischer 78'
Bayer Leverkusen-Hansa Rostock 1-1
Baumgart (H) 19', Emerson (B) 36'
Bayern Monaco-Friburgo 6-1
Jeremies (B) 4', Matthäus (B) 12', Sellimi (S) 14', Sergio (B) 44', Jancker (B) 71' e 87', Zickler (B) 75'
Hertha Berlino-Kaiserslautern 0-1
Strasser 38'
MSV Duisburg-Monaco 1860 3-0
Reiss 34', Bugera 55', Voss 90'
Schalke 04-Wolfsburg 1-1
Sand (S) 17', Nowak (W) 19'
Stoccarda-Ulm 1846 2-0
Dundee 16', Gerber 82'
Unterhaching-Borussia Dortmund rinviata
Werder Brema-Eintracht Francoforte 3-1
Ailton (W) 3' e 66', Schur (E) 24', Bode (W) 90'

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	S	IN CASA G	V	N	P	FUORI CASA G	V	N	P
Bayern Monaco	26	12	8	2	2	25	10	6	4	1	1	6	4	1	1
Amburgo	23	12	6	5	1	28	13	6	4	2	0	6	2	3	1
Borussia Dortmund	21	11	6	3	2	16	8	6	3	2	1	5	3	1	1
Bayer Leverkusen	21	12	5	6	1	18	11	6	4	2	0	6	1	4	1
Werder Brema	19	12	5	4	3	27	16	6	3	1	2	6	2	3	1
Kaiserslautern	19	12	6	1	5	16	21	6	4	0	2	6	2	1	3
Monaco 1860	18	12	5	3	4	18	15	6	4	1	1	6	1	2	3
Schalke 04	17	12	4	5	3	15	13	6	1	4	1	6	3	1	2
Stoccarda	17	12	5	2	5	12	13	6	2	1	3	6	3	1	2
Wolfsburg	16	12	4	4	4	15	22	6	4	0	2	6	0	4	2
Friburgo	15	12	4	3	5	19	17	6	4	1	1	6	0	2	4
Hansa Rostock	15	12	4	3	5	18	26	6	4	2	0	6	0	1	5
Hertha Berlino	12	12	2	6	4	14	21	6	2	3	1	6	0	3	3
Eintracht Francoforte	11	12	3	2	7	16	19	6	2	1	3	6	1	1	4
Unterhaching	11	11	3	2	6	10	14	5	3	2	0	6	0	0	6
Arminia Bielefeld	11	12	2	5	5	10	22	6	1	4	1	6	1	1	4
Ulm 1846	9	12	2	3	7	10	19	6	2	1	3	6	0	2	4
MSV Duisburg	8	12	1	5	6	12	19	6	1	4	1	6	0	1	5

MARCATORI - **7 reti:** Akpoborie (Wolfsburg), Bode (Werder Brema), Elber (Bayern M.), Kirsten (Bayer L.), Sellimi (Friburgo).

Ungheria

POSTICIPO 12. GIORNATA: Gyor-Siofok 1-0.
13. GIORNATA: Kispest-Nagykanizsa 0-0; Vasas-Debrecen 2-0; Vac-Dunaferr 1-1; Szeged-Tatabanya 1-4; Zalahus-Nyirseg 1-0; Gyor-MTK Budapest 2-3; Ferencvaros-Siofok 1-2; Haladas-Ujpest 0-1; Gazszer-Diosgyor 2-2.
CLASSIFICA: Dunaferr 28; MTK Budapest, Vasas 25; Tatabanya, Gazszer 23; Debrecen 22; Zalahus, Ujpest 19; Gyor 17; Ferencvaros, Kispest, Nagykanizsa, Nyirseg 15; Diosgyor 12; Haladas 11; Siofok 10; Szeged 9; Vac 7.

Israele

POSTICIPI 10. GIORNATA: Hapoel Tel Aviv-Maccabi Tal Aviv 1-1; Bnei Yehuda-Hapoel Haifa 0-2.
11. GIORNATA: Bnei Yehuda Tel Aviv-Ironi Rishon Lezion 1-3; Hapoel Tel Aviv-Beitar Gerusalemme 4-1; Maccabi Herzliya-Ashdod 1-1; Maccabi Petah Tikva-Maccabi Netanya 0-0; Hapoel Gerusalemme-Maccabi Tel Aviv 0-1; Hapoel Kfar Sava-Hapoel Petah Tikva 1-3; Maccabi Haifa-Hapoel Haifa posticipata.
CLASSIFICA: Hapoel Tel Aviv 26; Hapoel Petah Tikva 25; Maccabi Haifa 23; Hapoel Haifa 20; Maccabi Petah Tikva 16; Beitar Gerusalemme 15; Maccabi Tel Aviv 14; Ashdod 12; Hapoel Gerusalemme, Maccabi Herzliya, Ironi Rishon Lezion 10; Bnei Yehuda 9; Hapoel Kfar Sava 8; Maccabi Netanya 6.

Lituania

18. GIORNATA: Ardena-Inkaras 1-3; Ekranas-Atlantas 1-2; Zalgiris Kaunas-Banga 6-0; Kareda-Nevezis 3-1; Zalgiris Vilnius-Dainava 4-0.
CLASSIFICA: Zalgiris Kaunas 41; Zalgiris Vilnius 36; Atlantas 33; Kareda 30; Ekranas, Inkaras 29; Nevezis 16; Banga 12; Ardena 11; Dainava 6.
MARCATORI - **10 reti:** Vasiliauskas (Zalgiris Vilnius); **9 reti:** Beniusis (Inkaras).

Slovacchia

POSTICIPO 14. GIORNATA: Inter Bratislava-Koba Senec 2-0.
15. GIORNATA: Artmedia Petrzalka-Dukla Banska Bystrica 3-1; FC Kosice-Banik Prievidza 3-2; HFC Humenne-Inter Bratislava 1-1; Kerametal Dubnica-Ozcta Dukla Trencin 0-0; Koba Senec-FC Nitra 2-1; SCR Ruzomberok-DAC Dunajska 1-0; Slovan Bratislava-MSK Zilina 0-0; Spartak Trnava-Tatran Presov 4-1.
CLASSIFICA: Inter Bratislava 32; FC Kosice 30; Spartak Trnava, Tatran Presov 26; SCR Ruzomberok 24; Ozcta Dukla Trencin, MSK Zilina 23; FC Nitra, Kerametal Dubnica 19; Slovan Bratislava, Artmedia Petrzalka 18; Koba Senec 17; Banik Prievidza, Dukla Banska Bystrica, HFC Humenne 15; DAC Dunajska 13.
MARCATORI - **8 reti:** Gomes (Spartak Trnava), Kozuch (Tatran Presov).

Svizzera

19. GIORNATA

Délemont-Yverdon 1-3
Tchouga (Y) 6', Jenny (Y) 62', Renfer (Y) 88', Fabinho (D) 91'
Losanna-Aarau 3-1
Rehn (L) 8', Kuzba (L) 33' e 68', Wojciechowski (A) 78'
Lucerna-Basilea 3-0
Frei 34' e 62', Türkyilmaz 52'
San Gallo-Grasshoppers rinviata per neve
Servette-Neuchâtel Xamax 2-4
Bieli (N) 1' e 87', Vurenz (S) 18', Petrov (S) 30', Camara (N) 32', Martinovic (N) 56' rig.
Zurigo-Lugano 2-1
Gaspoz (Z) 34', Kebe (Z) 54', Rossi (L) 66'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Gallo	35	18	10	5	3	34	23
Losanna	34	19	9	7	3	32	20
Basilea	30	19	7	9	3	25	17
Grasshoppers	28	18	7	7	4	32	21
Yverdon	26	19	6	8	5	25	20
Lucerna	25	19	7	4	8	23	23
Servette	25	19	7	4	8	29	31
Zurigo	25	19	6	7	6	20	24
Aarau	25	19	7	4	8	28	37
Neuchâtel Xamax	19	19	4	7	8	26	32
Lugano	17	19	4	5	10	23	31
Délemont	14	19	3	5	11	22	40

Danimarca

POSTICIPO 16. GIORNATA

AaB Aalborg-Viborg 1-2
Søren Frederiksen (A) 54', Hans Eklund (V) 59', Heine Fernandez (V) 88'

17. GIORNATA

Agf Aarhus-FC Copenaghen posticipata
Brøndby-Silkeborg 0-0
Herfølge-Esbjerg 3-2
Kenneth Jensen (H) 40', Jesper Jacobsen (H) 41' e 74', Søren Pallesen (E) 45' rig., Henrik Jensen (E) 45'
Lyngby-OB 2-0
Jimmy Lüthje 75', Ulrich Vinzent 89'
Vejle-AaB Aalborg 1-1
Ståle Solbakken (A) 16', Henrik Risom (V) 65' rig.
Viborg-AB Copenaghen 2-1
Heine Fernandez (V) 8', Thomas Frandsen (V) 18', Tommy Løvenkrands (A) 50'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Herfølge	34	17	10	4	3	29	22
Brøndby	30	17	9	3	5	30	18
Viborg	28	17	8	4	5	24	23
AaB Aalborg	27	17	7	6	4	29	21
Silkeborg	26	17	7	5	5	30	16
AB Copenaghen	26	17	7	5	5	27	21
Lyngby	26	17	8	2	7	27	25
FC Copenaghen	21	16	6	3	7	17	15
OB	16	17	3	7	7	14	24
Agf Aarhus	15	16	3	6	7	16	25
Esbjerg	14	17	4	2	11	16	32
Vejle	12	17	1	9	7	16	33

MARCATORI - **11 reti:** Peter Lassen (Silkeborg); **10 reti:** Henrik Pedersen (Silkeborg).

Turchia

9. GIORNATA

Altay-Kocaelispor 0-1
Orhan 22'
Besiktas-Trabzonspor 1-1
Selahattin (T) 47', Ahmet (B) 51'
Denizlispor-Gaziantepspor 1-0
Bülent 66'
Erzurumspor-Adanaspor 4-1
Coskun (E) 27' rig., Löbe (E) 52' e 90', Bushi (A) 79', Muzaffer (E) 89'
Fenerbahçe-Galatasaray rinviata
Gençlerbirligi-Ankaragücü 1-2
Schandall (G) 45', Cafer (A) 63' e 88'
Göztepe-Antalyaspor 1-2
Remzi (G) 41', Dursun (A) 58', Fazli (A) 83'
Samsunspor-Bursaspor 1-0
Serkan 67'
Vanspor-Istanbulspor 1-1
Coulibaly (V) 8', Mithat (I) 47'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Denizlispor	20	9	6	2	1	15	8
Galatasaray	19	8	6	1	1	17	6
Gaziantepspor	17	9	5	2	2	13	5
Besiktas	16	9	4	4	1	18	5
Fenerbahçe	15	8	4	3	1	15	7
Trabzonspor	14	9	4	2	3	13	9
Antalyaspor	14	9	4	2	3	11	13
Samsunspor	13	9	4	1	4	11	12
Altay	12	9	3	3	3	13	9
Istanbulspor	12	9	3	3	3	10	12
Gençlerbirligi	11	9	3	2	4	9	13
Erzurumspor	11	9	3	2	4	11	16
Göztepe	9	9	2	3	4	7	9
Kocaelispor	9	9	2	3	4	11	18
Ankaragücü	8	9	2	2	5	7	17
Bursaspor	6	9	1	3	5	6	12
Adanaspor	6	9	1	3	5	11	18
Vanspor	6	9	1	3	5	7	16

Romania

POSTICIPO 16. GIORNATA: Steaua Bucarest-Gloria Bistrita 0-4.

17. GIORNATA: Arges Pitesti-Gloria Bistrita 2-0; Astra-FC Brasov 1-1; CSM Resita-National Bucarest 1-0; Ceahlaul Piatra Neamt-Petrolul Ploiesti 2-0; Dinamo Bucarest-Otelul Galati 3-2; FC Bacau-Rocar Bucarest 1-0; Farul Constanta-Onesti 3-1; Steaua Bucarest-Extensiv Craiova 5-2; Universitatea Craiova-Rapid Bucarest 2-0.

18. GIORNATA: Arges Pitesti-Extensiv Craiova 2-0; Astra-Rapid Bucarest 2-3; CSM Resita-Onesti 6-1; Ceahlaul Piatra Neamt-Rocar Bucarest 2-0; Dinamo Bucarest-Farul Constanta 4-0; FC Bacau-FC Brasov 1-0; Otelul Galati-Gloria Bistrita 0-0; Steaua Bucarest-Petrolul Ploiesti 1-4; Universitatea Craiova-National Bucarest 2-0.

CLASSIFICA: Dinamo Bucarest 50; Ceahlaul Piatra Neamt 37; Rapid Bucarest 36; Arges Pitesti 35; FC Bacau, Steaua Bucarest 28; Astra 27; Gloria Bistrita 26; Universitatea Craiova, Petrolul Ploiesti 24; Otelul Galati, Rocar Bucarest 21; Onesti 20; Farul Constanta 19; National Bucarest 18; FC Brasov, CSM Resita 17; Extensiv Craiova 11.

MARCATORI - **18 reti:** Mutu (Dinamo Bucarest).

Inghilterra

15. GIORNATA

Arsenal-Middlesbrough 5-1
Overmars (A) 26', 61' e 78', Bergkamp (A) 40' e 49', Ricard (M) 68'
Coventry-Aston Villa rinviata
Derby County-Manchester Utd 1-2
Butt (M) 53', Cole (M) 83', Delap (D) 90'
Everton-Chelsea 1-1
Campbell (E) 15', Flo (C) 90'
Leeds-Bradford 2-1
Smith (L) 54', Harte (L) 80' rig., Windass (B) 90'
Leicester-Wimbledon 2-1
Gayle (W) 21', Cottee (L) 22' e 58'
Southampton-Tottenham 0-1
Leonhardsen 81'
Sunderland-Liverpool 0-2
Owen 63', Berger 85'
Watford-Newcastle 1-1
Ngonge (W) 53', Dabizas (N) 59'
West Ham-Sheffield W. 4-3
Wanchope (W) 28', Rudi (S) 38', Jonk (S) 48', Di Canio (W) 62' rig., Booth (S) 65', Foe (W) 68', Lampard (W) 76'

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA				FUORI CASA			
		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	G	V	N	P
						F	S								
Manchester Utd	33	15	10	3	2	35	20	8	6	2	0	7	4	1	2
Leeds	32	15	10	2	3	28	19	8	6	1	1	7	4	1	2
Arsenal	29	15	9	2	4	26	15	8	6	1	1	7	3	1	3
Sunderland	28	15	8	4	3	24	14	8	5	2	1	7	3	2	2
Liverpool	27	15	8	3	4	20	12	8	5	0	3	7	3	3	1
Tottenham	26	14	8	2	4	24	18	7	5	0	2	7	3	2	2
Leicester	26	15	8	2	5	25	20	8	6	2	0	7	2	0	5
Middlesbrough	22	15	7	1	7	20	23	8	4	1	3	7	3	0	4
Chelsea	21	13	6	3	4	19	11	6	4	1	1	7	2	2	3
West Ham	21	14	6	3	5	16	14	6	5	1	0	8	1	2	5
Everton	20	15	5	5	5	24	22	7	3	4	0	8	2	1	5
Aston Villa	18	14	5	3	6	13	16	7	3	3	1	7	2	0	5
Coventry	17	14	4	5	5	21	16	7	4	0	3	7	0	5	2
Southampton	16	14	4	4	6	20	24	7	2	2	3	7	2	2	3
Wimbledon	16	15	3	7	5	22	29	8	2	4	2	7	1	3	3
Newcastle	13	15	3	4	8	25	29	7	3	2	2	8	0	2	6
Bradford	12	14	3	3	8	12	23	6	1	3	2	8	2	0	6
Derby County	12	15	3	3	9	14	26	8	2	0	6	7	1	3	3
Watford	11	15	3	2	10	11	25	7	2	1	4	8	1	1	6
Sheffield W.	6	15	1	3	11	13	36	7	1	2	4	8	0	1	7

MARCATORI - **13 reti:** Phillips (Sunderland); **12 reti:** Shearer (Newcastle), Cole (Manchester Utd).

Scozia

14. GIORNATA

Dundee-Motherwell 0-1
McCulloch 45'
Hearts-Celtic Glasgow 1-2
Cameron (H) 3', Wright (C) 71', Moravcik (C) 88'
Kilmarnock-Dundee United 1-1
Cocart (K) 49' rig., Hannah (D) 65'
Rangers Glasgow-Hibernian 2-0
Johansson 32', Albertz 46'
St. Johnstone-Aberdeen 1-1
Dow (A) 70', Jones (S) 74'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers Glasgow	34	12	11	1	0	36	10
Celtic Glasgow	30	13	10	0	3	36	11
Dundee United	24	14	7	3	4	21	19
Motherwell	20	13	5	5	3	20	20
Hibernian	17	14	4	5	5	23	26
Hearts	16	12	4	4	4	19	17
Dundee	15	14	5	0	9	18	25
St. Johnstone	13	14	3	4	7	14	20
Kilmarnock	11	14	2	5	7	13	21
Aberdeen	6	14	1	3	10	14	45

MARCATORI - **12 reti:** Viduka (Celtic Glasgow).

Slovenia

14. GIORNATA: Dravograd-Pohorje 2-1; Maribor-Korotan Prevalje rinviata; Mura Sobota-Domzale rinviata; Olimpija Lubiana-Hit Nova Gorica 4-0; Primorje Ajdovscina-Rudar Velenje 2-1; Publikum Celje-Potrosnik Beltinci 2-0.

15. GIORNATA: Hit Nova Gorica-Publikum Celje rinviata; Korotan Prevalje-Primorje Ajdovscina 3-1; Olimpija Lubiana-Mura Sobota rinviata; Pohorje-Maribor 2-1; Potrosnik Beltinci-Dravograd 1-1; Rudar Velenje-Domzale 1-0.

CLASSIFICA: Maribor 33; Olimpija Lubiana 27; Hit Nova Gorica, Rudar Velenje 24; Publikum Celje 22; Korotan Prevalje, Primorje Ajdovscina 20; Mura Sobota, Dravograd 19; Domzale 17; Pohorje 9; Potrosnik Beltinci 5.

✔ Era scritto che il *Publikum* non dovesse giocare sul campo dell'Hit. Tutta colpa della bora. Che ha messo fuori uso i due mezzi sui quali la squadra slovena aveva tentato di raggiungere Nova Gorica. Sul primo si è abbattuto un cartello stradale sradicato dalle forti raffiche di vento, mettendo fuori uso il mezzo; il secondo, recuperato in gran fretta per proseguire il viaggio, è finito fuori strada dopo una sbandata causata dalle pessime condizioni atmosferiche. Per fortuna nessun ferito. Esattamente un anno fa lo stadio del Publikum venne distrutto da un'alluvione.

Europa

Spagna

12. GIORNATA

Alavés-Racing Santander sospesa per neve

Athletic Bilbao-Atlético Madrid 4-2
Etxeberria (AB) 15', Guerrero (AB) 23', Hasselbaink (AM) 29' rig., Carlos García (AB) 47', Ezquerro (AB) 58' rig., Paunovic (AM) 76'

Betis-Saragozza 2-0
Finidi 23' e 53' rig.

Deportivo La Coruña-Siviglia 5-2
Moya (S) 36', Djalminha (D) 38', Pauleta (D) 40', 81' e 91' rig., Romero (D) 68', Tsartas (S) 86' rig.

Espanyol-Maiorca 1-2
Stankovic (M) 23', Biagini (M) 25', Roger (E) 58'

Malaga-Oviedo 4-0
Catanha 9', 43' e 60', Movilla 58'

Numancia-Rayo Vallecano 3-1
Canabal (R) 52', R. Navarro (N) 59', Morales (N) 81', Castaño (N) 93'

Real Madrid-Real Sociedad 1-1
Savio (RM) 67', Pikabea (RS) 77'

Valencia-Barcellona 3-1
Claudio López (V) 31', Ilie (V) 36', Zenden (B) 45', Gerard (V) 91'

Valladolid-Celta 1-3
Djorovic (C) 28', Rodrigo (V) 56', Karpin (C) 81', McCarthy (C) 86'

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA				FUORI CASA			
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	G	V	N	P
Deportivo La Coruña	24	12	7	3	2	24	14	6	5	0	1	6	2	3	1
Celta	24	12	8	0	4	19	12	6	5	0	1	6	3	0	3
Rayo Vallecano	22	12	7	1	4	17	15	6	3	0	3	6	4	1	1
Saragozza	21	12	6	3	3	19	10	6	5	1	0	6	1	2	3
Barcellona	20	12	6	2	4	26	16	6	4	1	1	6	2	1	3
Betis	19	12	6	1	5	12	18	6	5	1	0	6	1	0	5
Maiorca	17	12	5	2	5	16	16	6	4	1	1	6	1	1	4
Racing Santander	16	11	4	4	3	20	18	6	1	4	1	5	3	0	2
Real Madrid	16	12	3	7	2	22	20	6	1	3	2	6	2	4	0
Athletic Bilbao	16	12	4	4	4	17	19	6	3	2	1	6	1	2	3
Numancia	16	12	4	4	4	16	20	6	3	3	0	6	1	1	4
Malaga	15	12	4	3	5	21	20	6	3	2	1	6	1	1	4
Espanyol	15	12	4	3	5	16	18	6	3	2	1	6	1	1	4
Valencia	14	12	4	2	6	16	14	6	3	1	2	6	1	1	4
Alavés	14	11	4	2	5	10	12	5	3	1	1	6	1	1	4
Atlético Madrid	14	12	4	2	6	18	22	6	3	1	2	6	1	1	4
Real Sociedad	13	12	3	4	5	16	18	6	3	1	2	6	0	3	3
Oviedo	12	12	3	3	6	9	18	6	3	1	2	6	0	2	4
Valladolid	11	12	3	2	7	11	20	6	3	0	3	6	0	2	4
Siviglia	9	12	1	6	5	13	18	6	1	4	1	6	0	2	4

MARCATORI - **14 reti:** Salva (Racing Santander); **12 reti:** Milosevic (Saragozza).

Belgio

14. GIORNATA

Beveren-FC Bruges 2-3
Borkelmans (F) 21', Vermant (F) 28' e 61' rig., Nuhiji (B) 82', Vlaminck (B) 89'

Charleroi-Lokeren 2-4
Van Geneugden (L) 19', Vidarsson (L) 30', Kaklamanos (C) 60', Souza (C) 75', Boeka-Lisasi (L) 76', Budka (L) 90'

Gand-Anderlecht 0-3
Koller 15', Radzinski 50', Zetterberg 81'

Genk-Aalst 2-1
Ban (G) 13', Grommen (A) 45', Hendrikx (G) 61'

KV Mechelen-Geel 1-1
Benediktsson (G) 56', Van Steenberghe (K) 69'

Lierse-Lommel 4-0
Somers 43', Laeremans 48', Huysmans 84', Struyven 86'

Mouscron-St. Trond 3-0
Ma. Zewlakow 29', Martic 80', Vanderhaeghe 88'

Standard Liegi-GBA 1-0
Selymes 35'

Westerlo-Harelbeke 4-1
Lammens (W) 27', T. Brogno (W) 49' e 62' rig., Sillah (H) 83', Mitrovic (W) 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	35	13	11	2	0	41	16
Lierse	30	14	9	3	2	29	14
Genk	29	14	8	5	1	36	16
FC Bruges	25	13	8	1	4	32	14
Gand	24	14	8	0	6	38	28
GBA	23	14	7	2	5	24	23
Mouscron	21	14	6	3	5	26	20
Westerlo	21	13	6	3	4	29	26
Aalst	20	14	6	2	6	28	23
Standard Liegi	19	14	6	1	7	22	27
KV Mechelen	19	14	6	1	7	20	32
Charleroi	17	14	4	5	5	20	22
Lokeren	14	14	3	5	6	22	29
Harelbeke	13	14	3	4	7	19	24
Geel	10	14	1	7	6	9	26
Lommel	9	14	1	6	7	14	30
St. Trond	9	14	2	3	9	16	36
Beveren	5	13	0	5	8	13	32

MARCATORI - **15 reti:** T. Brogno (Westerlo); **12 reti:** Aarst (Gand); **10 reti:** Radzinski (Anderlecht); **9 reti:** Koller, Zetterberg (Anderlecht), Strupar (Genk).

Portogallo

POSTICIPI 10. GIORNATA

Benfica-Sporting Braga 2-1
Nuno Gomes (B) 12', Toni (S) 59', Kandaurov (B) 81'

Maritimo-FC Porto 2-1
Albertino (M) 21', Jardel (F) 54', Rui Oscar (M) 87'

Santa Clara-Boavista 0-1
Wheliton 75'

11. GIORNATA

Alverca-Santa Clara 0-1
George 90'

Belenenses-Sporting Lisbona 0-1
Acosta 32'

Boavista-Vitoria Setubal 1-0
Wheliton 40' rig.

Campomaiorense-Maritimo 1-0
Beke 32'

FC Porto-Benfica 2-0
Capucho 4', Jardel 24'

Gil Vicente-Farense 4-0
Ricardo Nascimento 12' rig., Carlitos 44' e 89', Cuc 90'

Rio Ave-Estrela Amadora 0-1
Gaucho 5' rig.

Sporting Braga-Salgueiros 2-0
Toni 55', Barroso 81'

União Leiria-Vitoria Guimarães 1-0
Duah 1'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	23	11	7	2	2	17	8
FC Porto	22	11	6	4	1	19	7
Sporting Lisbona	21	11	6	3	2	16	10
Boavista	21	11	6	3	2	10	7
Gil Vicente	20	11	6	2	3	17	8
Maritimo	20	11	6	2	3	16	9
Vitoria Guimarães	18	11	5	3	3	18	13
Alverca	17	11	5	2	4	13	13
Belenenses	15	11	4	3	4	14	12
Estrela Amadora	15	11	3	6	2	12	12
Santa Clara	13	11	3	4	4	14	15
Campomaiorense	13	11	4	1	6	10	16
Rio Ave	11	11	2	5	4	11	17
União Leiria	10	11	2	4	5	9	12
Salgueiros	10	11	3	1	7	8	15
Farense	8	11	1	5	5	7	20
Sporting Braga	7	11	2	1	8	12	20
Vitoria Setubal	6	11	1	3	7	10	19

Macedonia

12. GIORNATA: Kumanovo-Tikves 0-3; Makedonija-Sloga Jugomagnat 0-0; Osogovo-Napredok 3-1; Pelister-Borec 3-0; Rabotnicki-Vardar 2-1; Sasa-Cementarnica 1-0; Sileks-Pobeda 2-2.

13. GIORNATA: Borec-Sasa 2-1; Cementarnica-Osogovo 4-0; Napredok-Kumanovo 10-0; Pobeda-Makedonija 1-0; Sloga Jugomagnat-Rabotnicki 4-0; Tikves-Sileks 3-1; Vardar-Pelister 3-2.

CLASSIFICA: Sloga Jugomagnat 31; Pobeda 27; Rabotnicki 25; Sileks 24; Pelister 22; Cementarnica 21; Vardar 19; Makedonija 16; Tikves, Borec 15; Osogovo 14; Napredok, Sasa 12; Kumanovo 1.

MARCATORI - **9 reti:** Beqiri (Sloga Jugomagnat), A. Tasev (Tikves), Glavevski (Pelister).

Sud America

Olanda

13. GIORNATA

Ajax-FC Utrecht 2-0
Winter 33', Grønkjær 60'
Den Bosch-RKC Waalwijk 0-3
Hoogendorp 64', Cornelisse 82' e 90'
Fortuna Sittard-De Graafschap 1-1
Gesthuizen (F) 48', Viscaal (D) 83'
Heerenveen-Vitesse Arnhem 1-3
Jensen (H) 2', Van Den Brom (V) 5', Grodzic (V) 19', Laros (V) 52'
Willem II Tilburg-Roda JC Kerkrade 2-2
Sjoukov (W) 20', Arts (W) 73' rig., Peeters (R) 80', Van Der Luer (R) 88'
AZ 67 Alkmaar-FC Twente 2-1
Buskermolen (A) 12' rig., Verlinden (T) 23' aut., Van Der Laan (T) 40' rig.
MVV Maastricht-Feyenoord 3-3
Korneev (F) 4' rig. e 23', Somalia (F) 19', Taiwo (M) 52', Perez (M) 62', Kortchaguine (M) 78'
NEC Nijmegen-Sparta Rotterdam 0-1
Elkhattabi 12'
Cambuur-PSV Eindhoven 0-1
Dirkx 58'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	32	13	10	2	1	42	17
PSV Eindhoven	31	12	10	1	1	47	10
Roda JC Kerkrade	26	13	8	2	3	23	15
Willem II Tilburg	26	12	8	2	2	25	21
Heerenveen	25	13	8	1	4	23	15
Vitesse Arnhem	24	12	7	3	2	24	16
RKC Waalwijk	23	13	7	2	4	24	23
AZ 67 Alkmaar	22	13	7	1	5	25	23
FC Twente	21	13	5	6	2	21	16
Feyenoord	20	12	5	5	2	24	14
FC Utrecht	18	13	6	0	7	16	21
Sparta Rotterdam	12	13	4	0	9	20	31
MVV Maastricht	9	13	2	3	8	20	35
De Graafschap	8	13	1	5	7	10	18
Fortuna Sittard	8	13	2	2	9	14	24
NEC Nijmegen	7	13	2	1	10	16	32
Cambuur	6	13	1	3	9	10	27
Den Bosch	6	13	1	3	9	12	38

MARCATORI - **19 reti:** Van Nistelrooy (PSV Eindhoven); **13 reti:** Van Hooijdonk (Vitesse Arnhem); **9 reti:** B. Laudrup, Knopper (Ajax).

Rep. Ceca

13. GIORNATA: Sigma Olomouc-FK Teplice 2-2; Slavia Praga-Sparta Praga 2-1.
14. GIORNATA: Banik Ostrava-SK Hradec Kralove 2-2; Boby Brno-Chmel Blsany 3-0; Bohemians Praga-Slovan Liberec 2-0; Dukla Pribram-Slezska FC Opava 1-0; FK Jablonec-Viktoria Zizkov 3-0; FK Teplice-Petra Drnovice 2-2; Sk Ceske Budejovice-Slavia Praga 0-1; Sparta Praga-Sigma Olomouc 6-0.
CLASSIFICA: Slavia Praga 34; Sparta Praga 30; Bohemians Praga, Petra Drnovice 24; Banik Ostrava 21; FK Teplice, Sk Ceske Budejovice 20; Boby Brno 18; Dukla Pribram, FK Jablonec 16; Slovan Liberec 15; Chmel Blsany 14; Slezska FC Opava, SK Hradec Kralove, Sigma Olomouc 13; Viktoria Zizkov 11.

Grecia

POSTICIPI 7. GIORNATA

Olympiakos-Paok 4-1
Giannakopulos (O) 7', Niniadis (O) 25', Amanatidis (O) 30', Giovanni (O) 45', Franceskos (P) 76'
Paniliakos-Panathinaikos 0-1
Warzycha 49'
Trikala-Aris 0-1
Radoicic 58'

RECUPERO

AEK-Olympiakos 0-2
Djordjevic 74' rig., Giovanni 92'

8. GIORNATA

AEK-Aris 2-0
Kapsis (AEK) 14', Matzios (Ar) 62' aut.
Ethnikos Astir-Paniliakos 3-1
Kontopulos (E) 7', Ziakas (P) 12', Tesovic (E) 73' rig., Benali (E) 79' rig.
Iraklis-Kalamata 2-1
Hilton (K) 64', Hagan (I) 74', Stoltidis (I) 92'
OFI-Trikala 2-0
Mitic 22', Stavrakakis 74'
Panachaiki-Apollon 1-2
Nikolaidis (A) 43', Anastasiakos (A) 47', Solakis (P) 71' rig.
Panathinaikos-Olympiakos 2-0
Olivares 58', Warzycha 63'
Paok-Ionikos 3-0
Valencia 18' e 61', Sambri 57' rig.
Proodeftiki-Panionios 1-0
Ioannidis 89'
Xanthi-Kavala 1-0
Konate 39'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	22	8	7	1	0	18	3
Olympiakos	21	8	7	0	1	23	4
OFI	19	8	6	1	1	15	8
Aris	17	8	5	2	1	13	6
Iraklis	15	8	5	0	3	15	12
AEK	14	8	4	2	2	15	12
Xanthi	13	8	3	4	1	8	2
Ethnikos Astir	12	8	4	0	4	10	11
Paok	11	8	3	2	3	16	15
Paniliakos	11	8	3	2	3	7	7
Ionikos	10	8	2	4	2	7	9
Panachaiki	8	8	2	2	4	9	10
Apollon	6	8	1	3	4	5	8
Kalamata	6	8	1	3	4	6	14
Panionios	6	8	2	0	6	7	23
Kavala	4	8	1	1	6	3	12
Proodeftiki	4	8	1	1	6	4	14
Trikala	2	8	0	2	6	6	17

Irlanda del Nord

15. GIORNATA: Ballymena United-Linfield 1-3; Glentoran-Crusaders 2-0; Lisburn Distillery-Cliftonville 0-1; Newry-Glenavon 0-1; Portadown-Coleraine 3-6.
16. GIORNATA: Coleraine-Newry 2-0; Crusaders-Lisburn Distillery 1-2; Glenavon-Cliftonville 0-1; Glentoran-Ballymena United 3-1; Linfield-Portadown 3-1.
CLASSIFICA: Linfield 37; Glenavon 28; Glentoran 27; Coleraine, Newry 22; Crusaders 19; Portadown 17; Cliftonville 16; Ballymena United 15; Lisburn Distillery 12.

Colombia

Torneo "Finalizacion"
19. GIORNATA: Dep. Indep. Medellin-Dep. Tuluá 2-1; Junior-Envigado 2-0; Huila-Dep. Calì 0-2; America Calì-Tolima 0-2; Once Caldas-Unión Magdalena 1-1; Dep. Quindio-Santa Fe 1-3; Bucaramanga-Nacional 3-1; Millonarios-Dep. Pasto 1-0.
20. GIORNATA: Nacional-Millonarios 0-0; Santa Fe-Bucaramanga 1-2; Unión Magdalena-Dep. Quindio 4-0; Tolima-Once Caldas 0-0; Dep. Calì-America Calì 3-1; Envigado-Huila 2-1; Dep. Pasto-Dep. Indep. Medellin 6-1; Dep. Tuluá-Junior 1-0.
21. GIORNATA: Nacional-Tolima 2-2; Bucaramanga-Dep. Calì 2-1; Junior-Millonarios 1-1; Once Caldas-Dep. Tuluá 2-1; Dep. Quindio-Envigado 1-3; Huila-Dep. Indep. Medellin 1-2; America Calì-Dep. Pasto 2-2; Santa Fe-Unión Magdalena 3-0.
ULTIMA GIORNATA: Millonarios-Santa Fe 3-0; Dep. Indep. Medellin-Nacional 1-1; Dep. Pasto-Bucaramanga 1-0; Dep. Tuluá-Dep. Quindio 2-1; Envigado-Once Caldas 0-2; Dep. Calì-America Calì 2-0; Tolima-Huila 6-1; Unión Magdalena-Junior 1-0.
CLASSIFICA: Millonarios 42; Dep. Tuluá 38; Junior, Dep. Indep. Medellin 35; Nacional, Dep. Calì, Once Caldas 34; Dep. Pasto 32; Bucaramanga 31; America Calì 29; Envigado 28; Tolima 27; Santa Fe 23; Unión Magdalena 22; Dep. Quindio 18; Huila 16.
N.B.: le prime otto classificate, suddivise in due gironi, disputeranno la fase finale.
MARCATORI - **24 reti:** Galvan (Once Caldas).

Cile

Liguilla per il titolo
6. GIORNATA: Univ. Catolica-Santiago Morning 1-1; Audax Italiano-Palestino 1-1; Univ. de Chile-Cobreloa 1-3; Huachipato-Colo Colo 3-0.
7. GIORNATA: Univ. de Chile-Colo Colo 1-0; Cobreloa-Univ. Catolica 2-1; Palestino-Huachipato 3-2; Santiago Morning-Audax Italiano 2-2.
8. GIORNATA: Santiago Morning-Huachipato 2-2; Cobreloa-Audax Italiano 1-0; Univ. de Chile-Univ. Catolica 3-2; Palestino-Colo Colo 1-1.
CLASSIFICA: Univ. de Chile 36; Cobreloa 29; Univ. Catolica 26; Palestino 25; Santiago Morning 21; Colo Colo 20; Huachipato 15; Audax Italiano 14.
N.B.: le otto finaliste sono ripartite portandosi dietro un quarto (arrotondato per eccesso) dei punti fatti nella prima fase.
Playout
RECUPERO: Dep. Concepcion-O'Higgins 1-1.
6. GIORNATA: O'Higgins-Cobresal 2-1; Rangers-Dep. Concepcion 1-2; Puerto Montt-Coquimbo 1-1; La Serena-Dep. Iquique 5-3.
7. GIORNATA: Dep. Iquique-O'Higgins 3-1; Cobresal-Rangers 0-1; Dep. Concepcion-Puerto Montt 0-1; Coquimbo-La Serena 2-1.
8. GIORNATA: Coquimbo-O'Higgins 4-0; Rangers-Puerto Montt 5-1; Dep. Concepcion-La Serena 1-0; Dep. Iquique-Cobresal 0-0.
CLASSIFICA: O'Higgins 49; Puerto Montt 47; Dep. Concepcion 47; Cobresal 46; Coquimbo 45; Dep. Iquique 44; Rangers 37; La Serena 27.
N.B.: in questo caso le squadre si sono portate dietro i punti della prima fase.
MARCATORI - **29 reti:** Nuñez (O'Higgins).

Nord, Centro e Sud America

Brasile

PLAYOFF
Quarti di finale
Gara 1
Guarani-Corinthians 0-0
São Paulo-Ponte Preta 3-2
Claudinho (P) 32', Roberto (P) 40', Marcelinho (S) 59', 64' e 68'
Atlético Mineiro-Cruzeiro 4-2
Guilherme (A) 12' e 23' rig., Paulo Isidoro (C) 21', Muller (C) 51', Marques (A) 61' e 73'
Vitória-Vasco da Gama 5-4
Viola (Va) 6' e 10', Artur (Vi) 13', Fernando (Vi) 35', 55' rig. e 66' rig., Tuta (Vi) 38', Donizete (Va) 43' e 60'
Gara 2
Corinthians-Guarani 2-0
Marcelinho Carioca 20', Ricardinho 61'
Ponte Preta-São Paulo 2-1
Fabio Aurelio (S) 65', Narcizio (P) 73', Adrianinho (P) 89'
Cruzeiro-Atlético Mineiro 2-3
Ricardinho (C) 34', Guilherme (A) 38', Muller (C) 48', Adriano (A) 79' e 82'
Vasco da Gama-Vitória 2-2
Alex Oliveira (Va) 12', Claudio (Vi) 45', Tuta (Vi) 58', Donizete (Va) 60'
N.B.: l'Atlético Mineiro si qualifica per le semifinali, le altre vanno a gara tre.

Stati Uniti

Finali di conference
Gara 2
Eastern
Columbus Crew-DC United Washington 5-1
Lassiter (DC) 7', Elcock (C) 20', Cunningham (C) 41', John (C) 48', 61' e 84'
Western
Dallas Burn-Los Angeles Galaxy 2-2, 3-2 so
Hermosillo (LA) 13' e 54', Graziani (D) 33' e 73'
Gara 3
Eastern
DC United Washington-Columbus Crew 4-0
Moreno 17', Lassiter 34' e 52', Etcheverry 86'
Western
Los Angeles Galaxy-Dallas Burn 3-1
Vanney (LA) 3', Hermosillo (LA) 20', Cienfuegos (LA) 68', Kreis (D) 89' rig.
Finale per il titolo
DC United Washington-Los Angeles Galaxy 2-0
Moreno 19', Olsen 45'
I **DC United** si laureano per la terza volta in quattro anni campioni degli Stati Uniti.

Messico

16. GIORNATA: UAG-Guadalajara 3-1; Necaxa-Monterrey 3-0; Tigres-America 2-2; Cruz Azul-Toluca 2-1; Puebla-Toros Neza 3-1; UNAM-Atlas 0-1; Morelia-Celaya 2-0; Pachuca-Atlante 3-0; Santos-Leon 3-0.
CLASSIFICHE - GRUPPO 1: Toluca 31; UAG 20; UNAM 18; Leon 15; Toros Neza 12. GRUPPO 2: Cruz Azul 27; Morelia 22; Puebla 20; Celaya 19; Monterrey 17. GRUPPO 3: Atlas 35; America 28; Santos 19; Atlante 16. GRUPPO 4: Necaxa, Guadalajara 27; Pachuca 25; Tigres 19.

Argentina

POSTICIPO 14. GIORNATA
Lanús-Ferrocarril 0-2
Chaparro 65', Comba 90'
15. GIORNATA
Boca Juniors-Unión 2-0
Samuel 5', Guillermo B. Schelotto 80' rig.
Chacarita-Velez sospesa per incidenti
Colon-Estudiantes 1-0
Enria 72'
Ferrocarril-Argentinos 0-0
Gimnasia la Plata-Newell's Old Boys 3-1
Real (N) 28', Alonso (G) 29' e 80', San Esteban (G) 61'
Instituto-Independiente 2-1
Jimenez (Ins) 12', Sanchez (Ind) 37' rig., Bujan (Ins) 66'
Racing-Gimnasia de Jujuy 1-0
Monserrat 67'
Rosario-Belgrano 2-0
Pizzi 40' e 80'
San Lorenzo-Lanús posticipata
Talleres-River Plate 1-4
Aimar (R) 2', Gigena (T) 33', Saviola (R) 64', Guillermo Pereira (R) 68', 72'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	36	15	11	3	1	34	14
Boca Juniors	33	15	10	3	2	28	12
San Lorenzo	30	14	9	3	2	26	12
Rosario	28	14	9	1	4	26	15
Talleres	27	15	8	3	4	30	21
Velez	26	14	7	5	2	20	10
Racing	25	15	6	7	2	20	16
Chacarita	22	14	6	4	4	27	18
Gimnasia la Plata	20	15	4	8	3	20	16
Independiente	18	15	4	6	5	14	17
Belgrano	17	15	4	5	6	18	24
Lanús	17	14	5	2	7	16	23
Argentinos	16	15	3	7	5	17	19
Colon	16	15	4	4	7	17	22
Instituto	15	14	3	6	5	17	24
Unión	15	15	4	3	8	14	21
Estudiantes	15	15	4	3	8	19	27
Newell's Old Boys	11	15	2	5	8	15	22
Ferrocarril	8	15	1	5	9	8	28
Gimnasia de Jujuy	4	15	1	1	13	10	35

MARCATORI - **14 reti:** Palermo (Boca Juniors).

Paraguay

Torneo "Clausura"
Semifinali
Cerro Cora-Olimpia 1-0; Cerro Porteño-Sportivo Luqueño 1-1, 4-3 ai rigori.
Finale
Andata
Cerro Porteño-Cerro Cora 3-0

Coppa Conmebol

Semifinali
Andata
Talleres (Arg)-Dep. Concepcion (Chi) 2-1
P. Gonzalez (DC) 21', Maidana (T) 51', Oliva (T) 65'
São Raimundo (Bra)-CS Alagoano (Bra) 1-0
Marcos Luiz 73'

Mondiale Under 17

PRIMA FASE
GRUPPO A
Polonia-Nuova Zelanda 1-2
Mulligan (N) 55', Pearce (N) 64', Mierzejewski (P) 89'
Usa-Uruguay 1-0
Onyewu 90'
CLASSIFICA: Usa 7; Uruguay 4; Nuova Zelanda 3; Polonia 2.
GRUPPO B
Thailandia-Ghana 1-7
Dong-Bortey (G) 7', 16' e 50', Addo (G) 22', 28' e 52', Suriya (T) 62', Obodai (G) 90'
Spagna-Messico 0-1
Vallejo 38'
CLASSIFICA: Ghana 7; Messico 6; Spagna 4; Thailandia 0.
GRUPPO C
Germania-Brasile 0-0
Australia-Mali 1-0
McDonald 23'
CLASSIFICA: Australia 6; Brasile 5; Germania, Mali 2.
GRUPPO D
Qatar-Giamaica 4-0
Waleed 52' e 63', Bilal 69', Meshal 91'
Burkina Faso-Paraguay 2-2
Cabrera (P) 5', Ferreira (P) 45', Ouedraogo (B) 50' e 53'
CLASSIFICA: Paraguay 7; Qatar 6; Burkina Faso 4; Giamaica 0.
QUARTI DI FINALE
Usa-Messico 3-2
Vallejo (M) 3', Beasley (U) 38', Cila (U) 43', Beckerman (U) 48', Yanez (M) 70'
Ghana-Uruguay 3-2 golden goal
Oliveira (U) 9', Addo (G) 35' e 108', Novegil (U) 45' autogol, Leal (U) 65'
Australia-Qatar 1-0
Di Iorio 55'
Paraguay-Brasile 1-4
Leonardo (B) 26', 37' e 56', Da Silva (P) 42'; Caca (B) 90'
N.B.: in rosso le nazionali qualificate.

El Salvador

12. GIORNATA: Aguila-Juventud Olimpica 8-0; Deportivo FAS-Municipal Limeño 5-0; Alianza-AD El Transito 2-0; Atlético Marte-Santa Clara 3-2; Dragon-L.A. Firpo 1-1.
13. GIORNATA: Aguila-Alianza 1-1; L.A. Firpo-Santa Clara 4-0; Atlético Marte-Deportivo FAS 0-0; AD El Transito-Dragon 3-2; Municipal Limeño-Juventud Olimpica 3-0.
CLASSIFICA: Aguila 23; Municipal Limeño 22; Deportivo FAS, L.A. Firpo 21; Dragon, AD El Transito, Alianza 19; Santa Clara 14; Atlético Marte 11; Juventud Olimpica 8.

Bolivia

Esagonale finale
4. GIORNATA: Blooming-Union Central 3-0; Bolivar-The Strongest 0-0; Bamin Real Potosì-Independiente 0-0.
5. GIORNATA: Union Central-Bamin Real Potosì 1-0; Independiente-Bolivar 1-4; The Strongest-Blooming 3-1.
CLASSIFICA: Bolivar 10; Blooming, Union Central 9; The Strongest 7; Bamin Real Potosì 4; Independiente 1.

SPAGNA

Il tesoro Pauleta

Poi in Portogallo si lamentano che non hanno attaccanti. Il paese dove abbondano mezzeali e mezzepunte ma scarseggiano i bomber interi, finalmente possiede un tesoro. E forse non lo sa. Il goleador misconosciuto si chiama Pauleta; gioca in Spagna da tre anni, da quando l'Estoril lo vendette al Salamanca (Serie B) per due lire, ma è da un paio di stagioni che ha cominciato a far parlare di sé. Dall'anno scorso Pauleta milita nel Deportivo La Coruña, dove malgrado una concorrenza agguerritissima è riuscito a ricavarsi il suo posticino al sole della classifica marcatori, che è solito chiudere in doppia cifra. Quest'anno aveva cominciato in sordina, chiuso com'era dal nuovo arrivato Makaay. Invece è bastato un guaio fisico dell'olandese per fargli recuperare il posto. Risultato: tre reti tutte in una volta ai danni del Siviglia, e una piccola pietruzza posta nella costruzione dell'edificio di Javier Irureta. Un palazzo di trentotto piani chiamato Liga. Che per ora sta più in piedi che mai.

Il Deportivo, infatti, guida la classifica insieme ai cugini galiziani del Celta Vigo. Barcellona e Real Madrid (a cui non è servito sostituire Toshack con Del Bosque per ritrovare la vittoria) sono in crisi. Se non si riprendono in fretta può saltarci fuori una storica sorpresa.

a.d.b.

Pauleta, goleador portoghese del Deportivo La Coruña: ha firmato una tripletta contro il Siviglia (fotoBevilacqua)

FRANCIA

Crisi Bordeaux

Quattro in fuga, con Bordeaux e Marsiglia, le dominatrici della passata stagione, in difficoltà. I marsigliesi hanno perso al Vélodrome contro il lanciato Auxerre: è la quarta sconfitta per gli uomini di Rolland Courbis. Decisiva una rete di Steve Marlet, al quinto centro stagionale. Adesso i punti di distacco del Marsiglia dalla vetta sono nove e la panchina di Courbis nuovamente nell'occhio del ciclone. Battuti in casa anche i campioni del Bordeaux da un Saint Etienne sempre più aggressivo. Ha risolto il centrocampista Fabien Boudarène, 21 anni lo scorso 5 ottobre, puro prodotto del vivaio dei "verts", al primo gol nella massima serie.

Il Lione ha mantenuto il primato soffrendo contro il Lens; il Monaco ha fatto altrettanto contro la matricola Sedan, mentre il Paris SG ha convinto anche sul piano del gioco contro il Bastia. Sul fondo, deciso passo avanti del Nantes, mentre si fa drammatica la situazione dello Strasburgo, sconfitto a domicilio.

b.m.

INGHILTERRA

La scelta obbligata del Chelsea

I valori del torneo sono già delineati. È una lotta a tre, con il Manchester United e l'Arsenal a fare da padroni e il Leeds che si interpone fra le due grandi. Sono passate 15 giornate ed è ormai certo che in Premier League il Chelsea non va. La truppa di Vialli fila spedita in Champions, mentre in campionato sbanda paurosamente. Nelle ultime cinque partite è arrivato un solo punto, il distacco dalla vetta è di dodici lunghezze, ma Vialli continua a ripetere che non c'è crisi.

Mancano le reti, ma forse è la squadra che inconsapevolmente ha fatto una scelta optando per la Champions League. Ha detto però Vialli in settimana: «Non c'è bisogno di scegliere tra la coppa e il campionato, basta fare come il Manchester United».

Che ha vinto gli ultimi cinque match disputati e adesso vola in testa alla classifica.

g.d.c.

GRECIA

Bigon che confida nella Juve

Dopo il tutt'altro che esaltante successo con l'Aek nell'esordio sulla panchina dell'Olympiakos, Albertino Bigon era atteso all'esame più difficile, il derby con il Panathinaikos. Lo ha fallito, perdendo la partita e la testa della classifica. Il Panathinaikos ha dominato in lungo e in largo: 14 tiri in porta (11 nello specchio) contro 3 (uno solo fra i pali) dell'Olympiakos. Al tecnico italiano non mancano i problemi. Primo fra tutti quello relativo a Zlatko Zahovic, che non si è presentato ad Atene per il derby. Bigon deve poi farsi accettare dai tifosi, legatissimi a Bajevic che ha guidato l'Olympiakos al titolo nelle ultime tre stagioni. Precario pure il rapporto coi giocatori. In due gare ne ha impiegati 14, sollevando il risentimento degli esclusi. Bigon ha iniziato male questa avventura al Pireo. Diventa fondamentale la sfida con la Juve.

t.k.

GERMANIA

Si rivedono Basler e Dundee

Finora si era sentito parlare di Basler solo in relazione alle sue notti brave, infatti ha giocato la miseria di 35' complessivi dall'inizio della stagione. Per ricominciare ha deciso di ripartire proprio da dove aveva iniziato, ossia dalla sua terra, il Palatinato. A Kaiserslautern aveva esordito in Bundesliga nell'88-89, collezionando una sola presenza prima di essere allontanato per il carattere irrequieto. Con un insolito numero 30 si è presentato dicendo: «Sono di nuovo a casa». Ora non resta che attendere che ritrovi la forma per rivedere le sue folate sulla destra e per sentir dire da König-Otto (Rehhagel) la frase con la quale si rivolgeva ai giocatori del Werder prima di lasciare gli spogliatoi: «Signori miei, cercate solo di coprire le spalle a Mario». La serenità ritrovata dopo il caso Sforza e un super Djorkaeff (ha partecipato in modo decisivo alla metà dei gol segnati), hanno riportato Marschall e soci in zona Uefa.

Chi non riesce a decollare è il Bayer Leverkusen che nelle ultime 10 partite ufficiali, fra campionato e Champions League, è riuscito a vincere una sola volta: contro l'Ulm. A proposito dei neopromossi, nel primo derby svevo della storia della Bundesliga si è rivisto un gol di Sean Dundee *(fotoAP)*: il precedente era datato 14 marzo '98. L'ex-sudafricano (Vogts lo convinse a prendere la cittadinanza tedesca per utilizzarlo in nazionale) è una scommessa personale del nuovo profeta della zona Rangnick, che lo ha voluto a Stoccarda a far coppia col rumeno Ganea dopo l'esperienza fallimentare al Liverpool.

g.l.s.

BASKET 11ª GIORNATA MASCHILE

SERIE A1

Benetton Treviso-Canturina Cantù	**77-52**
Bipop Carire Reggio Emilia-ADR Roma	**89-99**
Ducato Siena-Scavolini Pesaro (dts)	**64-66**
Müller Verona-Adecco Milano	**81-60**
Paf Bologna-Lineltex Imola	**73-59**
Pepsi Rimini-Kinder Bologna	**66-81**
Varese Roosters-Telit Trieste	**58-56**
Viola Reggio C.-Zucchetti Montecatini	**77-81**

CLASSIFICA	P	G	V	P	PF	PS
Paf	**20**	11	10	1	829	721
Kinder	**18**	11	9	2	863	728
Ducato	**14**	11	7	4	750	710
Scavolini	**14**	11	7	4	832	810
ADR	**14**	11	7	4	791	777
Zucchetti	**14**	11	7	4	790	783
Viola	**14**	11	7	4	785	794
Benetton	**12**	11	6	5	765	748
Lineltex	**10**	11	5	6	820	840
Varese	**8**	11	4	7	774	798
Müller	**8**	11	4	7	738	763
Adecco	**8**	11	4	7	805	842
Canturina	**8**	11	4	7	756	823
Telit	**6**	11	3	8	766	757
Bipop Carire	**4**	11	2	9	837	925
Pepsi	**4**	11	2	9	723	805

Prossimo Turno (12. giornata). **Sabato 4 dicembre:** Paf Bologna-Kinder Bologna. **Domenica 5 dicembre:** Adecco Milano-Benetton Treviso; Telit Trieste-Müller Verona; Scavolini Pesaro-Bipop Carire Reggio Emilia; Ducato Siena-Varese Roosters; ADR Roma-Zucchetti Montecatini; Canturina Servizi Cantù-Pepsi Rimini; Lineltex Imola-Viola Reggio Calabria.

SERIE A2

Fila Biella-Fabriano Leverets	**87-82**
Sicc Cucine Jesi-Banca Popolare Ragusa	**71-69**
De Vizia Avellino-Livorno	**87-82**
Ina Assitalia Sicilia-Banco Sardegna	**79-70**
Snaidero Udine-Record Cucine Napoli	**80-69**

Ha riposato: **Cordivari Roseto.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	PF	PS
Sicc Cucine	**18**	10	9	1	782	703
De Vizia	**14**	10	7	3	811	736
Ina Assitalia Sicilia	**14**	10	7	3	783	742
Cordivari	**14**	10	7	3	687	652
Fila	**10**	10	5	5	776	790
Snaidero	**10**	10	5	5	733	766
Record Cucine	**8**	10	4	6	725	764
Fabriano	**6**	10	3	7	748	771
Banco di Sardegna	**6**	10	3	7	748	779
Banca Pop. di Ragusa	**6**	10	3	7	737	783
Livorno	**4**	10	2	8	711	756

Prossimo turno (12. giornata). **Domenica 5 dicembre:** Banca Popolare Ragusa-Banco di Sardegna Sassari; Cordivari Roseto-Sicc Cucine Jesi; Fabriano-De Vizia Avellino; Snaidero Udine-Ina Assitalia Sicilia Barcellona Pozzo di Gotto; Record Cucine Napoli-Livorno. Riposa: Fila Biella.

Benetton-Cantù 77-52 (41-29)

BENETTON TREVISO: Nicola 13 (4/5, 1/3), Edney 19 (6/9, 1/2), Pittis 9 (4/4), Marconato 14 (5/7, 1/1), Sheppard 7 (1/2, 1/4), Traina 4 (2/3, 0/2), Di Spalatro 7 (2/2, 0/1), Nees 4 (2/4), Santos, Bulleri (0/1, 0/1). **All:** Bucchi.
CANTURINA CANTÙ: Rencher 11 (4/10), Reale 4 (0/1, 1/3), Shaw 20 (9/16), Riva 3(0/1, 1/2), Di Giuliomaria 5 (2/7), Ravaglia (0/1, 0/1), Buratti, Robinson 7 (1/4, 1/2), Zorzolo 2 (1/2, 0/1); n.e.: Dalla Vecchia. **All:** Ciani.
Arbitri: Letizia e Pallonetto.
Note: tiri liberi: Benetton 13/17, Canturina 9/15; rimbalzi: Benetton 31, Canturina 27.

Bipop-ADR Roma 89-99 (47-49)

BIPOP REGGIO EMILIA: Davolio 1 (0/3), Williams 24 (11/16, 0/3), Cittadini 10 (4/4, 0/1), Moore 34 (7/11, 6/12), Betts 10 (4/7), Carra 5 (1/2 da 3), Gamba 5 (1/1, 1/2); n.e.: Masoni, Picazio, Maioli. **All:** Lombardi.
ADR ROMA: Iuzzolino 18 (4/8, 2/4), De Pol 15 (5/5, 1/3), Tonolli 9 (2/5), Kidd 18 (9/12), Williams 32 (4/6, 6/10), Rossini, Ambrassa, Cessel 7 (3/5); n.e.: Ferroni, Fiasco. **All:** Pancotto.
Arbitri: Cerebuch e Pozzana.
Note: tiri liberi: Bipop 11/15, ADR 18/22; rimbalzi: Bipop 26, ADR 27; usciti per 5 falli: Cittadini (B).

Ducato-Scavolini 64-66 (34-35)

DUCATO SIENA: Busca 3 (0/2), Mays 20 (4/5, 2/7), Minto 9 (3/4, 1/5), Gray 10 (4/5, 0/3), Turner 8 (2/8), Middleton 12 (1/7, 2/4), Alberti 2 (1/2), Dell'Agnello; n.e.: Rossetti, Pilotti. **All:** Frates.
SCAVOLINI PESARO: Attruia 9 (2/3, 1/3), Booker 18 (5/11, 1/5), Moltedo 8 (1/3, 2/5), Blair 15 (6/10), Conti 9 (3/13), Mian 3 (0/1, 1/1), Gigena 2 (1/2, 0/2), Spangaro; n.e.: Pol Bodetto, Flamini. **All:** Caja.
Arbitri: Lamonica e Nardecchia..
Note: tiri liberi: Ducato 16/17, Scavolini 13/15; rimbalzi: Ducato 33, Scavolini 42; usciti per 5 falli: Busca e Mays (D).

Müller-Adecco 81-60 (41-32)

MÜLLER VERONA: Rombaldoni 9 (2/3, 0/1), Griffin 19 (2/3, 4/6), Beric 19 (6/9), Nobile 8 (3/4), Camata4 (2/3), Tisato, Crippa 9 (2/3 da 3), Albano 6 (1/3, 0/1), Zanella (0/1), Arigbabu 7 (3/5). **All:** Marcelletti.
ADECCO MILANO: Johnson7 (1/3, 1/4), Portaluppi 8 (3/6, 0/2), Ramos 12 (1/1, 2/3), Nailon 20 (9/16), Rusconi 9 (4/11), Michelori (0/3), Baldi, Mapelli 0/1, 0/1), Jeremic 4 (2/4); n.e.: Furlanetto. **All:** Crespi.
Arbitri: Facchini e Lo Guzzo.
Note: tiri liberi: Müller 25/34, Adecco 11/16; rimbalzi: Müller 28, Adecco 28; usciti per 5 falli: Ramos (A).

Paf-Lineltex 73-59 (37-28)

PAF BOLOGNA: Basile 2 (1/3, 0/4), Jaric 17 (5/9, 1/5), Karnisovas 18 (5/6, 1/7), Fucka 9 (3/5), Vrankovic 10 (4/4), Anchisi 3 (1/1 da 3), Pilutti (0/1), Galanda 14 (2/3, 1/1), Gay (0/1), Ruggeri. **All:** Recalcati.
LINELTEX IMOLA: Fazzi 3 (0/3, 0/2), Ragazzi 8 (1/4, 2/7), Evans 23 (3/12, 4/10), Pietrini 4 (2/4), Lockhart 4 (2/4), Jerichow 6 (1/4, 1/3), Tolotti 11 (4/8, 1/3); n.e.: Romboli, Casadei, Pirazzoli. **All:** Vitucci.
Arbitri: Pascotto e Tullio.
Note: tiri liberi: Paf 21/24, Lineltex 9/13; rimbalzi: Paf 45, Lineltex 29.

Pepsi-Kinder 66-81 (36-43)

PEPSI RIMINI: McDaniel 3 (0/1, 1/2), Granger 23 (6/12, 2/6), Righetti 10 (1/2, 1/3), Agostini (0/2), Tomidy 14 (1/5), Morri 4 (1/2), Zanelli 8 (1/8, 0/2), Raschi 4 (2/3), Di Marcantonio; n.e.: Marangoni. **All:** Bernardi.
KINDER BOLOGNA: Rigaudeau 26 (9/12, 2/4), Abbio 10 (3/4, 1/3), Danilovic 23 (9/13), Stombergas 14 (5/8, 1/3), Frosini 4 (2/3), Bonora 4 (2/2, 0/1), M. Andersen, Ansaloni (0/1), Ekonomou (0/1), Binelli (0/2). **All:** Messina.
Arbitri: Colucci e Di Modica.
Note: tiri liberi: Pepsi 30/37, Kinder 9/13; rimbalzi: Pepsi 39, Kinder 27; usciti per 5 falli: Righetti (P), Stombergas (K).

Varese-Telit 58-56 (33-33)

VARESE ROOSTERS: Meneghin 22 (2/6, 3/5), Wucherer 8 (4/9, 0/1), Vescovi 5 (1/4), Kissurin 2 (1/2), Zanus Fortes 7 (3/3), Giadini 2 (1/3, 0/1), Foiera 5 (0/1, 1/1), Cardenas 7 (3/5, 0/2), Sekunda (0/2); n.e.: Calamia.. **All:** Galli.
TELIT TRIESTE: Maric 11 (1/2, 1/1), Bullara 12 (4/9), Rowan 9 (2/7, 1/1), Casoli 8 (4/8), McRae 10 (3/6), Giannouzakos 6 (0/1, 2/4), Jovanovic (0/1), Semprini (0/1), Moraitis (0/1, 0/3); n.e.: Palombita. **All:** Bianchi.
Arbitri: Cazzaro e Florian.
Note: tiri liberi: Varese 16/23, Telit 12/17; rimbalzi: Viola 30, Telit 25; usciti per 5 falli: Bullara (T).

Viola-Zucchetti 77-81 (36-45)

VIOLA REGGIO CALABRIA: Oliver 22 (8/13, 0/1), Shorter 15 (4/10, 2/4), Ginobili 22 (4/6, 3/9), Thompson 7 (2/5), Montecchia 6 (3/4, 0/2), M'Bahia, Blasi 2, Binotto (0/3 da 3), Grappasonni 3 (0/1, 1/1); n.e.: Grasso. **All:** Gebbia.
ZUCCHETTI MONTECATINI: Scarone 10 (2/3, 0/2), Slater 19 (6/7), Adomaitis 3 (1/4, 0/2), Niccolai 15 (4/5, 0/2), Monti 4 (2/2), Chiacig 8 (4/8), La Bella 9 (2/2, 1/3), Vanuzzo 13 (4/5, 1/1); n.e.: Cotani, Sambugaro. **All:** Pillastrini.
Arbitri: Cicoria e Turri.
Note: tiri liberi: Viola 17/26, Zucchetti 25/36; rimbalzi: Viola 29, Zucchetti 29; usciti per 5 falli: Thompson, Montecchia (V); Adomaitis, Monti (Z).

Tra parentesi le percentuali al tiro da due e da tre punti.

VOLLEY TRENTINA CUP FEMMINILE 7ª GIORNATA

SERIE A1

Foppapedretti Bergamo-Brums Busto Arsizio 3-0 (25-18; 25-23; 25-20)
Medinex Reggio Calabria-Modena 3-1 (18-25; 25-23; 30-28; 25-23)
Teodora Ravenna-Romanelli Firenze 0-3 (23-25; 28-30; 16-25)
Despar Perugia-Ceis Vicenza 3-2 (25-23; 25-23; 28-30; 18-25; 20-18)
Latte Lucano Matera-Cermagica Reggio Emilia 3-1 (25-20; 24-26; 25-20; 25-16)
Rio Marsì Palermo-ER Napoli 1-3 (22-25; 12-25; 25-23; 20-25)

CLASSIFICA	PUNTI	VINTE	PERSE	SET VINTI	SET PERSI	QUOZ. SET	PUNTI FATTI	PUNTI SUBITI	QUOZ. PUNTI
Medinex	**20**	7	0	21	5	4,20	628	559	1,12
Foppapedretti	**17**	6	1	19	6	3,17	584	509	1,15
ER	**17**	6	1	18	9	2,00	647	583	1,11
Modena	**15**	5	2	17	9	1,89	628	539	1,17
Rio Marsì	**11**	4	3	14	13	1,08	607	628	0,97
Ceis	**11**	3	4	14	13	1,08	622	617	1,01
Teodora	**9**	2	5	13	16	0,81	621	613	1,01
Despar	**7**	2	5	11	17	0,65	625	643	0,97
Romanelli	**6**	2	5	7	15	0,47	467	509	0,92
Latte Lucano	**6**	2	5	8	17	0,47	525	592	0,89
Brums	**5**	2	5	8	17	0,47	510	572	0,89
Cermagica	**2**	1	6	7	20	0,35	534	634	0,84

Prossimo turno (8. giornata). **Mercoledì 24 novembre:** Ceis Vicenza-Brums Busto Arsizio. **Sabato 27 novembre:** ER Napoli-Latte Lucano Matera. **Domenica 28 novembre:** Foppapedretti Bergamo-Rio Marsì Palermo; Romanelli Firenze-Medinex Reggio Calabria; Modena-Teodora Ravenna; Cermagica Reggio Emilia-Despar Perugia.

AVVISO AI LETTORI
Il campionato di A1 maschile riprenderà il prossimo 8 dicembre con la 7ª giornata

Andrea Luciana Marras (Despar)

SERIE A2

GIRONE A

Johnson Matthey Spezzano-APT Lignano Latisana 1-3 (25-16; 18-25; 22-25; 21-25)
Moreschi Vigevano-Figurella Firenze 3-0 (25-17; 25-19; 25-20)
Teseco Sesto Fiorentino-Progeco Cecina 3-2 (25-23; 21-25; 22-25; 25-18 15-10)
Granzotto San Donà-Tra.De.Co. Altamura 3-2 (25-18; 19-25; 25-19; 26-28; 15-8)

CLASSIFICA	PUNTI	VINTE	PERSE	SET VINTI	SET PERSI	QUOZ. SET	PUNTI FATTI	PUNTI SUBITI	QUOZ. PUNTI
Moreschi	**17**	6	1	20	9	2,22	665	567	1,17
Johnson Matthey	**14**	5	2	17	11	1,55	624	579	1,08
APT	**14**	4	3	17	12	1,42	637	629	1,01
Teseco	**11**	5	2	17	14	1,21	662	669	0,99
Figurella	**11**	3	4	15	15	1,00	653	640	1,02
Granzotto	**10**	4	3	14	14	1,00	625	623	1,00
Progeco	**6**	1	6	11	19	0,58	625	682	0,92
Tra.De.Co	**1**	0	7	4	21	0,19	508	610	0,83

Prossimo turno (8. giornata, domenica 28 novembre 1999): Moreschi Vigevano-Teseco Sesto Fiorentino; Johnson Matthey Spezzano-Granzotto San Donà; Figurella Firenze-Progeco Cecina; APT Lignano Latisana-Tra.De.Co. Altamura.

GIRONE B

Cooky Store Castellanza-Sodeca Bari 3-0 (25-17; 27-25; 30-28)
Famila Imola-AGIL Volley Trecate 3-1 (25-18; 25-19; 23-25; 25-23)
Vini Monte Schiavo Jesi-LAS Tortoreto 3-0 (25-18; 25-19; 25-16)
ICOT Forlimpopoli-Siram Roma 2-3 (19-25; 24-26; 25-21; 25-21; 5-15)

CLASSIFICA	PUNTI	VINTE	PERSE	SET VINTI	SET PERSI	QUOZ. SET	PUNTI FATTI	PUNTI SUBITI	QUOZ. PUNTI
Vini Monte Schiavo	**17**	5	2	19	8	2,38	626	551	1,14
Famila	**15**	5	2	18	9	2,00	621	562	1,10
AGIL	**15**	5	2	18	11	1,64	645	604	1,07
Siram	**9**	3	4	13	15	0,87	619	631	0,98
ICOT	**9**	3	4	14	17	0,82	670	668	1,00
LAS	**8**	3	4	11	15	0,73	572	611	0,94
Cooky Store	**8**	3	4	10	15	0,67	546	592	0,92
Sodeca	**3**	1	6	6	19	0,32	527	607	0,87

Prossimo turno (8. giornata, domenica 28 novembre 1999): ICOT Forlimpopoli-Cooky Store Castellanza; Vini Monte Schiavo Jesi-Sodeca Bari; Famila Imola-Siram Roma; AGIL Trecate-LAS Tortoreto.

Il calcio spiegato

I criteri di valutazione

Il calcio non deve essere bello o brutto, ma efficace. E per valutare "scientificamente" una gara servono parametri obiettivi, dalle occasioni in cui si è andati vicini alla rete al comando del gioco. Che non sempre porta alla vittoria

di MAURIZIO VISCIDI

La partita s

Le analisi e i commenti riferiti alle partite di calcio, nella stragrande maggioranza dei casi sono condizionati dal risultato finale. Il risultato di una gara, in modo conscio o inconscio, influisce comunque sui giudizi.

È pur vero che nel calcio attuale il risultato è la cosa più importante. In un mondo in cui il prodotto calcio è equiparato a quello di un'azienda, è giusto che questa azienda garantisca un rendimento. Nel nostro caso il rendimento è quello assicurato dalla squadra. A questo sono legati gli introiti pubblicitari, l'incremento degli spettatori e la crescita di immagine e visibilità della squadra stessa e dunque del prodotto che si offre. Insomma, il risultato è il fattore più importante. Tuttavia è altrettanto vero che non sempre il risultato di una gara è veritiero. Ci sono partite in cui l'e-

i legge così

spressione numerica delle reti non dà l'esatta idea di come realmente è andato l'incontro.

Due sono i quesiti che l'interlocutore ci pone dopo una partita, se non vi ha assistito: 1) il risultato; 2) l'andamento. Allora, per avere il quadro più preciso possibile sullo svolgimento di un incontro è opportuno leggere la gara attraverso parametri semplici ma efficaci che ci permettano in modo matematico di valutare obiettivamente l'esito di un confronto. Egualmente, l'analisi che un allenatore deve fare al martedì con la propria squadra dovrà essere un esame veritiero dell'incontro: il tecnico dovrà spiegare se un'eventuale vittoria sia stata o meno legittima. Il gioco non deve essere valutato a fini estetici, poiché la bellezza nel calcio, e non solo nel calcio, è

segue

assolutamente soggettiva. Il calcio non deve essere bello o brutto, bensì efficace. E questo si ottiene se l'efficacia l'abbiamo tanto in fase offensiva quanto in fase difensiva. La fase difensiva è quando la palla è in possesso degli avversari, mentre diventa offensiva se è in nostro possesso. Sicché la partita si divide in una fase di possesso e in una di non possesso.

Quando è efficace la fase offensiva?

Quando si arriva al gol, ma più specificatamente ogni volta che il pallone varca la linea di fondo, un po' come nel rugby. La palla dunque varca la linea di fondo, ma non entra in porta.

Perché non entra in porta?

1) Può essere parata dal portiere;
2) può uscire a lato;
3) può essere deviata e provocare quindi un corner.

Il progetto d'attacco e perciò efficace se si conclude in meta. Queste voci hanno la caratteristica di poter essere espresse attraverso un valore numerico, sicché viene a mancare anche il concetto di soggettività e le valutazioni non sono più unicamente legate ad impressioni e sensazioni.

Al di sopra di queste considerazioni, ne emerge una molto importante, quella relativa alle palle gol. La palla gol è quell'azione di gioco in cui c'è un'alta possibilità di segnare una rete. Ad esempio, se una squadra crea 10 palle gol e l'altra 2 soltanto, è vero che questa partita potrebbe terminare 0-2, ma statisticamente è molto più facile che finisca 3-0. La palla gol è un'azione da rete depurata dall'esito dell'ultimo tocco. Il numero di palle gol è più veritiero nell'analisi di una partita, rispetto al numero di reti. Non vanno considerate palle gol le conclusioni a rete che avvengono al di fuori dell'area di rigore, perché se mettiamo un giocatore nelle condizioni di tirare da fuori area, su 10 conclusioni, al massimo ne realizzerà una soltanto. Per questo se, per dire,un centrocampista fa gol da 20 metri, si merita doverosi complimenti, ma l'azione non verrà inserita nell'apposito tabellino delle occasioni da rete.

I recuperi di Davids (sotto) e le punizioni di Mihajlovic, due armi da scudetto. In basso a destra, Liedholm-pensiero: il possesso palla è la prima difesa

Un altro parametro fondamentale è quello relativo al possesso di palla, che esprime il dominio, la cifra del comando del gioco che una squadra può avere sull'altra nell'arco della gara. Ad esempio, se la percentuale è di 60 contro 40, la formazione con maggiore supremazia avrà comandato il gioco poiché lo scarto è evidente. Già in un rapporto 55 a 45, la differenza è tangibile, anche se potrebbe apparire il contrario. Il comando del gioco è naturalmente collegato alla possibilità di realizzare una rete. Anzi, le reti nascono da azioni di gioco molto particolari che si compiono dai 3 ai 5 secondi con 2 o 3 tocchi al massimo. In talune situazioni tipiche che portano alla rete, sono due giocatori che partecipano, mentre sono molto più rari quei casi in cui vi prendono parte 3 o più giocatori senza che un avversario intervenga. Inoltre, il 60% di possesso significa soprattutto che quando una squadra ha il pallone, la squadra rivale non può fare gol. Il possesso palla, dunque, è principalmente un dato non collegato alla capacità di segnare, ma sicuramente è una percentuale di tempo in cui non si subisce gol. Un concetto caro a Nils Liedholm.

Un altro aspetto rilevante da inserire nella tabella di valutazione riguarda il baricentro della squadra. Si tratta di un parametro facilmente riscontrabile tramite le analisi computerizzate e invece difficile da individuare senza questo ausilio. Il baricentro spostato nella metà campo avversaria equivale ad una maggiore probabilità di fare gol.

Il baricentro + possesso = dominio

Il dominio purtroppo non equivale alla vittoria. Se però si costruiscono cinque palle gol contro una, si ottiene il 60% di possesso palla e si vince appena 1-0 vuol dire che il risultato avrebbe dovuto essere più largo. Comunque, la vittoria e stata meritata. Nella tabella di analisi si può prendere in esame l'intera gara, oppure dividere il primo dal secondo tempo in quanto le gare, tra le

due distinte frazioni, possono mutare risultato e andamento. Nel caso in cui una squadra stia facendo bene e vada in vantaggio, allora bisognerà prendere in considerazione i parametri subito dopo l'episodio del gol. Quindi, c'è una correlazione tra parametri e andamento dell'incontro in termini di reti segnate. Esempio: una formazione nel primo tempo crea 2 palle gol, effettua 4 tiri, batte 6 corner e segna 1 gol, dopodiché nella ripresa non crea nessuna occasione, non tira in porta, batte un solo corner e non segna. Si evince chiaramente che ha cambiato atteggiamento. Si può dire cioè che fino al gol la squadra ha giocato bene e dopo il vantaggio ha patito il ritorno degli avversari.

I parametri base su cui impostare la tabella sono i seguenti:

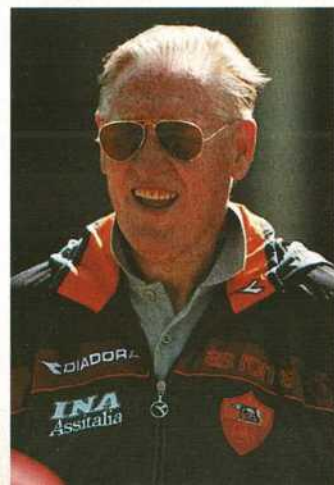
zione, Bari, Roma, Fiorentina e Udinese il 3%, il Bologna il 5%, mentre il Milan e Napoli sono ferme a 0. Bene invece il Vicenza col 14% di realizzazione. In generale, sono tutte percentuali basse perché si tratta di soluzioni da fuori area. Ovvio che se a battere è Mihajlovic, diventa automaticamente occasione da rete anche il calcio fuori area. Questi dati devono ridimensionare le percentuali del 60-70% di gol realizzati da palla inattiva come spesso si sente dire. Ancora a titolo di curiosità si può sottolineare come nella stessa stagione, citando alcuni esempi, la Fiorentina abbia segnato 45 reti da dentro l'area e 11 da fuori, il Bologna 23 (4 da fuori) e l'Atalanta 22 (3 da fuori). Questo per puntualizzare ed avallare la mia tesi che non ritiene il tiro da fuori una palla gol.

SQUADRA A		SQUADRA B
II X X I X X X	◄—— PALLE GOL ——►	X I X II
II X I X X X X	◄—— CORNER ——►	X I X X II
II X X I X	◄—— TIRI IN PORTA ——►	X I X II
	TIRI FUORI	
60%	POSSESSO PALLA %	40%
	BARICENTRO	
I = 1° GOL; II = MOMENTO DEL 2° GOL		

La tabella dà un andamento esatto della partita. In questo contesto un discorso a parte meritano le palle inattive. In caso di rigore, il penalty va considerato come una palla gol. Diverso il caso delle punizioni fuori dall'area che non devono essere considerate palle gol. Se osserviamo i dati sulle punizioni riferiti alla serie A nella stagione 1997-98 (fonte "Tuttocalcio") potremo osservare che ad esempio l'Atalanta e il Brescia hanno realizzato il 4% dei loro gol su puni-

Sempre sfogliando i dati statistici, emerge una realtà particolarissima per chi è poco attento alle vicende di calcio: a vincere il campionato non è la squadra che ha la più alta percentuale di possesso palla, bensì la formazione che vince il maggior numero di contrasti. Nel caso specifico (97-98), la Juventus. Sradicare palla all'avversario è un risultato che è figlio di azione collettive e individuali. Questo dato dovrebbe essere tenuto molto di più in considerazione. Anche gli allenatori dovrebbero privilegiare questa capacità di recuperare la palla.

In questo articolo abbiamo cercato di dare forza alle impressioni e ordine ai concetti. La speranza, pur comprendendo l'essere tifosi, è quella di avere fornito uno strumento di analisi oggettivo in uno sport come il calcio che offre situazioni e caratteristiche talmente vaste da disorientare sull'esito del giudizio.

Testo raccolto da **Vincenzo Pittureri**

Mercato Iván Córdoba all'Inter

Se inseguo qualcuno lo prend

È lo slogan del ventitreenne colombiano, difensore centrale tecnicamente nella media. Proprio la velocità fuori dal comune lo rende "unico". E ideale per Lippi

di MARCELO LARRAQUY

A destra, Iván Córdoba in azione nel San Lorenzo (foto Don Balon). Sopra, in un allenamento della Colombia con Jorge Bermudez (foto AP). All'estrema destra, un suo primo piano (foto Witters)

BUENOS AIRES. Iván Córdoba non vuole vivere sulla sua pelle la "sindrome Palermo". Il centravanti del Boca Juniors aveva ormai definito il passaggio alla Lazio nell'ottobre scorso. Siccome il Boca chiese di averlo a disposizione fino alla fine del campionato, l'operazione è stata rimandata a dicembre. Un infortunio al ginocchio rimediato qualche settimana fa obbligherà Palermo a stare fermo per circa nove mesi. L'estroso attaccante sta ora piangendo per i soldi (10 milioni di dollari in 5 anni) che si sono avvolti d'incertezza. Visto questo precedente, il colombiano del San Lorenzo de Almagro vuole partire in fretta. «La possibilità di andare in Europa deve essere presa al volo» dice. Ma all'Inter, che lo ha acquistato la scorsa settimana per 27 miliardi di lire, approderà soltanto a fine anno, dopo la conclusione della stagione argentina.

Iván Ramiro Córdoba, 23 anni lo scorso 11 agosto, è arrivato in Argentina nel gennaio 1998 proveniente dall'Atlético Nacional di Medellin. Il San Lorenzo ha pagato 1,8 milioni di dollari per il 40 per cento del suo cartellino. Il primo anno di Córdoba in Argentina è stato ingiudicabile. La nazionale colombiana, prima con le amichevoli di preparazione poi con la partecipazione a Francia 98, gli ha lasciato poche possibilità di dimostrare che non era un acquisto sbagliato. Inoltre Córdoba ha spesso dovuto giocare fuori posizione, passando dal suo ruolo naturale di difensore centrale di sinistra a esterno sinistro. Dove si sentiva limitato, senza lo spazio per potersi esprimere. Se qualcuno gli avesse detto che un anno dopo diversi dei migliori club d'Europa lo avrebbero inseguito, Córdoba avrebbe probabilmente sorriso amaramente.

Alla fine del 1999, invece, il colombiano è un giocatore di gran moda. Gli è bastato un campionato, approfittando del buon momento della squadra diretta da Oscar

segue a pagina 69

LA SCHEDA

Nome: **Iván Ramiro**
Cognome: **Córdoba Sepúlveda**
Nato il: **11 agosto 1976**
A: **Medellin (Colombia)**
Stato civile: **sposato con Maria Isabel Yepes**
Altezza: **1,78 metri**
Peso: **70 chilogrammi**
Ruolo: **difensore centrale di sinistra**
Squadre: **Deportivo Rio Grande (1992-96), Atlético Nacional Medellin (1996-97), San Lorenzo de Almagro (1998-99). Nella nazionale colombiana ha esordito nel 1997. Ha partecipato a Francia 98 e a due edizioni della Coppa America, nel 1997 in Bolivia e nel 1999 in Paraguay**
Film preferito: **La vita è bella**
Libro preferito: **Il siciliano**
La passione: **le Ferrari**
Il punto di riferimento: **suo padre**
Il giorno più bello: **quello del matrimonio con Maria Isabel**
Il sogno: **diventare il migliore del mondo nel suo ruolo**

Per gli affamati di Juve.

Con Tuttosport, il servizio di posate ufficiale della Juventus F.C.

Dal **20 Settembre all'11 Dicembre** sfamatevi di Juve. Il lunedì e il sabato con Tuttosport potrete avere a sole lire 5.500 in più* le posate ufficiali della Juventus F.C. Il servizio per sei persone è composto da 48 pezzi (6 forchette, 6 cucchiai, 6 coltelli, 6 forchettine da frutta, 6 coltelli da frutta, 6 cucchiaini da caffé, 6 da the, 6 da gelato) in acciaio inox 18/10, con il marchio ufficiale della squadra cesellato a freddo e sarà messo in vendita in astucci contenenti ognuno due differenti posate. Dopo i primi quattro acquisti avrete un set completo per una persona, con i successivi quattro per una seconda persona, così via fino al completamento del servizio. Sarà possibile ordinare anche un raffinato cofanetto che custodirà con eleganza il vostro servizio di posate. A voi che nutrite la passione per la Juve, Tuttosport augura buon appetito.

*L'astuccio è venduto insieme a Tuttosport ad un prezzo complessivo di lire 7.000; solo Tuttosport a lire 1.500.

Per assistenza e informazioni, telefonate al Numero Verde **800-117243**

LICENZIATARIO UFFICIALE JUVENTUS F.C.

euroinde

ARMANDO TESTA

Ruggeri, ex capitano della Selección, per conquistarsi la fama di miglior difensore del calcio argentino. In verità Córdoba non è un difensore straordinario. Commette errori come tutti e ha qualche limite tecnico. Però riesce sempre a rimediare con la velocità. Se viene superato in dribbling, ritorna sul suo avversario e spesso riesce a fermarlo. Se si trova fuori posizione, recupera in fretta e arriva sul pallone prima del rivale.

Nell'agosto scorso, contro il Gimnasia y Esgrima di La Plata, ha dato una spettacolare dimostrazione di questa sua qualità. Ha visto un compagno (Chupa López, ex del Genoa, ndr) partire in contropiede su un suo rinvio di testa e dalla sua area si è lanciato verso quella avversaria dove ha ricevuto il pallone, lo ha controllato di petto e scaraventato in rete lasciando tutti a bocca aperta: rivali, compagni e spettatori. Córdoba ha percorso circa 80 metri, fintando per liberarsi di un avversario, in 12 secondi. Se Maurice Greene detiene il primato del mondo dei cento metri con 9,97 secondi, si può dire che la velocità di Córdoba è davvero rilevante, tenuto conto che si tratta di un calciatore.

Il colombiano ha uno slogan, che applica quando scende in campo: «Se inseguo qualcuno lo prendo». Per questo Ruggeri lo ha promosso capitano, nonostante Córdoba non abbia un gran controllo del pallone e le sue giocate siano spesso semplici con qualche improvviso bagliore. In campo si batte sempre con impegno e generosità. Non irrilevante anche la sua media-gol: uno ogni dieci partite, realizzato su calcio da fermo oppure a conclusione di improvvisi raid offensivi.

Córdoba è uno degli esponenti più rappresentativi della nuova generazione del calcio colombiano, diversa da quella precedente. «Esiste una differenza importante fra la "generazione Valderrama" e la nostra. Il calcio in questi ultimi anni è cambiato e noi ci siamo adeguati. Siamo più veloci e giochiamo in profondità. L'Argentina è un valido banco di prova per vedere se possiamo emergere in Europa» ha dichiarato Córdoba al giornale "Mistica". Sul fatto che, nel giro di un anno, il colombiano sia diventato un giocatore di valore internazionale è nessuno ha dubbi.

Figlio di un'infermiera e di un impiegato di banca, educato e rispettoso, abituato a meditare ogni risposta, Córdoba ha iniziato a giocare nel Deportivo di Rio Negro, città a 45 chilometri a sud di Bogotà, prima di passare nel 1996 all'Atlético Nacional Medellin. Lo volevano il Real Madrid, il Milan, il Parma, l'Udinese e diverse squadre inglesi. L'ha spuntata l'Inter.

Qualche tempo fa, per gioco, gli era stato chiesto qual era fra tutte le maglie del calcio italiano quella che gli piaceva di più. Lui scelse quella del Milan. Invece indosserà la maglia dell'Inter. L'accordo è stato trovato dopo una laboriosa trattativa.

«Se la Roma ha pagato 20 milioni di dollari per Walter Samuel non vedo perché Córdoba debba costare meno» aveva detto Fernando Miele, presidente del San Lorenzo. Che nel giugno scorso aveva rifiutato i 10 milioni di dollari offerti dall'Udinese. L'Inter è arrivata a 15 e l'ha spuntata sul Real Madrid, che sembrava ormai avere il giocatore in pugno. Córdoba, più volte direttamente visionato da Narciso Pezzotti, secondo di Marcello Lippi, ha sottoscritto un impegno quinquennale da tre miliardi di lire a stagione.

Per il San Lorenzo, che detiene solo il 40 per cento del cartellino, non è stato un grande affare visto che ha guadagnato "soltanto" 4 milioni di dollari rispetto a quello che lo aveva pagato. E al club rosso-blu di Buenos Aires tutti sanno che Córdoba vale molto di più.

Marcelo Larraquy

as

ESPAÑA A LO GRANDE

GUERRA POR CÓRDOBA

Guida la colonia dei "colombiargentini"

River Plate, Boca Juniors e San Lorenzo, le tre squadre in corsa per il titolo del torneo Clausura, hanno come punti di forza calciatori colombiani. Nel River Plate di Ramón Diaz brillano la punta Juan Pablo Angel (24 anni), in pratica l'erede di Salas, e il difensore Mario Alberto Yepes (23). Sono ben tre i colombiani del Boca di Carlos Bianchi: il portiere Oscar Córdoba (29), il difensore centrale Jorge Bermudez (28) e il centrocampista Mauricio Serna (31). Il capitano del San Lorenzo di Oscar Ruggeri è appunto Iván Córdoba, un vero leader del contingente colombiano presente in Argentina. Per le qualità professionali e umane Córdoba gode della piena considerazione dei connazionali. È stato lui a rivestire la maglia numero 2 della Colombia che era appartenuta ad Andrés Escobar.

Iván e gli altri colombiani d'Argentina

PACHO MATURANA LO GIUDICA COSÌ

«È il difensore più veloce del mondo»

«Non mi sorprende che alcuni dei più grandi club europei abbiano cercato Córdoba per rafforzare la loro retroguardia. Ivan è un giocatore che conosco bene, originario della mia stessa regione. A mio avviso è il difensore centrale più rapido del mondo e in questa affermazione non c'è la minima esagerazione. Per noi colombiani è il successore naturale del compianto Andrés Escobar. Iván è come una valanga quando deve recuperare il pallone o lo ha in suo possesso. Non è un difensore tecnico e non ha la classe di Frank De Boer, per fare un esempio. Però possiede le doti che si richiedono a un difensore per giocare in uno dei club più prestigiosi del mondo. È un professionista eccellente, molto intelligente in campo e ha la stoffa del leader: questo contribuisce a rafforzare le squadre dove gioca. Inoltre la mentalità dei calciatori colombiani è molto cambiata. Prima quando andavano all'estero soffrivano di nostalgia e non riuscivano a concentrarsi. Adesso espatriare è una via di fuga. Córdoba ha superato anche questa prova, si è adattato perfettamente al calcio argentino. Per questo non avrà alcun problema nell'esigente calcio europeo, dove già gode di buona stima».

Francisco "Pacho" Maturana è stato il Ct della Colombia a Italia 90 e Usa 94

Il mondo siamo noi

a cura di ROSSANO DONNINI e MARCO STRAZZI

L'irlandese dell'United verso la Juventus

Keane vuole di più

Lo vogliono in molti e lui vuole molto. Davvero tanto se può permettersi di rifiutare anche un rinnovo di contratto da circa 4 miliardi a stagione, tentazione del Manchester United respinta perché ritenuta insufficiente. Juve (soprattutto) e Real Madrid guidano una prestigiosa fila per Roy Keane *(fotoBorsari)*, mister sostanza e continuità del centrocampo dei campioni d'Europa. È lui che ormai da anni dona equilibrio e concretezza ai disegni tattici di Sir Alex Ferguson, che così può permettersi la contemporanea presenza di Giggs, Scholes e Beckham. Un faticatore di qualità, un lussuoso portatore d'acqua questo irlandese di Cork dallo sguardo severo, 28 anni compiuti lo scorso 10 agosto, un inizio di carriera da ascrivere al Nottingham Forest ma successi a catena piovuti con i "Red Devils" (campionato, FA Cup e Champions League solo per restare alla scorsa stagione). Un vero duro, adorato all'Old Trafford, odiato in tutti gli altri stadi d'Inghilterra. Uno che non ha paura di nulla e di nessuno, che paga sempre in prima persona. È infatti piuttosto consistente la lista degli infortuni e delle squalifiche che ha subito.

È sempre lui, però, che da mesi tormenta i pensieri dell'omone di Govan, da una parte preoccupato di perderlo e dall'altra costretto a pensare a cifre da brividi per convincerlo a non muoversi dall'Old Trafford. La scadenza del contratto (giugno 2000), umanissimo motivo di preoccupazione per la maggior parte dei calciatori, rappresenta una vera fortuna per Roy Keane, la sua potenziale miniera d'oro. O meglio: la comoda opportunità di giocare al rialzo, di alimentare un'asta che può solo far bene al suo conto corrente. Ovvio che il Manchester United sia terrorizzato dalla possibilità di vedere andar via il suo capitano a parametro zero. La Juve no.

Aurelio Capaldi

Ma che "topo"

Insospettabile fino all'ultimo: le sue frodi e i suoi inghippi sono venuti alla luce solo recentemente quando, a causa dell'ennesimo imbroglio, si è visto costretto a dare le dimissioni. Peter Van Rijt, vicepresidente del Volendam, è un Arsenio Lupin di matrice calcistica. A Volendam era noto come uomo brillante, dalla

Il mondo siamo noi

OTTO TITOLI CONSECUTIVI IN LETTONIA

È sempre tempo di Skonto

Otto titoli consecutivi: da quando nel '91 la Lettonia è tornata indipendente, il campionato, ripreso nel '92, è sempre stato vinto dalla stessa squadra, lo Skonto Riga *(fotoLuik)*. Eloquenti le cifre dell'ultimo successo: 69 punti (6 in più del Metalurg Liepaya secondo), frutto di 23 vittorie e 5 sconfitte nelle 28 gare del torneo; 88 reti fatte, appena 15 subite.

La solidità difensiva della squadra di Aleksandrs Starkovs è garantita soprattutto dal portiere Aleksandrs Kolinko, ormai indiscutibile numero uno della nazionale lettone. La retroguardia è composta dall'aitante Juris Laizans a destra, dall'esperto Mihails Zemlinskis e dallo scattante georgiano Levan Silagadze (che nel corso della stagione si è alternato con il roccioso lituano Andrius Tereskinas) al centro, mentre a sinistra ha giocato spesso Olegs Blagonadezdins, un ex centrocampista di costruzione che è diventato una delle fonti del gioco dello Skonto.

A centrocampo Vitalijs Astafjevs è il genio libero di esprimersi secondo l'ispirazione: va dove lo porta l'estro. Imants Bleidelis lavora ordinatamente sulla fascia destra, mentre il georgiano Aleksandr Rehviashvili, buon incontrista, copre e rilancia. Andrejs Rubins, un ventunenne che aveva cercato fortuna in Svezia con l'Öster Växjö, assicura movimento e inventiva sulla sinistra.

In avanti una coppia ben assortita: il travolgente Mihails Miholaps, russo con cittadinanza lettone da un anno, ad aprire varchi e il lucido georgiano David Chaladze, di ritorno dopo una stagione trascorsa in Russia all'Alania Vladikavkaz, a metterla dentro.

Rossano Donnini

«È più facile vedere un maiale che vola sopra al Bernabeu piuttosto che qualche giocatore che capisce cosa voglio da lui»

John Toshack,
allenatore esonerato dal Real Madrid.

di vicepresidente

conversazione spigliata e dallo spiccato senso dell'umorismo. Chi poteva pensare che fosse soltanto l'altra faccia di una personalità fraudolenta? Van Rijt era riuscito a farsi assumere lo scorso gennaio esibendo un curriculum di tutto rispetto ma in gran parte frutto della sua immaginazione. Era però abilissimo nell'ottenere finanziamenti per l'acquisto di giocatori stranieri che non si realizzavano mai e nel falsificare i contratti con gli sponsor. Fortunatamente le varie denunce piovute nei giorni scorsi riguardano unicamente Van Rijt e non il Volendam.

Il Guerino Consiglia

Bruggink il super Under 21

Non solo Van Nistelrooy. Nel PSV Eindhoven allenato dal belga Eric Gerets fa la sua figura anche un altro attaccante di casa, Arnold Bruggink *(foto Danielsson)*, nato nella cittadina di Almelo il 24 luglio 1977, e quindi un anno più giovane dell'ormai noto compagno di reparto. A vent'anni Arnold è approdato a Eindhoven con un contratto che scade nel 2002.

Cresciuto nel Twente, Bruggink è stato svezzato dal vecchio Johnny Bosman, suo compagno nell'ultima stagione ('96-97) giocata a Enschede. Bosman faceva da boa al centro dell'area, Arnold gli girava intorno, serviva assist invitanti e segnava gol: 29 in due (9 lui, 20 Bosman) alla fine del campionato.

A Eindhoven, però, Bruggink non è ancora riuscito a mettere in pratica le potenzialità esibite soprattutto con la rappresentativa Under 21. Destro, potente (1,85 x 77), molto mobile, temibile quando carica il tiro dalla media distanza, nelle due gare contro i pari età del Belgio che hanno consegnato all'Olanda il biglietto per la fase finale dell'Europeo di categoria (dove si giocheranno anche le qualificazioni per le Olimpiadi), Bruggink ha eguagliato il record di reti nell'Under 21 che apparteneva a Roy Makaay, centravanti del La Coruña: 15 in 31 partite (altro record). Makaay le aveva segnate in 27 gare.

Capitano dell'Under, Bruggink nel PSV fa la riserva di lusso alla coppia Van Nistelrooy-Nilis. Gerets lo manda spesso in campo, fin dall'inizio o nel corso della gara, tanto che in campionato segna con la continuità di un titolare.

Marco Zunino

ASTAFJEVS GENIO E LEADER

Kolinko
Laizans
Zemlinskis
Silagadze
Blagonadezdins
Bleidelis
Astafjevs
Rehviashvili
Rubins
Miholaps
Chaladze

I RETROSCENA HARD DEL TERRIBILE KO ISRAELIANO

Quando il sesso fa male

La Federcalcio israeliana attraverso il suo presidente Gavri Levi ha deciso di aprire un'inchiesta, non tanto sul bruciante 0-5 casalingo che la nazionale ha subìto dalla Danimarca nella gara di andata degli spareggi per l'Euro 2000, quanto sulle notti brave trascorse dai calciatori in compagnia di prostitute prima e dopo la partita.

Il quotidiano "Ma'ariv" ha accertato che invece di preparare seriamente l'importante gara (mai la nazionale israeliana era arrivata così vicina a una qualificazione europea), i giocatori si sono divagati in giochi erotici e orge con prostitute. Una di loro ha rilasciato una dichiarazione giurata al giornale. «La notte precedente la partita mi hanno invitata ad andare all'Holiday Inn (dove alloggiava la nazionale, nda). Appena entrata ho subito riconosciuto un giocatore. Abbiamo fatto sesso per due ore di seguito, fino alle tre del mattino. La notte successiva mi hanno chiamata altri giocatori, e c'erano pure diverse ragazze». Una cameriera ha raccontato: «La mattina precedente la gara abbiamo trovato nelle camere di alcuni giocatori un gran numero di profilattici usati».

Il Ct Shlomo Sharf ha affermato: «Prima di condannarli voglio le prove. Sono stati veloci a organizzare tutto questo in due ore: magari lo fossero stati altrettanto in campo. Se si scoprirà che è tutto vero, meritano di essere esclusi per sempre dalla nazionale».

Il capitano Tal Banin (che gioca nel Brescia) è molto arrabbiato perché a rivelare il fatto al giornalista di "Ma'ariv" sarebbe stato un suo compagno: «Questa storia distruggerà delle famiglie. La maggior parte dei giocatori coinvolti ha moglie e figli. Vorrei conoscere chi ha fatto la spia. Io non sapevo nulla».

In Israele, naturalmente, non si parla d'altro.

Eliana Shefer

Il basco è l'anima del Valencia

Mendieta che capitano!

Sono in tanti, ma le cronache se ne dimenticano spesso. I brutti, sporchi e cattivi del calcio sono il sottobosco di una rada foresta di talenti, in cui hanno diritto di cittadinanza soltanto gli "artisti" possibilmente bellocci, quelli, per intenderci, cui è concesso apparire sulle copertine dei giornali, vestire la fascia di capitano e rilasciare interviste urbi et orbi.

Per uno come Gaizka Mendieta *(fotoEmpics)*, è stato dunque difficile liberarsi dell'etichetta di rozzo maniscalco del centrocampo, lui che veniva dalla scuola dell'Athletic Bilbao in cui i giocatori imparano ad ammazzarsi sul campo prima che a calciare un pallone. A Valencia arrivò con la fama di picchiatore appiccicata addosso, eppure con il passare degli anni il suo stile si è sgrezzato, tanto da farlo diventare un raffinato cucitore di centrocampo dotato, inoltre, di un buon destro.

E Mendieta, in effetti, tira in porta senza parsimonia, persino ora che Cúper l'ha destinato all'ingrato ruolo di esterno sinistro. Ranieri, che ci aveva visto giusto, ne aveva fatto il capitano del suo Valencia, un tributo assolutamente legittimo, pensando a quanto si sbatte (e si è sbattuto sempre) per il bene della squadra. Ma nel suo curriculum, come si diceva, non ci sono soltanto imprese podistiche. Ci sono anche i gol: uno per tutti, quello segnato nella finale di Coppa del Re all'Atlético Madrid, in cui si capì che il maniscalco era diventato orefice. Del passato, a Mendieta, è rimasta soltanto la gran voglia di correre.

Andrea De Benedetti

Il mondo siamo noi

«La miglior soluzione è un altro sciopero degli arbitri: quelli della Seconda Divisione hanno fatto meglio»

Aleksandr Mostovoj, centrocampista del Celta, sugli scadenti arbitraggi della Liga.

«Odierei essere come Owen o Beckham»

Julian Joachin, attaccante dell'Aston Villa.

IL MOMENTO MAGICO DI KRISTINSSON E SVENSSON

Trentenni d'oro

La carriera comincia a trent'anni. In un calcio norvegese dominato in lungo e in largo dal Rosenborg, vincitore nel '99 di campionato e coppa, gli Oscar dell'anno sono andati controcorrente. Il premio come migliore calciatore della stagione è andato a Runar Kristinsson (sopra a sinistra, foto Danielsson), brillante mezzala sinistra del Lillestrøm che nella speciale classifica ha battuto sul filo di lana Magnus Svensson (sopra a destra, foto Danielsson), mediano settepolmoni del Viking.

Due centrocampisti che da soli fanno reparto; due stranieri, islandese Kristinsson, svedese Svensson; due trentenni, entrambi classe 1969; due delle terre dei vichinghi che però non superano il metro e settantacinque di altezza!

Destro, brevilineo, bel tocco, ispirata visione di gioco, scatto bruciante, ma anche puntuale nei recuperi, Kristinsson ha coronato una carriera di basso profilo consumata fra Islanda (KR), Svezia (Örgryte) e Norvegia (Lillestrøm). Gli unici acuti sono le 79 presenze collezionate in nazionale: con l'Islanda ha messo in affanno la Francia campione del mondo nelle qualificazioni europee giocandosi fino all'ultimo turno la possibilità del ripescaggio.

Svensson, invece, è arrivato in Norvegia dopo avere vinto il campionato svedese con l'Halmstad nel '97. Riccioli a parte, ricorda l'ex atalantino e veronese Robert Prytz: lottatore indomabile, sradica il pallone dai piedi degli avversari e riparte. A trent'anni è entrato in pianta stabile nella Svezia qualificata all'Euro 2000 e all'indomani dell'eliminazione del Viking in Coppa Uefa contro il Werder Brema ha firmato un triennale con i danesi del Brøndby.

Marco Zunino

LEADER ASIATICO NELLE ESPORTAZIONI

Come va il Made in Iran

La scuola iraniana è decisamente all'avanguardia. Lo ha ampiamente dimostrato la nazionale prima a Francia 98 poi ai Giochi Panasiatici. Risultati che hanno fatto dell'Iran il principaple esportatore di calciatori del continente asiatico: sono, infatti, ben 18 gli iraniani che giocano all'estero.

Il contingente più numeroso, 10 elementi, si trova in Germania: Ali Daei all'Hertha Berlino, Mehdi Mahdavikia *(sotto, foto Witters)* e Mehdi Hashemian all'Amburgo, Dariush Yazdani al Bayer Leverkusen, Karim Bagheri all'Arminia Bielefeld, Khodadad Azizi al Colonia, Mehdi Pashazadeh e Ali Mousavi al Fortuna Colonia, Serjik Teymourian e Sirous Dinmohammadi al Mainz.

Due giocano in Grecia: Ali Reza Mansourian allo Xanthi e Nima Nakissa al Kavala. Un rappresentante iraniano figura in Austria (Mehrdad Minavand allo Sturm Graz), Belgio (Reza Torbaian allo Standard Liegi), Cina (Hasan Shir Mohammadi al Shanghai Pudong), Kuwait (Hussein Khatebi all'Al Nasr), Singapore (Reza Rezaewi Manesh al Clementi Khalsa) e Stati Uniti (Mohammad Khakpour ai MetroStars).

Ienei torna in sella

Emerich Ienei è il nuovo Ct della Romania. Subentra a Victor Piturca, che pur avendo qualificato la squadra all'Euro 2000 è stato esonerato per essere entrato in rotta di collisione con Hagi, Petrescu e Popescu, i leader dello spogliatoio. Ienei, che aveva già ricoperto questo incarico fra il 1986 e il 1990 (40 partite, 19 vittorie, 12 pareggi e 9 sconfitte), allena attualmente la Steaua Bucarest dove rimarrà fino al 9 dicembre, giorno in cui si disputerà la gara di ritorno del terzo turno di Coppa Uefa contro lo Slavia Praga. Poi sarà sostituito ad interim da Marius Lacatus, al quale il primo gennaio 2000 subentrerà Anghel Iordanescu.

Olandesi cattivi

La commissione disciplinare dell'Uefa ha inflitto pesanti multe ad alcuni dei maggiori club olandesi. Il comportamento dei tifosi del PSV Eindhoven e dell'Ajax nella gara di Champions League e di Coppa Uefa contro Bayern Monaco e Maccabi Haifa è costato alle due società rispettivamente 34 mila e 9 mila fiorini (circa 30 e 8 milioni di lire). Anche il Feyenoord ha dovuto sborsare 19 mila fiorini (oltre 16 milioni) per lo "spettacolo pirotecnico" esibito dai suoi tifosi contro il Boavista. Non è sfuggito neppure il Roda, che ha dovuto pagare 15 mila fiorini (circa 13 milioni) per il comportamento scorretto della squadra nel doppio confronto con il Wolfsburg.

Per Polster è ora di smettere

«È sempre difficile prendere di propria iniziativa la decisione di lasciare il calcio, ma spero che Toni sia onesto con se stesso» ha detto Hans Meyer, il nuovo allenatore del Borussia Mönchengladbach che ha messo fuori squadra l'austriaco Toni Polster, 35 anni. Per l'ex attaccante del Torino è probabilmente venuto il momento dell'addio.

Lamptey ricomincia da Fürth

Ricordate Nii Odartey Lamptey, il ghanese che agli inizi degli Anni 90 sembrava nientemeno che il nuovo Pelé? Dopo aver vinto con il Ghana il Mondiale Under 16, disputato in Toscana, Lamptey era nel mirino di tutti i maggiori club europei, ma l'Anderlecht se lo tenne ben stretto. Un errore, perché il giovane africano non ha combinato nulla. Ha girato il mondo senza lasciare segni. Dopo l'Anderlecht, PSV Eindhoven (Olanda), Aston Villa (Inghilterra), Coventry (Inghilterra), Venezia (Italia), Ankaragücü (Turchia), Union Santa Fe (Argentina), Leiria (Portogallo): toccate e fughe. Ora Lamptey, 25 anni il prossimo 10 dicembre, cerca l'ennesimo rilancio nel Greuther Fürth, seconda divisione tedesca. Sposato con Gloria, padre di Latifah (5 anni) e Kadejah (4), Nii ha forse l'ultima occasione per rimanere nel calcio europeo. Un destino amaro per quello che doveva essere il primo re del calcio del terzo millennio.

Super Kubala

In un sondaggio effettuato dalla televisione catalana, Ladislao Kubala è stato eletto miglior calciatore del Barcellona del Secolo. Kubala, che ha difeso le maglie delle nazionali di Cecoslovacchia, Ungheria e Spagna, ha preceduto Johan Cruijff e Diego Maradona.

Il mondo siamo noi

A fine stagione lascia l'Auxerre

L'ultima di Diomède

Nell'Auxerre tutto sembra funzionare dopo che la scorsa stagione aveva rischiato la retrocessione. Nell'operazione-rilancio della più provinciale delle grandi squadre francesi – Auxerre è una cittadina di soli 40 mila abitanti – c'è lo zampino di Bernard Diomède. Non è certo uno sconosciuto, il suo nome è nell'elenco dei campioni del mondo di un anno fa, ma per l'Auxerre la sua presenza in campo ha quasi il sapore di un ritorno del figliol prodigo. Già, perché Diomède, che avrà 26 anni il 23 gennaio, in estate aveva chiesto di essere ceduto. L'inizio di una lunga telenovela.

Ogni giorno il suo nome veniva abbinato a quello di qualche grande club europeo (pure la Juventus), ma non se n'è mai fatto nulla. Contemporaneamente si scavava un solco sempre più profondo. Diomède non è stato ceduto, ma non aveva firmato il rinnovo del contratto. L'Auxerre, così, aveva iniziato il campionato senza di lui. Diomède si allenava dal lunedì al venerdì con la squadra, ma al venerdì, quando Guy Roux provava la formazione, lui non doveva esserci per espressa volontà dell'allenatore.

Qualche settimana fa il riavvicinamento. Complici, pare, lo stesso Roux e il padre del giocatore. Diomède è ritornato in campo ed è stato determinante in più occasioni. Il feeling c'è di nuovo, ma non è detto che il "matrimonio" sia destinato a durare. Le vicende estive hanno logorato il rapporto: «Mi aspettavo più riconoscenza da parte dei dirigenti, ma mi hanno detto che, a questo livello, ognuno deve pensare ai suoi interessi» ha detto Diomède. Si dice, che al momento della firma con cui veniva reintegrato nei ranghi, sia stata stipulata anche una clausola contrattuale che prevede fin d'ora la sua partenza.

Bruno Monticone

L'ISRAELIANO SPARA SUL WEST HAM

Le accuse di Berkovic

Il Daily Mirror probabilmente sapeva ciò a cui stava per andare incontro e proprio per questo ha tirato dritto. La pubblicazione di alcuni estratti dell'autobiografia ("The magician") di Eyal Berkovic *(fotoAP)*, il mese scorso, ha fatto parecchio rumore, specialmente al West Ham, la penultima squadra del centrocampista israeliano.

Berkovic, a volte tra le righe ma a volte in maniera esplicita, critica decisamente gli Hammers, definendoli un club poco professionale, poco gradevole e mal gestito. Uno dei capitoli si intitola "Frank Lampard senior - il più grande problema del West Ham", e naturalmente si riferisce all'ex giocatore che è il vice del manager Harry Redknapp e padre di Frank Lampard junior, il centrocampista. Una frase dice testualmente «non possono sopportare gli stranieri», ma non spunta mai la parola "razzismo".

Il bello è che Berko-

Il mondo

Tomaszewski, una saracinesca d'oro

È stata assegnata al polacco Jan Tomaszewski, eroe del Mondiale di Germania nel 1974, la Saracinesca d'oro alla carriera. Nella foto Bozzani, l'ex numero uno della Polonia riceve il premio da Sergio Campana davanti a Laura Tacconi, moglie di Stefano, promotore dell'iniziativa.

A fianco, Bernard Diomède (fotoFlashPress). Sotto, Jörg Albert (fotoEmpics). In basso, il tedesco Otto Rehhagel (fotoWitters)

vic avrebbe qualche motivo di risentimento, visto il fattaccio di dodici mesi fa (calcio in faccia dal centravanti Hartson in allenamento) a seguito del quale la reazione dell'ambiente degli Hammers non fu, obiettivamente, indignata come avrebbe dovuto essere.

Ma le dichiarazioni dell'israeliano, che ora è al Celtic, fanno impressione soprattutto nel momento in cui proprio al West Ham uno dei giocatori più ammirati, dal pubblico e dallo stesso Redknapp (che, assolvendo indirettamente il suo ex giocatore, ha fatto causa al Mirror per avere "travisato" alcuni passi del libro), è Paolo Di Canio, certamente uno che avrebbe tutte le caratteristiche dello "straniero" di eccessiva personalità. Che, a detta di Berkovic, non viene accettato nell'ambiente dell'Upton Park.

Roberto Gotta

«Il calcio sta andando su una cattiva strada, è cambiato. Troppi soldi, troppi soldi... Ciò rovina il piacere, ma siamo costretti a subire»

Philippe Christanval, ventunenne difensore del Monaco.

IL TEDESCO È UN IDOLO DELL'IBROX PARK

Albertz, colpi da martello

Per i tifosi dei Rangers Glasgow è "The Hammer" (letteralmente il martello), un giocatore dalle inesauribili doti agonistiche unite a una tecnica tutt'altro che disprezzabile. Jörg Albertz, 29enne centrocampista tedesco è considerato all'unanimità uno dei mediani più forti del calcio britannico. Osannato dai tifosi dell'Ibrox Park, Albertz non sembra riscuotere lo stesso successo in patria: i vari Ct della nazionale del suo paese, infatti, non lo hanno quasi mai considerato.

Eppure a una Germania che sta attraversando un periodo non proprio felice Albertz potrebbe anche fare comodo. Le cifre del resto parlano a suo favore: nelle ultime tre stagioni ha conquistato con la maglia dei Rangers due scudetti, realizzando qualcosa come quaranta reti tra campionato e coppe.

Dotato di un tiro devastante dalla distanza, il centrocampista tedesco che Advocaat schiera in posizione centrale al fianco dell'emergente Barry Ferguson è balzato recentemente agli onori delle cronache per un episodio poco sportivo. Nel corso del derby con i Celtic, vinto 4-2, Albertz ha commesso un brutto fallo ai danni di Paul Lambert, ricoverato per trauma cranico ed escoriazioni al viso.

«Mi dispiace e mi sono già scusato con Paul» ha raccontato Albertz «ma per uno che indossa questa maglia il derby è una partita che vale più di una finale di Champions League».

Luigi Guelpa

Rehhagel non è più re

Dopo essere stato il reggente di Brema per 14 anni, Otto Rehhagel sembrava poter diventare il re di Kaiserslautern: ha condotto una truppa di onesti pedatori dalla Serie B allo scudetto in due stagioni. Il feeling si è rotto da quando è scoppiato il caso Sforza, che ha visto l'elvetico prima fuori rosa poi richiamato a furor di popolo e di sconfitte. Da allora si susseguono le voci di un possibile divorzio fra il tecnico e i "Diavoli Rossi". Le ultime lo vogliono a gennaio sulla panchina del Real Madrid per lasciare spazio a un inaspettato ritorno in Germania del Trap, che era stato contattato già nel lontano '96.

Le rotture di Romario

Il Flamengo, che non si è qualificato per i quarti del "Brasileiro", ha deciso di rescindere il contratto di Romario. Il pretesto è stata una fuga al night del giocatore durante un ritiro. In realtà già da tempo i dirigenti del club di Rio erano delusi dal rendimento di Romario. Che ha firmato un contratto di un anno con il Vasco da Gama

BENEDETTI GIORNALISTI

9 Mario Sconcerti

«All'università si studia cinema, calcio no. Perché? Il calcio è una scienza, il vero contributo che l'Italia ha dato al pensiero occidentale in questo secolo è il libero». Inviato precoce, Sconcerti ha diretto un giornale politico e ne dirige uno sportivo: l'unico ad esserci riuscito. È temuto e ovunque molto letto, ma a Firenze addirittura lo idolatrano. Come un dio in terra

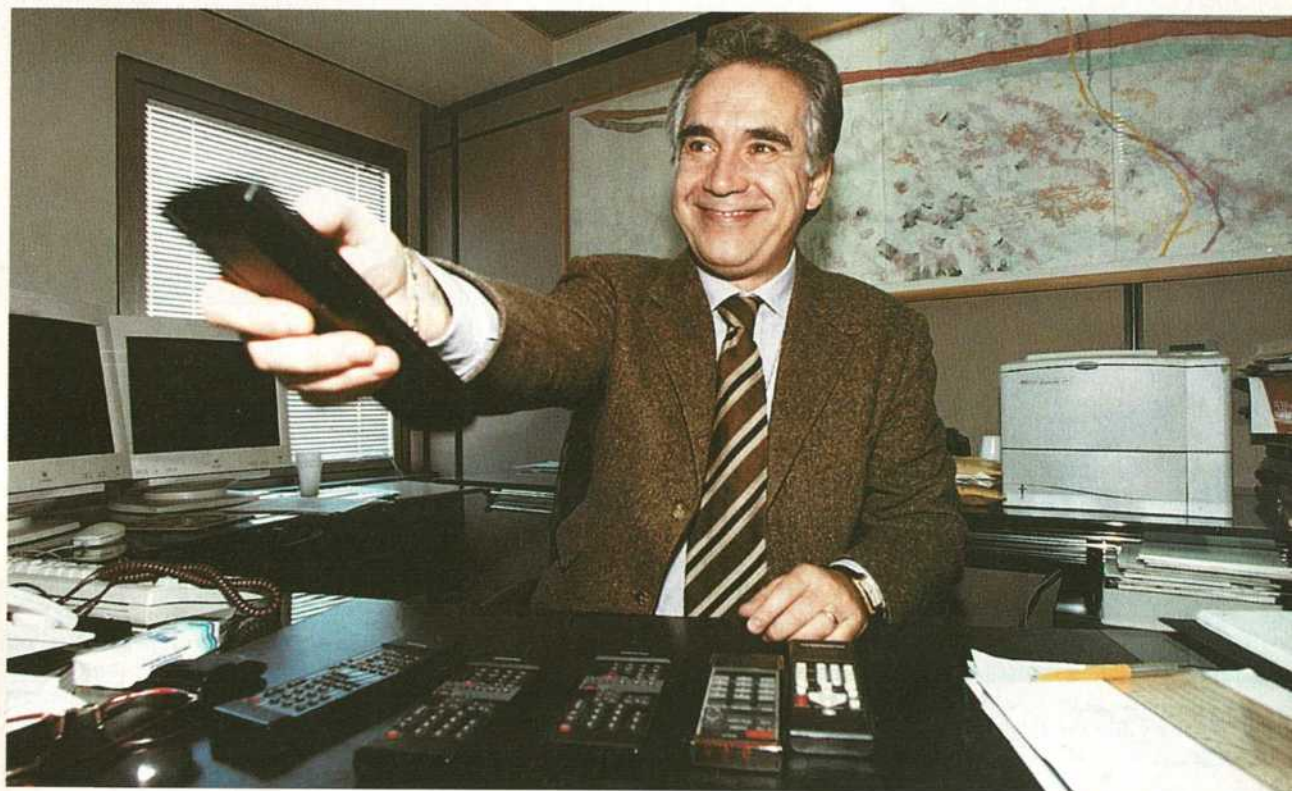
di ANDREA ALOI
foto FERDINANDO MEZZELANI

Il Fa

Questa è la tessera, sono passato professionista nel '75 ma ero praticante già nel gennaio del '73. Mi hanno bocciato una volta all'orale, ho fatto scena muta. Uno dei commissari d'esame mi chiede di parlargli del Consiglio di Stato e io: "È diverso dal Consiglio dei ministri". Vada, vada, ha detto lui. Poi il Consiglio di Stato me lo sono ritrovato qui a due passi dalla redazione del Corriere dello Sport». Vedi il caso? Vedi la necessità di conoscere la Costituzione e l'articolo 100? Il Consiglio di Stato è un organo ausiliare del governo, con funzioni anche giurisdizionali: tu cittadino litighi per qualche motivo con l'amministrazione dello Stato e in prima istanza il Tar te lo mette in saccoccia? Puoi sempre ricorrere in appello al Consiglio di Stato: giusto quello che ha fregato (momentaneamente) Mario Sconcerti, 52 anni, direttore navigato col gusto di strappare il timone polemico e abbassarlo sulle cape toste (l'uomo è fiorentino, ha la sua bile, il suo temperamento: «Sono sempre stato molto incazzato in vita mia, perfino troppo»). Vedi Roma? L'ufficio è al settimo piano di un palazzo moderno, diverse pubblicazioni sparse in cui predomina il colore viola, un totem di tv e decoder.

Roma è di sotto. Capitale giubilare in un sole acceso che ha spaccato nuvole nere e sta lucidando ciottoli d'una certa età. Mura millenarie che non si sognerebbero mai di crollare, loro (in età repubblicana e imperiale sapevano piuttosto bene che impilare pietroni su falde freatiche non è il massimo). Incastonati ed eterni i reperti antiqui, mirabilmente scomposta, lì accanto, la gente de Roma, in un formidabile vai-vieni-t'ingorghi-t'ammazzi di fretta: se riescono a tener botta col Giubileo 2000, meritano tutti l'indulgenza plenaria, dai senegalesi abusivi ai funzionarietti di ministero. «Dovresti vedere alle otto e mezza del mattino» rincalza Mezzelani fotografo: «Ai semafori sembra un motoraduno». Eppure, persino a Roma la notte è silenzio: «Dormo

segue

Nel suo ufficio di direttore al Corriere dello Sport, Sconcerti ha televisori e decoder in quantità. Problemi fra carta stampata e tv? «Dai tempi di Gutenberg in poi nessun media ne ha mai ucciso un altro. E finora c'è stata sinergia»

raone

tantissimo o pochissimo. Prima delle quattro, quattro e mezza non mi addormento» informa Sconcerti «ma sabato e domenica mi faccio anche quattordici ore di sonno. Da vent'anni è così. Mi devo addormentare quando tutta la casa è quieta, prima leggo. Il motto è: imparare una cosa al giorno. Esser direttori ha i suoi vantaggi, ho oltre diecimila libri, me li mandano da tutte le parti».

«Un trucco me l'ha insegnato Brera: "quando stai per addormentarti, alzati e mangia qualcosa, resti sveglio almeno un'altra ora". Vorrei scrivere una biografia di Brera. Invecchiando, su tante cose da vecchi uomini mi accorgo che la pensiamo uguale». Un'altra affinità forte, subito: la smania di divorare pagine. Per voglia, per studio. Per pagare un debito.

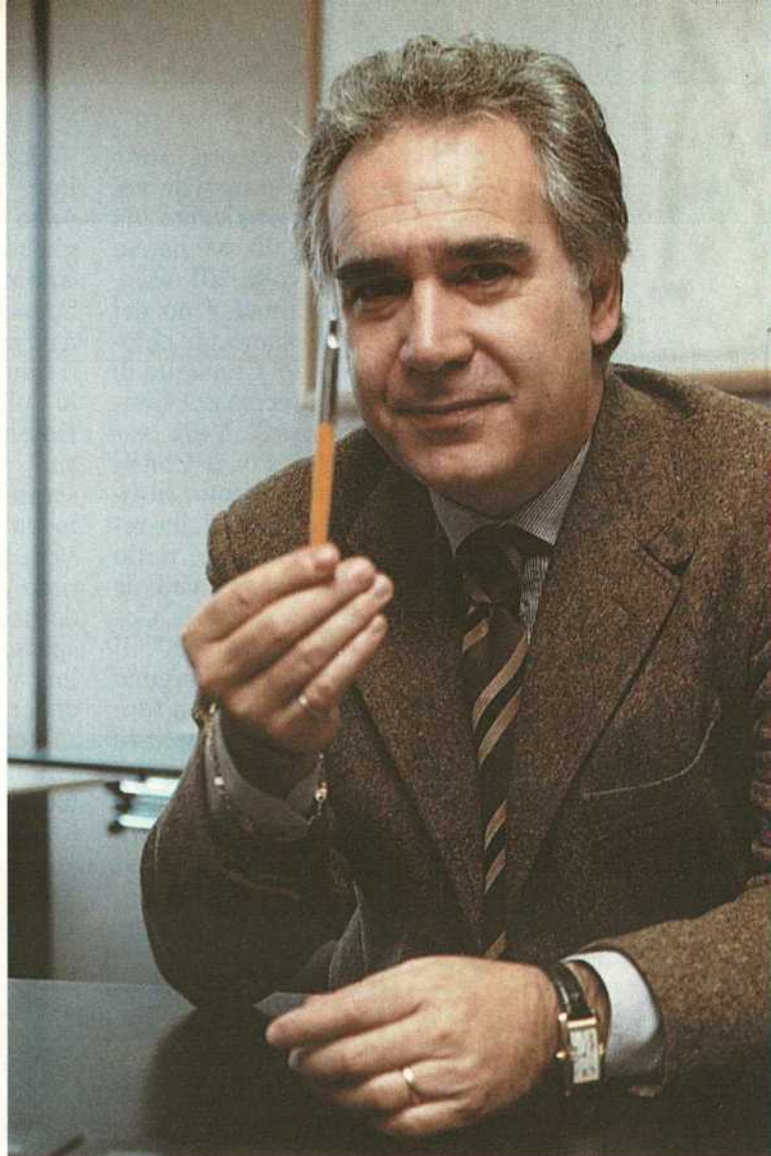
Una tana a Coverciano

«Frequentavo Lettere a Pisa, combinavo proprio poco. Nel 68 mio padre mi tirò via dall'università, chiarendo il concetto: hai rotto le palle. Sono andato malissimo a scuola e mio padre ci soffriva tanto. Non mi sono sentito un buon figlio. A Pisa era un'occupazione via l'altra, pure Sofri occupava l'università. Tutti e due sullo stesso piano? In realtà io ero buono a nulla, non capivo un accidente durante le assemblee, soprattutto il vocabolario della rivoluzione. Da quando sono a Roma, dal '95, mi sono iscritto di nuovo all'Università, a Siena, la facoltà è ad Arezzo, Lettere con indirizzo storico, finora otto 30 e un 28». Il bottino pieno è stato mancato per qualche pizzicatina col professore di Storia Romana. Ovvio, Sconcerti. La personalità del Mario fiorentino è, diciamo, vivace. La lingua, veloce. Così come, all'alba del mestiere, la manina fu pronta a ghermire l'occasione.

«A 26 anni ero inviato, il più giovane d'Italia. Eppure l'inizio era stato sconfortante. Con l'università avevo chiuso malamente, ti ho detto. Mio padre aveva un amico al Corriere dello Sport, Franco Dominici, e grazie a lui ottenne di farmi provare, a Firenze. Allora, fine anni Sessanta, i quotidiani sportivi avevano sette-otto pagine, collaborare da Firenze significava il niente assoluto. Ma io m'inventai una cosa importante: mi piazzai dentro Coverciano. Ct della Nazionale maggiore era Valcareggi, Bearzot all'Under 23, all'Under 21 e Juniores, Vicini. Diventai il loro ragazzo di bottega e mi ricavai un grande spazio. Tre anni dopo fui mandato a Milano e mi ritrovai a 24 anni nel grande calcio. Il cinquanta per cento delle persone che conosco, le ho conosciute lì. Se un giornalista non passa da Milano, non sfrutterà mai appieno le potenzialità della sua carriera».

Vivaddìo: carrierona, Sconcerti. Tavolo per riunioni, sedie in pelle, quel tabernacolo di video. «È un'eredità di Cucci, un lascito confortante. Serve ai colleghi per vedere le partite la domenica, a Natale sostituisce l'albero».

Non ti paiono minacciosi tutti quei televisori? Tu lavori su carta.

«Non c'è mai stato un media che ne ha ucciso un altro, da Gutenberg in qua. Non sono il difensore della carta stampata, faccio il giornalista, se mi dicono che devo fare solo tv, farò tv. Il vero pericolo è l'assuefazione. Fino ad oggi c'è stata sinergia fra giornali e tv, il quotidiano sportivo dà notizie che le televisione non dà. Esempio: a Firenze vendiamo molte copie perché racconto la Fiorentina in modo personale e nessun altro lo può fare in modi eguali al mio. E poi il giornale sportivo è opzionale. Cioè: il giornale normale, generalista, è di servizio, non ne puoi fare a meno, ti informa sulle farmacie aperte e tutto il resto, mentre il giornale sportivo si occupa di una materia che non è fondamentale, lo devi scegliere. Lo compri perché si occupa di una cosa che tu ami. L'importante quindi è che tu riesca a far amare il tuo modo di raccontare quella cosa. Se ci sono altri media che ci riescono, vuol dire che c'è abbondanza d'amore. Credo però che il problema sia, semmai, l'opposto».

Amore uguale: colore viola. Come si concilia con l'indispensabile aplomb del direttore?

La grafologia stavolta non sbaglia

«Sono uno che aveva vent'anni nel '68, se ho avuto una fortuna, e ne ho avute tante, è che ho potuto mantenere le promesse fatte a quell'epoca di essere il più possibile vicino a quello che sono». Rimanere autentici?

«Nel primo pezzo che ho scritto quando son venuto qua, l'ho detto chiaro: sono tifoso della Fiorentina. Ho avuto anche una breve esperienza nel consiglio d'amministrazione viola, ma son venuto via, era come portarmi a casa il lavoro, confondere la moglie e l'amante. Lo sapevi? Una volta Ernesto Pellegrini mi chiese ufficialmente di diventare amministratore delegato dell'Inter. Ai tempi ero capo della redazione milanese di Repubblica e fui tentato. Il giornale era conteso da Berlusconi e De Benedetti, mi invitavano in via Ciovassino

Sconcerti mostra l'amata penna-talismano che lo ha accompagnato in diverse, importanti svolte professionali. Per la serie: non è vero ma ci credo. A sinistra, ciuffo, basettona e qualche anno di meno

e alla Fininvest, ma io ero fortemente legato a Scalfari. Un Berlusconi all'orizzonte accresceva la tentazione di andarmene».

Coincidenza: il giorno antecedente questa chiacchiera, la Procura di Milano ha chiesto il rinvio a giudizio del Cavaliere per le note vicende del lodo Mondadori, a cavallo fra il '90 e il gennaio '91, quando la corte d'appello di Roma annullò il precedente arbitrato e riconsegnò di fatto la Mondadori a Berlusconi. Seguì un appeasement, mediato da Ciarrapico e mal tollerato in casa Cir-De Benedetti-Caracciolo: Mondadori al Cavaliere, Repubblica "salva".

«Nell'aprile del '91 Pellegrini, che non avevo mai conosciuto prima personalmente, se ne esce con questa stranissima offerta. Ne parlammo per un mese, cinque giovedì di fila: ogni volta Pellegrini mi illustrava un diverso settore della società, "alla fine lei decida". L'ultimo giovedì parlammo di soldi e fu il giovedì più interessante. Chiesi al presidente: "Perché io?". Pellegrini mi disse una cosa che risponde alla tua domanda sulla possibilità di conciliare tifo e ruolo di direttore. Mi disse: "Perché lei ha due doti che mischia bene: la creatività e la prudenza. Credo che io e lei insieme sbaglieremo pochissimo"».

«L'idea di farsi in qualche modo pagare Trapattoni gliela detti io. Ma sì, il Trap aveva ancora un altro anno di contratto con l'Inter, però Agnelli lo rivoleva a tutti i costi. E no, dico a Pellegrini, la Juve non ha il diritto di tagliare il più importante tesserato dell'Inter, sarebbe giusto che questo atto lo pagasse in qualche modo. E venne Dino Baggio in prestito. Discutemmo pure del nuovo allenatore dell'Inter. Pellegrini voleva cambiare tutto, via il Trap, subito Orrico, la zona, intendeva dare brillantezza a un'Inter che aveva una certa tradizione di società grigia, sottotono. Dall'altra parte pesava Berlusconi, e Pellegrini voleva un allenatore che somigliasse a Sacchi. Lo consigliai: le trasgressioni vanno fatte una alla volta, Orrico rappresenta due trasgressioni in un colpo solo: il gioco a zona e un allenatore estremamente personale. Meglio Eriksson, in quel periodo al Benfica: sta a zona e ha già allenato nella massima serie, Orrico no».

Eri già il consigliere del principe in servizio effettivo...

«E alla fine rinunciai, spiegandogli che non riuscivo a uccidere il mestiere di giornalista. Gli mandai una lettera. Non per metterla giù alla Via col vento, ma decisi durante la cerimonia per la prima comunione di mia figlia. Con Pellegrini c'incontrammo un'altra volta e lui mi mostrò l'esito di una perizia calligrafica che sua moglie (ndr: Ivana, con la sua famosa fissa) aveva fatto eseguire tempo prima su un biglietto scritto di mio pugno. Il responso era: rifiuterà perché è troppo giornalista».

Rimpianto da cronista tifoso juventino: perché nel '90 Luca di Montezemolo non sottopose a perizia calligrafica Gigione Maifredi? Calcio-champagne, paillettes e trionfi. Troppo seducente e vincente, all'epoca, il modello Berlusconi.

«Creatività temperata dalla prudenza sì, però ho sempre pensato che se non sei vero non vendi giornali, la gente se ne accorge. Per cambiare un giornale bastano sette numeri, per rovinarlo, due bugie».

E quella che abbiamo raccontato fu la tentazione nera e azzurra. Pochi anni prima, si era pittata di rosa.

IL PRIMO GIGLIO NON SI SCORDA MAI

Nato a Firenze il 24-10-1948
Giornalista sportivo m. 1,70, kg 72
Esordio: gli spogliatoi di Fiorentina-Vicenza, nel febbraio 1969. «Quell'anno la Fiorentina vinse il Campionato».

STAG.	SQUADRA	QUALIFICA
1972	Corriere dello Sport	praticante
1975	Corriere dello Sport	professionista
1979	la Repubblica	redattore
1986	la Repubblica	caporedattore centrale
1987	Gazzetta dello Sport	vicedirettore vicario
1988	la Repubblica	caporedattore a Firenze
1990	la Repubblica	caporedattore a Milano
1992	Il Secolo XIX	direttore
1995	Corriere dello Sport	direttore

Note tecniche

«Molti miei cambiamenti professionali coincidono con date significative. Il 1° maggio andai a Milano alla Gazzetta, il 14 febbraio, San Valentino, al Secolo XIX».
Sconcerti mostra un anello al mignolo: «È il regalo di San Valentino del mio primo amore. Faceva Goti di cognome. Non per niente sono il più grande esperto di Unni in Italia».

Firma del Titolare
ORDINE INTERREGIONALE
del LAZIO e MOLISE
(Legge 3-2-1963, n. 69)
Il Sig. SCONCERTI MARIO
è iscritto nell'Albo dei Giornalisti dal 6-5-1975
Elenco PROFESSIONISTI
IL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO INTERREGIONALE
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO INTERREGIONALE

C'è un marziano in via Solferino

«A ventiquattro anni ho seguito il Giro d'Italia, la Nazionale a venticinque. Con direttori Gismondi e Tosatti, che mi aiutò moltissimo. Firenze, poi Roma, dal '74, sempre al Corriere dello Sport. Nel '79 andai a Repubblica, ma già ci collaboravo nel '76, dalla nascita. Un periodo eccezionale. Repubblica ha segnato in modo felicemente sbagliato molte professioni. Nel senso che tanti di noi sono stati portati a credere che il vero modello di giornale era quello, in realtà Repubblica era un'eccezione non esportabile. Otto anni con Scalfari. Nell'87 mi chiamano alla Gazzetta dello Sport che attraversa un momento non bello e sta perdendo molte migliaia di copie: vicedirettore vicario di Cannavò. Strano no? Uno che viene da un giornale politico, uno di Roma, il giornale della Fiat che prende un giornalista dal suo grande concorrente. In via Solferino mi sentivo studiato dai dirigenti come un alieno».

«Ero molto infelice, mi sentivo comprato, uno che si era fatto comprare per essere a trentanove anni il vicedirettore vicario della Gazzetta. In più

segue

ero convinto che quel management fosse freddo, venivo da Repubblica, dove al centro di tutto c'era l'uomo. A rifletterci, la Fiat era, è, semplicemente l'azienda che difende sè stessa, Scalfari un direttore-editore, irripetibile. Ho capito in seguito che aveva ragione la Fiat: in un'azienda si fa così. Ma non era la mia azienda. Infatti, nonostante un guadagno di duecentocinquantamila copie in tre mesi, sono scappato dopo un anno. E, rinunciando a uno status di prestigio, son andato a fare il capo della redazione di Firenze per Repubblica. Esperienza travolgente, Lì ho fatto il capocronista in modo sportivo».

Un exploit non facilissimo, così a naso, con la routine dei consigli comunali e le altre indispensabili pippette. Sportivo come?

«Non facendomi imporre la cronaca dagli avvenimenti. Il giornale normale racconta quello che succede, il giornale sportivo le notizie le crea, tranne quando ci sono i grandi eventi: qui al Corriere, col campionato, la domenica si inizia alle sette del pomeriggio e alle dieci abbiamo finito. A Firenze costruivo io la cronaca: grandi titoli, i tic della città messi a nudo. L'esperienza ebbe fortuna, tanto che un anno e mezzo dopo Scalfari mi mandò a Milano per ripeterla. Bene anche stavolta, dopo nemmeno due anni mi venne una grande offerta dal Secolo XIX di Genova. Accettata. Ci andai da solo, non mi son mai portato dietro giornalisti. Presi il posto di Rognoni. A tutt'oggi credo di essere l'unico ad aver diretto un importante quotidiano politico e un quotidiano sportivo. Forse è il titolo di merito più bello. Si sogna sempre di essere unici».

E il successo si paga.

«Ero a Genova da sette mesi e ho dovuto affrontare la concorrenza sleale, sleale fra virgolette, proprio di Repubblica, che aveva inglobato il Lavoro, una testata ben radicata con oltre ottant'anni di vita, trasformandola nell'inserto di cronaca: così vendeva due giornali in uno. Dopo una sbandata iniziale abbiamo resistito. Ho dovuto fare anche il manager...».

Si vede che ti toccava, no?

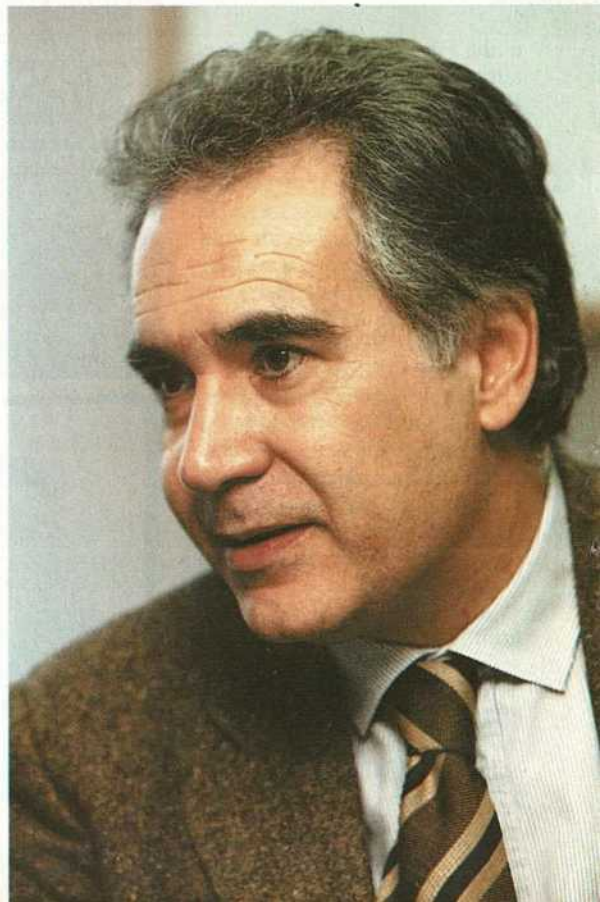
«Ho dovuto gestire un momento duro, col ridimensionamento dell'organico dei poligrafici e redazionale, morì pure il direttore generale e non venne sostituito, per cui mi trovai a fare le sue veci. Quando mollai, il Secolo XIX, non certo solo per merito mio, era risanato. Ma in termini umani è stata pesante. Ho scelto il momento giusto per tornare al Corriere dello Sport, mai il calcio ha dato così tanta popolarità come in questo momento. Popolarità quasi invadente, me ne accorgo perfino io che non sono un tipo mondano e nonostante viva in una città che sputtana la vita quasi per definizione».

L'italian way of football

Pare di vedere acque tranquille. Al Corriere ti prendi il lusso di fare inchieste, meni i tuoi fendenti, te la godi. Un giorno però dovrai decidere: cosa farai da grande? Cosa sogni, a parte dialogare rasoterra con Rui Costa?

«Il sogno della vita mia era di fare lo scrittore, il sogno di ragazzo, dico. Adesso che so per certo di non essere uno scrittore, perché scrivo troppo in fretta, spero di essermi guadagnato abbastanza titoli come giornalista da potermi permettere di scrivere libri. Anche di storia. Al massimo diranno: non scriverà benissimo, però è un bravo ragazzo. No, qui al giornale ci sono ancora tante cose da fare. Per il calcio. Finora l'abbiamo usato, dal calcio abbiamo solo preso. Senza tenerlo in gran conto. È che noi italiani rispettiamo di più quello che pensiamo di non capire, prendi la fisica, la chimica. Del calcio invece si crede di sapere tutto e non lo si rispetta. E la storia? Siamo alla fine del secolo e nessuno si chiede: come allenava Rocco? e il metodo di Viani? e Bernardini? Senza dialettica non si migliora».

«Una delle grandi stronzate che viaggiano in questa città è: "La Roma non si discute, si ama". Ma se non la si discute non migliora, come tutte le cose. Ecco perché sono profondamente anticlericale: io voglio discutere di tutto. Dobbiamo portare il calcio a diventare scienza, sennò rimarrà cronaca e trastullo per vecchi bambini, resterà fragile mentre invece è cosa seria. Il calcio è il gioco dell'uomo, lo rappresenta. Gli spazi grandi, la corsa libera e l'attrezzo più naturale: i piedi. Metti un pallone davanti a un bambino di due anni e lo calcerà. Metti un pallone in mezzo a un gruppo di ragazzi con fidanzatine e quelli si metteranno a giocare. La sfera rappresenta la vita, la gente, il popolo. La più grande invenzione del secolo è la società di massa e la gente ha cominciato a fare la storia, a riscattarsi giocando a pallone».

«Il calcio è il gioco dell'uomo, lo rappresenta. Il contropiede è il simbolo del nostro dopoguerra, di un'Italia povera e costretta alla furbizia». Sconcerti, figlio di un manager di pugilato, ha avuto un primo amore: il ciclismo, però «mai mi son sentito allargare dentro come quando a Montevideo, davanti al Rio della Plata, ho visto giocare Maradona ragazzino»

Vero, dopo il debutto aristocratico, società di massa e football camminano di pari passo, almeno a partire dagli anni Venti. Forza ragazzi, a studiare.

«Mancano i testi. All'università si studia il cinema, non il calcio. Perché? Un grande campione di calcio è un uomo eccezionale, diverso, che ha dentro di sé valori, perché senza valori sarebbe solo un ammaestratore di palloni». Accompagnato da un soave profumo di rose, ci appare Batistuta: è su una nuvola, una leggera brezza gli scompiglia il biondo pelame. No, serietà. Il discorso è spesso. Paradossale?

«Un esempio: il vero grande contributo che noi italiani abbiamo dato al pensiero occidentale è il libero. Prendi il catenaccio, non è solo un modulo di gioco. Significa prima di tutto il gioco di un popolo che deve arrangiarsi a essere furbo perché ha avversari più grandi di lui, il gioco di una nazione che ha perso la guerra ed è povera. Il contropiede è saprofita (ndr: organismo vegetale che si nutre a spese di sostanze organiche non facenti parte di un vivente), da furbi. Non mi ricordo più chi ha vinto fra Orazi e Curiazi, so però che ha vinto col contropiede. Il catenaccio insegna a democratizzare il calcio perché fa vincere lo scudetto a squadre che non ci erano mai riuscite, dicendoti esattamente come costruire una squadra. L'importante è l'equilibrio fra i reparti. È il calcio all'italiana».

Presto, il conforto di Brera da un Arcimatto del '60: "Il nostro terribile calcio è borseggio con destrezza".

	DIECI VOLTE **SÍ**	DIECI VOLTE **NO**
1	Le biro Parker gialle, quelle piccole, le "parkerine" *	L'ovvietà
2	Il Festival di Sanremo	Essere grassi
3	Francesco De Gregori	Gli americani
4	La Fiorentina	I quadri naïf
5	La Nutella	"Scherzi a parte"
6	I film porno	Il perbenismo
7	Blade Runner	Lucio Dalla
8	Dino Campana **	Le arance
9	Gianni Caverni, amico mio d'infanzia: è rimasto identico e così riesce pure a me	Claudio Baglioni
10	La rabbia	I benzinai ***

* «Ci ho firmato i contratti di tutte le direzioni»

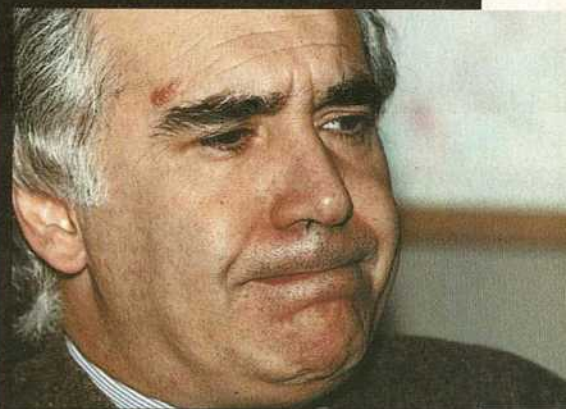
** Dino Campana, poeta matto perso alla Van Gogh e avventuriero della vita propria. Nato a Marradi (Firenze) nel 1885, è morto a Castel Pulci (Firenze) nel 1932. Ha scritto i "Canti Orfici". Un altro bel soggetto, Sebastiano Vassalli, letterato fino che vive nella campagna di Novara, ha scritto qualche tempo fa su Campana uno strepitoso romanzo-verità, "La notte della cometa" (Einaudi).

*** Quando Sconcerti risponde al "Dieci volte NO", lo sciopero dei benzinai è appena iniziato e non si sa come andrà a finire

Occhi di ragazzi che hanno paura

«Il calcio rappresenta la cultura di un Paese. Sparisce l'Impero e la nazionale austriaca strabilia il mondo, si sente il rumore dei cingoli sovietici e l'Ungheria è fortissima. Anche questo è il calcio: poterne parlare di più è il sogno. Ecco perché tutto quello contro cui ho lottato per tutta la vita è il biscardismo, l'elevazione del Bar Sport a verità. Ciascuno di noi ha diritto alla volgarità, ma non possono farne un obbligo. La storia dimostra purtroppo che il biscardismo è vincente».

Si vede che rappresenta efficacemente una venatura del nostro carattere nazionale. Non per fare il cacasodo, però qui ci sta bene un pensiero del gentiluomo Giulio Bollati: "Il trasformismo è apparenza, spettacolo, indifferenza al merito delle questioni" ("L'italiano", Einaudi, 1983).

Per Sconcerti «il calcio può far ragionare e aiutare a vivere». Non c'è spazio nel suo cuoricino per altri sport? «Sono figlio di un manager di pugilato. La boxe è un grande momento individuale: sei solo contro l'altro e "contro" in senso fisico. Giravo con mio padre le palestre di Firenze da bambino, vedevo la paura sulle facce dei giovani che boxavano, momenti che restano. Il primo amore è stato il ciclismo, ma la sensazione vera di qualcosa che mi si allargava dentro l'ho avuta guardando a un Mundialito Maradona ragazzino. Un Argentina-Brasile. A Montevideo. Dallo stadio vedevo il Rio della Plata, Diego era favoloso, tutto sembrava dovesse estendersi. Mi sentivo nel ventre del calcio, in una specie di posizione fetale».

Altri "amori"? «Scalfari è uno: ho avuto la fortuna di partecipare a tremila riunioni del mattino con lui, ha il dono di esprimere con facilità idee complesse, di trovare risposte. E c'è Brera. Tutti e due inimitabili».

Mezzelani fotografo chiede: come mai così poche foto sul giornale?

«A Repubblica c'era bisogno di una qualche cura grafica, l'idea era: un giornale brutto non si vende. Sul quotidiano sportivo io devo urlare, se no al lettore come ci parlo? La foto mi serve solo se è una notizia, che so, il grande acquisto di una squadra. Credo a quello che Palumbo chiamava "effetto cazzo"».

S'intenda "cazzo" come espressione di piacevole stupore da parte di chi prende in mano il giornale: perbacco! però! ma guarda! «Una sorpresa il lettore la vuole. Ecco perché non dò mai la prima pagina all'anteprima tv».

Mezzelani fotografo clicca e rimprovera: Sconcerti, sei sempre serio con la testa giù.

«Fin da piccolo».

Poco, ma ora ride.

Andrea Aloi 9 - CONTINUA

I precedenti articoli sono usciti sul n. 39 (Mura), 40 (Tosatti), 41 (Mosca), 42 (Audisio), 43 (Cannavò), 44 (Clerici), 45 (Biscardi), 46 (Cucci).

Il personaggio Bo

Il sogno ant

Il coach azzurro è come Bearzot: litiga coi giornalisti, difende i suoi giocatori, alla fine vince. Con l'orgoglio del montenegrino più italiano che ci sia: «Invidiare il basket Usa? Sbagliato. Sul piano umano, poi, i loro giocatori li manderei tutti a...»

di FRANCO MONTORRO
foto ROBERTO SERRA

Il paragone con Julio Velasco e Ratko Rudic, allenatori vincenti venuti dall'estero, gli piace: «Perché sono persone pulite, che ti guardano dritto negli occhi». Come ha sempre fatto lui, Boscia Tanjevic, Ct della Nazionale di basket campione d'Europa, montenegrino che tifa Lazio e che si arrabbia quando sente parlare male del suo Paese. Che è, sia chiaro, l'Italia. Lui è diventato cittadino italiano

Parigi, foto di gruppo vincente con giocatori e staff azzurro. A fianco, Tanjevic, 52 anni

nel settembre del 1997, curiosamente un giorno prima di essere ufficialmente presentato come allenatore della squadra azzurra. «È giusto dire che la patria è il posto dove hai le radici e le ali. E se io non posso spezzare i legami con il Montenegro, devo dire che qui in Italia ho piantato altre radici e qui continuo a volare».

L'Italia, un Paese strano che ancora fa arrabbiare il Ct: «Non mi piace il disfattismo e l'arrendevolezza degli italiani. Il primo ricordo che ho dell'Italia è il mio arrivo all'aeroporto di Fiumicino, dove un signore si mette a gridare: "Questo è un paese di merda" solo perché mancano i carrelli per i bagagli. Poi, sicuramente, quando ne ha trovato uno, non l'ha riportato al suo posto».

E l'ex Jugoslavia è un Paese-mistero, che stupisce ancora Boscia: «Non riesco a capire tutto quello che è successo e non posso credere che sia successo tutto per gli interessi di pochi. Però è vero che chi paga è sempre chi non ha voluto la guerra. Chi la vuole è una "non gente". Guarda, io sono nato e cresciuto a Sarajevo, ho vissuto a Belgrado. Non sono stupido, parlo con la gente e i giornali li leggo dal primo titolo all'ultima riga: una volta nessuno si chiedeva da dove veniva il suo vicino di casa, vivevamo insieme come avevamo fatto per 1400 anni. Solo durante la seconda guerra mondiale questa situazione si era interrotta. Non so come finiranno le cose nell'ex Jugoslavia. Io dico solo che non vale la pena investire nell'odio e che normali sono quelli che vivono nel rispetto. In fondo, siamo solo di passaggio dentro l'universo e la nostra vita vale un secondo».

segue

iamericano

Tanjevic/segue

Ma un po' di odio, almeno sportivo, Tanjevic lo prova: per gli Stati Uniti e per il loro basket tritatutto. «Non amo tutto quello che è esagerato e nemmeno quelli che si sforzano di vivere la vita altrui. Gli americani sono più forti di noi? Non dobbiamo invidiarli, ma provare a fare meglio di loro. Ecco perché la partita della mia vita rimane Usa-Urss ai Giochi di Monaco: perché lì, finalmente l'Europa li ha battuti. La strada continua, è lunga, cadremo e ci rialzeremo pieni di lividi e sanguinanti, ma andremo avanti. Per non vivere come schiavi dell'invidia. Noi siamo Europei, abbiamo una creatività nostra, non serve ridurci a copiare gli altri. E poi, sul piano umano, io i giocatori americani li manderei tutti a cagare. Capiscono solo il business, con tutto quello che guadagnano: possibile che non abbiano più spazio per il cuore?».

Boscia Tanjevic è in Italia dal 1982 e ha allenato solo due squadre in tre città: Caserta, Trieste e infine Milano quando l'allora Stefanel si trasferì in blocco dal capoluogo giuliano in Lombardia. A Caserta ha scoperto Esposito e Gentile. A Trieste ha lanciato Fucka e De Pol, Bodiroga e Pilutti. A Trieste è diventato, per sua fortuna, un'eccezione a una regola tutta italiana. Retrocessa la Stefanel in B, era il 1987, non venne esonerato e rimase in sella anche al termine della stagione successiva, quando la formazione triestina fallì clamorosamente la promozione nei playoff. Un po' di quella... fortuna la sconterà forse a Milano, nel 1996, non riconfermato mentre la squadra sta andando a vincere lo scudetto. Tanjevic per la prima volta emigra dall'Italia e va ad allenare a Limoges, non mancando però di inviare segnali ovunque, dal Carso alle Madonie, per rientrare in patria. E non è un club ma addirittura la Nazionale a richiamarlo.

L'esordio, ai Mondiali di Atene del 1998, non è entusiasmante: un sesto posto senza infamia ma soprattutto senza lode che non convince nessuno. Anzi, no: uno. Tanjevic, ovviamente, che in quel gruppo crede e che con quel gruppo affronta gli Europei sfidando anche l'opinione pubblica che fra i dodici vorrebbe Gianmarco Pozzecco, la "Mosca Atomica", il colorato e fantasioso playmaker di Varese. Ma fra il regista fresco scudettato e il coach dal profilo affilato non c'è feeling e Pozzecco rimane a casa. Tanjevic è paragonato al Sacchi che in azzurro lasciava i migliori, ma pian piano il raffronto calcistico cambia. "Superbasket" lo avvicina al Bearzot dell'82, quello che non portò in Spagna Beccalossi, perché Boscia è un rullo compressore che va avanti per la sua strada, che si mette a discutere con i giornalisti, che fa quadrato intorno ai suoi ragazzi, che litigando con il mondo riveste i nervi scoperti durante la competizione. E alla fine, come Bearzot, vince lui: dopo 16 anni l'Italia torna campione d'Europa e torna a qualificarsi per le Olimpiadi. Tanjevic ha davvero raggiunto Rudic e Velasco.

«Io del giorno della finale ricordo soprattutto la premiazione e i ragazzi che cantavano l'Inno di Mameli. E avevano le facce oneste e pulite di chi ha fatto il proprio dovere. E che cavolo, un po' di sano nazionalismo ci vuole. Siamo italiani, gridiamolo a tutto il mondo che siamo orgogliosi di esserlo».

Piacerebbe a Toto Cutugno un italiano così, un italiano vero anche se nato in Montenegro. Un italiano più italiano di tutti, che guarda storto quelli che mangiano spaghetti al ragù anziché ordinarli pomodoro e basilico. Un allenatore che fra i suoi sogni ha ancora quello di una squadra dove "nessuno giocatore ha culo che gli mangia pigiama". Ovvero: «È un modo di dire di Belgrado. Purtroppo sono pochi i giocatori che non subiscono la drammaticità dei momenti decisivi, che non si perdono mai d'animo. Quando culo non mangia pigiama è quando sei sicuro di te, giochi senza paura e magari anche senza rabbia, che è altrettanto pericolosa».

Già, i detti di Tanjevic, le storie e i suoi modi di dire: costituiscono una preziosa fonte di aneddoti. Come quella volta che prendendosela con un inviato che in precedenza aveva scritto giudizi negativi sulla squadra, gli disse: «Attenzione, per te adesso c'è giallo cartone. La prossima volta non ti rispondo». O come quell'altra che si dichiarò tifoso sfegatato della Lazio, ripetendolo convinto a tutti quelli che lo prendevano in giro. Prendendoli in giro. «Presidente della Federbasket era Gianni Petrucci, laziale. Oggi è addirittura presidente del Coni: cosa possono fare i semplici impiegati se non tifare per la sua stessa squadra?». Ride, per confermare che non è né un Fantozzi né un Filini. «Io tifo per le squadre della mia città. Quindi tifavo Casertana e oggi Triestina. Ho tifato Napoli perché rappresentava la Campania. E faccio il tifo per tutte le squadre allenate dal mio amicone Boskov. Di tutte, preferivo la Sampdoria. E di tutti gli allenatori preferisco Trapattoni: l'ho conosciuto, è un super. Ma il più incredibile di tutti è Velasco: potrebbe allenare tre squadre contemporaneamente e poi fare il general manager. Io? No, una sola ma bene».

Sperando che nessun giocatore abbia culo che mangia pigiama, ma che tutti sappiano "soffrire come cavalli". Parola di Boscia Tanjevic, italiano con radici e ali.

Franco Montorro

Ancora Parigi, ancora festa. Andrea Meneghin abbraccia Tanjevic. Dietro di loro Galanda, Dino Meneghin e Chiacig

«Quando culo non mangia pigiama è quando sei sicuro di te»

di GIANCARLO MIGLIOLA

Otto partite, una arrivata
ovvero, il diario compresso del campionato

Di sabato sera, per prevenire le stragi e togliere audience a Raffaella Carrà, si è disputata l'undicesima di campionato, quint'ultima del girone di andata: ancora quattro partite al Duemila e diciannove alla fine della stagione regolare. Una giornata priva di scossoni di rilievo: 325 minuti di gioco, 1.139 punti segnati (e, incredibile ma vero, altrettanti subiti), 27.526 spettatori, 586.876.854 lire di incasso e cioè circa un sesto di quanto incassato per Roma-Lazio (desta comunque scalpore il fatto che i 5.296 reggini della Viola abbiano sviluppato un incasso di 50 milioni a fronte dei 209 sborsati dai 4.972 spettatori della Paf). Vincono agevolmente le bolognesi che alla ripresa del campionato si affronteranno nel derby, rallentano le due outsider Ducato e Viola, recuperano terreno le nobili "quasi" decadute Treviso e Roma; punteggi mediamente bassi, partite quasi tutte decise ben prima del fatidico suono della sirena (quasi 12 punti di scarto medio), nessuna prestazione individuale da tramandare ai posteri se si eccettuano i 34 inutili punti di Moore (Bipop), il singolo punto di Davolio (Bipop), i 137 chili di Cardenas (Roosters) e la stoppatona decisiva al supplementare di Joe Blair. Ecco le lampo-cronache della giornata.

Se telefonando

Andate regolarmente al Palazzo dello Sport e durante la partita vi viene in mente di dirci qualcosa? Che so, notate una somiglianza clamorosa (Tomidy con il cantante degli Smashmouth, Myers con Celentano, Pancotto con Olcese, tanto per fare qualche esempio), uno striscione divertente, un coro irresistibile, una schiacciata terrificante, una marcatura improbabile? In questo caso, acchiappate il telefonino, componete il numero 0328-627.93.58 e fateci del male. L'importante è che tutto questo avvenga durante lo svolgimento della partita della vostra squadra del cuore o appena prima o appena dopo. Pubblicheremo in assoluta scioltezza le vostre opere d'arte e premieremo la più divertente: a voi costa solo 240 lire, a noi non costa nulla però ne esce fuori sicuramente qualcosa di molto divertente. Vi aspettiamo, non fate passi!!!

Ducato-Scavolini 64-66 (34-35)
Incontro tutt'altro che spumeggiante, mandate a letto i bambini, le difese imbrigliano gli attacchi, i 4 mori della Ducato non incidono come al solito. La Scavolini fuori casa non fallisce un colpo, la Ducato si ridimensiona leggermente.

Joe Blair

Paf-Lineltex 73-59 (37-28)
Vrankovic fa il turista fino all'inizio del secondo tempo, poi inchioda una schiacciata memorabile e gioca i soliti cinque minuti da fenomeno. La Lineltex si conferma la solita squadra tignosa, Basile non è più lo stesso: il suo primo ed unico canestro a cinque minuti dalla fine.

Pepsi-Kinder 66-81 (36-43)
Rimini, priva di Tusek, appare subito sgasata e tiepida, Rigaudeau, Danilovic e Stombergas ne infilano allegramente 63 nella retina riminese, i 19 rimbalzi di Tomidy non bastano più, finisce come tutti pensavano finisse.

Muller-Adecco 81-60 (41-32)
Marcelletti contro il suo passato, Crespi contro il suo presente. Se vuole mangiare il panettone insieme a Lippi e Zaccheroni non deve fallire questo appuntamento e difatti lo fallisce. Il presidente Caputo ci resta male e medita provvedimenti. E Adecco cosa succede?

Viola-Zucchetti 77-81 (36-45)
Nonostante Gebbia abbia catechizzato Shorter prima della partita "Mi raccomando Brian, tu Reggie Slater", è proprio il possente colored della scuderia-Pillastrini a far la differenza. Alla Viola questa volta il miracolo negli ultimi minuti non riesce, Ginobili ha il tiro da tre per andare al supplementare ma lo sbaglia.

Bipop-Adr 89-99 (47-49)
L'Adr in questo campionato aveva segnato 48 punti alla Kinder e 50 alla Ducato: in una sola partita ne fa di più e cioè 99 grazie alla sensazionale prestazione di Williams (32) che all'inizio del secondo tempo piazza 12 punti consecutivi. Per l'Adr settima vittoria di fila e 68 punti dai suoi americani.

Benetton-Canturina 77-52 (41-29)
In campo ci sono 10 giocatori, 2 arbitri ed un pallone arancione ma non c'è mai partita. La valutazione dice tutto: 112 a 40 per i verdi di Bucchi con un Marconato finalmente all'altezza ed un Pittis infallibile dal campo. Ma a Treviso si contesta vivacemente lo stesso.

Varese-Telit 58-56 (33-33)
Aria triste a Masnago, la festa dello scudetto sembra lontana almeno 20 anni. Esordisce Kissurin al posto di Allen. Le giocate decisive le fanno Cardenas e Meneghin, anzi no, Le giocate decisive per la vittoria dei Roosters le fa Maric, play di Trieste, che si incarta ingloriosamente negli ultimi due possessi della sua squadra chiudendo la partita con il pallone in mano.

Forse non tutti sanno che...

- Il colore naturale dei capelli di Pozzecco è fucsia, fino ad oggi si era tinto prima castano, poi biondo.
- La Paf è biancoblù, ha come stemma un'aquila, non ha vinto praticamente niente nella sua storia e ha l'organico unanimemente considerato il più forte d'Europa. Tra quindici giorni c'è il derby: pare che Messina abbia già contattato Capello per alcuni consigli di ordine tattico.
- Cardenas a Panama è idolatrato quanto Michael Jordan a Chicago: il suo procuratore assicura che è un po' sottopeso ma che quando entrerà in forma saranno dolori per tutti.
- Quando Iuzzolino ha saputo che a Henry Williams era nata una bimba, ha chiesto alla moglie di poter avere sei gemelle una dietro l'altra.
- Nicola, Scarone, Sconochini, Gigena, Montecchia e Ginobili sono di origine argentina, Moltedo di origine uruguagia e Damiao di origine carioca.
- Cazzaro è il nome vero di un arbitro vero e non un nome d'arte.
- Carlton Myers si sente legato affettivamente alla Telit Trieste.
- Ad Imola Casadei si sente a casa.
- Joe Blair è completamente vegetariano e per questo non ha mai stoppato in vita sua né Lupo Rossini, né Dell'Agnello, né Karnisovas.

Stojan Vrankovic

secolo

6° Ferenc Puskas

Il colonnello Bum

Fu "il colonnello" nel periodo d'oro della Honved e della Grande Ungheria, e "Canoncito Bum Bum" quando si trasferì in Spagna, a illustrare la gloria del Real Madrid Anni Sessanta. Se si volesse costruire, pezzo per pezzo, il calciatore ideale, suo sarebbe il piede sinistro, "le pied gauche eternel", secondo i francesi. Parlo di Ferenc Puskas, un romanzo e un mito. Alfredo Di Stefano, mai particolarmente tenero nel giudicare i colleghi, lo ritiene il miglior tiratore nella storia del calcio. «Gli giocavo a fianco, nel Real, e quando riuscivo a mettergliela sul sinistro, lui mi guardava e diceva: gol, prima di tirare. Ed era gol. Colpiva di mezza palla, come dicono i giocatori di bocce. E l'effetto era micidiale. Una volta, per carpire il suo segreto, durante l'allenamento mi misi in porta. Alzavo il braccio, ma la palla era già passata». Kopa, un finissimo campione di tecnica, lo giudica addirittura il migliore in assoluto, davanti a Pelé e allo stesso Di Stefano. «Personalità, tecnica, senso del gioco, dribbling, ma soprattutto un prodigioso tiro di sinistro. Quando gli giocai a fianco, capii la mia fortuna: stavo giocando con un immortale del calcio».

Quello di cui stiamo leggendo le lodi è già un Puskas ben oltre la trentina, appesantito della carriera, dalle avventure, dalle libagioni che non si è mai negato. Prima? Dalla natia Kispest (rivale del Ferencvaros in cui furoreggia il suo coetaneo Laszlo Kubala) passa presto alla Honved. A diciott'anni è già in Nazionale. Vi giocherà 83 partite segnando 84 gol, numeri dieci dell'"aranycsapat", la squadra d'oro, che sotto la guida di Gustav Sebes incanta l'Europa e il mondo per quasi un decennio, ma che per una crudele beffa non riesce a ufficializzare il suo dominio con un titolo mondiale. Puskas firma imprese memorabili, l'oro olimpico del 52, la conquista di Wembley sino allora invitta, il 7-1 agli attoniti inglesi nella rivincita (si fa per dire) di Budapest. A Wembley, quando cade il mitico Home Record dell'Inghilterra, 3-6 di fronte ai magiari nel 1953, Puskas segna un gol è ancora ricordato fra i più belli di ogni tempo. Lancio lungo di Bozsik, ponte aereo di Kocsis, testina

di Adalberto Bortolotti

Bum

d'oro, che però dà a Puskas la palla sul piede sbagliato, il destro. Senza fargli toccare terra, il colonnello lo passa sul sinistro, lo alza per farlo passare sulla testa di Billy Wright, lo raccoglie ancora al volo e lo fionda nella porta di Merrick. Standing ovation, dolente e convinta, di tutto l'Imperial Stadium. Nella finale mondiale del 54, non dovrebbe giocare. È ancora acciaccato per la botte alla caviglia nel precedente match con i tedeschi, nel girone preliminare. Ma il colonnello non vuol mancare al trionfo, dato per scontato. Convince Sebes a dargli una chance, va in campo e segna un gol quasi subito. Ma il dolore lo emargina presto dal gioco, la Germania rimonta dallo 0-2 sino all'incredibile 3-2 finale. «Quel rimorso» confessa Puskas «mi accompagnerà per tutta la vita».

Sul palco delle premiazioni, Jules Rimet consegna la Coppa a Fritz Walter, poi stringe la mano a Puskas e gli fa: «Sarà per un'altra volta». La storia decide diversamente. L'invasione sovietica del 1956 coglie Puskas e i suoi compagni della Honved, in tournée all'estero. Decide di restarvi. L'Italia non riesce a superare le complicazioni burocratiche per ingaggiarlo, la Spagna sì. La Spagna franchista non intrattiene relazioni diplomatiche con il blocco orientale, così della squalifica che la federazione ungherese ha commminato ai reprobi se ne infischia altamente.

Un Puskas trentenne, grasso, a corto di allenamento, approda alla corte del Real Madrid fra il diffuso scetticismo degli aficionados. Il Real è la stella d'Europa, Di Stefano non vuol dividere la ribalta e il colonnello sembra un po' passato di cottura, dopo un anno trascorso a bighellonare da esule. Invece Puskas si allena come mai in vita sua, trova una mirabile intesa col grande Alfredo (tra furbacchioni non è difficile) e conosce la sua seconda travolgente giovinezza. Per il tiro scoppiettante lo chiamano Canoncito Bum Bum, lo naturalizzano e lo mandano anche nella Nazionale spagnola (vi disputa il Mondiale cileno del 62, agli ordini di Helenio Herrera). Nel Real, con Di Stefano, Kopa, Gento, dà vita a un attacco irresistibile, di cui diventa la più micidiale bocca da fuoco. Come la Hovend è stata la squadra meraviglia degli Anni Cinquanta, così il Real è il suo naturale erede, il dream team, l'ambasciatore del calcio spettacolo. Puskas è un protagonista dell'una e dell'altro. Gioca sino a quaratan'anni, sempre sfoderando il suo sinistro luccicante. Alla fine della carriera le cifre gli accreditano 1176 gol che lo lo collocherebbero al terzo posto assoluto, dopo Friedenreich e Pelé. Più che a quelli, il colonnello affida il suo mito a quel terribile tiro mancino di mezza palla, incubo di tutti i portieri del mondo.

Nella pagina accanto, Puskas palleggia sotto gli occhi di alcuni giovani ammiratori. A fianco, in azione nella finale mondiale del 1954 tra la sua Ungheria e la Germania. In alto, con la maglia del Real Madrid

LA SUA CARRIERA

Ferenc Puskas è nato a Kispest, alla periferia di Budapest, il 2 aprile 1927. Ha cominciato a giocare nella squadra locale, prima di essere arruolato nella Honved, dove venivano concentrati tutti i migliori talenti del paese. Grazie ai meriti sportivi, fulminea la sua carriera militare dove raggiunge presto il grado di colonnello. Con la Honved, Puskas conquista quattro titoli ungheresi (1950, 52, 54, 55). In Nazionale, dove approda a soli diciott'anni, conquista l'oro olimpico di Helsinki 52 ed è però solo secondo ai Mondiali del 54, dove la favoritissima Ungheria è battuta in finale da una Germania che poi si scoprirà sovralimentata chimicamente. Puskas, infortunato, insiste per giocare la finale a ogni costo, segna un gol nei primi minuti, ma poi viene emarginato dal gioco e assiste furente alla rimonta tedesca, da 0-2 a 3-2. L'anno prima, Puskas è stato protagonista di un'impresa ai tempi storica: la vittoria a Wembley (per 6-3), dove l'Inghilterra non era mai stata battuta. Il suo bilancio con la Nazionale ungherese è sensazionale: 83 partite e 84 gol! Nel 1956, dopo l'invasione sovietica del suo paese, Puskas si rifugia all'estero, viene squalificato dalla sua federazione, ma trova asilo in Spagna, ingaggiato (dopo un anno di quarantena) dal Real Madrid. Con i merengues vince cinque campionati spagnoli, l'ultimo a 40 anni, tre Coppe dei Campioni e una Coppa Intercontinentale. Naturalizzato spagnolo, gioca con le furie rosse il Mondiale 62 in Cile. Lascia il calcio attivo nel 67, va ad allenare negli Stati Uniti e poi in Grecia, dove porta il Panathinaikos alla finale della Coppacampioni 71, contro l'Ajax.

Già pubblicati

7°	Valentino Mazzola	29°	Didì
8°	Juan Alberto Schiaffino	30°	Paolo Maldini
9°	Michel Platini	31°	Stanley Matthews
10°	Franz Beckenbauer	32°	Mumo Orsi
11°	Marco Van Basten	33°	Lothar Matthäus
12°	Eusebio	34°	Gaetano Scirea
13°	Garrincha	35°	Gerd Müller
14°	Gianni Rivera	36°	Matias Sindelar
15°	Zico	37°	Laszlo Kubala
16°	Omar Sivori	38°	Franco Baresi
17°	Ricardo Zamora	39°	P. Roberto Falcão
18°	Silvio Piola	40°	Karl H. Rummenigge
19°	Ronaldo	41°	Giampiero Boniperti
20°	Dino Zoff	42°	Gabriel O. Batistuta
21°	Bobby Charlton	43°	Nils Liedholm
22°	José Altafini	44°	John Charles
23°	Gunnar Nordahl	45°	Nilton Santos
24°	Gigi Riva	46°	Luis Suarez
25°	Paolo Rossi	47°	Roberto Rivelino
26°	Leonidas	48°	Daniel Passarella
27°	Roberto Baggio	49°	Nandor Hidegkuti
28°	Lev Jascin	50°	Kurt Hamrin

La classifica dei lettori a pag. 88 ▶▶▶

I 50 del secolo

le classifiche dei lettori

PRIMO POSTO

346 Pelé
263 Maradona
80 Favilla
60 Van Basten
57 Baggio R.
53 Ronaldo
38 Platini
23 Antognoni, Cruijff
21 Amoruso
20 Di Stefano
17 Del Piero, Falcão, Possanzini
16 Rivera
14 Chiorri
12 Rossi P., Skuhravy
11 Baresi, Dario Silva, Jascin
10 Giannini, Meazza, Stroppa
9 Giovanni, Simeone
8 Mazzola V.
7 Batistuta, Elkjaer, Leo Junior, Mancini, Mijatovic, Schiaffino, Scirea, Vialli
6 Altobelli, Best, Briegel, Sosa
5 Almeyda, Beckenbauer, Berger, Littbarski, Rivaldo, Vieri, Zico, Zoff
4 Conti B., Inzaghi F., Nedved, Piola, Riva, Zenga

Seguono 7 giocatori con 3 voti, 13 con 2 voti e 72 con 1.

SECONDO POSTO

295 Maradona
228 Pelé
90 Platini
62 Van Basten
43 Di Stefano
40 Cruijff
36 Mazzola S.
35 Batistuta
24 Baggio R.
19 Mancini, Vierchowod
18 Rivera
16 Rossi P., Zico
14 Baresi, Ronaldo
12 Del Piero, Zoff
11 Conti B., Meazza
10 Garrincha
9 Corneliusson, Hamrin, Riva, Vialli, Vieri
8 Beckenbauer, Zamorano
7 Lineker, Matthäus, Rivaldo, Scirea
6 Abbiati, Aguilera, Careca, Mazzola V., Porrini, Veron, Wallace
5 Illgner, Mols, Pagano, Puskas, Sivori, Zigoni, Zola
4 Bettega, Branco, Doni, Elkjaer, Jascin, Maldini P., Oriali, Pirlo, Signori.

Seguono 11 giocatori con 3 voti, 34 con 2 e 113 con 1.

TERZO POSTO

135 Platini
101 Maradona
85 Van Basten
77 Cruijff
65 Di Stefano
56 Pelé
41 Baggio R.
35 Rivera
34 Bumbaca
29 Batistuta
26 Matthäus
24 Zico
23 Baresi
21 Scirea
17 Ronaldo, Vialli
14 Beccalossi, Passarella, Rizzitelli
13 Zoff
12 Garrincha, Totti
11 Meazza
10 Falcão, Le Tissier, Mancini, Mazzola V., Vieri
9 Del Piero, Hamrin, Puskas
8 Abbiati, Ablanedo II, Beckenbauer, Conti B., Gascoigne, Giannini, Maldini P., Riva, Sivori
7 Rivaldo, Schiaffino, Zanetti
6 Francioso, Masia, Piola, Weah
5 Bergomi, Boniperti, Branco, Briegel, Buffon, Inzaghi, Mols, Signori, Tomasini, Wallace
4 Brehme, Carobbio, Jascin, Krol, Milla R., Narcisi, Ortoli, Sevcenko, Taglialatela, Zamorano

Seguono 23 giocatori con 3 voti, 35 con 2 e 142 con 1.

LA SQUADRA

158 Juventus
121 Grande Torino
78 Milan
75 Real Madrid
46 Brasile 70
45 Inter 64-65, Milan 87-89
36 Ajax
31 Olanda anni70
30 Italia 82
29 Samp 90-91
28 Spezia 44
27 Fiorentina 55-56, Inter
25 Real Madrid 56-60
23 Napoli 86-90
22 Rangers Glasgow
20 Juventus 82-85
19 Brasile 58, Verona 84-85
17 Reggina
15 Genoa 90-91
14 Bologna 63-64, Marzano
13 Brasile, Inter 63-64, Milan 89-90
12 Fiorentina, Italia 78, Liverpool, Milan 91-94, Napoli, Roma 82-83
11 Milan 68-69, Pescara, Roma
10 Bologna 98-99, San Vito
9 Italia 94, Lazio
8 Manchester, Torino
7 Barcellona, Cagliari, Inter 88-89
6 Camerun, Italia 34-38, Juventus 76-77, Juventus 95-96, Southampton 92-93
5 Aston Villa 80-82, C. Merlino, Feyenoord 68-73, Inter 99-2000, Lazio 99, Monte Arci, Repubblica Ceca
4 D.G.R. Football Club, Entracque, Grande Inter, Grande Ungheria, I Laureati, Juventus 94-95, Juventus 96-97, Sampdoria, Trasteverina, Uruguay, Varese 97-98, Vicenza, Vis Pesaro

Seguono 142 squadre con 3 voti, 22 con 2 e 58 con 1.

LA PARTITA

303 Italia-Germania 4-3
176 Italia-Brasile 82
57 Italia-Germania 82
45 Milan-Barcellona 4-0
39 Francia-Brasile 86
31 Italia-Nigeria 94, Juventus-Ajax 5-3 95-96
26 Germania-Francia 82
24 Inter-Real Madrid 3-1
16 Spezia-Virescit 2-2
15 Liverpool-Genoa 1-2, Manchester-Bayern 98-99, Rangers-Parma 99
14 Inter-Lazio 98, Milan-Real Madrid 88-89, Piacenza-Foggia 5-4
13 Lazio-Milan 99-2000
11 Bologna-Reggina 98-99
10 Atalanta-Fiorentina 64, Italia-Brasile 97, Milan-Steaua 88-89
9 Argentina-Inghilterra 86, Celtic-Milan 0-1, Samp-Lecce 90-91, Torino-Juventus 82-83
8 San Vito-Amato 99, Verona-Juventus 84-85
7 Inter-Milan 79-80, Italia-Brasile 70, Juventus-Amburgo 0-1, Juventus-Fiorentina 69, Lazio-Milan Coppa Italia 98, Napoli-Stoccarda 3-3, Pescara-Juventus 5-1, Vicenza-Napoli 3-0
6 Argentina-Inghilterra 98, Bologna-Napoli 89-90, Frosinone-Latina 3-0, Inghilterra-Germania 66, Inter-Lazio 3-0 Finale Uefa, Inter-Parma 99, Italia-Brasile 94, Manchester-Lazio 0-1, Monte Arci-Folgore OR 9-0, Olanda-Brasile 74, Southampton-Manchester 6-3, Verona-Milan 73
5 Bologna-Juventus 98-99, Germania-Olanda 74, Inter-Pescara 87, Italia-Bulgaria 94, Napoli-Milan 1-0, Oviedo-Sporting Gijon 90-91, Pula-Johannes, Real Madrid-Milan, Roma-Slavia Praga 3-1, Torino-Reggina 98/99, Uruguay-Brasile 50
4 Sette Spighe-Cremonese 98, Cassano-Aurora Pontecurone 0-12, Inghilterra-Italia 34, Juventus-Fiorentina 3-2, Napoli-Juventus Supercoppa 90, Roma-Lazio 98-99, Roma-Liverpool 83-84, Samp-Genoa 90-91

Seguono 18 partite con 3 voti, 31 con 2 e 169 con 1.

Vota anche tu i Grandi del Secolo

Il viaggio del Guerino fra le stelle che hanno illuminato il firmamento calcistico del XX secolo sta entrando nella fase finale. Il momento giusto per chiamare i lettori ad esprimere il loro parere sui tre migliori giocatori del Novecento. Per farlo basterà scrivere i loro nomi su questa scheda e spedire al Guerin Sportivo: **via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)** oppure inviare una e-mail: **guerin@joy.dsnet.it**

E per rendere ancora più completo il bilancio vi invitiamo a votare anche la squadra di club più grande e la partita più bella del secolo. Votate e... aspettatevi qualche bella sorpresa.

I Grandi del Secolo

1°

2°

3°

La Squadra del Secolo

La Partita del Secolo

CI HANNO SCRITTO QUESTA SETTIMANA

Leonardo Agnoloni - San Casciano (FI), Paolo Anelli - Fontanellato (PR), Franco Baccoli - Pula (CA), Alessandro Banti - Grosseto, Corrado Barigazzi - Reggio Emilia, Aurelio Barrera - Reggio Calabria, Attilio Bassi - Torino, Mauro Bertoletti - Pavia, Marco e Chiara Bonechi - Pavia, Marisa Boni - Pratolino (FI), Gabriella Bozzani - Como, Giuseppe Castelli - Pontecurone (AL), Teresa Del Pizzo - Casalecchio di Reno (BO), Bruno Della Casa - Modena, Aldo Demontis - Cagliari, Enrico Demontis - Bono (SS), Francesco Di Masi - Cittadella (PD), Emiliano Fabbri - Lodi, Emanuele Fanetti - Mercatale (FI), Massimiliano Fantino - Entracque (CN), Alessandro Fasano - Laigueglia (SV), Andrea Fugolo , Guido - Torino, Marco Lanfredini - Poggibonsi (SI), Massimo Lenza , Giovanni Pio Marenna - Cerreto Sannita (BN), Andrea Marguglio - Baveno (VB), Giancarlo Matteuzzi - Mercatale (FI), Riccardo Milan , Ruggero Minotti - Cabiate (CO), Antonio Montagnani - Salerno, Giorgia Motta - Verona, Giuseppe Orlandini - Parma, Vincenzo Palombo - Reggio Calabria, Mario Passarella - Bari, Marco Patrociello - Napoli, Loris Peretto - Staranzano (GO), Mario Pezzella - Napoli, Michele Pinna - Selargius (CA), Massimiliano Piu - Mamoiada (NU).

di Raffaele Viggiani

Simulare è la regola

Un gruppo di ragazzi si incammina verso lo stadio: bandiere in mano e sciarpe al collo. Cori festosi, graffiti, colori verde e rosso, un grande amore: la Ternana e i suoi striscioni (Cuori di Fera e Vecchio Freak). Questa è l'introduzione del gioco " This is Football", ultima produzione della Sony (Team Soho), per " Playstation". Dal nome si intuisce come si sia voluto creare un gioco realistico, che non sia nient'altro che calcio. Il prodotto è veramente innovativo (si può anche fare la simulazione buttandosi vergognosamente) con moltissime squadre a disposizione, anche se alla fine ciò che conta è il coinvolgimento che si riesce a creare e la giocabilità. La telecronaca è ben fatta da Bruno Longhi, ma non è spassosa come quella di "Fifa 2000".

Il gioco è sicuramente coinvolgente: tornei a non finire (si va dalla Coppa del Mondo alla Coppa d'Asia e Oceania, dalla possibilità di disputare uno degli otto campionati nazionali a quella di competere in tornei formati da super squadre europee e nazionali), bacheca dei trofei (dove troviamo elencati tutti i successi da noi conquistati in veste di allenatore, con allegate le statistiche della carriera) e codici da inserire durante il gioco che ci vengono forniti quando vinciamo un torneo o un campionato.

Interessantissimo è l'immenso database dei giocatori, peraltro totalmente modificabile a piacimento: per ogni singolo calciatore sono presenti ventidue dati tecnici, il peso, l'altezza e persino la data di nascita (il gioco presenta i nomi reali dei giocatori poiché è stato sviluppato in collaborazione con la FIFPro, federazione delle associazioni di calciatori professionisti di tutto il mondo).

Ma proviamo a entrare in campo: qual è la sensazione? La grafica è buona, non ottima, gli stadi sono bellissimi: ne sono presenti sedici, tra cui anche quello d'allenamento, senza tifosi ma rallegrato dai fischietti degli uccellini. Subito sentiamo le voci dei sostenitori che cantano per i propri beniamini, vediamo i cartelloni pubblicitari che ruotano, ma non appena inizia il match ci rendiamo conto che abbiamo tra le mani un gioco divertente, ma che dopo un po' diventa ripetitivo. I comandi non sono immediati (soprattutto il cross) e neanche la gestione tattica della squadra è completa: otto moduli con solo tre strategie (difesa, equilibrata e attacco). Bella caratteristica è la scivolata con aggancio del pallone, mentre frustrante è il fatto che i giocatori ogniqualvolta ricevono il pallone gli vanno incontro facendo due passi indietro: questa non è realtà. Le telecamere che inquadrano la partita sono sei e veramente ben realizzato è il replay, che presenta anche la possibilità di salvare le azioni più interessanti sulla memory card. Dopo ogni gol abbiamo la possibilità di personalizzare l'esultanza premendo i tasti del controller. Tra un tempo e l'altro gli atleti in campo si passano il pallone e fanno un po' di stretching per riscaldarsi. Sicuramente un gioco divertente, che porta un'aria di novità nel mondo dei videogames calcistici, ma che viene molto penalizzato da alcune pecche: gestione del tiro in porta deludente, movimento dei giocatori in campo da migliorare e intelligenza artificiale non elevata.

Voto 8, 5 su 10: è più piacevole di Fifa 2000: sicuramente rappresenta un'ottima alternativa, anche se la giocabilità andrebbe migliorata. Sono comunque due titoli più o meno sullo stesso livello, anche se con caratteristiche molto differenti.

Si ringrazia per la collaborazione il negozio "Consolle point" di Rende (CS).

E PC Calcio entra nel 2000

Uscirà a metà dicembre per entrare immediatamente nelle vostre case: è PC calcio 2000, il gioco manageriale e di simulazione "più" in assoluto. Creato da Dinamic Multimedia, PC calcio presenta una grafica accattivante, ambiziose realizzazioni e soprattutto un realismo coinvolgente. Per dire: l'animazione facciale dei giocatori, la somiglianza ai reali campioni delle squadre da voi scelte o create, i loro movimenti sono decisamente rispondenti a quelli reali. Ma non solo: dar vita a una squadra, ora, sarà ancor più bello perché avrete opzioni di ogni genere e perché le varie figure dirigenziali vi consiglieranno sull'effettiva efficacia di un giocatore da acquistare, da vendere, da lanciare o da andare a visionare tramite esperti osservatori. Esiste infatti anche un'opzione per poter scovare i migliori giovani nei campionati di tutto il mondo: starà a voi, poi, credere in quel giocatore o parcheggiarlo nella "Primavera" o in prestito.

Anche il calciomercato è, ovviamente, padrone: con schede approfondite per ogni protagonista, contratti-tipo, tabella riassuntiva degli infortuni, clausole, valutazioni, caratteristiche tecniche ed eventuali premi di valorizzazione. Detto che in Spagna esistono modelli espressamente realizzati per i club calcistici (Real Madrid, Barça e Atletico Madrid li hanno già), anche alcune società italiane sono stuzzicate dall'idea di avere un PC calcio personalizzato: perché oltre al gioco, esistono banche dati talmente ricche da includere informazioni reali di 20.000 giocatori delle più grandi squadre inserite nei maggiori campionati continentali: fotografie, aneddoti, caratteristiche tecniche, curriculum professionale e "frasi celebri". Oltre a quiz stimolanti.

Quindi, di tutto. Perché oltre a poter creare una tua personalissima squadra con annessa gestione finanziaria, puoi addirittura edificare uno stadio tutto tuo nel quale, oltre a giocare, puoi dare vita a una sorta di merchandising del prodotto (dalla vendita dei gadget alla ristorazione), così presente nel calcio odierno.

Insomma, diventi manager e poi scendi in campo grazie a una simulazione super realistica. I requisiti? Pentium 200, windows 95/98, 32 mb RAM. Il prezzo? Concorrenziale, 39.900 lire. Il regalo di Natale giusto ora c'è.

Internet

Navigando

di Paolo Facchinetti

A bordo di Luna Rossa

Luna Rossa, la barca italiana impegnata nelle sfide di Coppa America di vela, ha cominciato a intrigarci tutti, come già fecero Azzurra e il Moro. È finito il secondo girone eliminatorio e non si vede l'ora che ricominci la battaglia. Il che avverrà il 2 dicembre (tredici giorni di regate, fino al 14 dicembre, salvo recuperi). A quel punto, degli 11 sfidanti ne resteranno in gara sei: altri 10 giorni di regate, dal 2 all'11 gennaio, per eliminarne quattro. I due equipaggi superstiti faranno la finale, al meglio delle nove prove, fra il 25 gennaio e il 4 febbraio. La prima imbarcazione che vincerà 5 regate si aggiudicherà la Louis Vuitton Cup acquisendo il titolo di "challenger" (sfidante) del detentore della Coppa America, il "defender", che è il Team New Zealand del Royal New Zealand Yacht Squadron. Il micidiale scontro finale avverrà al meglio delle nove prove fra il 19 febbraio e il 4 marzo 2000. Per ora in Tv c'è stato poco da vedere: 50' di differita Rai verso l'una di notte. Le dirette, sempre Rai, invece cominceranno dalle semifinali del 2 gennaio. Nella certezza di vedere in tempo reale le imprese di Luna Rossa, l'imbarcazione armata e sponsorizzata da Prada, dotata di un budget di 50 milioni di dollari, potete trovare in internet tutto (più di quanto possa proporvi qualsiasi giornale) sulla sfida di Coppa America: dal dettaglio di tutte le regate alle mappe dei campi di gara, dalla scheda di ogni barca ai commenti degli esperti, dalle foto ai video.

Eccovi qualche indirizzo.

Innanzitutto il sito di Prada, allestito per l'occasione: **www.prada-americascup.com/**.Vi si trova ogni particolare su Luna Rossa, dal varo all'ultima sfida, dalla storia della Coppa America (che è alta 65 cm e pesa quasi 4 kg) al regolamento e al calendario. Un altro ottimo punto di osservazione sono le pagine appositamente allestite da *yahoo* (**http://it.sports.yahoo.com/sail/acup/index.html**), addirittura più complete di quelle di Prada: qui potete anche leggere i commenti delle varie regate provenienti dalle fonti più diverse, Datasport e Gazzetta dello Sport, Ansa e Quokka, Agi e Canale Sport. Un altro sito (ma è in inglese) molto aggiornato e attrezzato è quello dedicato alla Coppa da *sports com*: **www.sports.com/u/racing/americascup/1999/**. Ovviamente c'è anche il sito ufficiale della manifestazione: **www.americascup.org**.

Se poi a qualche spirito bizzarro per associazione di idee venisse la curiosità di conoscere… le parole di Luna Rossa, celeberrima canzonetta di gloriosa memoria e rilanciata da Renzo Arbore alcuni anni fa, allora si può andare a: **http://medivia.sele.it/italiano/canzoni**

CALCIO DONNE

Il calcio femminile è un universo che ha acquisito ormai pari dignità con quello maschile, anche se non gode ancora della stessa attenzione da parte del pubblico e della critica. Per conoscerlo più a fondo possono essere utili due siti ad esso dedicati. Il primo, quello ufficiale della Federcalcio donne, è supportato dalla Datasport e ha questo indirizzo: **www.datasport.it/Ind/calciofemminile/** Qui si possono trovare tutte le informazioni di base: dal calendario dei campionati ai tabellini delle partite, dai comunicati ufficiali della federazione all'attività della Nazionale. È in italiano e in inglese ed è allestito con professionalità. L'altro sito, in attività fin dalla metà del 1997 (fu sperimentato in occasione degli Europei in Norvegia), è preparato da due appassionati, ha una struttura abbastanza artigianale ma in compenso è ricchissimo di notizie, informazioni, curiosità e quant'altro. L'indirizzo è: **www.onairweb.com/calciofe/**. Il contenuto non sempre è aggiornato (i tabellini arrivano in ritardo) però si possono trovare altre cose interessanti (per esempio una intervista alla bomber Panico), e soprattutto questo è il ponte per arrivare a una infinità di altri siti sul calcio femminile: dalla pagina di Mia Hamm (l'eroina americana che ai mondiali, fatto un gol vincente, si tolse la maglietta restando in reggiseno) a quella di Carolina Morace, dal magazine Calcio Donne al libro di tecnica scritto dalla stessa Morace e a decine di altri siti europei o americani. Interessante è anche la rubrica della posta dove si trovano offerte e richieste di ingaggio.

I NUMERI DELLA RETE

Nel 1996 gli italiani collegati a Internet erano 720.000. Oggi sono 5 milioni (9% della popolazione). Una stima della Bocconi prevede che nel 2000 saranno 7 milioni e mezzo e 11 milioni nel 2001. Nel 1997 i siti di contenuto italiano erano 10 mila. Nel 1999 sono 75.000. Gli investimenti pubblicitari in rete nel 1998 sono stati pari a 12 miliardi. Nel 1999 sono cresciuti a 30 e si prevede che nel 2000 saliranno a 60 (fonte: Panorama n.46/99)

OCCHIO AI METROSTARS

Lothar Matthäus, lo sapete, ha firmato un contratto di un anno con i MetroStars di New York. Per vedere immagini, interviste e commenti inediti su quello che per gli statunitensi è stato un "evento", andate al sito del club newyorkese **(www.metrostars.com)** e annotatevi l'indirizzo. Perché da qui a febbraio, quando comincerà il campionato americano, potrebbero esserci altre novità. Lothar potrebbe assumere il doppio ruolo di giocatore-allenatore (se ne è andato Bora Milutinovic) ma soprattutto potrebbero anche arrivare Bergomi e Baggio. Vale comunque la pena visitare il sito dei Metrostars se non altro per vedere la differenza con i siti dei club europei. È costruito con dovizia di dettagli e maniacale precisione: dall'indicazione delle strade che portano al Giants Stadium alle statistiche di ciascun giocatore. Sul campione tedesco, per esempio, ci sono due pagine fittissime di dati.

La Posta del Direttore

L'arroganza della sincerità

Caro direttore, sono un affezionato lettore del Guerino e le faccio i complimenti per la nuova formula. Ai complimenti aggiungo "naturalmente" (sono o non sono un guerinetto?) qualche critica.

Da dieci anni scrivo per invitarvi a trattare meglio la Serie B: se ne deve parlare di più, soprattutto ora che ci sono squadroni blasonati come Samp, Napoli e Vicenza: non trovo giusto, poi, che si parli di squadre meno note come la Reggina solo quando diventano importanti. La cosa più seria, comunque, è una critica che, mio malgrado, devo farle: ho notato sul n. 42 , nella "posta del direttore" un suo atteggiamento piuttosto arrogante, superbo e anche scontroso nei confronti di alcuni lettori (non se la prenda per questa mia). Le cito Andrea Danubi, al quale lei ha rivolto un pacato ma alquanto strafottente invito: «La prego, si rassereni, prenda qualcosa di caldo»... Mi scusi, ma chi è lei per rivolgersi così a un lettore, anche se non le piacciono i suoi toni? Alquanto arrogante anche la risposta data a Pierluigi Milone di Genova, cui è stato categoricamente obiettato che Bettega non è da primi 10 posti di sempre. Questo lo dice lei che non tifa Juventus... Ma può esserci chi la pensa diversamente.

Comunque, a dir la verità, le cose che hanno fatto imbestialire me, ma anche gran parte dei soci del GS Fan Club che conta 436 iscritti qui a Cosenza, sono state:

1) la risposta data al sig. Andrea Pepito di Milano che, solo per ciò che ha scritto, è stato ridicolizzato da Cucci. Badi che non sono né fascista, né uno di quei "coglioni" ai quali ha fatto riferimento, molto finemente, l'ex direttore del GS, ma veder maltrattare un lettore non mi è andato giù. Sempre Cucci, con un tono assurdamente denigratorio, ha scritto che «lo slogan di Buffon Boia chi molla appartiene alla storia patria da 50 anni e non all'aneddotica di Ciccio Franco, personaggio che fu caro ai calabresi e tuttavia privo di consistenza storica». Beh, non le sembra che Cucci abbia reso ridicoli i calabresi abbassandoli al livello di gente ignorante che solo a personaggi insulsi come Ciccio Franco, pare volerci dire Cucci, potevano affezionarsi? Ma insomma, è vergognoso, se ne rende conto? Lo sa Cucci che è proprio la cultura popolare a dare la base di ogni conoscenza passata e a sostenere la cultura del presente?

2) Bisogna smetterla di trattarci come se fossimo tutti analfabeti, ignoranti, "deficienti" (per usare un termine forte). Non sa che rabbia ci ha fatto, poi, veder preso in giro tale Salvatore Siciliano di Troina (Enna). Sperando che non se la prenda più di tanto né lei, né Cucci, le faccio sapere che comunque tifiamo tutti per voi e per il mitico Guerino.

ALBERTO SANTORO, COSENZA

Andrea Danubi - ma questo lei non poteva saperlo - è un lettore "storico" del Guerino e un assiduo frequentatore di questa rubrica. Avevo trovato arrogante il tono della sua lettera: e all'arroganza ho risposto con l'arroganza. In seguito Andrea mi ha telefonato, e ci siamo chiariti. A Milone - su Bettega nella top 10 del secolo, posizione indicata anche da Andrea Marchelli di Tagliolo Monferrato - ho semplicemente dato il parere che inseguiva: il mio, senza ipocrisia, né paraculaggine.

Con il lettore mi comporto come con l'amico: sono un lettore, prima che un giornalista, pertanto non mi pongo mai, ripeto mai, su piani superiori. Né inferiori, in funzione del consenso. Considero questa una forma di rispetto. La stessa cosa ha sempre fatto, e fa, Cucci.

Per quanto riguarda l'intervento di Salvatore Siciliano, la invito a rileggerlo: o Siciliano è un profondo conoscitore delle cose del Giubileo, oppure ha dei problemi seri.

Emerson del Bayer Leverkusen

Emerson da comprare Rui Costa da premiare

Caro direttore, volevo porle alcune domande:

1) a suo giudizio, quale giocatore merita il Pallone d'Oro?

2) Chi considera più completo tra Zidane, Veron, Totti e Rui Costa?

3) Come mai O'Neill è stato "scoperto" solo adesso dai grandi club?

4) Quali dei nuovi stranieri arrivati in Serie A quest'anno l'hanno impressionata di più?

5) Non ritiene Emerson un giocatore troppo lento e di poca fantasia per il centrocampo romanista?

6) È reale l'interessamento della Roma per Nakata?

7) Per quale ragione Ortega non riesce a ripetersi agli alti livelli della stagione scorsa?

8) Tempo fa, alla radio, lei aveva parlato in termini entusiastici di Rapajc. È sempre positivo il suo parere su questo giocatore?

9) Per quale ragione De Rosa, libero del Bari, pur giocando già diverse stagioni ad altissimo livello non viene convocato da

segue

La Posta del Direttore

▶▶▶

Dino Zoff?

10) Quali sono, a suo parere, le squadre di B maggiormente attrezzate per risalire in A?

MASSIMO CANORRO, ROMA

1) Lo ripeto volentieri: Rivaldo.

2) Rui Costa, ora. Dei quattro, è quello con la media più alta, se si analizzano le varie voci che fanno pagella (tecnica, senso tattico, senso del gruppo, personalità e altro ancora). Zidane (palleggio), Totti (rifinitura) e Veron (genialità) sono fuoriclasse da picchi e cadute.

3) Perché soltanto nell'ultima stagione si è espresso compiutamente.

4) Shevchenko, Assunção e Georgatos.

5) No. Anche se in questa Roma vedrei meglio Seedorf. Emerson ha fantasia ed è veloce "di testa".

6) Nakata piace al Parma.

7) Ortega è un giocatore da 10, 15 grandi partite l'anno: per ora è fermo a due. Ma ha ancora sette mesi di tempo per farsi apprezzare.

8) Rapajc è uno dei miei pallini: ha un sinistro che mi ricorda quello di Signori: precisissimo e potente. Continuo a considerarlo un giocatore da grande squadra.

9) Me lo domando anch'io. De Rosa può essere l'ideale completamento di un reparto a tre composto (anche) da Nesta e Cannavaro.

10) Atalanta, Napoli, Vicenza e Brescia.

Perché è giusto credere in Capello

Direttore, perché crede così tanto nella Roma? Io penso che si lasci condizionare dal fascino del presunto vate Capello.

2) La Lazio può vincere la Champions League?

3) Totti e Del Piero possono giocare insieme in Nazionale?

4) Sacchi è decaduto perché si è "montato": condivide?

5) Chi sono secondo lei i tre più grandi allenatori del secolo?

TISCALI , FREE-NET

1) Derby o non derby, la Roma ha tutto - tecnica, potenza fisica, equilibri di campo - per vincere lo scudetto. Subito. Credere in Capello è la cosa più facile del mondo: lui non tradisce mai.

2) Con Mancini sì.

3) Totti può tranquillamente essere lo Zidane di Del Piero in Nazionale.

4) Montato no: direi, piuttosto, scoppiatello.

5) I primi tre "allenatori" del secolo sono Pelé, Maradona e Di Stefano. Mi correggo: Vittorio Pozzo, Helenio Herrera e Rinus Michels.

La Lazio è pronta a (vincere) tutto

Caro direttore, sono un ascoltatore di Radio Radio e un assiduo lettore del Guerino. Vorrei farle tre domande:

1) Perché secondo lei la Lazio non ha la possibilità di vincere lo scudetto?

2) I biancoazzurri hanno almeno speranze di conquistare la Champions League?

3) Ritiene il Napoli ancora in grado di venire in Serie A?

RAFFAELE ESPOSITO, FIRENZE

1 e 2) Non ho mai detto che la Lazio non può vincere lo scudetto: ho semplicemente pronosticato il titolo alla Roma. La Lazio, questa Lazio così forte e sicura di sé, può puntare a entrambi i traguardi.

3) Sale, sale. Ho la sensazione - ed è qualcosa più di una sensazione - che tanto l'allenatore quanto la squadra siano da promozione immediata.

Reina, uno da Nazionale

Sono un appassionato di calcio internazionale e da qualche mese ho notato un calciatore italiano sconosciuto sia alla maggioranza dei tifosi sia agli addetti ai lavori. Il suo nome è Giuseppe Reina, del Borussia Dortmund. La mia domanda è questa: vista la penuria di ali non è il caso di provare questo giocatore in una delle partite di preparazione a Euro2000 che giocherà la nostra Nazionale? Avendo anche passaporto tedesco, credo che entro breve termine verrà convocato dalla Nazionale del suo paese d'adozione.

FRANCESCO MONTESI, TARQUINIA

Reina è senz'altro bravo (l'avevo notato nell'Arminia Bielefeld): ma la Nazionale, la nostra, ha bisogno di giocatori che si avvicinino all'eccellenza. Non incoraggio altri esperimenti: a sette mesi dall'avvenimento, Zoff deve lavorare su un gruppo "semi-chiuso" di ventidue, massimo venticinque giocatori, la maggioranza dei quali in grado di vantare un grossa esperienza internazionale.

I 50 del secolo fanno discutere

Gentile Direttore, umilmente viste la mia giovane età e la mia minor conoscenza calcistica rispetto a un grande conoscitore di calcio (e grande giornalista!) come Bortolotti, vorrei muovere alcune critiche alla rubrica "i 50 del secolo". In primo luogo, valeva davvero la pena di inserire giocatori che avranno sicuramente allietato i pochi momenti di svago dei nostri nonni per dover lasciare fuori giocatori che nell'epoca moderna hanno fatto faville? Davvero un Leonidas o un Sindelar valgono più di un Gullit o di un Cerezo, di un Careca oppure dei nostri Vialli e Mancini? In particolare mi stupisce l'esclusione dell'olandese che ha giocato alla grande in Italia soprattutto la prima stagione nel Milan (in cui il tanto lodato Van Basten diede un apporto minimo allo scudetto del Milan per colpa del solito infortunio) quando contribuì forse più di tutti allo scudetto e la sua prima stagione alla Samp in cui pur essendo dato per finito dimostrò di essere un vero uomo squadra. Comunque: se Bortolotti mette Van Basten all'11° posto (meritato) non può per me escludere Gullit dai primi 50 (a meno che non gli voglia far pagare l'arroganza dimostrata da allenatore).

Un'altra critica riguarda l'inserimento di Maldini perché sono convinto che se il milanista può occupare la 30ª posizione allora anche Cabrini e Facchetti (primo, vero terzino fluidificante) meritano un posto nei primi 50. L'ultimo appunto riguarda l'inserimento di giocatori ancora in attività o

perlomeno di quelli che devono ancora dimostrare tutto vista la giovane età. Sono infatti convinto che Batistuta e Baggio meritassero l'inserimento ma che è ancora presto per giudicare Ronaldo e soprattutto dargli una posizione così di rilievo, sennò anche un Rivaldo e un Del Piero potrebbero stare nei primi 50. Comunque mi rendo conto della oggettiva difficoltà a giudicare campioni di epoche diverse e confrontarli e per questo mi complimento comunque con Bortolotti per il coraggio nell'affrontare questo compito che gli avrà creato sicuramente molti grattacapi e ripensamenti e anche per le ottime schede teoriche sui giocatori visto l'esiguo spazio che ha a disposizione.

Chiudo con una proposta per rilanciare la Coppa Italia: perché non assegnare alla vincente (ma solo a quella!) un posto in Champions League? Cordiali saluti e forza magico Piacenza.

P.S. Platini solo al 9º posto, anche se non ho ancora visto i primi otto, mi sembra un po' riduttivo, ma ammetto di essere juventino.

ANDREA CATTIVELL, SAN GIORGIO P.NO (PIACENZA)

Sono i "50 del secolo", non dell'ultimo ventennio. Fanno discutere: ed era previsto. Sul prossimo numero Adalberto Bortolotti risponderà alle centinaia di lettori che hanno contestato, sempre con garbo e competenza peraltro, alcune posizioni.

Io ci provo (giornalista per un giorno o per sempre)

Inviateci le vostre prove di scrittura: le migliori saranno pubblicate. Cominciamo con una lettrice di Bologna.

E la domenica non mi lascerai più sola

di ILIA RIMONDI

C'è chi si dispera, chi insegue, chi fugge, chi desidera, chi tradisce: una piccola telenovela che va in onda ogni domenica al fischio dell'arbitro.

E tante donne a seguirla.

Riempiono gli stadi col sorriso, il batticuore e la serenità di chi in quel mondo è entrato in punta di piedi anche se ora agita striscioni tra i "Forever Ultras".

Si accaldano, si impuntano, soffrono. E si divertono tanto. Soprattutto dopo aver scoperto che seguire il calcio per una donna può essere decisamente istruttivo. Assisterà a comportamenti maschili non del tutto usuali: li vedrà saltare, cantare, appassionarsi, esporsi, perdere il controllo. Li osserverà compiaciuta scambiarsi effusioni, abbracci e sorrisi complici; all'arrivo del gol... potrebbe persino scapparci la lacrima.

Il tutto in soli novanta minuti!

Ma superata questa prima sensazione di disorientamento, la tifosa potrà lasciarsi sedurre dall'azione calcistica vera e propria che è un atto profondamente sensuale, uno slancio potente, aggressivo, teso alla ricerca della rete, che lascia senza fiato.

Sorriderà sempre comprensiva nel vedere un marcatore muovere le braccia come se cullasse un bambino.

E il maschio italiano, geneticamente affezionato a questo sport, come reagisce alla nuova passione rosa?

Con compiacimento, buonismo e malizia. Stropicciando il termine "emancipazione" e canticchiando a volte nostalgico Rita Pavone, consapevole di aver provocato la riscossa femminile a colpi di pomeriggi incollati alla radio e serate all'insegna del moviolone.

Di fatto quella che sembrava una guerra fredda si è trasformata in solida alleanza.

Entrate in questo territorio per rassegnazione o per furbizia, le fans del pallone seguono la loro inclinazione con divertita leggerezza, la stessa che le rende sorde (disinteresse o imperizia che sia) a quel "calcese" definito da Cucci "più osceno del politichese".

E possono motivare con convinzione e ironia (che non guasta mai quando si parla con serietà di un gioco) come e perché si sentono legate al calcio.

Non è un mistero che le donne usino di più l'emisfero destro del cervello, quello che a detta degli esperti elabora le emozioni, e di fronte a una partita sono pronte a servirsene senza scrupoli.

Si dichiarano affascinate dalla determinazione, dalla forza e dall'intensità messe in campo, mostrano un interesse particolare per il singolo e per la sua storia personale. Spesso chiudono occhi e orecchie davanti a un rigore e storcono il naso un secondo dopo l'urlo della folla allo scattare di un fuorigioco, ma sanno di poter essere spettatrici competenti e allo stesso tempo di contribuire con un tocco di frivolezza alla consacrazione del giocatore più amato.

E si innamorano sempre un po'.

Ghislaine Peron-Labbe guardalinee donna in Uefa? Normale amministrazione.

Per assistere a qualcosa di nuovo bisognerà vedere il recentissimo film "La Coppa", dove a essere travolti dalla passione per il calcio saranno tanti piccoli monaci tibetani....

Finisce la partita e, a prescindere dal risultato, resta il piacere, l'energia. E non chiamatele uome: potrebbero scendere dai gradoni in equilibrio sui tacchi.

Tacchi o tacchetti che siano, indossarli non sempre è comodo, ma ci vuole comunque stile.

Sono stufo di The Champioooons

Caro direttore, credi che i vari Galliani, Moratti, Cragnotti e compagnia brutta si renderanno finalmente conto, un giorno, che si gioca troppo, che i giocatori sono troppo spremuti e che forse vale la pena di incassare qualche miliardo in meno dalla tv per rendere il gioco più interessante?

2) Credi che i signori medesimi e i loro colleghi europei ammetteranno il fiasco della Champions League e che si tornerà alle vere, buone vecchie coppe (Magari bruciando quella porcata di sigla "The Champioooooons", che ci perseguita da qualche annetto)?

3) Credi che si tornerà a un Mondiale (almeno) a 16 squadre e a un Europeo (almeno) a 12?

4) Credi che finalmente un giorno gli ultras (senza distinzioni tra "buoni" e "cattivi": spariranno dalla faccia della Terra e gli stadi torneranno ad essere popolati dai bambini con le famiglie?

5) Va bene che i gusti sono gusti, però come hai fatto a snobbare Megan Gale (gs n°43)?! Ma l'hai vista bene?! È come dire che Maradona era una pippa!

PAOLO CARTA, ASSEMINI (CA)

Se ne sono già resi conto. Galliani, come Milan, ci ha addirittura rimesso una fortuna.

2) Qualcuno lo ha già ammesso (Zen Ruffinen) ed è stato immediatamente ripreso. Alle vecchie coppe non torneranno e non torneremo:

segue

La Posta del Direttore

▶▶▶

l'ipotesi più probabile è che la Champions League si trasformi in un vero campionato europeo per club. A me la sigla è una delle poche cose che non dispiacciono.

3) No. Più squadre, più soldi.

4) No, purtroppo.

5) Hai ragione: rivedo il giudizio su Megan.

AAA piccolo Ortega cerca "amatore"

Caro direttore, sono un ragazzo di 19 anni che vive in una ridente, ma ignorante, città del Sud. Preciso: io sono fiero di essere nato qui, ma le spiego il mio problema. Da molti sono ritenuto un eccellente calciatore, un perfetto numero 10, perché gioco a ridosso delle punte e ho una visione di gioco molto buona. Il fatto è che tutti scoprono il mio talento, tranne chi dovrebbe farlo: dopo molti provini nella squadra della mia città (che milita in Cnd) e di altre vicine, solo una formazione di Seconda Categoria, di un paese distante 15 chilometri dal mio, mi ha ingaggiato. Subito si è posto un altro problema: l'allenatore. Io sono un mancino puro e lui si è ostinato a farmi giocare da terzino sinistro, o da centrocampista sinistro, obbligato alla copertura. Ma non è tutto: data la mia giovane età, il "clan" dei giocatori trentenni ha impedito a me e a molti altri giovani di giocare. Ora mi alleno da solo, gioco in tornei amatoriali (sono molto ambito) e vado in palestra per formare ancora un po' il mio fisico perché molti si sono appellati alla mia "fragilità" fisica (sono alto 1,70 e peso 60 kg). Come fare per incuriosire qualcuno che capisce qualcosa di calcio ed è intenzionato a lanciare dei giovani italiani?

LITTLE ORTEGA, MARTINAFRANCA (TA)

Sembra una lettera scritta da Baggio, che però non è mancino, o da Signori, che a centrocampo fu effettivamente dirottato, durante i Mondiali del 94.

Little Ortega mio, purtroppo non ho consigli da darti: sulla tua strada hai incontrato troppi Little Arrigo. Ti auguro di incrociare presto un Little Eugenio (Fascetti). O un Little Emiliano (Mondonico).

Campedelli e Marazzina il meglio della B

Gentile direttore, posso farle alcune domande?

1) Tralasciando i soliti noti, mi dice quali giocatori di Serie B diventeranno qualcuno in Serie A, uno per ruolo?

2) È lecito pensare che la prova tv sarà sempre presa in considerazione dal Giudice Sportivo?

3) Da quali nazioni suggerisce di attingere nel calciomercato? Ne dica tre.

4) Rivaldo, Vieri, Beckham, sarà questo l'ordine del prossimo Pallone d'Oro? E i suoi tre da podio?

5) Tre nomi per la difesa della Fiorentina?

6) Lei l'avrebbe mandata in pensione la Coppa delle Coppe?

7) Mi indichi tre stranieri

Cara Redazione

Il rischio è che il "Giudizio Universale" serva a qualcosa

Cara redazione, negli ultimi tempi sul Guerino vengono pubblicate delle schede attraverso le quali votare "Il Giudizio Universale" e "Il campione del secolo". La prima non ho ancora capito a cosa serva, a cosa si vuole arrivare con quel tipo di votazione. La seconda, invece, più realistica, chiede di esprimere un giudizio relativamente al campione del XX secolo; votazione che, già in principio, lasciava spazio alle più svariate interpretazioni di lettori che, pur di farsi notare, finivano per votare un campione sconosciuto, uno che, magari, aveva segnato caterve di reti nei campionati regionali, anzi provinciali, di "terza categoria". Ed ecco, come per magia, che la mia previsione si avvera: leggo la classifica dei lettori e vedo spuntare, alle spalle di Pelé e Maradona, tale Favilla.

Già, Favilla: chi era costui?

ANDREA GIOVANNONI - AVEZZANO (AQ)

Caro Andrea, hai ragione. Anzi, hai torto. Favilla, il Carneade che ti turba, non avrebbe infatti alcun titolo a comparire nella classifica dedicata ai campioni del secolo, mentre potrebbe benissimo fare la sua porca figura nel Giudizio Universale. La prima invita a giocare sul serio indicando campeones acclarati, la seconda invita a giocare e basta.

Dove vogliamo arrivare col Giudizio? L'obiettivo è chiaro e ambizioso: da nessuna parte. In anni in cui nulla si fa gratis e tutto per un fine, ammettilo, è una sfida coraggiosa. Gratis, s'intende, sta per piacere, divertimento, passione, voglia di sfottere e farsi notare (un ghiribizzo, questo ultimo, che prende quando si diventa o ci si sente invisibili).

Non tanto realistico, è vero, ma quanto necessario. Chi ha detto che niente è indispensabile quanto il superfluo? Favilla no di sicuro, però forse anche lui ha cominciato a sospettarlo tutte le volte che un pizzico di fantasia ha ingannato le sue leggi di gravità e gli ha fatto prudere gradevolmente il naso.

Peraltro, tirando i primissimi conti del Giudizio, ci stiamo rendendo conto, caro Andrea, che la battaglia in nome del gongolante nulla è stata già perduta. Sarai contento. Le schede giunte qui si avvicinano alle tremilatrecento, in meno di due mesi. Si intravedono linee portanti di un sondaggio unico e prezioso sull'immaginario (scusa la brutta parola) calciofilo italiano, si sfiorano tendenze e indovinano linguaggi che non abitano i media ufficiali. Il rischio, grosso allo stato dei fatti, è che il Giudizio serva a qualcosa.

passati in Italia come meteore e tuttora rimpianti e ricercati (vedi Oliseh).
8) Quali giocatori comprerebbe in assoluto alla prossima riapertura del mercato?
9) La Lazio può battere il Barcellona?
10) La Juve vincerà secondo lei la Coppa Uefa?
11) Può essere l'Alzano la sorpresa della Serie B?
12) Il Milan potrebbe acquistare Rebrov per ricomporre la coppia della Dinamo Kiev con Shevchenko?

SEAN POLI, VETULONIA (GR)

1) Te ne indico tre: Gillet del Monza, Campedelli del Cesena e Marazzina, ancora lui, del Chievo.
2) No, è doveroso: non se ne può più fare a meno.
3) Brasile, Argentina e Francia.
4) Sono esattamente i tre che farei salire sul podio.
5) De Rosa, Sommeil, Negro.
6) Sì. Era un torneo finito.
7) Seedorf, Vieira e Di Canio, "straniero pure lui".
8) Figo, Rivaldo, Van Nistelrooy, Claudio Lopez. A me piacciono anche Aloisio del Saint Etienne e Ljungberg dell'Arsenal.
9) Sì.
10) Sì.
11) Lo è già.
12) Troppi due ucraìni in un solo Milan.

Il mio Napoli per la A

Caro Direttore, sono un accanito lettore del vostro settimanale e le scrivo questa lettera segnalando una formazione del Napoli 99-2000 che per me potrebbe conquistare (finalmente) la promozione in Serie A: Bandieri; Quadrini, Nilsen, Lopez; Lucenti, Maurizio Rossi, Goretti, Bernardini, Scapolo; Schwoch, Recoba. Allenatore Novellino. Dia un suo giudizio.

MARCO PATROCIELLO, NAPOLI

Sei per la roba di qualità (Bernardini, Scapolo, Recoba) giusto? A me il tuo Napoli piace parecchio: ma vedrai che anche il primo di Novellino ce la farà.

Giudizio Universale

Vialli? bello sodo

IL MOTIVO PER CUI VALE LA PENA AMARE IL CALCIO? SONO UN PROCURATORE, E, SOLO A MORATTI, GLI FACCIO COMPRARE UN CALCIATORE AL MESE

GIULIANO '99

I voti fioccano (viva!), lo spazio è quello, così la "Voce calda" salta eccezionalmente un turno. Vista la varietà di voci che spiattella il Classificone, non c'è da lamentarsi: in cima le posizioni sono stabili, il gruppo però segnala sgomitate, inserimenti, scatti. Strepitoso l'exploit di «Mariano Sotgia, il tamburino sardo», a quota 30 (è uno dei centrocampisti del Ravenna), notevole il rush di «Cristina Quaranta a "Guida al campionato"», a sole sette lunghezze da «Le curve di Ela Weber», segno che l'occhio dei giovanotti rimane vigile, anche se da «Sabrina Ferilli presidentessa della Roma» ci si aspettava qualcosina in più, data la candidatura al di sopra delle parti.

Ma è il sesso gentile a scatenarsi. Entrano in lizza «Peruzzi per il suo stupendo fisico supersexy» e «Il fondoschiena bello e sodo di Vialli». Oplà. "Droit au but" direbbe una tifosa del Marsiglia. E ci son pure fotogrammi a luce rossa. Carlotta Serra di Cosenza invoca «Del Piero nudo davanti a me» e Sara Bianconi di Firenze è desiderosa di «Stare sotto Pavan mentre fa le flessioni». Amore e ginnastica col biondo Simone Pavan, difensore del Venezia: il Giudizio Universale non si stupisce di nulla, fotografa - com'è suo compito istituzionale - le basse ed alte maree dell'immaginazione calciofila. Figuriamoci se non registrava uno dei mutamenti più rilevanti degli anni 90, ovvero la crescita prepotente del tifo al femminile. Un altro recente fenomeno? «Il Fantacalcio», al sesto posto nel Classificone: nato nel '90, da un paio d'anni è citato nel vocabolario Zingarelli ed è ormai giocato, secondo un'indagine Doxa, da un milione e ottocentomila fan.

Qualche chiarimento e si chiude. 1) Michele Franchi, riferendosi a un commento di qualche tempo fa, si chiede «come ha fatto Rummenigge in Inter-Rangers a colpire il pallone a "circa otto metri d'altezza"». Risposta: era un'iperbole. 2) Enrico Demontis di Cagliari lamenta i pochi voti ascritti a Dario Silva e sospetta brogli. Ma scherziamo? La classifica generale è aggiornata regolarmente ogni 7 giorni. Un briciolo di pazienza e Dario Silva avrà quel che gli spetta. 3) La lista dei votanti-firmanti si arresta alla lettera M: gli altri non ci stavano. Si recupera bravamente alla prossima.

Quattro consigli agli elettori

- votate in modo conciso e chiaro
- potete votare la stessa cosa cinque volte
- valgono solo i voti individuali
- no insulti e simili

Ritagliare (o fotocopiare) e spedire a Guerin Sportivo Giudizio Universale, via del Lavoro 7 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Oppure votare via e-mail: guerin@joy.dsnet.it

Giudizio universale

le cinque cose per cui vale la pena amare il calcio

1) ____________________

2) ____________________

3) ____________________

4) ____________________

5) ____________________

LA CLASSIFICA GENERALE

Voti	
121 voti	Robi Baggio
81 voti	Alex Del Piero
53 voti	Il Palermo in Serie A
44 voti	L'urlo di Tardelli-gol al Mundial 82
	La Juventus
39 voti	Il Fantacalcio
	La Juventus in Serie B
36 voti	La rinascita del Pergocrema
32 voti	Il Bologna
30 voti	Mariano Sotgia, il tamburino sardo
28 voti	Dario Silva
	L'Inter
27 voti	Il Guerin Sportivo
26 voti	Stella Buffon
25 voti	Le curve di Ela Weber
24 voti	Gabriel Omar Batistuta
23 voti	Le sconfitte della Juventus
21 voti	Ronaldo
	La Roma
20 voti	Filippo Inzaghi
	Il piede sinistro di Riccardo Maspero
	Le punizioni di Sinisa Mihajlovic
	Francesco Totti
	Massimo Ciocci leader del Verbania
	La Pro Patria
	Lo Spezia
18 voti	Cristina Quaranta a "Guida al campionato"
16 voti	Beppe Signori
	Diego Armando Maradona
	L'Atalanta
	Le bombe di Mosca
15 voti	Il "paso doble" di Zidane
	L'Entella
	Il Viola club Equipe
14 voti	Trapattoni che urla "Strunz!"
	Nicola Ventola
13 voti	Edgar Davids
	Marco Van Basten
	Tutto il calcio minuto per minuto
12 voti	Le "commedie" di Mazzone
	La faccia stravolta di Galliani quando il Milan vince
	Le donne dei calciatori
	Gianluca Pagliuca
	Christian Vieri
	Le figurine dei calciatori
	Il Milan in Serie B
11 voti	L'avv. Prisco dopo il derby del 24-10-99
	Kennet Andersson
	Roberto Policano
	La pettinatura di Soviero
	Davor Suker
	L'epica di Zoff che alza la coppa del mondo
	Italia-Brasile al Mundial 82
10 voti	Carletto Mazzone
	La faccia stravolta di Galliani quando il Milan perde
	Mancini e i suoi colpi di tacco
	Le "purghe" di Francesco Totti
	La faccia del Berlusca quando il Milan perde

a cura di Andrea Aloi

L'Olympia Castelmaggiore
Ellen Hidding
9 voti I fischi doc del Trap
La gioia della vittoria
Il calcio è imprevedibile: niente è scontato
I gol alla Del Piero
Lo sguardo da cerbiatto di Del Piero
Roberto Mancini
8 voti Aver conosciuto Vito
Il gol
Andriy Shevchenko
Il 3-2 di Del Piero in Fiorentina-Juventus del 94-95
Il Bologna in Uefa
La Fiorentina in B
Il Milan
La Reggiana
La gioia e l'emozione del gol
7 voti Dà emozioni e brividi
L'esultanza dopo un gol
Bianca Ventola
Angelo Peruzzi
Arthur Antunes Coimbra detto Zico
Il gol con dribbling di Maradona a Messico 86 contro l'Inghilterra
I gol di Claudio Savoldi
Italia-Germania 4-3
Il Milan eliminato dal Galatasaray
Il Napoli in B
Il Piacenza e le sue scelte
I Rangers campioni d'Europa
La Reggina in Serie A
6 voti Eugenio Fascetti che torna alla Lazio e vince Scudetto e Champions League
Bettega dopo Borussia Dortmund-Juve
Sharon Villani Montanucci
L'attesa dell'inizio allo stadio
La vittoria della squadra del cuore
Lorenzo Amoruso capitano dei Rangers
Veder giocare Robi Baggio
Alex Del Piero in panchina a vita
I pettorali sudati di Del Piero
Vedere Serge Dié segnare una fiumana di gol
Le espulsioni di Montero
Paulo Sousa: il maschio
La bravura e la bocca sexy di Peruzzi
Totti che alza la Coppa Intercontinentale sotto la Curva Sud
I giochi di calcio per Playstation
Le lacrime di Baresi a Usa 94
Le guasconate di Paul Gascoigne
Il gol di Bressan al Barcellona
Il gol di Di Canio nel derby
Juve-Inter 6-6 Girone A, Serie C 2, 2002-2003
La Lazio che vince la Champions League: sogno possibile
Il Milan in C
600 paganti al Delle Alpi
Le vallette del Processo di Biscardi
Le telecronache di Fabio Caressa
"Quelli che il calcio..."
5 voti L'invasione in campo di Simoni al Delle Alpi
L'arbitro Collina
La Ferrilli presidentessa della Roma
È lo sport più bello
Tre gol di mio figlio a scuola calcio
Gli occhi azzurri di Cannavaro
Massimiliano Cappioli
Roberto Chiappara
Tutto di Giuliano Giannichedda
Ruben Mazzoleni in Nazionale
Peruzzi per il suo stupendo fisico supersexy
Indossare la maglia di Possanzini
Stefan Schwoch
Il trio Vasta-Conti-Di Cola
Ciao a tutti belli e brutti (Weah)
La velocità di Andrade
Aver visto Antognoni campione del mondo
Aver visto giocare Antognoni
Essere amico di Antognoni
Grazie di esistere Antognoni
Vorrei che Antognoni fosse immortale
Beppe Campione angioletto rossoblu
Vedere un nuovo Maradona
Le magie di Maradona
Michel Platini
Il fondoschiena bello e sodo di Vialli
La bellezza e la bravura di Vialli
Il fisico da supermacho di Vialli
I gol lampo di Ceccarini
Il goal di Fabio Poli in Lazio-Campobasso 1-0
I Mondiali
Matarrese che va via da Bari
La Curva Andrea Costa del Bologna
La Fiorentina
L'Inter in Serie B
La Lazio
La Lazio in Serie B
La rinascita del Napoli
Il tifo della Curva B al San Paolo
L'uso del congiuntivo di Gennaro Montuori "Palummella"
La maglia del Palermo (unica!)
Il Perugia
La Curva Sud della Roma
Il Sannicandro in Champions League
Il Torino in Serie B
La simpatia di Ellen Hidding
La Gialappa's Band
"90° minuto"
4 voti Unisce le persone
L'atmosfera dello stadio
I bambini che rincorrono un pallone
I derby
I ragazzi delle scuole al Dall'Ara
La parata di Abbiati su Bucchi
Enrico Chiesa
I colpi di tacco di Crespo
Del Piero come marito
Il sorriso di Del Piero
Marco Di Vaio
Maurizia Cacciatori, ragazza di Maurizio Rossi
Le frasi "bonsai" di Bobo Vieri
Rodney Wallace
Scommettere
Il genio di Alviero Chiorri
Il palleggio di Gasco
Gigi Meroni
Il gol di Kluivert al Milan in Champions League 95
Il gol di Bubu in 2ª categoria
«Campioni del Mondo, Campioni del Mondo, Campioni del Mondo"
Berlusconi magazziniere
La Gradinata Nord del Genoa
F.C. Gracciano calcio a 7
Il Gualdo in Serie A
Vedere il Messina in Eccellenza
Il Milan che perde
La faccia dei milanisti dopo Galatasaray-Milan
Il Napoli: il cuore
La vecchia Coppa dei Campioni a eliminazione diretta
Natalie Krits (Quelli che il calcio...)
Le toppe della giacca di Mosca
Pistocchi in miniera
"Mai dire gol"

LA VOCE PIÙ DELLA SETTIMANA

«Sapere che Lippi prende lezioni private dal Trap»
Carmela Lovascio, Pezzana (Vercelli)

QUESTA SETTIMANA HANNO VOTATO E FIRMATO LA SCHEDA:

Barbara Andreini, Antonio, Giovanni Arbuffi (Collegno-Torino), Andrea Arena (Viterbo), Angelo B. (Matera), Marco Bagozzi (Trieste), Paolo Barchielli (Pontassieve-Firenze), Claudio Benvenuti (Le Sieci-Firenze), Silvia Bertoli (Gorizia), Betta, Elisa Bianchi (Bellaria-Rimini), Mattia Boccaccio (Noale-Venezia), Claudia Bononi (Gallarate-Varese), Federica Borgognoni (Trieste), Gianfranco Bosio, Maurizio Buldorini (Santa Maria Nuova-Ancona), Riccardo Calabria (Sesto San Giovanni-Milano), Davide Candi (Bologna), Emanuele Carluccio (Lecce), Piero Cascio (Palermo), Massimo Ceppi (Foligno-Perugia), Fabio Cherli (Roma), Ivan Cicala (Palermo), U. Cioci (Torino), Alessandro Cossalter (Feltre-Belluno), Lele Costa (Casalnoceto-Alessandria), Ernesto Curzoni (Cosenza), Barbara D'Alessi (Buggiano-Pistoia), Daniele, Cristian De Franco (Udine), Giulio De Paola (Grosseto), Giacomo De Pol (Mestre-Venezia), Peppe Di Meglio, Marcello Di Rosa (Modica-Ragusa), Ettore Diotallevi (Roma), Jacopo Drudi (Ravenna), Gabriele Fani (Segidio-Teramo), Massimiliano Fantino (Entracque-Cuneo), Isidoro Favre (Castrovillari-Cosenza), Andrea Fugolo (Torino), Luciano Gerbino (Aversa-Caserta), Gianni (Caserta), Gabriele Giulietti (Compiobbi-Firenze), Maria Labate (Cosenza), Mattial Lombardi (Parma), Gabriella Luciani (Como), Mauro Malanchini (Ferrara), Marco (Sannicandro-Bari), Fabio Masini (Mocino del Piano-Firenze), Arturo Minelli (Imola-Bologna), Gianluca Mollo (Bra-Cuneo), Matteo Mora (Alberi-Parma), Sara Moresca (Genova), Enrico Moretti, Silvia Nappi (Saviano-Napoli), Oscar (Cosenza).

Sono perfettamente d'accordo a metà

Una settimana di pensieri (pochi) e parole (troppe)

LA FORZA SIA CON ME. «Pettorali, flessioni, macchine per spalle e braccia. Dalla vita in su sono diventato Superman» *(Marcio Amoroso)*
TRAGEDIE. «Non riesco a trovare una casa con giardino per i miei due pitbull» *(Dijbril Diawara)*
LIETO FINE. «Ho parlato coi dirigenti, ho cambiato casa. I miei figli Enzo e Lucas hanno dove giocare, sto benissimo qui» *(Zinedine Zidane)*
È QUI LA TESTA. «Ho il cervello sempre in ebollizione. Inventare e realizzare idee è la cosa che mi piace di più» *(Stefano Tacconi)*
SIMULAZIONI. «A volte, quando recito, mi scappa da ridere» *(Vincenzo Montella)*
MEDIANO SARAI TU. «Il mio preferito è Ligabue, anche se io con la vita da mediano non c'entro» *(Alessandro Nesta)*
ANSIOLITICI. «Ho visto solo i primi 10 minuti dell'amichevole col Belgio, poi mi sono addormentato» *(Gianluca Pagliuca)*
TV IN BIANCONERO. «Da giovane, in Africa, conoscevo soltanto la Juve, era l'unica formazione che passava sulla televisione liberiana» *(George Weah)*
PALLA AVVELENATA. «Abbiamo paura di giocare. Quando iniziano i fischi tutti si nascondono e nessuno vuole più la palla» *(Angelo Di Livio)*
COME NON DETTO. «L'anno scorso sono stato contento di aver dato fastidio alla Lazio e che non abbia vinto lo scudetto. Fino a quando non ho visto lo spogliatoio del Milan. Allora sono stato molto meno contento» *(Valerio Mastandrea, attore romanista)*
VEGGENTE. «Essere laziale non ti permette di fare una vita facile» *(Enrico Montesano prima del derby)*
DOCUMENTI, PREGO. «Speriamo che presto possa arrivare il nuovo passaporto di Salas» *(Sven Göran Eriksson)*
PRESSIONE ALTA. «Ormai di palloni a bordo campo ce ne sono tanti, sai che fatica a sgonfiarli tutti» *(Vincenzo Montella sui sospetti di Mihajlovic)*
LE RAGIONI DEL TIFO. «Bionda come sono, il biancazzurro mi dona. No, il giallorosso della Roma non farebbe per me» *(Nancy Brilli)*
TIRO AL BERSAGLIO. «I nostri giocatori in zona gol chissà perché calciano sempre sul portiere» *(Carlo Mazzone)*
INTEGRAZIONE. «Qui dobbiamo mettere assieme etnie e culture diversissime fra loro» *(Marcello Lippi)*
KLAS DI FERRO. «Il Bologna è bravo quando diventa cattivo» *(Klas Ingesson)*
PUNTI DI VISTA. «Se fossi un tifoso, io sarei assolutamente contento» *(Cesare Prandelli prima di Verona-Torino)*
MEA CULPA. «Lo ammetto: ogni tanto mi faccio trascinare. Sono un sanguigno, ma un secondo dopo mi pento» *(Gennaro Gattuso)*
CIAO MAMMUT. «Io e Mazzone abbiamo passato i sessanta, ma il nostro calcio non è roba da "bolliti" o da "mammut"» *(Giovanni Trapattoni)*
WATUSSI. «L'importante è avere attaccanti "alti", pronti a colpire» *(Alberto Zaccheroni)*
JINGLE BELL. «Il segreto è non guardare la classifica prima delle vacanze di Natale» *(Abel Balbo)*
DREAM TEAM. «Ortega ha bisogno di una squadra che non sia troppo anarchica e nemmeno asfittica» *(Marcelo Bielsa, Ct dell'Argentina)*
INCUBO. «Anche quando Batistuta avrà smesso di giocare al calcio, mi metteranno in competizione con lui e mi ricorderanno che in nazionale è titolare» *(Hernan Crespo)*
ARMA LETALE. «Il famoso cappotto blu è nell'armadio, serve per i momenti disastrosi» *(Renzo Ulivieri)*
STRATEGIE. «Ho dovuto far finta di arrabbiarmi più del solito per tenere alta la concentrazione» *(Emiliano Mondonico)*
OGGI LE COMICHE. «Il rigore del Bari? Ho trovato questa decisione davvero divertente» *(Lillo Foti, presidente della Reggina)*
NON È VERO MA... «Zamparini? Di Spalletti mi ha detto solo che è bravo. E poi, testuale: "Spero che tu non sia sfigato come lui"» *(Giuseppe Materazzi)*

LA NOSTRA SCHEDINA 2 TRIPLE, 4 DOPPIE

Concorso N. 20 del 28-11-99

	Partita	Pronostico
1)	Cagliari-Bari	1
2)	Lazio-Juventus	1X2
3)	Lecce-Venezia	X
4)	Milan-Parma	12
5)	Reggina-Inter	2
6)	Torino-Perugia	1X
7)	Udinese-Roma	X
8)	Brescia-Vicenza	1X2
9)	Cosenza-Napoli	X
10)	Ravenna-Ternana	1
11)	Sampdoria-Treviso	12
12)	Catania-Ascoli	X
13)	Crotone-Benevento	X2

Questo sistema costa: integrale L. 115.200; ridotto L. 13.200

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bacino del Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.82 / 622.73.08 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Ivan Zazzaroni** - Diffusione esclusiva per le edicole in Italia: DeADIS srl, via Montefeltro 6/A, 20156 Milano, Tel. 02-380.86.1, Fax 02-380.862.33. Distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18

FOTOLITO: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 -

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) - tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia srl
Sede legale e presidenza: Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - Tel. (02) 748.271 - Fax (02) 70.001.941
Dir. gen. e operativa: Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - Tel. (02) 748.271 - Fax (02) 70.100.588

AREE DI VENDITA
PIM - Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - tel. (02) 748.271 - Fax (02) 74.827.612 / 74.827.613
STUDIO KAPPA srl - Via Valeggio 26 - 10128 Torino - tel. (011) 58.17.300 - Fax (011) 597.180
PIÚ SPAZI snc - Galleria Mazzini 5/6 - 16121 Genova - tel. (010) 59.58.532 - Fax (010) 53.05.337
AD EST Pubb.tà - Via S. Francesco 91 - 35121 Padova - tel. (049) 652.199 - Fax (049) 659.989
AD EST Pubb.tà - Via Pallone 18 - 37100 Verona - tel. (045) 80.10.388 - Fax (045) 80.12.081
GABRIELE MORA - Via Cairoli 8/F - 40121 Bologna - tel. (051) 42.10.180 - Fax (051) 42.10.244
PRIMA PUBBLICITÁ EDITORIALE srl - Via L. Amatucci 8 - 47031 Dogana Repubblica San Marino - tel. (0549) 908.161 - Fax (0549) 905.994
PRIMA PUBBLICITÁ EDITORIALE srl - Via Don Minzoni 48 - 50100 Firenze
tel. (055) 561.277 - Fax (055) 578.650
PIM - Via Salaria 226 - 00198 Roma - tel. (06) 85.21.51 - Fax (06) 85.356.109
PIM - Via Dei Mille 40 - 80121 Napoli - tel. (081) 41.07.711
PIM - Viale Trieste 40/42/44 - 09100 Cagliari - tel. (070) 60.491 - Fax (070) 673.095

ads certificato n. 695

FIEG Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali